la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 22 maggio 2024

Oggi con *Design*

Anno 49 N° 121 - In Italia **€ 1,70**

Lo strappo dopo l'intervista di Krah a Repubblica : "Non tutte le SS erano criminali". Salvini la segue

Sovranisti spaccati, Le Pen: mai più con Afd

dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni

BERLINO – A meno di tre settimane dalle elezioni europee si consuma una clamorosa rottura nella famiglia degli Identitari, che raggruppa i sovranisti e ultranazionalisti al Parlamento europeo. Il partito di Marine Le Pen ha tagliato ieri i ponti con l'ultradestra tedesca Afd. E poco dopo è arrivata una reazione analoga del suo alleato, Matteo Salvini. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'intervista di *Repubblica* a Maximilian Krah.

● *a pagina 6*

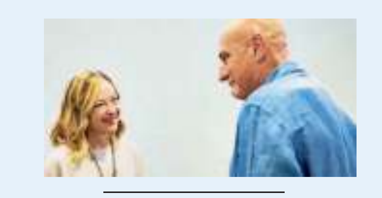

INSTAGRAM

▲ **I leader** La foto pubblicata da Krah sul suo profilo Instagram con Salvini

di **Anais Ginori** *(Parigi) e* **Emanuele Lauria** *(Roma)* ● *a pagina 7*

Caso diplomatico

Gli Usa irritati per la foto di Meloni con Chico Forti



di **Ciriaco, Mastrolilli** *e* **Milella** ● *a pagina 11*

Le idee

Liliana Segre: "Accusare Israele di genocidio è una bestemmia"



di **Zita Dazzi** ● *a pagina 39*
di **Caferri** *e* **Tercatin**
● *alle pagine 12 e 13*

LA TANGENTOPOLI LIGURE

Fondi neri sul conto di Toti

Dalle carte della Procura emerge che tre bonifici di Spinelli furono spostati dal presidente su un suo deposito
Domani l'interrogatorio: "Risponderà su tutto". Chiederà la revoca dei domiciliari e deciderà sulle dimissioni

Olimpiadi Milano-Cortina, inchiesta per corruzione e turbativa d'asta

di **De Riccardis, Di Raimondo, Filetto, Macor** *e* **Preve** ● *alle pagine 2, 3 e 4*

Il commento

Governatore il tempo è scaduto

di **Stefano Cappellini**

Non saremo così ipocriti, nel suggerire le dimissioni a Toti, da sostenere che lasciare la carica gli servirà per difendersi meglio.

● *a pagina 35*

L'intervista

Melillo: "Il narcotraffico alimenta cosche e terrorismo"

di **Lirio Abbate**
● *a pagina 21*

Notturno occidentale

Pietà per i bambini di Rafah

di **Antonio Scurati**

L'incursione delle forze israeliane a Rafah mette a rischio la vita di seicentomila minori. Dall'inizio dell'escalation più di metà della popolazione di Gaza si è, infatti, rifugiata a Rafah. Emettendo un ordine di trasferimento forzato, in assenza di un piano di evacuazione che garantisca la continuazione degli aiuti, il governo di Israele sta, di fatto, condannando molti di quei bambini alla denutrizione, alla malattia, in non pochi casi alla morte.

● *a pagina 34 con un commento*
di **Bernard-Henri Lévy**

Sorrentino in concorso a Cannes



▲ **Sul set** Una scena del film "Parthenope" di Paolo Sorrentino ANSA/GIANNI FIORITO

Libertà e dolore di Parthenope in un film mistico e scabroso

di **Alberto Crespi** *e* **Arianna Finos**
● *alle pagine 40 e 41*

Roma

Via Veneto, Barillari il re dei paparazzi colpito da Depardieu



di **Andruetto** *e* **Marceca**
● *a pagina 23*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27 /02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

"Tutte le mie spese tracciate" Domani la verità di Toti ai pm

La procura dà una svolta all'inchiesta sulle tangenti in Liguria e anticipa l'interrogatorio. Il legale: "Risponderà su tutto" Subito dopo la richiesta di revoca dei domiciliari e la decisione sulle dimissioni: "Si confronterà con i suoi alleati"

GENOVA – «Ho tracciato tutte le spese, ciò che è entrato è stato speso per iniziative politiche, in tasca non mi sono messo nulla», assicura Giovanni Toti. E lo ripeterà domani, alle 11, ai pm Luca Monteverde e Federico Manotti, titolari dell'inchiesta sulla corruzione elettorale, il falso e il voto di scambio, i capi di accusa che gli vengono contestati. Dalla sua casa di Ameglia (La Spezia) dove si trova agli arresti domiciliari e non può comunicare con nessuno (tranne che con il suo difensore), il presidente della Regione parla attraverso il suo avvocato Stefano Savi.

Al governatore i magistrati, fra le altre cose, chiederanno conto dei bonifici di Aldo Spinelli al "Comitato Toti'" e poi dirottati sul suo conto personale. Ed è probabile che convochino anche il suo tesoriere. Ma lui fa sapere anzitempo: «È tutto registrato, non ho mai interposto gli interessi privati a quelli pubblici». E dice di essere pronto a dare spiegazioni rispetto ai capi di accusa che gli sono contestati: dalla corruzione elettorale al voto di scambio alle Regionali del 2020 con la comunità dei riesini presente nel quartiere di Certosa, fino ai soldi impegnati da Esselunga per la campagna elettorale 2022 per le Comunali in favore di Marco Bucci. Il sindaco potrebbe essere sentito assieme all'armatore Gianluigi Aponte subito dopo Toti, entrambi come persone informate sui fatti.

L'ok da parte della Procura di Genova per sentire il presidente è arrivato ieri e l'interrogatorio dovrebbe svolgersi al nono piano di un Palazzo di Giustizia blindato. Non è stato facile per l'avvocato Savi ottenerlo, soprattutto perché Toti durante l'interrogatorio di garanzia del 10 maggio scorso (tre giorni dopo l'arresto) si era avvalso della facoltà di non rispondere. Nel frattempo ha letto e studiato le novemila pagine di indagini e intercettazioni. «Adesso il mio assistito è nelle condizioni di rispondere a tutte le domande dei pm – sottolinea l'avvocato – L'obiettivo è la revoca dei domiciliari». Ma non ha presentato istanza al Tribunale del Riesame, vi ha rinunciato, puntando invece a una attenuazione della misura da parte del gip. Questo passaggio consentirebbe a Toti di non decadere e decidere sulle dimissioni in futuro. «Aspetto di poterne parlare con i miei collaboratori e con le altre forze politiche che mi sostengono – spiega il presidente – In gioco c'è il futuro della Regione».

– **g.f.** *e* **m.p.**

I punti



L'imprenditore Aldo Spinelli

1 La difesa
Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti si dice pronto a rispondere e chiarire ogni contestazione che gli viene mossa sul trasferimento dei soldi

2 La strategia
Il legale di Toti Stefano Savi rinuncia a presentare ricorso al Tribunale del Riesame: il suo obiettivo è ottenere la revoca della misura cautelare da parte del gip

3 Le dimissioni
Il governatore assicura che successivamente discuterà delle sue dimissioni con i suoi collaboratori e con i partiti del centrodestra che lo sostengono in Regione



La battaglia in Regione e i nomi per la successione al governatore

Il sì alla diga l'ultima concessione I piani B di Lega e FdI per la Liguria

di **Matteo Macor**

GENOVA – «Avanti tutta», ma chissà per quanto ancora. A interrogatorio di Giovanni Toti appena anticipato, nella Liguria sconquassata dall'inchiesta che ha travolto la Regione intera, i movimenti dei partiti del centrodestra locale hanno l'aria dell'ultima sponda, l'ultima mano tesa incondizionata alla difesa a oltranza del governatore finito nello scandalo giudiziario. Ieri il Consiglio regionale ligure ha votato il disegno di legge omnibus che conteneva il provvedimento per finanziare parte del secondo lotto dei lavori della nuova diga del porto di Genova, 1,3 miliardi di opera simbolo del Pnrr. Un via libera a un mutuo da 57 milioni (3,2 di interessi) passato grazie ai 17 voti a favore della maggioranza e nonostante i 12 contrari dell'opposizione progressista, e i tanti dubbi riemersi in questi giorni su appalti, lavorazioni e gli intrecci con i protagonisti dell'inchiesta. Una prova di compattezza data anche e soprattutto in chiave politica, che le preoccupazioni per il riavvicinarsi del ritorno in Procura di Toti, – e soprattutto quello che potrebbero causare nuove accuse a suo carico – potrebbero però far durare ancora meno del previsto. E finire per portare alle dimissioni il presidente sospeso anche prima delle Europee.

Troppo importante il mutuo regionale per la tenuta economica (e il cronoprogramma) dei cantieri dell'infrastruttura, troppo importante politicamente l'immagine vincente del "Modello Genova" delle grandi opere per il centrodestra ligure (e non solo quello), al netto del rilancio sulla nuova diga – e la battaglia sul tema di ieri in aula – nella maggioranza gli ultimi elementi emersi dal terremoto giudiziario hanno fatto alzare «l'asticella della tensione», la definiva ieri un consigliere regionale del centrodestra ligure.

Preoccupano ogni giorno di più la natura delle possibili, nuove accuse in arrivo a carico di Toti. Preoccupa, per paradosso ma non troppo e al di là delle dichiarazioni di facciata – «finalmente avrà la possibilità di chiarire tutto», ribadiva ieri Alessandro Piana, il vicepresidente che ne ha preso il posto – la notizia dell'anticipo dell'interrogatorio.

A raccontarlo, al di là del sostegno di tutte le forze della maggioranza ligure al governatore agli arresti domiciliari, sono gli stessi rapporti tra i partiti del campo. Ieri, per far capire il clima, è stata giornata di ferri corti tra Lega e FdI. Ad agitare gli animi – in prima fila le rispettive segreterie territoriali, quelle nazionali a fare da sponda silente a distanza – le parole poi riaggiustate in corsa da Stefano Balleari, consigliere regionale e eurocandidato di FdI, il meloniano già spuntato tra i papabili futuri candidati presidenti nelle prime ore della bufera giudiziaria. «Io sono a disposizione per qualunque cosa mi chieda Meloni – la posizione di Balleari in tema di possibile candidatura – Non penso me lo chiederanno, ma sono un uomo di partito». Un modo per smentire le voci su una sua investitura per il post Toti, ma anche una conferma indiretta dei "Piani B" in fase di elaborazione in casa dei partiti della destra, che ha fatto infuriare i colleghi di quota Lega. La stes-

▲ **Il via libera al mutuo da 57 milioni**
Il voto di ieri alla Regione Liguria con la maggioranza che si è compattata: 17 i sì al finanziamento della diga, 12 i voti contrari

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

I due conti dei trasferimenti

Gli inquirenti segnalano che nella primavera e nell'autunno 2022 posteriormente ai bonifici della Spinelli srl avvengono tre trasferimenti, per complessivi 55mila euro, dal conto di Banca Intesa del Comitato Giovanni Toti al conto personale Bper ex Carige del governatore

Le indagini finanziarie consentivano anche di rilevare che, posteriormente al ricevimento delle erogazioni liberali effettuate dalla SPINELLI S.r.l. al COMITATO GIOVANNI TOTI LIGURIA (del 25/05/2022 e del 08/09/[illegible]), dal conto [illegible] INTESA SANPAOLO n. 1000/1[illegible] intestato al citato Ente (IBAN: IT43M0306909606100000016[illegible]) venivano disposti dei bonifici nei confronti del conto corrente BPER n. [illegible] (già CARIGE n. 2[illegible]0 - IBAN: IT51Y05387014060[illegible]) intestato a Giovanni TOTI (persona fisica), abitualmente utilizzato come "conto politico":
-in data 10/06/2022 € 10.000,00 con causale "contributo per attività politica";
-in data 21/09/2022 € 10.000,00 con causale "contributo per attività politica";
-in data 20/10/2022 € 35.000,00 con causale "contributo per attività politica".

I bonifici per 55 mila euro

I passaggi dei soldi da un conto all'altro avvengono il 10 giugno, il 21 settembre e il 20 ottobre del 2022. Due sono da 10 mila euro l'uno mentre il terzo è da 35 mila. La procura vuole capire quale sia stato l'utilizzo dei soldi e chi dell'entourage di Toti ne potesse disporre

Le carte dell'inchiesta

Tre bonifici per 55 mila euro così il governatore spostò i soldi di Spinelli sul suo conto



Ai domiciliari Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti sarà interrogato domani dai pm. Poi deciderà sulle dimissioni

L'iban era usato "abitualmente" per i movimenti elettorali. Ma gli inquirenti vogliono capire come e da chi quei fondi siano stati gestiti

di **Giuseppe Filetto** *e* **Marco Preve**

GENOVA – Il 2022 è un anno politicamente stressante per Giovanni Toti. Dopo la vittoria e la riconferma a presidente della Regione Liguria con il sostegno dei partiti nazionali, e di Berlusconi in particolare, il governatore ha deciso di muoversi da solo, o meglio in gruppetti ristretti. Così, dopo "Cambiamo", ha creato "Coraggio Italia" con il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Ma i finanziamenti bisogna cercarseli. C'è, per fortuna, il solito *scio'* Aldo, ma a maggio e settembre ci sono dei movimenti contabili che per la procura di Genova, che già accusa Toti di corruzione, hanno contorni opachi e sui quali sono in corso verifiche: 55 mila euro transitano dal conto Intesa della Lista Giovanni Toti a quello Bper, ex Carige, personale di Giovanni Toti. Sono gli stessi finanzieri a evidenziare che si tratta di un iban "abitualmente utilizzato come conto politico", però, essendo sostanzialmente il governatore "l'uomo partito", nascono degli interrogativi sull'utilizzo di quei fondi provenienti in parte da Spinelli.

E i dubbi non sono certo diradati dalla causale di versamento, l'assai generica: "Contributo per attività politica". Per due ragioni. La prima è che senza fatture e ricevute che forniscano dettagli, è difficile distinguere il perimetro dell'uso politico da quello personale. Il secondo motivo è contenuto nell'ordinanza della gip Paola Faggioni in cui si legge che il conto serviva a "sostenere spese correlate all'attività politica posta in essere da Giovanni Toti e dal proprio entourage".

Ecco, chi fossero i componenti dell'entourage che hanno utilizzato i soldi donati anche da Spinelli, e come li abbiano utilizzati, è attualmente oggetto d'indagine. I movimenti di cui si parla risalgono al maggio e a settembre e ottobre del 2022. Scrivono gli investigatori: "Anche nella imminenza delle elezioni amministrative di Genova del 12 giugno 2022 e delle politiche del 25 settembre 2022 veniva reiterato il medesimo schema corruttivo". Le prime sono le comunali dove Toti sostiene la rielezione del sindaco Marco Bucci, le politiche autunnali vedranno invece eletta Ilaria Cavo sotto le insegne di Coraggio Italia.

La fame di aree portuali di Aldo Spinelli nel frattempo non si è placata. Ottenuto il terminal Rinfuse a dicembre 2021 (primo capitolo della corruzione in porto contestata), ora punta a spazi delle ex banchine Enel e soprattutto spinge per il riempimento di calata Concenter, che gli consentirà di ampliare la sua attività legata ai container. Raggiungerà quegli obiettivi, ma, almeno secondo la procura, corrompendo politici e funzionari pubblici.

Il 3 maggio, un mese prima delle comunali, in una telefonata a Toti *scio'* Aldo dice: "Ma vediamoci un po'! Poi, adesso, va beh, pensate alle elezioni, voi, io pen...". In questo contesto la Finanza colloca, a maggio e settembre, due versamenti da 15 mila euro ciascuno al Comitato Toti. Dal conto ne saranno aggiunti altri 25mila con destinazione il deposito personale del presidente. Il travaso di fondi dal Comitato al conto personale non è una novità per Toti. Nel 2020, quando Bankitalia, attraverso la Uif (Unità di informazione finanziaria) segnala alla procura una serie di operazioni sospette relativamente ai finanziamenti della Fondazione Change (primo raccoglitore di fondi per il governatore e oggi ente in disarmo) e del Comitato, spuntano anche versamenti sul conto personale.

Toti, all'epoca li spiegò così: «Ci sono tre conti correnti a me intestati. Due sono privati e da quelli gestisco le mie spese personali. Se devo pagare il mutuo uso quelli, se devo comprarmi la camicia uso quelli. Un altro invece, aperto presso Banca Carige, è dedicato alla mia attività politica». Va ricordato che quelle segnalazioni di Bankitalia fanno parte dell'attuale maxi inchiesta per corruzione, e hanno portato all'iscrizione sul registro degli indagati per finanziamento illecito, l'imprenditore Pietro Colucci, fondatore di Waste, gruppo del settore rifiuti.

sa Lega che dietro alla difesa d'ufficio più o meno composta dell'alleato da parte di Matteo Salvini, accuse ai pm comprese, ha già iniziato a studiarsi una strategia post Toti, e dei nomi spendibili in caso di voto anticipato già in autunno. Si è chiamato già fuori dal totonomi il viceministro genovese del Mit Edoardo Rixi, ma chissà per quanto lo rimarrà.

In queste giornate tese, in attesa dei passi avanti dell'inchiesta, di certo rimane così il solo faticoso progredire del cantiere simbolo dell'amministrazione regionale, la diga che lo stesso Aldo Spinelli invitava «a intitolare a Toti, Bucci e Signorini». Dopo il via libera in Regione al mutuo che ne finanzierà una parte, «un mutuo alla cieca sulla pelle dei liguri, senza prove tecniche sul campo e nessuna chiarezza sulla regolarità delle procedure di appalto» – è l'accusa che arriva dal Pd, che oggi presenterà un'interrogazione in Parlamento sul tema – venerdì sarà il giorno della calata a mare del primo cassone dell'infrastruttura. Ridimensionata la cerimonia di inaugurazione che era stata pensata per l'occasione prima dello scandalo, a celebrare il varo (Cdm permettendo) sarà il solo ministro Salvini, senza il governatore della Regione come spalla abituale.

Corruzione, faro su Milano-Cortina tre indagati e appalti al setaccio

"Opacità" nell'affidare i servizi digitali per le Olimpiadi invernali Per gli investigatori è la punta dell'iceberg: aperto un altro fascicolo per turbativa d'asta su gare milionarie

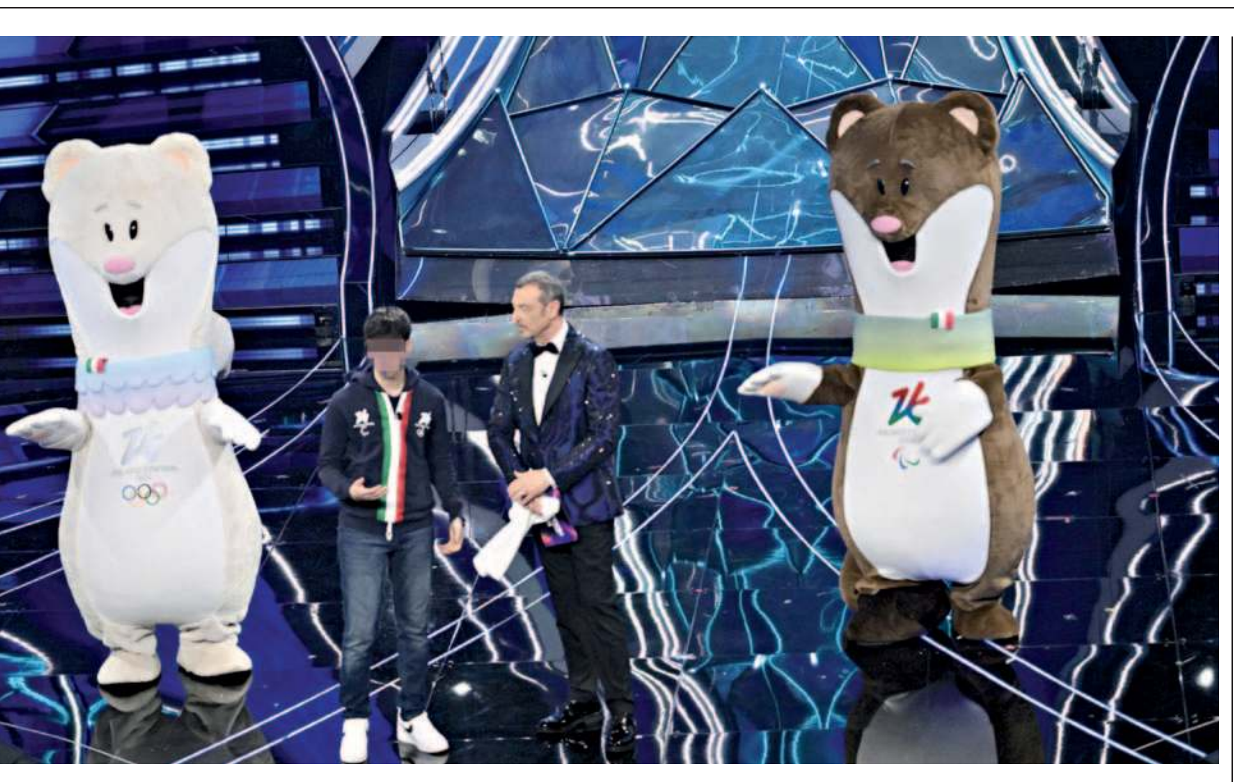
MILANO – Appalti in cambio di soldi o «altre utilità». Dipendenti assunti perché legati agli ex vertici. «Opacità» che, secondo fonti vicine all'indagine, rappresentano solo la punta dell'iceberg. A seicento giorni dalle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 scatta la prima inchiesta della procura di Milano e della Guardia di finanza: tre indagati per corruzione per l'affidamento dei servizi digitali da parte della Fondazione che si occupa dell'evento. È solo l'inizio: un altro fascicolo per turbativa d'asta mira a far luce sulle mazzette per appalti milionari.

Secondo le accuse dei pm Francesco Cajani e Alessandro Gobbis e della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, che hanno coordinato il Nucleo di polizia economico finanziaria della Finanza, Vincenzo Novari e Massimiliano Zuco, ex amministratore delegato ed ex manager della Fondazione Milano Cortina, hanno favorito l'imprenditore Luca Tomassini, a capo di due società – prima Vetrya, poi Quibyt – nell'affidamento dei servizi informatici. Sotto la lente, appalti «non inferiori» a 1,89 milioni. Se le carte documentano per Zuco un compenso di 857 mila euro e l'assegnazione di una Smart per le sue «cortesie», si scava sui benefici di Novari: si parla di «denaro e altre utilità» ricevuti ma anche della «promessa» di averli. S'indaga sui flussi finanziari che lo coinvolgono e su eventuali retrocessioni di denaro. Le «opacità» riguardano anche le assunzioni del personale, che farebbero parte del suo «cerchio».

La procura guidata da Marcello Viola specifica che, per quanto la Fondazione si qualifichi come un ente di «diritto privato», in realtà ha «una natura pubblicistica», con «membri, risorse e garanzie dello Stato e di enti locali». Significa che il *modus operandi* sugli appalti – visti come un affare privato – sarà passato al setaccio. Basti pensare che la Fondazione, un anno fa, non rispose alle domande del mensile *Altreconomia* sul contratto «senza gara» stipulato con Deloitte per l'affidamento di «servizi tecnologici» per 176 milioni di dollari. E anche la società di consulenza, non indagata, subentrata da un mese come sponsor tecnico, ha ricevuto la visita della Finanza. Nessun dipendente o dirigente attuale della Fondazione risulta indagato. Durante le perquisizioni era presente anche il presidente del Coni (e dello stesso ente nella bufera) Giovanni Malagò: «Massima disponibilità nel fornire tutte le carte – ha detto – lo sport in termini di immagine è vittima di tutto questo».

«La Fondazione dev'essere ed è una casa di vetro. E chiunque voglia guardarci dentro deve trovare le risposte sulla trasparenza», le parole del ministro dello Sport Andrea Abodi mentre fonti del Mit assicurano che le indagini non influenzeranno i lavori per le Olimpiadi. «Non temo ripercussioni perché l'inchiesta fa riferimento al management precedente», dice il sindaco di Milano Giuseppe Sala. Ma il Pd chiede al governo di riferire in Parlamento.
– **s.d.r.** *e* **r.d.r.**

Per i pm la Fondazione olimpica ha la natura di un ente pubblico Eppure alle aziende di Tomassini sono arrivati affidamenti senza gara per quasi due milioni







A Sanremo
A destra, dall'alto, i due loghi "Futura" e "Dado" sui quali nel 2021 fu lanciato il televoto a a Sanremo: vinse il primo, divenuto logo ufficiale e tornato sul palco del festival a febbraio (foto)

Le carte dell'inchiesta

Una Smart "per la cortesia" e le manovre per pilotare il televoto sul logo olimpico

di **Sandro De Riccardis** *e* **Rosario Di Raimondo**

MILANO – È il novembre 2019. La fondazione Milano Cortina 2026 non è ancora stata costituita, ma già sono partite le mire sugli appalti dell'"ecosistema digitale". Luca Tomassini invia a Massimiliano Zuco, su whatsapp, lo screenshot di una conversazione con Vincenzo Novari per dimostrare il suo saldo rapporto con il manager, candidato alla guida dell'ente gestore dei giochi olimpici, e per assicurargli che verrà assunto nel ruolo chiave di gestore proprio degli appalti tecnologici. Con la nomina di Novari al vertice della fondazione, l'asse si perfeziona. Lo scambio tra «denaro e altre utilità» e commesse nel settore digitale permetterà al privato di incassare commesse fino a due milioni. A Zuco vengono assicurati una Smart, un compenso da oltre 857 mila euro in due anni e la possibilità di pilotare «contratti e affidamenti tecnologici» verso l'imprenditore amico.

È la trama che emerge dalle indagini dei pm Siciliano-Cajani-Gobbis. Con la prima inchiesta sulle Olimpiadi Milano-Cortina che apre lo squarcio sul presunto «accordo corruttivo» tra chi è dentro alla Fondazione, che per i pm è un ente di diritto pubblico, e chi incassa i lavori per i giochi 2026.

Lo screenshot per l'assunzione
Le mire sulla ricca torta degli appalti – che in realtà sono affidamenti senza gara, perché la fondazione nasce come ente privato – partono nel 2019. Lo screenshot è la prova del rapporto tra il manager e l'imprenditore. Tomassini, scrive il Nucleo di polizia economico finanziaria della Finanza, «già riferiva di essere intervenuto al fine di consentirne il proprio inserimento lavorativo nel comitato organizzatore delle Olimpiadi, di prossima costituzione». La nomina è «effettivamente» si perfeziona «tramite l'intervento dell'allora ad Novari». Zuco diventa «direttore tecnico dei servizi digitali, con un compenso complessivo di 857.732 euro tra il 2020 e il 2022».

"Cortesie fatte ultimamente"
Per il manager, oltre al ricco contratto, c'è anche una Smart, «pagata direttamente da Tomassini tramite Vetrya», la società con cui instaura in un primo momento i rapporti con la fondazione, «per le cortesie fatte ultimamente», scrive in chat lui stesso. Zuco è «investito da Novari medesimo, dapprima di fatto e successivamente con delega formale, a stipulare contratti ed effettuare affidamenti per conto dell'Ente nell'ambito del settore tecnologico/digitale». Ancora dalla comunicazione whatsapp, per la procura, è documentato che Tomassini «si adoperi in ambito tecnologico sul tema Olimpiadi appena viene pubblicamente reso noto il nominativo di Novari come ceo», anche se «non era stata costituita la Fondazione».

"Entro domani i soldi a Zuco"
Zuco e Tomassini, in «palese violazione degli elementari criteri di trasparenza e imparzialità nella aggiudicazione di gare pubbliche», sono sempre «attivi in comunicazioni». Proprio del periodo in cui Tomassini – prima con Vetrya, poi finita in liquidazione, e successivamente con la società Quibyt – incassa commesse, è l'e-mail rinvenuta «all'interno» di Vetrya: «Entro domani sera cerchiamo di avere un importo da trasferire a Zuco».

Gli investigatori individuano tre contratti tra il marzo 2020 e il gennaio 2021: "Sviluppo delle piattaforme web e mobile", "Servizi licensing Office 365, Hosting in cloud e operation" e "Implementazione Microsoft azure information protection". Quantificano in quasi due milioni di euro le fatture pagate al privato. Ma i tre contratti potrebbero essere solo una minima parte degli affidamenti pilotati, di cui si cerca ora riscontro nel materiale informatico sequestrato.

"Pilotare la scelta del logo"
«Il contesto di opacità» oscura anche la partecipazione popolare per la scelta del logo di Cortina 2026, «oggetto di un televoto pubblico gestito sempre da Vetrya». Dalle conversazioni emerge l'insistenza di Zuco con Tomassini per pilotare persino la scelta tra i due simboli di Milano Cortina 2026, oggetto del voto del pubblico, annunciato con enfasi al Festival di Sanremo. «In violazione dell'idea stessa di una "giuria popolare" alla quale fosse deputata, in via esclusiva, la scelta del logo».

I personaggi


Novari
Indagato l'ex ad della Fondazione, Vincenzo Novari


Zuco
Nell'inchiesta Massimiliano Zuco, ex manager della fondazione


Tomassini
Il terzo indagato è l'imprenditore digitale Luca Tomassini


LA NUOVA
600 HYBRID
È QUI.
FI-600AT
OGGI DA 99€* AL MESE.
NUOVA FIAT 600. SCOPRILA IN CONCESSIONARIA ANCHE NELLA VERSIONE IBRIDA.
FIAT
INQUADRA IL QR CODE PER CHIAMARE IL NUMERO 02-124121489,
UN NOSTRO ESPERTO TI SUPPORTERÀ NELL'ACQUISTO,
DAL LUNEDÌ AL VENERDI, ORE 9-19, SABATO 10-18.
*ES. 600 HYBRID 1.2 100CV. ANTICIPO 6.257€, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE RESIDUA 16.580€. TAN FISSO 3,99% - TAEG 5,89%. FINO AL 31/05. SOLO CON FINANZIAMENTO E PERMUTA.
Solo in caso di permuta. La nuova 600 1.2 100cv Hybrid Listino 24.950€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 23.450€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: Anticipo 6.257€ - Importo Totale del Credito 17.464,11€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 20.088,9€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.059,14€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 44,65€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 16.579,25€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 3,99%, TAEG 5,89%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000km. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31 Maggio 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto 600 HYBRID 1.2 100 CV(l/100km): 5,1; emissioni CO_2 (g/km): 114. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/04/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO_2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

"Mai più con Afd non condanna le SS" Salvini e Le Pen spaccano i sovranisti

Rottura nella famiglia europea di Id. Il Rassemblement della leader francese e la Lega annunciano la fine dell'alleanza col partito tedesco



Alleati Matteo Salvini, segretario della Lega, con la leader francese di Rn, Marine Le Pen

dalla nostra corrispondente
Tonia Mastrobuoni

BERLINO – A tre settimane dalle elezioni europee si consuma una clamorosa rottura nella famiglia degli Identitari, che raggruppa i sovranisti e ultranazionalisti al Parlamento europeo. Il partito di Marine Le Pen, Rassemblement National (RN), ha tagliato ieri i ponti con l'ultradestra tedesca Afd. E poche ore dopo è arrivata una reazione analoga del suo alleato, dalla Lega di Matteo Salvini: «Come sempre, Matteo Salvini e Marine Le Pen sono perfettamente allineati e concordi».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso nella destra francese e italiana, che considerava da tempo l'ipotesi di divorziare dai tedeschi, è stata l'intervista di sabato scorso a *Repubblica* allo spitzenkandidat per le Europee, Maximilian Krah. Un colloquio in cui l'europarlamentare Afd ha sostenuto, tra le altre cose, «non dirò mai che chi aveva un'uniforme delle SS era automaticamente un criminale». Secondo fonti citate dall'*Ansa* gli Identitari starebbero persino valutando l'espulsione degli ultranazionalisti tedeschi: «l'Afd ha passato il limite».

Decisiva l'intervista di Krah a Repubblica dai toni negazionisti sulla milizia nazista

Su Repubblica


L'Europa secondo Krah "Non mi pagano i russi Le SS criminali? Sbagliato generalizzare"

L'intervista
Maximilian Krah, esponente di spicco di Afd, sabato su Repubblica, aveva spiegato che "è sbagliato" criminalizzare "tutte le SS"

Da Parigi è stato Thibaut François, deputato di Rassemblement national, ad annunciare a *Repubblica* che «non ci alleeremo più con l'Afd nella prossima legislatura». Il responsabile dei rapporti internazionali a Strasburgo per il partito di Le Pen ha aggiunto anche che la decisione sarà applicata «direttamente» dopo le Europee del 9 giugno, quando si deciderà la composizione degli Identitari. Alexandre Loubet, capo di gabinetto del capolista dell'ultradestra francese Jordan Bardella, ha comunicato la rottura ufficiale anche al quotidiano *Liberation*: il partito ha «preso la decisione di non sedere» più con i tedeschi al Parlamento Ue.

Intanto dal quartier generale dell'Afd tutto tace. Un portavoce fa sapere che stamane i vertici si riuniranno per decidere il da farsi. Ma un avversario interno che era apertamente contrario alla candidatura di Krah a capolista, l'europarlamentare Nikolaus Fest, si sfoga: «La cacciata dell'Afd dagli Identitari era prevedibile. Non è solo opera del signor Krah, ma anche dei vertici, Alice Weidel e Tino Chrupalla. Nonostante le sue dichiarazioni razziste e revisioniste e gli allarmi che abbiamo lanciato, hanno continuato a sostenerlo e lo hanno incoronato spitzenkandidat».

Thibaut François contraddice anche direttamente Krah, che nell'intervista aveva sollevato dubbi sulla possibilità che gli Identitari potessero raggiungere i sette Paesi necessari per formare un gruppo autonomo a Strasburgo. «La decisione non avrà alcun impatto sugli Identitari nella prossima legislatura, visto che vantiamo un numero sufficiente di nazionalità per mantenere il nostro gruppo politico» ha precisato il deputato di RN. Da settimane gira voce che Le Pen possa tentare di trascinare negli Identitari un altro *paria* che però porterà prevedibilmente in dote un mucchio di europarlamentari: Viktor Orban e il suo Fidesz.

Nelle scorse settimane questo giornale aveva dato anche conto dei malumori maturati nel partito di Le Pen nei confronti dell'ultradestra tedesca, rea di frequenti esternazioni estremiste, tanto che RN già meditava una rottura. Le Pen aveva reagito irritata allo scoop di *Correctiv* sugli incontri tra neonazisti ed esponenti dell'Afd che discettavano di deportazioni in massa di migranti. E i malumori sono stati aggravati dai più recenti scandali che hanno travolto in particolare Maximilian Krah: un suo collaboratore è stato arrestato perché accusato di essere una spia cinese. Il capolista dell'Afd è anche stato interrogato dal Fbi per sospetti legami con attivisti filorussi e in Polonia un lobbista filorusso cui Krah aveva garantito accesso al Parlamento europeo è finito sotto processo per spionaggio. L'intervista in cui lo spitzenkandidat ha sostenuto che «non tutte le SS erano criminali di guerra» è stato uno scandalo di troppo.

Critiche anche da Monti. Pd, M5S e Avs annunciano le barricate

Fuoco amico sul premierato Pera: "Riforma difettosa"

di **Giovanna Vitale**

ROMA – Nessun dialogo, testo blindato e avanti come un treno. Nemmeno ora che la riforma sul premierato procede spedita verso l'approvazione in prima lettura al Senato la destra apre al confronto con le opposizioni. Decise a questo punto a vendere cara la pelle: «Interverremo tutti su ogni emendamento», annunciano ostruzionismo duro Pd, 5S e Avs quando oggi si inizieranno a votare le 3mila proposte di modifica depositate dalla minoranza.

Muro contro muro inevitabile. Durante la discussione generale, conclusa ieri, la maggioranza ha ignorato le critiche di Mario Monti: il terzo senatore a vita in pochi giorni – dopo Liliana Segre ed Elena Cattaneo – a demolire il ddl costituzionale che stravolge la democrazia parlamentare. Ma pure le obiezioni di Marcello Pera, convertitosi al melonismo ma non al sonno della ragione, che suggeriva di fermare le macchine perché «questo testo è difettoso», va cambiato, «altrimenti rischia seri problemi di costituzionalità».

Niente da fare. Fratelli d'Italia, con la sponda della ministra forzista Elisabetta Casellati, ha chiuso a ogni possibilità di ritocco. Ha dileggiato il Pd: «Il premierato lo avevate proposto per primi voi, a partire da Cesare Salvi». E il centrosinistra tutto: «Ho ascoltato i vostri interventi, spesso uguali e ripetitivi, al netto degli insulti», l'esordio sprezzante del relatore Alberto Balboni, che poi chiude con una provocazione: «Alla fine sarà il popolo a decidere se la riforma va bene: non si chiama democrazia questa? O non avete fiducia nel popolo?». Mentre il capogruppo Lucio Malan si lancia in un parallelo assurdo per smentire la deriva autoritaria: «Nel 1921 si votò regolarmente e i deputati di Benito Mussolini furono il 6,5%. Se ci fosse stata l'elezione diretta del premier non mi pare che Mussolini sarebbe potuto diventare presidente del Consiglio».

La dittatura è altro, il sottotesto. «Questo sistema riconcilia la Costituzione con la sovranità popolare», taglia corto Casellati. Che nelle repliche non spende neppure una parola per Marcello Pera. Il quale prima aveva elogiato il premierato britannico cui il modello italiano pare ispirarsi. Poi però aveva elencato tutte le «incongruenze» del testo messo a punto dalla maggioranza: «Oltre alla fiducia iniziale da togliere, ai contrappesi da aumentare, allo Statuto dell'opposizione da introdurre», il *cahier de doleance* recitato dall'ex presidente del Senato, «il progetto del governo prevede che il premier sia eletto direttamente ma non dice come. Tutto è demandato ad una legge elettorale, e io ho seri dubbi che da sé sola, senza previsioni costituzionali, possa risolvere il problema del voto estero, del possibile diverso esito elettorale Camera-Senato, della divisione dei poli politici in tre anziché in due, della soglia per ottenere il premio. Questo vuol dire», l'affondo di Pera, «che ci sono punti da correggere affinché la riforma non abbia difetti di costituzionalità. Auspico che lo dicano anche il relatore e il ministro delle Riforme poiché è inutile nasconderli».

Speranza vana. Casellati nelle repliche preferisce criticare la senatrice Segre: «Fa riferimento alla legge Acerbo del 1923, che prevedeva l'attribuzione dei due terzi alla lista che avesse superato il 25% dei voti validi. Ma chi si è mai sognato di scrivere una legge così? Non ho mai ipotizzato una soglia inferiore al 40%». E attaccare a testa bassa il Pd, «abile nel giocare l'eterno gioco dell'intrigo, del ribaltone, dei governi tecnici». Stamattina nuovo round, si inizia a votare: cinque minuti di intervento su ognuno dei 3mila emendamenti per ciascuno dei tre gruppi d'opposizione fa 750 ore. Se la destra rinuncia a tagliole e canguri il via libera alla "madre di tutte le riforme" arriverà non prima dell'estate.

Consiglio di Difesa

Malore per Crosetto lascia il vertice al Colle

Il ministro Guido Crosetto ha dovuto lasciare in anticipo la riunione del Consiglio supremo di difesa che si stava svolgendo al Quirinale ed è stato trasportato in ambulanza in ospedale. Già a febbraio, il titolare della Difesa era stato ricoverato per un malore all'ospedale romano San Carlo di Nancy.



Il retroscena

La "madrina" che sogna l'Eliseo diventa pendolo tra le due destre

di **Anais Ginori** *(Parigi)* e **Emanuele Lauria** *(Roma)*

L'architrave della destra europea: un progetto comune, per Marine Le Pen che mira all'Eliseo e per Giorgia Meloni che in queste ore si smarca dai principali partiti che governano l'Europa e fa un azzardo elettorale. Matteo Salvini, che aveva già escluso Afd dalla convention di Id a Roma del 21 marzo, si accoda. Con la prospettiva di un nuovo gruppo unitario assieme ad Orban e l'obiettivo, piuttosto ambizioso, di diventare tutti insieme determinanti per la costruzione di una nuova maggioranza a Bruxelles. Ecco cosa c'è dietro le mosse di ieri che isolano Afd: c'è un cantiere aperto. Che si anima fra mille incognite. A partire dalla distanza che il Ppe continua a tenere da quest'operazione.

Nel quartier generale del Rassemblement National viene spiegato che il divorzio con gli alleati tedeschi era nell'aria: la decisione è stata precipitata dall'intervista a Repubblica di Maximilian Krah, spitzenkandidat di Id, l'eurogruppo di Le Pen e Matteo Salvini. Impossibile per la leader francese, che sta tentando di cancellare qualsiasi macchia dal suo «vestito presidenziale » ritrovarsi con un politico che relativizza i crimini delle Ss. Le Pen e Meloni potrebbero portare Strasburgo più di sessanta deputati. «Sarebbe un binomio cruciale per l'equilibrio europeo», osserva Thibaut François, lo stratega di Le Pen per le alleanze. L'idea di riavvicinarle, domenica a Madrid, è stata di Santiago Abascal, il leader di Vox: «Le Pen e Abascal si conoscono sin dalla fondazione del partito spagnolo». Il rapporto fra la figlia di Jean-Marie e la premier italiana è ancora più antico. «Andavamo ai suoi comizi quando Fratelli d'Italia era al 2,5 per cento», ricorda Louis Alliot, già vicepresidente del Rasssemblement National. L'indifferenza mostrata da Meloni per i fratelli francesi dopo il suo arrivo a Palazzo Chigi ha deluso i lepenisti, poi scioccati quando FdI ha scelto il rivale francese Reconquête di Eric Zemmour nel gruppo Ecr. Le Pen si era vendicata con un messaggio al veleno nel raduno di Salvini.

Cos'è cambiato? «A Meloni non sarà sfuggito che Le Pen potrebbe andare al potere nel 2027, quando lei dovrebbe essere ancora alla guida del governo italiano», è la convinzione dello stratega della leader Rn. Le distanze su tanti temi – a cominciare da Nato e Ucraina – sono superabili, prosegue François. «Il governo di coalizione italiano, con un'unione delle destre, dimostra che è possibile». Il lepenista già lavora a un'ipotesi di scioglimento di Id per creare un grande gruppo al parlamento europeo dei partiti sovranisti. Se ne saprà di più certamente nel corso dell'ultimo incontro dei dirigenti di Identità e democrazia prima delle elezioni che, fra molti imbarazzi, si svolgerà domani a Praga.

> *I lepenisti lavorano allo scioglimento di Id per creare un nuovo gruppo sovranista*

La coppia Marine e Giorgia, giurano negli ambienti della destra francese, avrebbe un effetto dirompente. «Sarebbe una svolta storica», dice François. L'altra opzione di Le Pen è una forza d'urto composta tra 130 e 160 eurodeputati di diversi gruppi, che potrebbero convergere su alcuni temi, influenzare o contrastare decisioni. Uno dei primi obiettivi di questa «forza d'urto» è affossare nel voto in parlamento la candidatura di Ursula von der Leyen. E nel mirino dei lepenisti c'è anche Mario Draghi. «Non contate su di noi per votarlo. È un riciclo del sistema», commenta François.

Punto di svista **Ellekappa**



Fisco, torna il Redditometro e manda in tilt la maggioranza

Il governo, su iniziativa di Fratelli d'Italia, riattiva lo strumento per la caccia agli evasori fermo da sei anni
Insorgono Lega e FI: "Da sempre contrari". E la premier convoca il viceministro Leo per chiedere spiegazioni

di **Giuseppe Colombo**

ROMA – La destra resuscita il Redditometro. È del viceministro dell'Economia Maurizio Leo la firma sotto al decreto che riattiva lo strumento anti-evasione per scovare, attraverso l'analisi delle spese del contribuente, le eventuali incongruenze con il reddito dichiarato. Non una firma qualunque, quella di Leo. Perché è a lui, casacca Fratelli d'Italia, che Giorgia Meloni ha affidato l'ideazione e la gestione del "Fisco amico" da contrapporre al sistema delle cartelle e dei controlli. E al Redditometro, espressione di «una persecuzione fiscale messa in piedi dai governi dei tecnici e della sinistra», come la premier lo definì in un post su Facebook del 21 giugno 2021.

Non ha cambiato idea. Per questo ieri ha richiamato il suo fedelissimo. «Una strigliata», raccontano fonti di maggioranza. Tempi inopportuni, il titolo del rimprovero. Tradotto: un danno d'immagine enorme per FdI ad appena diciotto giorni dalle elezioni europee. E un punto regalato alla Lega e a Forza Italia nella competizione interna alla maggioranza in vista del voto.

L'allarme per la fuga in avanti di Leo scatta a Palazzo Chigi quando fonti di FI prendono le distanze dal ritorno del Redditometro, congelato sei anni fa dal governo gialloverde. «Sempre stati contro», recita la velina velenosa che rilancia la notizia del decreto ministeriale. Il ripristino dello strumento in mano alle Entrate, chiosano le stesse fonti, «confliggerebbe con il provvedimento del concordato preventivo contenuto nella delega fiscale».

È un attacco diretto a Leo perché il concordato preventivo biennale è la misura-pilastro della sua riforma fiscale. È in quel momento che la premier decide di correre ai ripari. Spazientita perché non sapeva nulla del decreto che lunedì sera è comparso sulla Gazzetta ufficiale. Anche al Mef sono stati colti tutti di sorpresa. Tocca a Leo esporsi, con un lungo comunicato stampa: «Il centrodestra - scrive il viceministro - è sempre stato contrario al meccanismo del 'redditometro' introdotto nel 2015 dal governo Renzi», è l'argine politico. Anche se in realtà è stato proprio il centrodestra (governo Berlusconi 2010) a rilanciare il Redditometro. Poi la "pezza" sul decreto: «Mette finalmente dei limiti al potere discrezionale dell'Amministrazione finanziaria di attuare l'accertamento sintetico, ovvero la possibilità del Fisco di contestare al contribuente incongruenze fra acquisti, tenore di vita e reddito dichiarato».

Il messaggio della stretta non decolla, neppure con la spinta dei comunicati dei parlamentari di FdI. «Uscite per difendere Leo», è il messaggio che arriva dai vertici. Ma il danno è fatto: il Redditometro tornerà in funzione. Il Carroccio sferra il colpo definitivo: «L'inquisizione è passata da tempo e non tornerà di certo con la Lega al governo: controllare la spesa degli italiani, in modalità Grande fratello, non è sicuramente il metodo migliore per combattere l'evasione». Il partito della premier si scopre isolato. E Meloni riprende di nuovo Leo: «Ora vai in Cdm a spiegare». Agli alleati di governo. Agli elettori, invece, sarà difficile spiegare perché il Redditometro da reietto è diventato imprescindibile.

Maurizio Leo



Il viceministro dell'Economia ha provato a difendersi dalle accuse spiegando che il decreto "mette finalmente dei limiti al potere discrezionale di attuare l'accertamento sintetico"

Le spie della ricchezza



▲ **Spesa per l'equitazione**
Dieci euro al giorno se mantenuto a pensione



▲ **Spesa per mantenere il camper**
Si rapporta la spesa media Istat ai kw medi



▲ **Spesa di manutenzione per la barca**
Se di 7-10 metri a motore, 400 euro al metro



▲ **Spese per ultraleggeri e alianti**
Se sopra i 2 mila chili e a turboelica, 70 mila euro

Il dossier

Il Grande fratello delle tasse nato per stanare i finti poveri con case, cavalli e auto

di **Valentina Conte**

ROMA – Il Redditometro risvegliato dal governo Meloni è figlio del Redditometro del 2010, ultimo governo Berlusconi. Il ministro dell'Economia dell'epoca Giulio Tremonti potenziò la versione originale del 1973. E affidò all'allora capo dell'Agenzia delle entrate Attilio Befera uno strumento per stanare i «finti poveri», l'evasione «spudorata» di quanti dichiarano piccoli redditi o sono nullatenenti, ma poi spendono e spendono in case, ville, cavalli, auto.

Sembrava una via popolare per combattere i «grandi evasori». Ma che non ha mai portato i risultati sperati. Nel 2022 ci sono stati appena 352 accertamenti e un gettito di 300 mila euro. Il 20% di quegli accertamenti ha dato esito negativo. Un altro 20% una maggiore imposta fino a 5.164 euro, osserva la Corte dei Conti. Solo in due casi tra mezzo milione e un milione e mezzo. La spesa non vale la candela, si direbbe. Perché si tratta di un accertamento lento e costoso. Con un doppio contraddittorio garantito al contribuente.

Bizzarro ora che a riprovarci sia il governo Meloni, l'esecutivo dei 18 condoni. Il suo viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha firmato il decreto ministeriale il 7 maggio. Rimettendo così in pista quanto il governo gialloverde aveva solo congelato nel 2018 con il decreto Dignità. Salvini e Di Maio a parole dicevano di volerlo abolire, il Redditometro. In realtà cancellarono solo il decreto attuativo del governo Renzi del 2015. E demandarono a un altro decreto attuativo la riformulazione del come andare a calcolare questo "reddito presunto", se i conti non tornano e il contribuente spende più di quanto guadagna. Da allora non si è mosso più niente.

Fino a Leo. Il viceministro ha sondato Istat e le associazioni dei consumatori. Ha acquisito il parere del Garante per la privacy, il 24 aprile. Poi ha buttato giù un testo, pubblicato in Gazzetta ufficiale l'altro ieri. Il Redditometro resuscitato si applicherà dall'anno di imposta 2016. L'impostazione non si distanzia poi molto da quella di Tremonti. In quel governo, tra l'altro, Giorgia Meloni era ministra della Gioventù. C'erano pure, come ministri, Raffaele Fitto e Roberto Calderoli.

Le novità di Leo sono due. Per calcolare in modo "induttivo" questo reddito presunto si fa riferimento non più alla spesa media (c'era nel 2012, tolta nel 2015), ma alla spesa minima presunta che si ricava dall'indagine Istat sulle spese delle famiglie. Seconda novità: le informazioni fornite dal contribuente in contraddittorio prevalgono su qualunque stima teorica. Quest'ultimo punto viene enfatizzato dal viceministro per placare le polemiche e scansare l'accusa di "Grande Fratello".

Il meccanismo funziona così: si sommano le spese certe sostenute in un anno, quelle presunte riferite a beni o servizi detenuti dal contribuente, le spese dei famigliari a carico, le spese essenziali per conseguire uno standard di vita «minimamente accettabile» pari alla «soglia di povertà assoluta» calcolata sempre da Istat, gli incrementi di patrimonio, la quota di risparmio formata nell'anno e non usata per consumare o investire. Se il totale supera del 20% il reddito dichiarato, il contribuente deve giustificarsi davanti all'Agenzia delle entrate perché magari ha ricevuto un'eredità o ha usato risparmi di anni passati o redditi esenti come le borse di studio o ancora redditi tassati con ritenuta alla fonte, come gli interessi sui titoli di Stato. Insomma deve dimostrare il proprio tenore di vita. Se ci riesce, finisce lì. Altrimenti scatta l'accertamento con adesione.

Come detto, negli anni il Redditometro è stato usato poco, solo in caso di finti nullatenenti, ed è difficilmente applicabile alla categoria che evade di più, quella degli autonomi. L'Agenzia delle Entrate usa molto Vera (Verifica dei rapporti finanziari), l'algoritmo alimentato anche dall'intelligenza artificiale e che incrocia tutte le banche dati, per compilare liste selettive anonimizzate di contribuenti a rischio evasione su cui fare controlli specifici. Il fisco ha bisogno di far cassa molto più rapidamente di quanto il Redditometro consenta. E non vive di populismi.

L'ultima versione è quella voluta nel 2010 da Berlusconi Non ha mai funzionato bene Nell'ultimo anno solo 352 controlli e 300 mila euro recuperati

Verso le europee

L'azzurro tranquillo e "Capitan Fracassa" La sfida Tajani-Salvini

di **Emanuele Lauria**

ROMA – Una bordata diretta, nel corso di un dibattito nella sede della confederazione nazionale degli agricoltori: «Dire meno Europa non ha alcun senso. Serve un linguaggio meno reboante, meno da Capitan Fracassa», sibila Antonio Tajani. Il leader di Forza Italia trasforma l'attacco velato in una esplicita critica a Matteo Salvini. Fa emergere in modo chiaro lo scontro fra i due vicepremier: dispetti e battute in nome della supremazia elettorale. Va avanti così da giorni, ormai. In palio c'è la piazza d'onore dietro Fratelli d'Italia. Il "mite" Tajani ha subito una vera e propria trasformazione. Mette da parte i fronzoli, non esita ad aprire crepe nella maggioranza che si avvicina divisa alle Europee. Nessuno sconto alla Lega. Pochi minuti dopo la presentazione del disegno di legge del Carroccio sulla reintroduzione della naja, ecco immediata la stroncatura di Tajani: «Non credo che si possa istituire nuovamente la leva obbligatoria, costerebbe talmente tanto... Con il sistema che abbiamo noi sarebbe troppo dispendioso». Lo scontro è aperto e non ci sono più mezzi termini. Il senatore Claudio Borghi, fedelissimo di Salvini, propone di eliminare la bandiera europea dagli edifici pubblici italiani? Il segretario di FI lo liquida con un perentorio «ignorante». C'era una volta la colomba, il capo di una forza "rassicurante" come da slogan elettorale. Tajani ha cambiato strategia.

Ormai è scontro aperto tra i due leader su molti temi: dai diritti alla naja In palio la piazza d'onore dietro Meloni



Antonio Tajani Il leader di Forza Italia

Ha i sondaggi sul tavolo che dicono che il sorpasso ai danni della Lega, dato quasi per scontato fino a qualche giorno fa, è adesso incerto. Quei numeri segnalano che il generale Roberto Vannacci, su cui Salvini ha puntato tutte le sue fiches per non fare affondare il suo Carroccio, sta portando qualche beneficio alla sua lista. Quelle proiezioni vedono un sostanziale testa a testa. E allora bisogna recuperare. Distinguersi. Anzitutto dentro la coalizione: la rottura sul Superbonus e sulla Sugar tax ha sorpreso tanti. Forse il punto di frizione più elevato da quando c'è il governo Meloni. «Su questi due temi, come sul rilancio del redditometro, non siamo informati e non è molto normale: non siamo ancora nel partito unico», dice Paolo Barelli, l'uomo che di Tajani è la longa manus a Montecitorio.

Sono le tensioni che caratterizzano la lunga vigilia elettorale del centrodestra, quelle che hanno portato al rinvio delle sedute del cdm sul condono edilizio. Ma il capo dei Forza Italia gioca una gara tutta sua: non vuole solo confermare quel trend positivo del partito che, dopo la morte di Berlusconi, dai più era dato per impossibile. Tajani, a differenza di Salvini, ci ha messo anche la faccia, candidandosi in prima persona. E non vuole sfigurare nel confronto con altri leader, come Meloni e Schlein, che sono scesi direttamente in campo. Per non parlare del rischio di prendere meno consensi di altri centristi come Renzi e Calenda. Non a caso il responsabile organizzativo di FI Francesco Battistoni ha scritto a tutti i segretari provinciali e regionali per chiedere «sostegno indiscusso al leader». E non solo al partito. C'è qualche dubbio soprattutto al Nord.

Ma il chiodo fisso è Salvini. Alla Lega spostata a destra, Tajani risponde con un'improvvisa incursione sui temi della società civile. Si dissocia dalla decisione dell'Italia di non sottoscrivere la dichiarazione Ue contro la transomofobia. Altra mossa studiata. Poi c'è la scelta di una dimensione di comunicazione pop: domani, a Roma, ha invitato al suo comizio del Palatiziano, i Ricchi e poveri e Gigi D'Alessio, già ospite del quasi-matrimonio di Berlusconi con Marta Fascina. E ieri, nel rispondere alle domande degli studenti nel corso di un dibattito sull'Europa del futuro organizzato da *Tgcom24*, Tajani ha richiamato Totò e il suo film "Gli onorevoli" del 1963, con un lungo ragionamento sulla politica che non deve diventare un mestiere. E in mezzo la citazione più famosa: "Vota Antonio", ha detto ai ragazzi il segretario di Forza Italia. Tutti i colpi sono leciti, nella sfida a distanza con il Capitano. Nella contesa dei numeri due.

LA POLEMICA

Irritazione Usa per la foto di Meloni con Chico Forti "Sconti la sua pena"

Caso diplomatico per la gestione italiana del rientro del detenuto
Il Dipartimento di Stato aveva chiesto sobrietà. A rischio i dossier simili



GIORGIA MELONI SU X/ANSA

In Italia Chico Forti, il 65enne rilasciato da un carcere della Florida dopo una lunga detenzione, arriva a Roma

di **Paolo Mastrolilli** *(New York)* *e* **Tommaso Ciriaco** *(Roma)*

Chico Forti è stato trasferito in Italia «per scontare lì il resto della sua pena». È molto chiaro il commento che il Dipartimento di Stato rilascia a *Repubblica*, e quindi le aspettative del governo americano, dopo l'accoglienza a cui ha partecipato la premier Giorgia Meloni.

E dire che gli Usa erano stati chiarissimi, nel corso delle laboriose trattative per riportarlo a casa. La richiesta era stata: sobrietà. Meglio: serietà. Capiamo il valore simbolico del rientro - era il senso del messaggio - ma è necessario mantenere un basso profilo, per tenere assieme esigenze diverse, se non contrapposte, tra i due Paesi. Un conto è insomma concedere il ritorno in patria di un condannato per omicidio, altro farne la bandiera di un successo politico. Ecco perché la gestione di Palazzo Chigi del caso Forti ha provocato, si apprende ora da fonti italiane, un vero e proprio caso diplomatico.

Tre "incidenti" hanno contribuito ad accrescere il risentimento degli americani. Il primo: la scelta di far ricevere Forti dalla premier. Una decisione forte, controversa, inaspettata. E per nulla scontata, tanto da contenere un giallo nel giallo. In un primo momento, si apprende, era stato infatti valutato di farlo rientrare attraverso uno scalo nel Nord Italia, più logico dal punto di vista logistico, visto che era destinato al carcere Montorio di Verona. E invece, il Falcon del Trentunesimo Stormo dell'aeronautica è atterrato nell'aeroporto militare di Pratica di Mare. Una scelta che ha favorito l'incontro con la premier, ma anche contribuito ad alimentare la tensione diplomatica.

E qui si arriva al secondo errore: lo scatto che ha ritratto Meloni con Forti nella saletta di Pratica di Mare. Un'immagine che, si apprende dalle stesse fonti, le autorità statunitensi avrebbero preferito non vedere. Per non parlare di un'altra foto, terzo sgarbo diplomatico: quella che immortala il deputato meloniano eletto negli Usa, Andrea Di Giuseppe, sorridente e al fianco del detenuto nel carcere veronese. Una mossa, quella del parlamentare, che avrebbe provocato l'ira di Palazzo Chigi, che alcune ore prima aveva già ricevuto le prime lamentele dall'alleato.

La gestione ha irritato gli americani. E, si apprende sempre da fonti italiane di massimo livello, avrebbe provocato una reazione. Attraverso i canali diplomatici che portano a Palazzo Chigi, sarebbe stato fatto presente che gli accordi erano diversi. Tradotto: è stato ignorato un impegno informale fondato sulla fiducia reciproca e questa condotta potrebbe comportare conseguenze in futuro, con una gestione più rigida di dossier simili.

Repubblica ha chiesto un commento al Dipartimento di Stato, che ha evitato di entrare nel merito politico della vicenda, ma è stato netto sul piano giudiziario: «Il primo marzo 2024, lo Stato della Florida ha accolto la richiesta di Enrico Forti di trasferirsi in Italia, suo paese d'origine, per scontare lì il resto della sua pena, ai sensi delle disposizioni della Convenzione sul trasferimento delle persone condannate del Consiglio d'Europa, di cui sono parti sia gli Stati Uniti che l'Italia. In conformità alla Convenzione, anche il Dipartimento alla Giustizia degli Usa ha approvato la richiesta di trasferimento del signor Forti. Successivamente, il Dipartimento alla Giustizia ha collaborato col Governo italiano e lo Stato della Florida per effettuare il trasferimento». La frase chiave è «scontare lì il resto della sua pena». L'Articolo 10 della Convenzione afferma che «lo Stato d'esecuzione è vincolato dalla natura giuridica e dalla durata della sanzione quali risultano dalla condanna», ma il 12 aggiunge che «ogni Parte può accordare la grazia, l'amnistia o la commutazione della pena, conformemente alla sua Costituzione o alle sue altre regole giuridiche». Se ciò accadesse, Washington lo vedrebbe come un tradimento dell'accordo. E lo sgarbo non offenderebbe solo Biden, ma anche i repubblicani, perché il primo via libera al rientro di Forti in Italia lo ha dato il governatore della Florida DeSantis, probabile candidato presidenziale del Gop tra quattro anni.

Le tappe

1 L'accusa
Chico Forti è accusato dell'omicidio di Dale Pike, imprenditore australiano, ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa nel 1998 a Miami

2 La condanna
L'ex surfista e imprenditore italiano è stato condannato negli Usa all'ergastolo da una giuria popolare con sentenza definitiva del giugno 2000. Si è sempre detto innocente

3 Il trasferimento
A marzo la premier Meloni annuncia l'autorizzazione al trasferimento, arrivata dopo un confronto con il presidente Usa Biden. Il 18 maggio Forti sbarca in Italia

Gli esperti

Permessi premio e semilibertà l'ultima parola spetta all'Italia "Decide il giudice di sorveglianza"

di **Liana Milella**

Eccole le parole chiave: permessi premio, semilibertà, liberazione condizionale, 45 giorni di pena in meno per ogni semestre scontato. Fanno parte del bagaglio di stampo garantista che l'Italia ha "consegnato" agli Usa, già quando a sollecitare il trasferimento di Chico Forti fu l'ex Guardasigilli Marta Cartabia. Sono le stesse che ora, nel primo atto giudiziario che lo riguarda — la sentenza della Corte d'Appello di Trento del 22 aprile di Ettore Di Fabio, Gabriele Protomastro e Giovanni De Donato — compaiono quando viene citata la convenzione di Strasburgo, testo chiave perché disciplina "il trasferimento delle persone condannate", recepita nella legge del 1989.

Né equivoci, né imbrogli sottobanco nell'accordo Italia-Usa. Da ergastolano che ha già scontato 25 anni, l'ex surfista, col sì del giudice di sorveglianza, potrà fruire delle nostre norme. Messe sotto il naso degli americani, più e più volte. E lo dice subito Nicola Russo, l'ex capo del Dag, il Dipartimento dell'amministrazione di giustizia con Cartabia, oggi di nuovo giudice della Corte d'Appello di Napoli. «Già nel 2021 abbiamo rappresentato in maniera estremamente chiara quale sarebbe stato il regime penitenziario applicabile una volta riconosciuta la sentenza, che prevede dopo 25 anni la possibilità, dopo un altro anno, che il condannato acceda ai benefici, previo parere favorevole del giudice di sorveglianza che ne osserva il comportamento».

Proprio così. Né sorprese. Né favoritismi. Forse indotti oltreoceano dall'accoglienza assai festaiola della premier. Ma basta leggere la convenzione di Strasburgo: «L'esecuzione della condanna è regolata dalla legge dello Stato d'esecuzione e quest'ultimo è il solo competente per prendere tutte le decisioni appropriate». Da qui non si scappa. Il costituzionalista di Roma Tre Marco Ruotolo ha certezze, ma pure un dubbio: «L'Italia si è impegnata a rispettare la pena, solo dopo 26 anni la liberazione condizionale e dopo 20 la semilibertà. Sarà possibile un'attività all'esterno tornando in cella la sera, e permessi premio. Scontato il parere attento del giudice di sorveglianza». Ma Ruotolo ricorda quell'ergastolo «without parole», senza liberazione condizionale. Che in Italia è possibile. Ma pure la criticità: «Si sta creando un clima favorevole che mette in crisi la condanna di uno Stato democratico riconosciuta dai nostri giudici ...». L'enfasi di Meloni all'arrivo? Ruotolo guarda lì.

Se il costituzionalista riconosce i "diritti" di Forti, il giurista della Statale di Milano Gian Luigi Gatta si attesta sul «nessun automatismo», con un passo avanti: «Per la nostra giurisprudenza è pacifico che nel computo degli anni scontati si tenga conto di quelli all'estero. Nonché dei 45 giorni ogni sei mesi in caso di buona condotta. E a me paiono già sei anni. Il tribunale di sorveglianza chiederà agli Usa se la buona condotta c'è stata e le detrazioni possono essere applicate. In tal caso potrebbe accedere subito alla liberazione condizionale che comporta però un "sicuro ravvedimento" oltre al risarcimento ai parenti delle vittime. Le vedo improbabili nel suo caso».

Ed eccoci ai dubbi. Quelli di Giovanni Maria Pavarin, una vita da magistrato di sorveglianza. «Il futuro di Forti mi richiama alla mente il lungo contrasto giurisprudenziale che esiste sulla compatibilità della liberazione condizionale, con il sicuro ravvedimento del condannato, e la dichiarazione d'innocenza, posto che sarà ben difficile spiegare all'uomo della strada come sia possibile ravvedersi da qualcosa che si dichiara di non aver commesso, ancorché la Suprema corte l'abbia talvolta ritenuto possibile...». Restano allora i «permessi di necessità». Come quello per la madre. E quelli premio. Ma la strada è lunga.

> I giuristi concordano "Anche gli Usa sanno che tra un anno potrà accedere ai benefici"



Guardasigilli Il ministro della giustizia Carlo Nordio

LA RICHIESTA DI ARRESTO PER CRIMINI DI GUERRA

Israele unito contro la Corte ma Netanyahu è sotto accusa per il patto con l'ultradestra

Il Paese si interroga sulle conseguenze dell'abbraccio con Ben Gvir e Smotrich Il premier: "Contro di me accuse oltraggiose" Biden: "A Gaza non c'è un genocidio"

di **Francesca Caferri**


AMMAR AWAD/REUTERS

E adesso? Dove si va da qui? È un Israele ancora sotto choc quello che si è svegliato il giorno dopo la richiesta di arresto per i suoi leader emessa dal procuratore capo del Tribunale penale internazionale Karim Khan. Le prime pagine dei giornali, e le discussioni in televisione ieri si sono focalizzate su questo, lasciando indietro per una volta la campagna di Gaza e i rischi crescenti al confine con il Libano. Benjamin Netanyahu ha scelto di rispondere parlando direttamente al pubblico internazionale in un'intervista a *Abc*: «Più che oltraggiose, totalmente false», ha definito le contestazioni mosse contro di lui e il ministro della Difesa Yoav Gallant e il fatto stesso di essere affiancato ai leader di Hamas nell'atto di accusa. Un punto su cui buona parte dell'opinione pubblica israeliana, compresa la stampa progressista, è d'accordo. Ma che da solo non esaurisce il dibattito di queste ore: né quello che verrà nelle prossime settimane.

Non è sui metodi con cui l'offensiva a Gaza è stata condotta e che sono al centro delle accuse di Khan – «Israele ha il diritto di difendersi, ma quel diritto non significa che Israele o ogni altro Stato possono esimersi dall'obbligo di rispettare il diritto umanitario internazionale», ha detto il procuratore – che si è concentrata la polemica: gli altri membri del gabinetto di guerra, del resto, li hanno sostanzialmente condivisi e anche il leader dell'opposizione Yair Lapid non li ha mai del tutto condannati. E fuori dal Paese, anche uno che non ha mai lesinato le critiche, come il presidente Usa Joe Biden, ieri è stato netto: «Contrariamente alle accuse dalla Corte Internazionale di Giustizia, quello che sta accadendo a Gaza non è un genocidio». Un segnale di distensione vero Israele, anche se riferito al procedimento mosso dal Sudafrica e non alla richiesto di arresto formulata dalla Corte Penale guidata da Khan.

Il punto vero, nel *day after* di Israele, è capire come il Paese possa essere arrivato a questo punto, perdendo la solidarietà internazionale scatenata dall'attacco del 7 ottobre. E, ancor più importante, il sostegno incondizionato di tanti alleati: Stati Uniti per primi. Lo spiegava bene ieri su *Maariv* l'editorialista Ben Caspit: «Il fatto che Khan abbia messo insieme assassini di massa nazisti come Sinwar e Deif e leader eletti di un Paese (ancora) democratico come Netanyahu e Gallant, mina la credibilità sua e dell'istituzione che guida. Ma le scelte fatte da Netanyahu dopo la sua rielezione hanno contribuito significativamente a questo. Chiunque va a letto con gente come Ben Gvir e Smotrich si sveglia con un mandato di arresto: è semplice», ha scritto. Concetto espresso anche da Ben-Dror Yemini su *Yedioth Ahronoth*: «L'uomo che ha deciso di mettere la Sicurezza nazionale nelle mani di Ben Gvir e l'amministrazione della Giudea e della Samaria (Cisgiordania, *ndr*) in quelle di Smotrich non può sorprendersi del fatto che il credito internazionale del suo governo si sia esaurito: né di aver ricevuto un pugno sul naso».

Sono gli stessi temi – l'alleanza con la parte più estrema dello spettro politico israeliano e le conseguenze che questa ha portato su tutta la società – che sabato scorso Gantz ha toccato nel discorso in cui ha dato a Netanyahu il suo ultimatum: un cambio di passo entro l'8 di giugno (sostanzialmente, leggendo attraverso le sue richieste, una rottura con l'ultradestra) o l'abbandono del gabinetto di guerra da parte sua e di Gadi Eisenkot. Gli stessi che tornerà probabilmente a ribadire nelle prossime settimane, con o senza una campagna elettorale all'orizzonte, nel tentativo di fidelizzare quella parte dell'elettorato che chiede sicurezza (e dunque è pronta a votare un ex militare) e pugno duro con Hamas, ma rifiuta di sposare le posizioni più estreme della destra. Gantz ieri è rimasto in silenzio, dopo essersi unito lunedì sera al coro delle condanne verso Khan. Ma quello che dirà quando tornerà a parlare è già scritto: se Israele è arrivato al punto di essere considerato un paria a livello internazionale, è per le scelte di Netanyahu.

Il primo ministro da parte sua userà questa vicenda per cercare di riprendere una parte dei consensi del suo elettorato tradizionale, che si era allontanato da lui nelle prime settimane dopo l'attacco di Hamas. Lo ha reso chiaro già lunedì sera, quando ha detto: «Prometto che la Corte penale internazionale non impedirà a Israele di sconfiggere Hamas». Tradotto: pago il prezzo di aver difeso il Paese, non ho intenzione di fermarmi davanti a chi ci vuole vedere sconfitti.

È troppo presto per capire se e quanto questo gli farà guadagnare in termini di voti, ma da settimane i numeri mostrano che la linea dura lo sta, lentamente ma costantemente, premiando fra gli elettori laici di centro e di destra. È su questo, più che sulla sostanza delle accuse lanciate da Khan riguardo alla gestione della campagna militare, che il dibattito pubblico israeliano si evolverà nelle prossime settimane in vista di elezioni che prima o poi dovranno arrivare: polarizzando il Paese ancora di più di quanto non sia già adesso.


▲ **Il premier** Netanyahu


▲ **Il ministro della Difesa** Gallant

Il caso

Sulla Cpi l'Europa si spacca E la Russia accusa l'Occidente di seguire "un doppio standard"

dalle nostre corrispondenti
Anais Ginori *(Parigi)*
e **Tonia Mastrobuoni** *(Berlino)*

L'Europa avanza divisa nelle reazioni sulla richiesta del procuratore della Corte penale internazionale (Cpi) dell'Aia che ha invocato mandati di cattura per il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il suo ministro della Difesa Yoav Gallant, così come per il capo di Hamas a Gaza Yahya Sinwar, il capo delle Brigate Qassam, Mohammed Deif, e il leader all'estero Ismail Haniyeh. La Francia è stata tra i primi Paesi europei a commentare l'atto d'accusa, ribadendo il sostegno «all'indipendenza della Cpi». Una portavoce del Quai d'Orsay, il ministero degli Esteri, ha precisato che «riguardo a Israele, spetterà alla Camera preliminare della Corte pronunciarsi sui mandati, dopo aver esaminato gli elementi di prova avanzati dal Procuratore per giustificare le sue accuse, tenendo conto del principio di complementarietà e della possibile azione delle giurisdizioni israeliane».

Dalla Germania è arrivata invece una reazione molto diversa. Al ministero degli Esteri guidato dalla verde Annalena Baerbock, la condanna contemporanea del premier israeliano Netanyahu e di Hamas non è andata proprio giù: «Dà il senso fuorviante di un'equiparazione». Le circostanze da esaminare, sostiene un portavoce del ministero, «sono molto diverse tra di loro». Mentre Hamas, ha sottolineato il portavoce, si è macchiata di un «massacro barbaro» il 7 ottobre, sta usando la popolazione civile come scudo umano, tiene prigionieri gli ostaggi israeliani catturati il giorno della mattanza «in condizioni indicibili», il governo israeliano «ha il diritto e il dovere di proteggere i suoi cittadini e di difenderli da eventi del genere». Anche se è chiaro, ha concluso il portavoce di Baerbock, che i diritti umani «devono essere rispettati».

Parigi e Berlino non si sono evidentemente coordinate, anche se ieri il ministro Stéphane Séjourné ha corretto il tiro, invitando a non mettere sullo stesso piano Israele e Hamas. «Non sono equivalenti» ha sottolineato Sejourné, raggiungendo così la posizione espressa lunedì sera dal suo omologo italiano, Antonio Tajani. Sejourné ha ricordato che Hamas è «un gruppo terroristico che celebra gli attacchi del 7 ottobre» mentre Israele è «uno stato democratico che deve rispettare il diritto internazionale nella condotta di una guerra che non ha iniziato».

La spaccatura che si apre in Europa potrebbe essere fatale per la tenuta del tribunale internazionale istituito nel 1998 con lo Statuto di Roma ed entrato in vigore nel 2002. Con conseguenze che non sfuggono al regime di Mosca, che si è affrettato a criticare presunti «doppi standard dell'Occidente sul lavoro della Corte che l'anno scorso ha emesso un mandato d'arresto


Francia
Il ministro degli Esteri francese Stéphane Séjourné


Germania
La ministra degli Esteri tedesca Annalena Baerbock



La protesta Il corteo di lunedì sera a Gerusalemme dei famigliari dei rapiti ancora tenuti in ostaggio nella Striscia

La giornata

Usa e Stato ebraico verso il compromesso sull'attacco a Rafah Scoppia il "caso Ap"

Attrezzatura confiscata all'agenzia di stampa americana. Dopo le proteste, la decisione è stata revocata Blinken: "Netanyahu non è ancora pronto all'intesa con i sauditi"

di **Rossella Tercatin**

GERUSALEMME — Nel giorno in cui trapela la notizia di un accordo tra Israele e Stati Uniti su Rafah, a riscaldare gli animi arriva il caso delle limitazione alla libertà d'informazione Dopo la sospensione di *Al Jazeera*, infatti, ieri è stato il turno dell'*Associated Press*. Le autorità israeliane hanno sequestrato una telecamera e altro equipaggiamento appartenente alla prestigiosa agenzia di stampa americana nel sud di Israele, accusandola di non aver interrotto la fornitura di servizi all'emittente qatariota, bloccata nelle scorse settimane con l'accusa di mettere in pericolo la sicurezza nazionale. Una mossa che ha suscitato la preoccupazione della Casa Bianca, e suscitato molte polemiche, anche nello stesso Stato ebraico. Finché, in serata, la decisione è stata revocata.

«I fotografi dell'*Associated Press* hanno continuato a filmare l'area di Gaza da un balcone a Sderot, inclusa l'attività dei soldati», ha dichiarato in una nota il ministero della Comunicazione, ente cui la nuova legge denominata "anti-*Al Jazeera*" garantisce l'autorità di sospendere testate giudicate appunto pericolose per la sicurezza di Israele. «Anche se gli ispettori del ministero li avevano avvertiti che stavano infrangendo la legge e che avrebbero dovuto rimuovere *Al Jazeera* come destinatario dei loro contenuti, hanno continuato a farlo», prosegue il comunicato.

«Il sequestro non è stato basato sul contenuto del nostro feed ma piuttosto sull'abuso da parte del governo israeliano della nuova legge sulle emittenti straniere del Paese», la reazione dell'*Ap*. A parlare di «follia» è stato anche il capo dell'opposizione israeliana, Yair Lapid: «L'*Associated Press* non è *Al Jazeera*, è una testata americana che ha vinto 53 premi Pulitzer - ha detto -. Questo governo si comporta come se avesse deciso di garantire ad ogni costo l'ostracismo di Israele in tutto il mondo».



-/AFP

Ieri a Rafah Ragazzini palestinesi in coda per la razione quotidiana di cibo

Nel frattempo, secondo il *Washington Post*, la Casa Bianca avrebbe accettato la posizione di Israele circa l'offensiva a Rafah: che secondo il governo Netanyahu, sebbene di portata più limitata, assicurerebbe un numero minore di vittime civili ma anche lo smantellamento dei battaglioni di Hamas asserragliati in città. Secondo l'analista David Ignatius, è questo lo scenario che si profila per l'immediato futuro della guerra in Medio Oriente: «Invece del pesante attacco con due divisioni che Israele aveva contemplato diverse settimane fa, i leader civili e militari prevedono un assalto più limitato che, secondo i funzionari statunitensi, causerà meno vittime civili e, per questo motivo non vedrà l'opposizione di Biden», ha scritto Ignatius, citando fonti bene informate sul contenuto dei colloqui tenuti dal Consigliere della Sicurezza Nazionale Jake Sullivan in viaggio negli scorsi giorni in Israele e Arabia Saudita.

«Nel frattempo - prosegue l'analista americano - l'Arabia Saudita ha accettato una bozza "quasi definitiva" di un accordo di sicurezza con gli Stati Uniti che includerebbe la normalizzazione delle relazioni con Israele. Come parte di questa intesa, il regno si aspetta un accordo su un "percorso credibile" verso una soluzione a due Stati al problema palestinese, un ammorbidimento del precedente linguaggio saudita».

Secondo fonti israeliane citate dal giornale, funzionari della difesa di Gerusalemme – ma non il premier Benjamin Netanyahu - avrebbero concordato una strategia per il dopoguerra che includa una forza di sicurezza palestinese almeno in parte coordinata con l'Autorità Palestinese e con il coinvolgimento degli Stati arabi moderati.

Per Ignatius, l'inizio della fine delle ostilità dovrebbe comunque passare per l'accordo per il cessate il fuoco temporaneo e la liberazione degli ostaggi. Con molte incognite che rimangono, a partire dall'intransigenza di Netanyahu, che finora si è tenacemente rifiutato di discutere un vero piano per il futuro di Gaza. Tanto che, ieri sera, il segretario di Stato americano Antony Blinken, ha commentato polemicamente: «I sauditi sono stati chiari, un accordo di normalizzazione richiederebbe calma a Gaza e un percorso credibile verso uno Stato palestinese. Ma Israele non è in grado né è disposto a procedere su questa strada».

nei confronti del presidente russo Vladimir Putin accusandolo di deportazione di bambini nell'Ucraina invasa dalle truppe russe.

E se a Madrid il ministro degli Esteri ribadisce «l'impegno a favore della Corte penale internazionale per il suo lavoro cruciale», a Budapest il primo ministro ungherese Viktor Orbán ha definito «assurda e vergognosa» la decisione del procuratore della Cpi. Lunedì sera, il capo della diplomazia europea, Josep Borrell, aveva semplicemente «preso atto» della decisione, ricordando che «tutti gli Stati che hanno ratificato lo Statuto della Cpi sono obbligati a eseguire le decisioni della Corte». Se i giudici dell'Aia decidessero di emettere questi mandati d'arresto, in teoria tutti i 124 Stati membri della Corte sarebbero obbligati ad arrestare le persone in questione se si recassero sul loro territorio. Un portavoce del Servizio di Azione Esterna della Commissione europea ha precisato però qualche ora dopo: «Anche se gli arresti verranno confermati dalla camera pre-processo non significa un verdetto di condanna».

È BUONO VERO, È BUONO *Puro*.

Scegli il gusto SENZA conservanti.



SENZA CONSERVANTI | **SENZA ANTIBIOTICI** DALLA NASCITA | **FILIERA CERTIFICATA** E CONTROLLATA

Puro Beretta è la linea di affettati **senza conservanti, senza antibiotici dalla nascita** e con una **filiera certificata e controllata** passo dopo passo. Una **ricetta** unica per un gusto **ancora più Puro, ancora più vero**.



LA CERIMONIA

Migliaia di fedeli ai funerali di Raisi ma i capi di Stato non arriveranno

Tre giorni di cerimonie
Oggi la preghiera officiata da Khamenei
Imbarazzo nella Ue sulle delegazioni
Il drammatico racconto dei soccorritori

di **Paolo Brera**

Le bandiere nere, il lutto. Le lacrime esibite, le mani in saluto. E le gigantografie, tutte uguali, del presidente Ebrahim Raisi, sollevate in favore di telecamera mentre migliaia di persone salutano il feretro in processione. Sono cominciati ieri a Tabriz i funerali di Stato, in Iran, e nelle cancellerie di tutto il mondo c'era un gran lavoro per stabilire se inviare qualcuno – ed eventualmente chi – alle esequie.

Tra ragion di Stato, rispetto istituzionale e distinguo politici, non ci andrà nessun capo di Stato, nemmeno delle autocrazie alleate. D'altronde lo stesso Raisi era il numero due iraniano dopo la guida suprema, Ali Khamenei. Così alla cerimonia principale, la processione di oggi a Teheran, Mosca invia il presidente della Duma, Vyacheslav Volodin; la Turchia il vice presidente, Cevdet Yilmaz, e il ministro degli Esteri, Hakan Fidan. Nemmeno i vicini di casa afghani, i talebani, mandano il capo di Stato: ci sarà il mullah Baradar Akhund, vice primo ministro. L'Europa era in un vortice di telefonate e concertazioni un po' imbarazzate per decidere cosa fare. Alla fine non arriva nessuna decisione ufficiale, ieri, né in Europa né a Washington: «Al momento non ho informazioni su un'eventuale delegazione», dice il coordinatore per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby.

La gestione della crisi tra Iran e Israele, mediata indirettamente dagli Stati Uniti, ha rappresentato un promettente capitolo di distensione, ma i droni iraniani venduti a Mosca bombardano da due anni l'Ucraina. E il governo israeliano usa la cerimonia per diffondere un'immagine di stabilità e continuità di un potere mai così impopolare. C'erano milioni di persone al funerale di Khomeini, il padre della Rivoluzione islamica; un milione a quelli del generale Soleimani, ucciso da un drone americano. Ma Raisi non ha neanche un briciolo della loro popolarità, e porta sulle spalle la responsabilità per la repressione di questi anni.

Al prologo di ieri, a Tabriz, la folla inseguiva il feretro lanciando fiori. Poi il corpo è partito per la città sacra del seminario sciita di Qom, infine è arrivato a Teheran dove oggi la guida suprema Khamenei officerà la grande processione. E domani il corpo andrà nella città natale di Raisi, Birjand, per un'ultima processione prima del funerale e dalla sepoltura nel santuario dell'Imam Reza nella città santa di Mashhad.

E mentre la diplomazia affronta i suoi rebus, emergono dettagli sullo schianto dell'elicottero in cui il presidente è morto insieme al ministro degli Esteri Amirabdollahian, all'imam di Tabriz Al-Hashem, al governatore Malik Rahmati, alle guardie del corpo e al personale di bordo. Il capo dell'Ufficio presidenziale sarebbe riuscito a parlare «3 o 4 volte, fino a 3 ore dopo l'incidente» con l'imam Al Hashem: gli avrebbe sussurrato di essere «gravemente ferito, in mezzo agli alberi» e senza riuscire a vedere dove fossero – e se fossero vivi – gli altri passeggeri.


IRANIAN PRESIDENCY/AGF


IRANIAN PRESIDENCY/AGF

La folla
Il corteo funebre con i feretri del presidente Ebrahim Raisi e di altre sette persone decedute in un incidente in elicottero

Il racconto

Tra distacco ed esultanza l'altro Iran non si illude "Qui può solo peggiorare"

Sui social battute e meme sull'incidente, ma nessuno scende in piazza per paura
E il voto del 28 giugno non alimenta speranze

di **Gabriella Colarusso**

Il serpentone nero riempie il lungo viale di Tabriz, il cielo è grigio quando arriva il corteo che trasporta le bare di Raisi, Abdollahian e degli altri sei uccisi nello schianto dell'elicottero avvolte nella bandiera della Repubblica Islamica. Migliaia di persone, una folla enorme, piange il "martirio" dell'uomo pio, del presidente devoto, e lo stesso succede a Qom, la città santa dove Raisì da ragazzo studiò in seminario e dove la salma viene portata a sera per poi essere trasferita a Teheran, accolta dai più alti funzionari e ufficiali della Repubblica Islamica. È il cuore dell'Iran khomeinista che crede nella Rivoluzione e la protegge, anche riconoscendone gli errori. Tutt'intorno ci sono gli altri Iran.

Una massa silenziosa che segue con distacco, e un altro pezzo di società che invece esulta per la scomparsa di un uomo considerato rappresentante di un apparato che censura e reprime.

«Non conosco nessuno che sia triste, e non conosco nessuno che pensi che le cose da domani miglioreranno, anzi possono solo peggiorare. A me dispiace solo che non abbiamo potuto avere giustizia», dice Nasim, 55 anni, insegnante, riferendosi al ruolo che Raisi, giovane viceprocuratore, ebbe nel comitato dei 4 responsabile di aver deciso l'esecuzione di centinaia di oppositori e dissidenti alla fine della guerra con l'Iraq, nel 1988. «Ma non solo - si accende Shabnan, 42 anni, commerciante - è stato responsabile di condanne dure quando ci furono le proteste del 2019 e lui era capo della magistratura e il suo governo ha usato la violenza per reprimere le proteste per Mahsa Amini».

Ahmad, che lavora nel mondo della cultura a Teheran, come molti la legge con disincanto: «Le persone continuano la loro vita come al solito e hanno persino fatto battute esilaranti sull'incidente sui social media. Ma non c'è nessuna rivolta di sorta, scendere in piazza ha costi alti ora per le persone. Potrebbero farlo per ragioni economiche non per la politica!». Lo sanno tutti, dice, «che l'intera elezione presidenziale è in realtà un gioco politico tra pochi. Con o senza presidente, non fa differenza finché c'è il leader supremo che tutto decide».

In realtà, la partita per la presidenza influenzerà non solo le vite degli iraniani ma anche le dinamiche per la successione a Khamenei. La questione principale ora è la partecipazione: elezioni aperte o chiuse? A questa parte della società iraniana non sembra interessare. «Non si sa chi sostituirà Raisi, ma non c'è ansia di saperlo perché quello che sappiamo benissimo è che sarà simile al capo supremo, un altro fondamentalista - chiosa Shabnan - non abbiamo nessuna speranza in un cambiamento».

Nasim si prende qualche secondo, resta in silenzio, poi si apre superando la paura di essere ascoltata: «Siamo arrivati al punto che le elezioni non hanno nessuna legittimità ai nostri occhi perché nelle ultime tornate hanno mostrato che chiunque la pensi in maniera vagamente diversa da loro, seppur equilibrata, senza estremismi, non può candidarsi».

Tra le ragazze del Movimento, quelle che hanno scelto la strada della disobbedienza civile, non tutte condividono le battute, i meme, la "gioia social" seguita allo schianto. Najme, 35 anni, per esempio, che va avanti per la sua strada con la chioma in bella vista. «Il mio stato d'animo in questo momento è molto complesso, sfumato. Capisco chi ha gioito perché ha a che fare con la rabbia, ma penso alla violenza in cui siamo immersi. Temo questa atmosfera, non mi piace, temo la rabbia dentro di me, non la voglio e cerco di combatterla. So che per certi versi è normale: siamo frustrati, subiamo la repressione. Siamo in un circolo di riproduzione della violenza perché non abbiamo regole per una vera giustizia, ma ci sto attenta: non sono i sentimenti per un essere umano giusto e una società progredita».

Il 28 giugno ci saranno nuove elezioni, pochi si aspettano una competizione aperta. «Sarà una resa dei conti interna al mondo conservatore», ci dice un analista politico di Teheran, tanto chiusa da allarmare anche una parte dell'apparato. Alcuni media di opposizione riferiscono che personaggi come lo speaker del Parlamento, il conservatore pragmatico Ghalibaf, l'ex presidente del Consiglio supremo di Difesa, Shamkani, l'ex speaker del Parlamento, il conservatore Ali Larijani, che in passato ha avuto posizioni sfumate anche sulla questione del velo, stiano facendo pressioni sull'ufficio di Khamenei perché non si spiani la strada all'ultraconservatore Saeed Jalili, una scelta che rischierebbe di alimentare ancora la rabbia.

L'INCIDENTE

Terrore sul volo Londra-Singapore passeggeri sbalzati, un morto

dal nostro corrispondente
Antonello Guerrera

Una turbolenza improvvisa fa tremare l'aereo: la vittima ha avuto un infarto molti i feriti gravi

LONDRA – La cintura di sicurezza in aereo diventerà obbligatoria in ogni momento, come sul bus o in auto? Si vedrà, ma certo durante la devastante turbolenza che ieri ha travolto il volo SQ321 della Singapore Airlines, alcuni senza cintura a bordo sono rimasti gravemente feriti. Mentre Geoff Kitchen, pensionato inglese di 73 anni, è morto «probabilmente per un infarto», secondo le prime ricostruzioni delle autorità thailandesi. Lo shock è stato enorme. Nessuna avvisaglia, o quasi. Inizialmente, solo una piccola scossa, secondo alcuni testimoni. I due piloti e i 16 assistenti di volo della Singapore Airlines non hanno motivo di richiamare i 211 passeggeri (soprattutto britannici e australiani, nessun italiano) a indossare le cinture. Ma all'improvviso, il terrore. Mentre l'aereo partito da Londra Heathrow lunedì alle 22.30 locali sorvola il Myanmar, ecco una sconvolgente turbolenza.

I passeggeri senza cintura vengono sbalzati in aria. Qualcuno si schianta contro il soffitto del Boeing 777 e le cappelliere. Altri vengono scagliati contro altri viaggiatori o assistenti di volo. Secondo la testimonianza del passeggero inglese Andrew Davies alla *Bbc*, «in aereo inizia a volare di tutto»: «Uomini e donne che rimbalzano ovunque. Il sangue che scorre dalle loro teste e orecchie, in un turbinio di vestiti, cellulari, coperte, bottiglie, mascherine per l'ossigeno, cibo e caffè della colazione», appena servita dopo oltre 10 ore di viaggio e a due dall'atterraggio a Singapore.

Subito è panico e pandemonio a bordo. Secondo un primo report della compagnia, l'aereo è salito di 500 piedi (152 metri) e poi ridisceso di altri 500 in soli 73 secondi. In questo breve lasso di tempo, è stato scosso da continue oscillazioni, come scosse telluriche. Il passeggero inglese Josh Barker messaggia la sua famiglia, temendo il peggio: «Sono su un volo impazzito. Non so come finirà. Vi amo». Per fortuna, i piloti riprendono il controllo del Boeing, operativo da 16 anni.

Alla fine il bilancio è almeno di un morto, mister Kitchen: attore amatoriale, membro del Thornbury Musical Theatre Group di Bristol ed ex impiegato in una compagnia di assicurazioni, si apprestava a una vacanza di circa sei settimane tra Singapore, Indonesia, Giappone e Australia insieme alla moglie Sarah. Anche lei figura tra gli oltre 50 feriti, in ospedale. Sino a ieri sera, le sue condizioni erano ignote. Di certo, almeno 7 passeggeri sono in pericolo di vita, a causa di gravi ferite e fratture, soprattutto alla testa, assistiti in ospedale a Bangkok, dove l'aereo ha compiuto un atterraggio di emergenza alle 15.45 locali (le 9.45 italiane di ieri).

Non è ancora chiaro cosa sia davvero accaduto, per quello che poteva essere un disastro ben più grave. Due ipotesi: l'aereo potrebbe esser stato sopraffatto da un "cumulonembo", ovvero una nube a forte sviluppo verticale che si genera in condizioni di instabilità atmosferica, al cui interno si scatenano fulmini e fortissimi venti. Oppure, più probabilmente, i piloti sono finiti in una cosiddetta "turbolenza in area chiara", invisibile ai radar e imprevedibile, perché in una parte di cielo apparentemente sgombra da nubi. Ma che può essere severamente influenzata da un grosso e vicino cumulonembo, o comunque da un forte sbalzo di temperatura e pressioni atmosferiche.

Le vittime di turbolenze come quella di ieri sono estremamente rare. L'ultima registrata dalla piattaforma britannica Cirium Ascend risale al 1997, su un Boeing 747 della United Airlines. Ma stavolta c'entra anche il cambiamento climatico? Secondo uno studio dell'Università di Reading dell'anno scorso, sì. Sulla rotta aerea del Nord Atlantico, le turbolenze severe sono aumentate del 55% dal 1979 al 2020. E se non si affronta il climate change, «presto episodi del genere potrebbero raddoppiare o addirittura triplicarsi nei prossimi decenni», secondo gli esperti.



STRINGER/REUTERS

▲ **L'aereo**
Gli interni del volo SQ321 della Singapore Airlines dopo la turbolenza incontrata in volo



OBTAINED BY REUTERS/VIA REUTERS

STRINGER/REUTERS

L'intervista

L'ex pilota "Il clima folle moltiplicherà questi eventi"

di **Aldo Fontanarosa**

ROMA – Il volo da Londra a Singapore è stato vittima di una "corrente a getto". Sono flussi d'aria improvvisi che investono la zona dove si trova l'aereo; spostano un'enorme massa di aria e fanno sì che il velivolo cambi quota, di colpo.

Danilo Baratti: pilota, 25 mila ore di volo in 45 anni tra Marina militare e Alitalia. È andata così?

«Sospetto fortemente che il Singapore Airlines sia stato colpito da una corrente a getto, da un possente colpo di phon che può mandare in stallo l'aereo».

In stallo?

«L'ala smarrisce la capacità di sostenere il velivolo che dunque cambia quota per centinaia di piedi in pochissimi minuti o secondi».

Un morto, 7 feriti gravi.

«Persone che erano in giro per l'aereo, sedute al loro posto ma senza la cintura allacciata, colpite da bottigliette d'acqua o telefonini che diventano proiettili. Per non dire dei carrelli portavivande».

I carrelli portavivande?

«Se in quel momento è in corso il servizio, i pesanti carrelli possono sollevarsi in aria e ripiombare sulle persone, fino a ucciderle».

Le correnti non si prevedono?

«Quando parte, l'equipaggio ha le carte del meteo che prefigurano le condizioni del tempo durante la crociera. E le carte indicano anche le possibili correnti, disegnate come grandi tubi».

E allora?

«Le carte prevedono che una corrente a getto prenderà forma in un determinato luogo e tempo. Ma sono previsioni, appunto: e non sempre si avverano del tutto».

Perché?

«I cambiamenti climatici stanno rendendo molto meno sicura la navigazione aerea. Turbolenze e correnti a getto, che prima si verificavano nelle zone più calde del mondo, adesso avvengono ovunque e con intensità non sempre immaginabili».

Italia inclusa?

«Italia inclusa».

Consigli?

«Ai passeggeri di tenere sempre allacciata la cintura quando seduti. Ai piloti di ascoltare la radio per conoscere, in tempo reale, le difficoltà incontrate dai voli più vicini».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Freddi

Professore Emerito
Alma Mater Università di Bologna

Ne danno il triste annuncio la moglie Eleonora, la figlia Alessandra con Sante, Camilla e Luca.

La Santa Messa sarà celebrata venerdì 24 maggio alle ore 15.30 nella chiesa San Girolamo della Certosa. Si terrà in data da destinarsi una cerimonia laica accademica presso la Cappella dei Bulgari nell'Archiginnasio di Bologna.

Bologna, 22 maggio 2024

Onoranze Funebri Longhi 051583209

Giliberto Capano insieme a Laura Lanzillo piange la scomparsa del suo Maestro

PROFESSOR

Giorgio Freddi

emerito di Scienza Politica dell'Università di Bologna

e si stringe a Noretta e Sandra. Gli insegnamenti, i confronti e le discussioni che hanno accompagnato un rapporto quarantennale rimangono come un sentiero luminoso che rischiara il buio del dolore.

Bologna, 22 maggio 2024

Il 20 maggio 2024 ci ha lasciato il nostro

PROFESSORE

Giorgio Freddi

emerito di Scienza Politica all'Alma Mater Università di Bologna. Con grande tristezza, ma con immensa stima e gratitudine lo ricordano tutti gli allievi e collaboratori più stretti del CAPP, i membri della Redazione della RIPP, i colleghi più cari. Alle sue amatissime Noretta e Sandra, ai nipoti e parenti tutti la nostra più sentita vicinanza. Giliberto Capano, Elisabetta Gualmini, Renata Lizzi, Patrizia Pederzoli, Federico Toth, Salvatore Vassallo, Cristina Maltoni, Brunetta Baldi, Stefania Profeti, David Natali, Francesca Zannotti, Michele Sapignoli, Cristina Dallara Luca Verzichelli, Marco Giuliani Rosalba Chiarini, Maria Stella Righettini, Luca Lanzalaco Tullia Galanti e il Comitato RIPP.

Bologna, 22 maggio 2024

22-05-2018 22-05-2024

Francisco Javier Formisano
(Francesco)

Sei sempre nel mio cuore.
Tuo padre

Firenze, 22 maggio 2024

Giochi

Superenalotto — concorso n. 80 del 21-5-2024

Combinazione vincente

3 28 49 72 83 84

Numero Jolly 5 **Superstar** 17

Quote Superenalotto

Nessun vincitore con punti 6	
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 5 vincitori con punti 5	35.512,53 €
Ai 511 vincitori con punti 4	352,56 €
Ai 19.781 vincitori con punti 3	27,48 €
Ai 319.865 vincitori con punti 2	5,28 €

Quote Superstar

Nessun vincitore con punti 6	
Nessun vincitore con punti 5+	
Nessun vincitore con punti 5	
Ai 5 vincitori con punti 4	35.256,00 €
Ai 147 vincitori con punti 3	2.748,00 €
Ai 2.608 vincitori con punti 2	100,00 €
Ai 18.341 vincitori con punti 1	10,00 €
Ai 42.579 vincitori con punti 0	5,00 €

Il prossimo Jackpot con punti 6: € 24.900.000,00

Lotto — Combinazione vincente

Bari	54	50	84	64	62
Cagliari	53	65	2	72	32
Firenze	40	80	14	19	13
Genova	5	82	7	61	47
Milano	86	37	62	2	55
Napoli	86	23	73	74	31
Palermo	78	1	57	33	47
Roma	40	66	27	45	64
Torino	76	29	5	49	64
Venezia	44	7	66	68	87
Nazionale	28	88	9	77	72

10eLotto — Combinazione vincente

1	2	5	7	23
29	37	40	44	50
53	54	65	66	76
78	80	82	84	86

Numero oro: 54 Doppio oro: 54, 50

IL TERREMOTO AI CAMPI FLEGREI

Napoli trema ancora e il piano di fuga fa flop "Vie ostruite dai cantieri"

Auto imbottigliate nelle strade con i lavori in corso. "Fallito il test dell'evacuazione" Sgomberato il carcere di Pozzuoli, chiuse le scuole. Vertice con la premier e i ministri



NAPOLIPRESS/FOTOGRAMMA

di Antonio Di Costanzo

NAPOLI – L'incubo per la terra che tremava si è unito al senso di smarrimento di cittadini che al momento del bisogno si sono sentiti lasciati soli. Come il gruppo di uomini inferociti che sul lungomare di Pozzuoli ha bloccato un'auto della Protezione civile intimando agli occupanti di uscire. Il terremoto dell'altro giorno, uno sciame sismico con una botta di magnitudo 4.4, la più alta degli ultimi 40 anni in Campania, percepita distintamente anche a Napoli, ha messo a nudo tutte le pecche della farraginosa macchina chiamata a fronteggiare l'emergenza bradisismo che si trascina dallo scorso agosto.

A partire dalle tanto evocate vie di fuga che in realtà si sono trasformata in trappole. «Tutti si sono messi in auto, si sono create file incredibili, e sono scoppiate liti tra la gente che voleva passare» raccontano i testimoni. Paradossalmente, le strade che dovrebbero permettere di allontanarsi velocemente dalla zona più critica sono occupate da cantieri di lavori in corso che dimezzano le carreggiate. Che qualcosa non abbia funzionato lo dimostra anche la decisione della premier Giorgia Meloni di convocare per oggi un vertice interministeriale a Palazzo Chigi «per programmare eventuali ulteriori interventi da parte del governo, dopo quelli già promossi e in corso di attuazione con il decreto legge dell'ottobre scorso», spiega il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci.

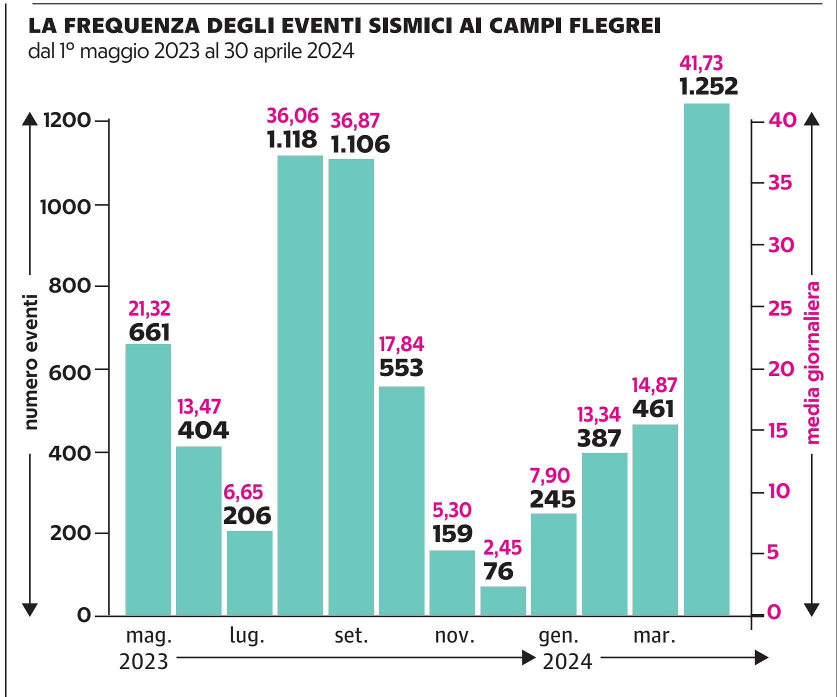
Emblematica la storia di Margherita: la fuga della sua famiglia è arrivata fino a Formia. «Volevamo allontanarci il più possibile – racconta Luigi, il marito – abbiamo provato a trovare un hotel ma alcuni erano chiusi, altri ci hanno chiesto 200 euro e così abbiamo dormito in un'area di servizio». Problemi anche per chi è rimasto sul lungomare puteolano, come Livia, 33 anni che denuncia: «Ci hanno detto che avevano pronto un piano di evacuazione che in realtà si è rilevato nullo, un flop. C'erano solo cinque tende con pochissimi posti letto».

A causa del sisma è stato sgomberato il carcere femminile di Pozzuoli in via precauzionale e 39 famiglie hanno lasciato le abitazioni danneggiate. Chiuse le scuole. Il sindaco di Pozzuoli, Luigi Manzoni, ammette: «Non è una situazione facile, la maggiore criticità è dovuta alla preoccupazione della popolazione». Ma lascia increduli che dopo tante parole spese e dopo mesi di inutile balletto sul colore dell'allerta, la popolazione ancora non sappia cosa fare. «Il 30 ed il 31 maggio erano in programma delle simulazioni di evacuazione – dice Manzoni – se la situazione rientrerà, le prove le faremo lo stesso: sono consapevole che la popolazione va informata sempre di più». E il prefetto Michele di Bari sottolinea che «resta il tema delle vie di fuga. Però sono stati potenziati i servizi di viabilità. Questo ci fa ben sperare, perché la via di fuga è tale se è libera».

La scossa di lunedì sera questa volta si è avvertita forte a Napoli: anche qui gente in strada e nei quartieri a ridosso dei Campi Flegrei, in molti hanno dormito in auto. Ma il sindaco Gaetano Manfredi si è operato per tranquillizzare la popolazione e bloccare «gli sciacallaggi che possono causare panico». Anche Manfredi, però, pone il problema: «A Napoli non ci sono stati danni, ma bisogna garantire una viabilità scorrevole per permettere alla gente di spostarsi in auto senza trovare la strada interrotta. Il tema è la gestione della viabilità e, dunque, anche controllare che non ci siano cantieri che ostruiscano la circolazione e avere una task force di polizia municipale e polizia stradale che intervenga subito». Intanto i sindaci flegrei rilanciano un'accusa precisa al governo: «C'è rammarico per la mancata approvazione del sisma bonus. Stiamo facendo una verifica agli edifici ma non abbiamo alcun elemento, a oggi, che possa garantire a un privato di avere le risorse necessarie per mettere in sicurezza la propria casa».

Le detenute
Le detenute del carcere di Pozzuoli evacuate. A destra le tende per le famiglie fuggite di notte

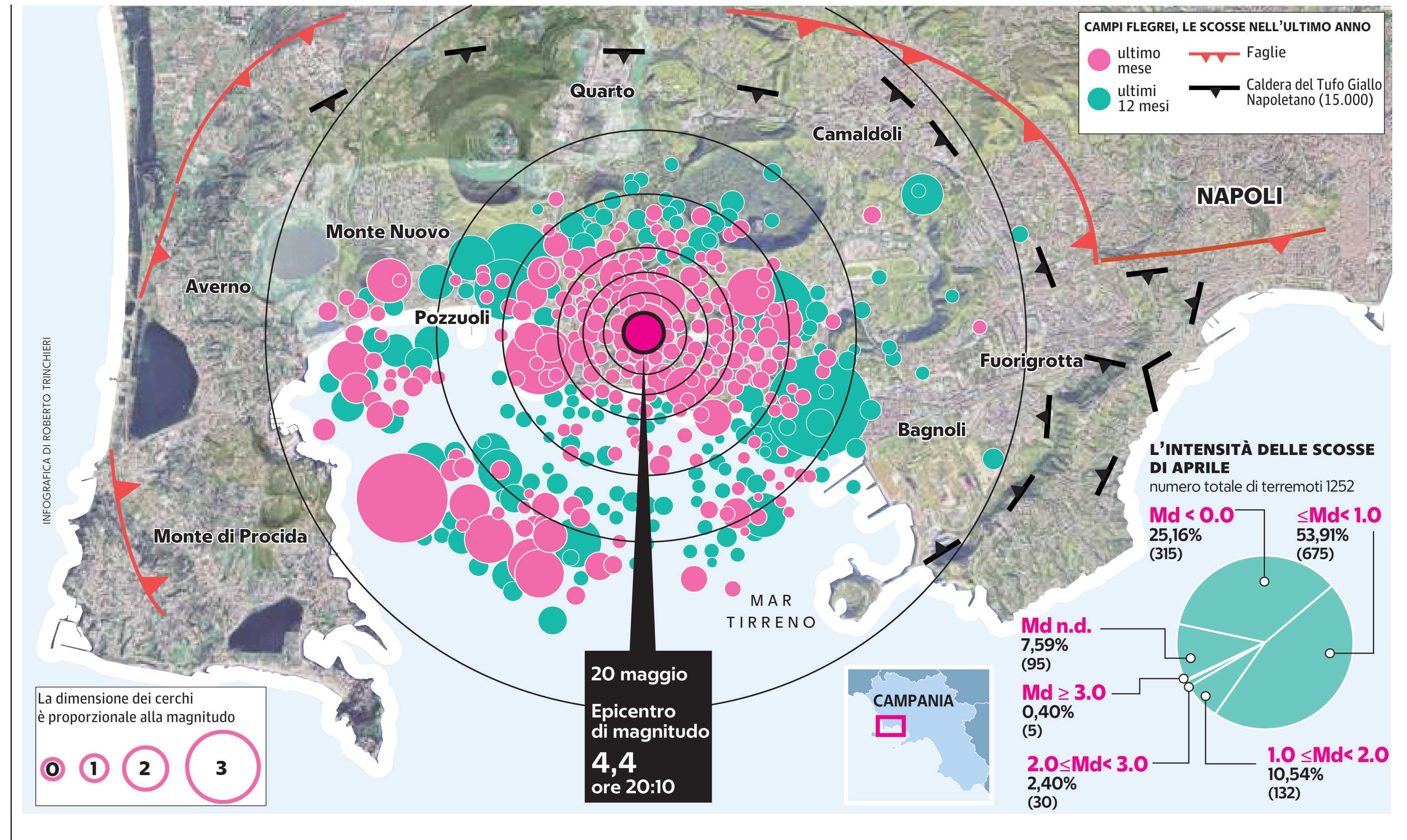
NAPOLIPRESS/FOTOGRAMMA



IL RACCONTO

Pozzuoli balla sulla bocca del vulcano “A letto vestiti, questa non è vita”

dal nostro inviato
Dario Del Porto



POZZUOLI – Assunta ha voluto dargli un nome: quel brontolio che arriva da lontano e fa tremare tutta la casa per lei si chiama «Mister Brad». Lo pronuncia all'inglese, brèd. Ma è del bradisismo che parla con i genitori questa bambina di 4 anni mentre il fratello, che ne ha 7, già segue i canali divulgativi come *Geopop*. Lucia ha 11 anni e ha scritto sul cellulare: “Gesù, ti prego. Non abbiamo fatto niente. Proteggici”. La nonna, leggendo queste righe, non trattiene le lacrime. «Gli eventi degli ultimi mesi stanno mettendo gli abitanti dei Campi Flegrei a dura prova, soprattutto i bambini», ragiona Armando Cozzuto, presidente dell'Ordine degli psicologi della Campania, che abita sul lungomare di Pozzuoli, in piena zona rossa, e ieri mattina, dopo aver trascorso una «nottata concitata» dormendo nell'auto insieme alla famiglia, era in giro con la protezione civile e i colleghi per fornire assistenza.

«Abito qui da undici anni. Abbiamo sempre ballato, ma l'ultimo anno è stato veramente critico. La notte non si chiude occhio e affrontare la giornata non è facile. Dormiamo vestiti, con le borse davanti alla porta. Questa non è vita», scuote il capo Erika Fusco, 38 anni.

Vivere seduti sulla caldera che ribolle e trema a ripetizione, spiega Cozzuto, «genera un clima di apprensione dinanzi a un pericolo reale». Nei più piccoli, questo può determinare «forme di disagio reattive che vanno contenute, possibilmente con l'aiuto di professionisti: disturbi nel sonno, qualcuno che ricomincia a fare pipì a letto, altri che andavano a scuola tranquillamente e invece mostrano i sintomi di una angoscia da separazione». Ai bambini, dice lo psicologo, «i genitori devono raccontare la verità: abitiamo in una terra meravigliosa, di origine vulcanica e storicamente esposta a questo fenomeno, ma ci sono i grandi che si occupano di gestire la situazione». Con gli adulti, invece, come si fa? «Tutti ci chiedono: “Quando finirà?”. Ma la risposta non ce l'ha nessuno, dobbiamo affidarci alle autorità competenti e imparare a convivere con l'incertezza. Una corretta informazione può aiutare molto», argomenta Cozzuto.

La tendopoli allestita sul lungomare di Pozzuoli racconta l'emergenza davanti a un panorama mozzafiato. Ma se vivi sulla bocca del vulcano, non puoi guardare soltanto il mare. Devi osservare il fumo che esce dalla Solfatara e ascoltare il rumore che arriva dalle profondità: «Sono boati che fanno paura», annuisce Salvatore Cozzolino. La moglie, Maria Cicchetti, ricorda che un quarto di secolo fa, quando si trasferirono in zona Pisciarelli ad Agnano e i figli erano ancora bambini, «la caldera era piccola e non ci faceva paura. Adesso si è allargata e il terremoto non finisce mai. Teniamo sempre uno zainetto pronto. Appena arriva la scossa usciamo». In via Augusto Righi, sempre ad Agnano, basta alzare lo sguardo per vedere il fumo. «E non servono le applicazioni sul cellulare per capire quanto è stata forte la scossa, ormai lo abbiamo imparato da soli, a furia di dondolare», stempera la barista Antonella mentre prepara il caffè.

> *“I bimbi i più fragili, hanno disturbi del sonno: i grandi li devono rassicurare”*

> *“Soltanto una cliente è venuta a farsi le mani, ma alla scossa delle 11 è scappata”*

Da mesi ormai Lydia Laouani, che ha 32 anni, ha preso l'abitudine di «dormire sul divano, con la porta aperta e la valigia pronta». Ma è dura anche durante il giorno. «Ho un centro estetico qui vicino – sottolinea Lydia – sto perdendo un sacco di soldi, ma continuo a pagare l'affitto. Dopo aver trascorso la notte in bianco, molti hanno annullato gli appuntamenti. Una cliente era venuta ugualmente per farsi le mani, ma quando è arrivata la scossa delle 11 è scappata senza neanche completare il trattamento. È una situazione inverosimile, quella che stiamo vivendo. Abbiamo paura e non vorrei che ci stessero nascondendo qualcosa». Le cose sono andate peggiorando, dice Anna Ventriglia, 62 anni, «da agosto. Le scosse si sono intensificate e le nostre case, dopo aver subito tanti colpi, cominciano a mostrare le prime crepe. Io rischio di ammalarmi, per la paura». Da quando la crisi si è intensificata molti hanno smesso di chiedersi «quando finirà?» e cominciano a domandarsi: «Dove andiamo?». Rispondere, anche in questo caso, è complicato. «Certo che vorrei andare via – ammette Maria Cicchetti – ma mio figlio di 21 anni che vive con me non vuole. Non è facile sradicare un ragazzo dalle sue amicizie e costringerlo a cambiare vita. E comunque, non possiamo permetterci una casa altrove». Una che non andrebbe mai via è Paola Musto, 57 anni: «Sono nata qua e voglio morire qua». Accanto a lei, sotto la tenda, Pasquale Miranda con la moglie Rita Volpe pensa a quando, alla fine degli anni '60, con i genitori lasciò il Rione Terra poco prima della grande evacuazione. «Oggi quando ci torno mi piange il cuore. È diventato un presepe, non c'è più nulla». Erika Fusco non ha dubbi: «Se potessi andrei via anche domattina. Ma siamo una famiglia di 5 persone con tre minori. Mi dite come faccio?». Ha trascorso la notte in tenda, sul lungomare. Il panorama mozzafiato non basta a far passare la paura.

L'INCHIESTA DI FIRENZE

Stragi, Mori indagato "Mi faranno morire sotto processo"

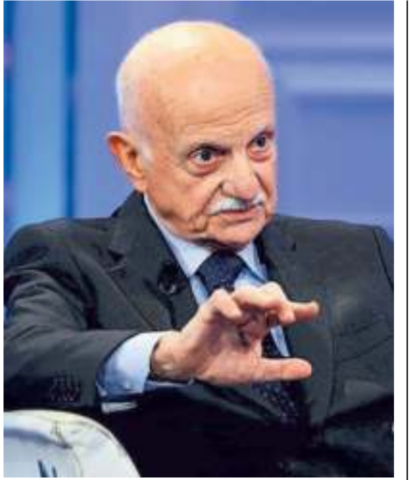
Le nuove accuse: sapeva delle bombe mafiose. La destra contro i pm Mantovano riceve il generale a Palazzo Chigi: "Meriterebbe gratitudine"

di **Luca Serranò**

FIRENZE – Prima che le bombe venissero piazzate a Roma, Milano e Firenze nel 1993, l'allora colonnello Mario Mori aveva appreso notizie riservate – veicolate prima attraverso un maresciallo dei carabinieri, poi da fonti mafiose – sul progetto stragista di Cosa nostra dopo le stragi di Capaci e via d'Amelio. Questo quadro accusatorio viene valutato dalla procura di Firenze, che ha indagato Mori per concorso in strage. All'ex comandante del Ros e già direttore dei servizi segreti italiani è stato notificato un avviso di garanzia (come da lui stesso comunicato) proprio per non aver rivelato «mediante doverose segnalazioni e/o denunce all'autorità giudiziaria, ovvero con l'adozione di autonome iniziative investigative e/o preventive, gli eventi stragisti». Tutto nonostante fosse stato informato già nell'agosto 1992 dal maresciallo Roberto Tempesta «del proposito di cosa nostra, veicolatogli dalla fonte Paolo Bellini, di attentare al patrimonio storico, artistico e monumentale della nazione e, in particolare, alla torre di Pisa», e, successivamente, «da Angelo Siino, che lo aveva appreso da Antonino Gioè, da Gaetano Sangiorgi e da Massimo Berruti, durante il colloquio investigativo intercorso a Carinola il 25 giugno 1993, il quale gli aveva espressamente comunicato che vi sarebbero stati attentati al Nord».

Uno di questi particolari era stato confermato da Mori lo scorso anno ai magistrati toscani; in quell'occasione aveva ammesso di avere ricevuto il messaggio scritto dal maresciallo Tempesta, spiegando però di non averlo preso in considerazione come un fatto attendibile.

Ieri, nell'annunciare l'avviso di garanzia, l'ex capo del Ros si è scagliato contro la procura di Firenze



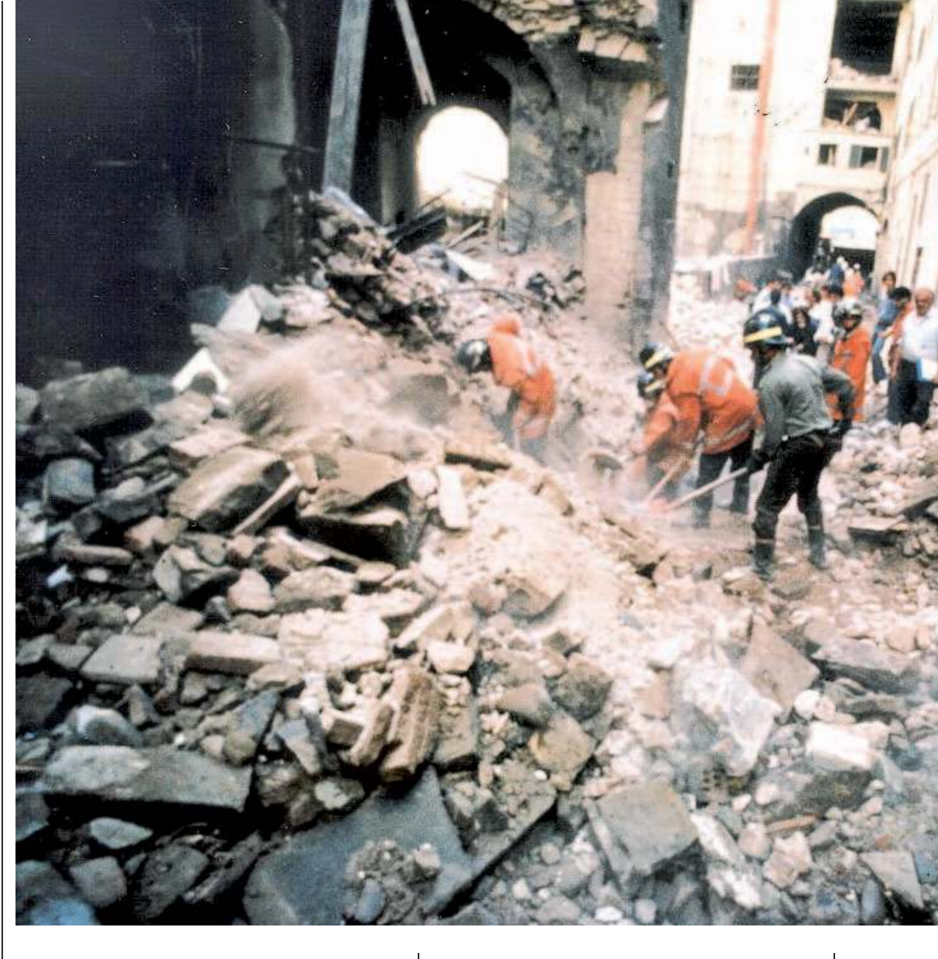
▲ **Ex capo di Ros e Sisde**
Mario Mori, 85 anni, generale dei carabinieri, è stato capo del Ros e ha guidato il Sisde, servizio segreto civile

I precedenti

● **La trattativa Stato-mafia**
Accusato di aver condotto un dialogo segreto con Cosa Nostra dopo la strage di Capaci, è stato assolto in Cassazione nel 2023

● **Il covo di Riina**
Processato insieme al "capitano Ultimo" per i ritardi nella perquisizione dopo l'arresto del capo dei capi, è stato assolto nel 2006

● **La caccia a Provenzano**
I pm ritenevano avesse favorito la latitanza del superboss, impedendone la cattura nel 1995. Assolto nel 2017





con parole al veleno, ricordando le assoluzioni definitive non solo per la vicenda della trattativa Stato-mafia, ma anche per la ritardata perquisizione del covo di Totò Riina e la mancata cattura di Bernardo Provenzano. «Evidentemente certi inquirenti continuano a proporre altri teoremi – ha detto – non paghi della recente sentenza della Suprema Corte che ha sconfessato radicalmente le loro tesi. Quei giudici della Cassazione sono stati duramente criticatati dal consesso dei lottatori antimafia nella totale indifferenza del Csm che, dinnanzi a questi violenti e volgari attacchi, tace a fronte di questo disegno che ha come unico obiettivo quello di farmi morire sotto processo». E ancora: «Sono profondamente disgustato dalle accuse, offendono, prima ancora della mia persona, i magistrati seri con cui ho proficuamente lavorato nel corso della mia carriera

Dalla Chiesa attacca: "Quella procura non si smentisce". E Gasparri invoca un'ispezione

nel contrasto al terrorismo e alla mafia, su tutti Giovanni Falcone e Paolo Borsellino».

Mori avrebbe dovuto essere interrogato domani (giorno del 32esimo anniversario della strage costata la vita al giudice Giovanni Falcone), ma ha chiesto di rinviare il faccia a faccia con i pm per un impedimento. Al suo fianco si è subito schierata in blocco la destra al governo, con il ministro della Difesa, Guido Crosetto, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano (che ha ricevuto l'ex comandante a Palazzo Chigi) che hanno espresso vicinanza:i risultati di Mori, ha detto Mantovano, «esigerebbero solo gratitudine da parte delle istituzioni. Tutte le istituzioni magistratura inclusa». Iil presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, che ha chiesto al ministro della giustizia Carlo Nordio di inviare gli ispettori in procura. Durissima anche la vicepresidente del gruppo di Forza Italia alla Camera, Rita Dalla Chiesa: «Non si smentisce mai, la procura di Firenze – ha detto – Continua a gettare fango su un uomo, come il generale Mori, che ciclicamente viene messo sotto accusa per reati orribili».

Intervista al procuratore nazionale antimafia

Melillo "Cosche e terrorismo Quegli intrecci dal Sudamerica sulle rotte del narcotraffico"

di **Lirio Abbate**

Procuratore Giovanni Melillo, le organizzazioni criminali sono in continua evoluzione e il narcotraffico è il business principale, come si contrasta questa realtà che supera i confini nazionali?

«Lavoriamo per aprire ed estendere le strade della cooperazione internazionale. Dobbiamo proiettare sistematicamente le nostre indagini all'estero, condividere progetti investigativi ambiziosi e moltiplicare le squadre comuni, soprattutto per ricostruire i flussi finanziari a monte e a valle dei traffici. C'è bisogno di sviluppare le nostre conoscenze delle organizzazioni criminali che governano il narcotraffico e di cogliere i loro legami con i fenomeni di corruzione e di finanziamento del terrorismo su scala globale. Serve un deciso cambio di passo, strategie di lungo respiro, abbandonando le asfittiche logiche di indagini finalizzate solo ai sequestri di carichi di droga, che per i narcos sono un costo già preventivato e talvolta persino sotterraneamente negoziato».

L'incontro di studio e coordinamento sul narcotraffico in onore di Falcone che avete voluto a Palermo punta a rafforzare la cooperazione internazionale ?

«Nelle indagini sui fenomeni criminali transnazionali si pone ogni giorno l'esigenza di scambiare esperienze e conoscenze con i magistrati di altri Stati e di lavorare in modo coordinato con loro. Gli incontri di studio e di coordinamento di Palermo servono a questo, ma anche a ricordare che per i magistrati il modo migliore per ricordare e onorare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino è approfondire la conoscenza dei fenomeni criminali più complessi».

Quali sono le vie dei grandi traffici di droga che arrivano nel nostro Paese?

«Le rotte fondamentali, per la cocaina, partono da Brasile, Paraguay e Ecuador, dove infrastrutture portuali sono nelle mani dei narcos, per giungere nei porti del Nord Europa e del Mediterraneo. Ma importante è anche la rotta che dal Golfo di Guinea risale verso l'Europa, attraverso l'Africa Occidentale e il Sahel dove finanzia l'espansione delle reti jihadiste e i processi di destabilizzazione politica e sociale di quelle regioni».

Il presidente dell'Ecuador, Daniel Noboa Azin, in visita la scorsa settimana in Italia, è venuto a incontrarla alla Procura nazionale. Cosa lega il nostro Paese all'Ecuador?

«La visita dimostra quanto sia alto l'allarme nei Paesi che rischiano di essere travolti dalla violenza e dalla potenza corruttiva dei narcos. Non dimentichiamo che uno dei candidati alle elezioni presidenziali, il coraggioso giornalista Fernando Villavicencio, è stato assassinato in Ecuador dai narcos. Così come il magistrato Cesar Suarez e il paraguaiano Marcelo Pecci, ucciso due anni fa in Colombia: li ricorderemo a Palermo».

La violenza del crimine organizzato in America Latina non conosce limiti, c'è una connessione con i clan italiani?

«Le reti criminali brasiliane, venezuelane, messicane e colombiane, controllando non solo i traffici di droga, ma anche quelli di migranti, armi e metalli rari, sono potenti fattori di destabilizzazione di intere regioni, oltre che naturali alleati dei gruppi mafiosi calabresi e albanesi che hanno da tempo in quei Paesi stabili ramificazioni, anche a fini di riciclaggio. Non sono un caso gli arresti di importanti uomini di 'ndrangheta avvenuti recentemente in Brasile e Perù. Così come appare radicata quanto trascurata la presenza in America latina di autentiche colonie mafiose albanesi».

▼ Il magistrato
Giovanni Melillo, procuratore nazionale antimafia dal 2022. Si è occupato delle stragi di mafia tra il 1992 e il 1993



> *"I sequestri di droga non bastano, serve cooperazione internazionale per ottenere un cambio di passo nelle indagini*

> *Le reti criminali usano tecnologie più avanzate delle nostre Un errore sottovalutare i clan albanesi"*

Gli albanesi hanno un ruolo importante nel narcotraffico, ma in Italia con chi sono alleati?

«C'è un grave ritardo nel cogliere la pericolosità delle reti mafiose albanesi, delle loro dinamiche interne e della potente rete corruttiva che le circonda nella regione balcanica. È come se nei confronti di queste organizzazioni le indagini avessero a lungo dimenticato la lezione più profonda di Falcone, sull'importanza dello sforzo paziente per mettere in relazione vicende apparentemente non collegate fra loro. Tutto dimostra come quelle organizzazioni che hanno conquistato una stabile leadership nel mercato mondiale degli stupefacenti e del riciclaggio, siano, anche in Italia, tutt'altro che subalterne alle mafie tradizionali».

Le reti mafiose come stanno sfruttando le nuove tecnologie?

«Spazio virtuale e relative tecnologie sono fondamentali per mafie e terrorismo. Al loro impiego sono destinate grandi risorse e intere strutture delle reti criminali, che ormai selezionano le stesse figure di vertice in base alla capacità di governare le nuove tecnologie. Le indagini risentono grandemente del gap negativo rispetto alle risorse disponibili».

La normativa italiana permette di contrastare l'uso della tecnologia da parte dei criminali?

«Più che sul piano normativo, quel divario si rivela considerando l'arretratezza tecnologica tanto dei servizi di polizia giudiziaria che dell'amministrazione della giustizia. Per fortuna, esistono nuclei di eccellenza dei servizi di polizia giudiziaria specializzati. E sono importanti le norme introdotte lo scorso anno in tema di operazioni sotto copertura nei sistemi informatici usati a fini di terrorismo e di minaccia della sicurezza cibernetica. Ancor più importanti appaiono le norme del disegno di legge governativo sui *cyber crimes* appena approvate con spirito bipartisan dalla Camera e delle quali urge il varo definitivo. Ma le norme non bastano: occorre immettere nel sistema dosi massicce di competenze e moderne infrastrutture digitali».

Il potere economico dei clan viene utilizzato per corrompere?

«La corruzione è, forse da sempre, lo strumento privilegiato delle organizzazioni mafiose. La violenza può abbattere un ostacolo, ma solo la corruzione sa trasformare i potenziali nemici in alleati preziosi, con l'ulteriore vantaggio di essere silenziosa. Non si tratta di "reati spia" di eventuali presenze mafiose nell'economia e negli affari, ma di reati da sempre tipicamente mafiosi. Per averne conferma, basta rileggere l'articolo 416bis, che da oltre 40 anni descrive le mafie come organizzazioni volte a controllare, anche silenziosamente, i mercati d'impresa, a partire da quelli che ruotano attorno a appalti, concessioni e autorizzazioni delle pubbliche amministrazioni».

Il narcotraffico finanzia il terrorismo?

«Si tratta di connessioni profonde e visibili su larga scala. Nell'Africa occidentale segnata da conflitti e *putsch* militari, come in Siria, dove impianti chimici sono diventati centri di produzione di droghe sintetiche, come nell'America latina, dove non mancano, lungo la tripla frontera che separa Brasile, Paraguay e Argentina, segnali della presenza di organizzazioni come Hamas e Hezbollah interessate a sfruttare quei traffici a scopi di finanziamento».

Dal 7 ottobre tutto il sistema della sicurezza a livello nazionale è al massimo livello di mobilitazione, sia sul piano della prevenzione sia su quello del presidio di obiettivi sensibili, c'è un pericolo terrorismo in Italia?

«Il Paese può contare su una sperimentata capacità di prevenzione e controllo del rischio terrorismo, ma, naturalmente, non esistono al mondo argini sicuri rispetto al rischio di azioni violente, che certo dopo il 7 ottobre si è acuito anche in Italia, divenendo il conflitto in Medio Oriente un fattore di acceleratore di eterogenee dinamiche terroristiche, oltre che un propellente di pericolose campagne d'odio e di forme sempre più gravi di antisemitismo».



I nostri bond sono green, come la nostra energia*!

Investi in obbligazioni green di Alperia e costruisci insieme a noi la transizione energetica.

4,75%

tasso d'interesse fisso annuo lordo per 5 anni
Periodo di offerta dal 21/05 al 31/05/2024
(salvo proroga o chiusura anticipata)





La multiutility Alperia è tra i maggiori produttori di energia rinnovabile in Italia**, riconosciuta come azienda climate leader a livello europeo dal Financial Times.

Scopri di più su www.alperiagroup.eu/greenbond

*L'energia prodotta da Alperia proviene per il 93% da fonti rinnovabili.
**Fonte: relazione annuale 2022 di ARERA.

PUBBLICITÀ – Il presente è un messaggio pubblicitario con finalità promozionali e non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'investimento, né una consulenza finanziaria o una raccomandazione d'investimento. Le obbligazioni "Up to Euro 2050,000,000 Senior Unsecured Green Fixed Rate Notes due 2029" (le Obbligazioni) da emettersi da parte di Alperia S.p.A. (Alperia) saranno offerte a persone fisiche residenti in Italia e ad investitori qualificati (come definiti ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2017/1129) in Italia e all'estero, con esclusione di Stati Uniti d'America e di qualsiasi altro Paese o giurisdizione nei quali l'offerta o la vendita delle Obbligazioni sia vietata o non consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni. In Italia, le Obbligazioni saranno offerte attraverso la piattaforma del Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le Obbligazioni sono state ammesse alle negoziazioni presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin) e presso il citato Mercato Telematico delle Obbligazioni (MOT) in Italia. Si invitano i potenziali investitori a leggere il prospetto approvato della dalla Central Bank of Ireland il 10 maggio 2024 (disponibile in formato elettronico sul sito internet della società (www.alperiagroup.eu/en/investors/green-bond-institutionalretail) e, sul sito internet di Euronext Dublin (www.euronext.com/en/markets/dublin) e in formato cartaceo presso la sede di Alperia in Via Dodiciville 8, 39100 Bolzano, Italia) prima di prendere una decisione di investimento, in modo da comprendere appieno i potenziali rischi e benefici connessi con la decisione di investire nelle obbligazioni. L'approvazione del prospetto da parte della Central Bank of Ireland non va essere intesa come approvazione delle Obbligazioni oggetto di offerta.

ROMA

Barillari scatta, Depardieu lo picchia e via Veneto si rituffa nella Dolce vita

La lite all'Harry's bar dove l'attore era con la compagna. Il titolare "Scene che non si vedevano da 15 anni"

di **Romina Marceca**

ROMA – Si fa fatica a chiamarla *Dolce Vita* quando ai tavolini dell'Harry's bar, locale tra i più noti di via Veneto, si accascia il re dei paparazzi Rino Barillari preso a pugni da uno degli attori più famosi e discussi degli ultimi anni, Gérard Depardieu. Cazzotti sferrati per alcune foto scattate a distanza, secondo il fotoreporter dei divi. Una risposta a un violento spintone alla sua compagna Magda Vavrusova, è la versione di Depardieu. E da entrambe le parti inizia il balletto delle denunce.

Un dopo pranzo decisamente movimentato ieri tra i tavolini del bar che ha ospitato celebrità mondiali come Anthony Hopkins, Woody Allen, Hillary Clinton. Rino Barillari, noto anche per essere stato picchiato e ferito decine di volte dai vip mentre scattava foto, aveva avuto la soffiata da una fonte. A 79 anni il paparazzo, pur di beccare il vip e rinverdire la *Dolce Vita*, si è fatto chilometri a piedi nel giorno dello sciopero dei taxi. Una volta al bar, secondo il suo racconto, ha montato il teleobiettivo e ha iniziato a scattare a raffica, da lontano. La compagna di Depardieu, a tavola sotto i tendoni del gazebo con l'attore e altre quattro persone, si sarebbe infastidita a tal punto da alzarsi e avventarsi su di lui. «Una discussione che è durata qualche minuto», racconta il giornalista Gianni Riotta che in quel momento stava sorseggiando un caffè. Ma non ha visto se Barillari abbia spinto o meno la donna. Ha però scorto Depardieu arrivare all'improvviso e sferrare tre cazzotti sulla testa del fotoreporter. Anche il passato e il presente dell'attore francese riportano note dolenti: meno di un mese fa è stato arrestato e poi rilasciato dopo l'ennesima accusa di violenza sessuale, da lui respinta. A soccorrere "The King of Paparazzi" anche il titolare dell'Harry's Bar, Piero Lepore: «Erano scene che succedevano fino a 15 anni fa, siamo tornati indietro nel tempo e non ce lo aspettavamo».

Il fotografo, sanguinante da una tempia, ha chiamato i carabinieri, un'ambulanza lo ha accompagnato in ospedale. Ne avrà per sette giorni. Gli investigatori hanno sequestrato le immagini di alcune telecamere e sentito alcuni testimoni. Intanto ci sono due denunce: una è da parte di Barillari nei confronti di Depardieu, l'altra di Magda Vavrusova verso il paparazzo.



▲ **Ai tavoli** Barillari all'Harry's bar dopo l'arrivo dei carabinieri

L'accusa del ritrattista dei vip

"Tre cazzotti, io lo denuncio Poteva essere meno prepotente e l'avrei fotografato di nascosto"

ROMA – Il re dei paparazzi è seduto su una sedia del pronto soccorso del policlinico Umberto I, si lamenta «dei bozzi in testa», ha un cerotto alla tempia sinistra. «M'ha tirato tre cazzotti. Così: bum, bum, bum», mima i pugni Rino Barillari, all'anagrafe Saverio e per tutti "The King of Paparazzi". Una leggenda del fotogiornalismo che a 79 anni nel suo spezzato grigio e nero, con la pochette a pois bianchi, racconta l'aggressione da parte di Gérard Depardieu passando dal romanesco all'italiano e infine all'inglese.

Lo denuncia?

«Sto qua in ospedale apposta, altrimenti me ne sarei andato a casa. È da pazzi quello che mi è accaduto. Lo denuncio perché non può essere così prepotente. Nella vita c'è anche la gentilezza, l'educazione e il rispetto. Se lui me lo chiedeva educatamente...».

Non lo avrebbe più fotografato?

«No, l'avrei fatto di nascosto. L'articolo 21 mi tutela».

Come è andata?

«Ero a San Silvestro, un mio amico mi avvisa che c'è Gérard Depardieu da Harry's. Oggi c'è lo sciopero dei taxi, *much problem*, e me la sono fatta a piedi. Arrivo all'Harry's bar, lui era con una ragazza bellissima. Avevo il mio teleobiettivo e ho iniziato a fare le foto. Depardieu ha iniziato a lanciarmi un pezzetto di ghiaccio. Ho capito e ho lasciato stare».

Invece?

«Lei, la bionda con la maglietta bianca, mi arriva addosso. Mi voleva prendere a schiaffi, si è avventata su di me e mi ha detto "Italia merda". Lui si nascondeva, io fotografavo».

Quando sono arrivati i cazzotti?

«All'improvviso Gérard Depardieu si è voltato verso di me e mi ha dato tre pugni, uno dopo l'altro. La tempia sinistra ha iniziato a sanguinare, sulla nuca a destra ho i bernoccoli e non riesco a muovermi».

Depardieu le ha detto qualcosa?

«Nulla, è salito su una Bmw bianca. Gianni Riotta, che era lì a prendere un caffè, voleva difendermi ma lui è stato più veloce».

È vero che si è messo davanti all'auto per fermarla?

«Sì, ho pensato che mi volessero travolgere. Ho preso la targa».

Lei è caduto per terra durante l'aggressione?

«No, avrei potuto fare *'na scenata*. Ma che me frega a me. È meglio raccontare una mezza verità che una bugia».

Aveva già fotografato Depardieu?

«Sì, tempo fa con una delle sue ex mogli».

Non è la prima volta che le prende nella sua carriera.

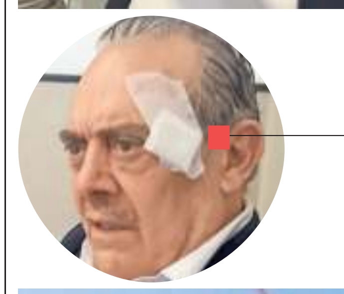
«Ne ho prese tante. Erano passati un bel po' di anni. Proprio in via Veneto la prima rissa con Peter O'Toole mi diede la notorietà».

Ha un crocifisso al collo, è credente?

«Sì, soprattutto quando sto male. C..., oggi ho pregato tutti i santi che non mi finisse peggio».

– **ro. ma.**







▲ **I due contendenti**
In alto il fotografo Rino Barillari, 79 anni, medicato al pronto soccorso dell'Umberto I di Roma. Qui sopra Gérard Depardieu, 75 anni: anche la sua compagna è rimasta ferita

La difesa dell'artista francese

"Macché, è lui che ha spintonato Credevo che nell'era dei selfie i paparazzi non esistessero più"

di **Guido Andruetto**

«Non pensavo esistessero ancora i paparazzi, mi sembra incredibile esser stato aggredito in questo modo, è una categoria che ritenevo finita e superata dalla moda dei selfie. Invece me lo sono ritrovato addosso con la sua macchina fotografica, un comportamento vergognoso e molesto per scattare delle foto». Gérard Depardieu parla con molta calma ma con tono preoccupato mentre riordina i fatti di una mattinata concitata. La sua versione non coincide in nulla con quella di Barillari, che sostiene di essere stato percosso dall'attore francese. Le vacanze romane dovevano essere un'occasione per non pensare ai problemi giudiziari e alle accuse di molestie sessuali, che lui ha sempre respinto. Ma non è stato così.

Depardieu, cos'è accaduto all'Harry's bar?

«Ero a tavola con un gruppo di persone tra cui Magda (Vavrusova, la sua compagna, *ndr*), questo paparazzo ha cominciato a fare foto ma è diventato sempre più insistente, pressante, finché ce lo siamo trovato addosso. Si è messo a spintonare, spingeva anche Magda, e nella foga io ho perso completamente l'equilibrio e sono caduto. Magda si è fatta male. Lui si è procurato solo un'escoriazione alla fronte, continuava a scattare foto anche quando stavamo andando via».

Aveva già avuto uno scontro con un paparazzo sempre in Italia.

«Sì, nel 2005. A Firenze davanti alle Cappelle Medicee. Mi turba che sia successo un'altra volta qui, l'Italia è casa. Roma è una città meravigliosa, di una bellezza infinita, mi ricorda l'amico Marcello Mastroianni. Un paparazzo maleducato e irruento ha rovinato l'incantesimo. Magda è dovuta andare in ospedale per farsi medicare, è molto scossa. Mi hanno riferito che Barillari si è presentato addirittura fuori dal pronto soccorso per fare altre foto».

I responsabili dell'Harry's bar non sono mai intervenuti?

«Questa è un'altra cosa vergognosa. Il direttore dell'Harry's Bar doveva tutelare la tranquillità dei clienti, sarebbe suo compito garantire un clima sereno per tutti gli ospiti, invece ha dimostrato di fare il contrario, ha preso le difese del paparazzo, giustificando così la sua invadenza senza il minimo rispetto. Nel locale sono esposte molte foto di Barillari, in alcune compare anche lui. Non dovevo metter piede in quel posto. E via Veneto è terribile, straborda di turisti che nella maggior parte dei casi si disinteressano della cultura».

Cosa sta facendo a Roma?

«Volevo concedermi alcune visite che desideravo da tempo. Sono stato alla Cappella Sistina. Ci ero stato molti anni fa, dovendo poi incontrare papa Giovanni Paolo II che mi fece innamorare di Sant'Agostino e mi indusse a fare le letture delle "Confessioni"».

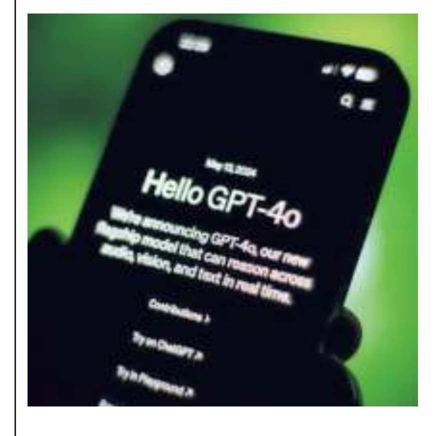
Dopo l'aggressione a Milano intesa alla presenza degli avvocati

Fedez-Iovino, c'è l'accordo di pace: il personal trainer non denuncerà



Con un accordo, firmato alla presenza dei legali, Fedez (nella foto) e Cristiano Iovino mettono un punto nel caso del pestaggio avvenuto nella notte tra il 21 e il 22 aprile, quando il personal trainer è stato aggredito a Milano da un gruppo di 8-9 persone. Tra queste anche il rapper, con il quale Iovino avrebbe avuto un'accesa lite meno di un'ora prima nella discoteca The Club. Fedez è stato iscritto sul registro degli indagati dalla Procura di Milano per rissa, lesioni e percosse. Per procedere con questi ultimi due reati, però, serve la querela della vittima, in questo caso Iovino. Che, con la "soluzione transattiva", ha rinunciato a denunciare. Per il rapper potrebbe rimanere dunque solo l'accusa di rissa.

Il caso sollevato dalla protagonista di "Lei" riapre il dibattito sull'ingerenza crescente dei software generativi nella vita delle persone





NBC/NATHAN CONGLETON/NBC VIA GETTY I

▶ **La grande accusatrice**
Scarlett Johansson accusa OpenAi di aver clonato la sua voce per il programma Gpt-4o

"OpenAI mi ha rubato la voce" Scarlett Johansson in guerra contro l'intelligenza artificiale

L'ultima versione di ChatGpt parla esattamente come l'attrice americana Che minaccia azioni legali e rivela: "Per usarla mi avevano offerto dei soldi"

di **Pier Luigi Pisa**

Scarlett Johansson minaccia un'azione legale contro OpenAI, l'azienda di San Francisco creatrice dell'intelligenza artificiale ChatGpt, che avrebbe clonato la voce dell'attrice senza permesso. «Sono scioccata, arrabbiata e incredula», ha dichiarato Johansson riguardo l'operato di OpenAI, che ha dato al suo nuovo modello di IA, chiamato Gpt-4o, una voce virtuale molto simile a quella dell'attrice protagonista di film come *Lost in Translation* e *Match Point*. OpenAI si è difesa sostenendo che la voce incriminata, una delle cinque disponibili su ChatGpt chiamata "Sky", «appartiene a un'altra attrice professionista». Ma la stessa azienda ha anche fatto sapere, nel giorno in cui Scarlett Johansson rendeva pubblica la sua denuncia, che «in segno di rispetto» per l'attrice americana l'azienda ha «messo in pausa» l'utilizzo di "Sky" su Gpt-4o. Un ripensamento tardivo.

Le accuse di Johansson sono gravi, soprattutto se si considera che OpenAI, qualche mese fa, le avrebbe offerto del denaro per poter contare sulla sua voce. L'attrice però ha rifiutato. E ora Johansson denuncia che la voce di Sky somiglia alla sua «in modo inquietante», aggiungendo che né i suoi amici più stretti, né alcuni giornalisti, «sono riusciti a notare le differenze». La somiglianza ha colpito anche gli utenti di ChatGpt. Uno di loro ha scritto sul social Reddit: «La voce di Scarlett Johansson in *Her* è praticamente identica a quella di Gpt-4o. Il tono, le risatine, tutto». *Her*, "Lei" in italiano, è un film del 2013 diretto da Spike Jonze in cui il protagonista, Theodore, stabilisce una relazione emotiva e romantica con un'intelligenza artificiale chiamata Samantha. La voce dell'IA che si sente nel film, ironica e a tratti suadente, appartiene proprio a Johansson. Per gli appassionati di intelligenza artificiale, è un film di culto che dipinge un futuro in cui le macchine appariranno così "umane" da potersene innamorare.

Non è un'ipotesi improbabile. Il Ceo di Google, Sundar Pichai, ha detto recentemente che «dobbiamo aspettarci anche questo», e cioè che una persona possa stabilire «una connessione profonda» con un'intelligenza artificiale. Sull'IA che replica le capacità umane, fino a dare l'impressione di poter avere un'anima, Sam Altman - Ceo di OpenAI - sta costruendo il successo di ChatGpt, la cui nuova versione, Gpt-4o appunto, è in grado di conversare con gli utenti in modo ancora più naturale, poiché la voce virtuale risponde alle domande in una frazione di secondo. E lo fa con sfumature della voce - risatine e sospiri - che lasciano trapelare un'emozione. Altman ha un piano, reso evidente dal racconto di Johansson: «Mi ha detto che se avessi dato la mia voce all'intelligenza artificiale avrei rassicurato la gente e l'avrei fatta sentire a proprio agio di fronte al cambiamento epocale che interessa gli esseri umani e l'IA».

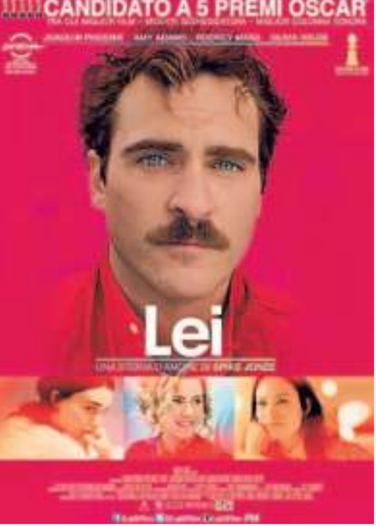
Non è la prima volta che Johansson viene clonata. A novembre scorso l'attrice ha fatto causa a una app che ha utilizzato la sua immagine generata da algoritmi, senza permesso, in uno spot pubblicitario. «Tutti noi fronteggiamo i deepfake e cerchiamo di proteggere la nostra identità e il nostro lavoro, credo che serva assoluta chiarezza», ha scritto l'attrice nel comunicato che accusa OpenAI, sottolineando due grandi problemi legati all'IA: il furto d'identità e la violazione del copyright. Le IA come ChatGpt, infatti, consentono a chiunque di generare immagini realistiche a partire da un testo. In pochi secondi. Se usate in modo inopportuno, si possono produrre foto di celebrità in contesti fasulli. A gennaio scorso la cantante Taylor Swift è stata vittima di deepfake osceni. Nelle immagini create con diverse IA, la popstar appariva nuda tra decine di uomini. Il problema riguarda anche le persone comuni: negli Usa, da alcuni mesi, nelle scuole circola un numero crescente di foto fake in cui gli studenti appaiono spogliati dall'IA. Ma i deepfake sono anche sinonimo di truffa. A febbraio una dipendente di una multinazionale di Hong Kong è stata raggirata durante una riunione virtuale da cybercriminali che, usando l'IA, si sono finti colleghi e dirigenti, spingendola a trasferire circa 25 milioni di euro sul loro conto. ChatGpt minaccia anche editori e autori: sia il *New York Times*, sia scrittori come John Grisham, hanno fatto causa a OpenAI perché avrebbe usato illegalmente, per l'addestramento della sua IA, i testi di articoli e romanzi.

Se il cinema anticipa gli eventi
E l'uomo s'innamorò della macchina

1 **La storia**
"Her" ("Lei" nella versione italiana) racconta i tormenti di Theodore Twombly, che mentre è sull'orlo del divorzio si innamora della sua assistente virtuale, Samantha

2 **I protagonisti**
Diretti da Spike Jonze, Theodore è interpetato magistralmente da Joaquin Phoenix, mentre a prestare la voce a Samantha è Scarlett Johansson

3 **La profezia**
Secondo Sundar Pichai, Ceo di Google, in futuro è probabile che una persona possa stabilire «una connessione profonda» con un'intelligenza artificiale



▲ **La locandina del film**
Con "Her" Spike Jonze ha vinto l'Oscar per la migliore sceneggiatura originale del 2013

L'intervista

Il doppiatore "Ci rende superflui l'IA è il nostro peggior nemico"

Francesco Pezzulli è noto per la voce italiana di Leonardo DiCaprio, di cui è il principale doppiatore dal 1996, e di Sam Worthington, l'attore protagonista di *Avatar*, il film con il più alto incasso nella storia del cinema. I trascorsi professionali di Pezzulli sono ragguardevoli. Ma ora il futuro è incerto. «L'Intelligenza Artificiale ci ha promesso che avremmo guadagnato di più e lavorato meno - dice il doppiatore, classe 1973 - ma non è così: siamo più impegnati e stiamo per diventare superflui».

Il lavoro del doppiatore è a rischio?
«Certo che lo è, ma prima di noi salteranno molti altri mestieri. Penso alle persone che lavorano nei call center, per esempio. E penso anche ai ragazzi che oggi studiano lingue o frequentano Master in traduzione multimediale».

Lei trova convincenti le voci virtuali generate dall'IA?
«Ho visto Vasco Rossi che ha tradotto la sua voce in spagnolo e francese, per esempio, mantenendo l'accento di Zocca. Mi ha impressionato».

Ma ci sarà qualcosa della voce umana che un'intelligenza artificiale non può replicare.
«Tutto si può replicare, in realtà, ma dipende dall'utilizzo che se ne vuole fare. Se hai solo bisogno di comunicare con una persona che parla una lingua diversa, allora una voce sintetica prodotta dall'IA può funzionare».



Francesco Pezzulli
È la voce italiana di Leonardo DiCaprio

L'IA potrebbe doppiare DiCaprio come fa lei?
«Non credo. Perché con la mia voce io cerco di comunicare un'emozione. Non provo mai a emulare ciecamente DiCaprio, il mio obiettivo è rendere il suo parlato più vicino possibile a una sensibilità tipicamente italiana».

Se le offrissero di prestare la sua voce a un'Intelligenza Artificiale, come è accaduto a Scarlett Johansson, accetterebbe?
«No, se apri quella porta non puoi più tornare indietro. Me l'hanno già proposto e ho rifiutato».

Perché?
«Una volta ceduti i diritti sulla tua voce, non sei più necessario. E soprattutto non hai più il controllo. Qualcuno potrebbe usarla, un giorno, persino per doppiare un film porno senza che io possa dire nulla».

L'IA, in effetti, è capace di far parlare anche chi non c'è più.
«E lo trovo sbagliato. La voce è qualcosa di molto personale. Una mia collega ha perso il marito, anche lui doppiatore, e ogni volta che lo sente parlare in un film ha un colpo al cuore».

Ma lei ha provato a clonare la sua voce, solo per gioco?
«Assolutamente no, credo che l'Intelligenza Artificiale sia il nostro principale nemico per i prossimi dieci anni».
– **P. L. P.**



MILANO

3 – 5 GIUGNO

2024

BIODIVERSITÀ

"Diamo spazio agli alberi per raffreddare le città"

La ricetta di Stefano Mancuso per rendere vivibili i centri urbani Il botanico sarà al Festival di Green&Blue

di **Cristina Nadotti**



▲ **Stefano Mancuso** Botanico, saggista, è direttore del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale dell'Università di Firenze

La soluzione a città sempre più invivibili, sempre più calde e sempre più inquinate sono gli alberi. Stefano Mancuso, botanico, saggista, docente universitario e direttore del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale dell'Università di Firenze, la necessità di piantare più alberi l'ha sempre sostenuta, ma con il suo ultimo libro, Fitopolis, la città vivente, edito da Laterza, si spinge oltre. Lo scienziato sarà presente al Festival di Green&Blue agli IBM Studios di Milano il 3 giugno alle 12. Per il divulgatore che ha rivelato al grande pubblico le sottovalutate, numerosissime capacità delle piante, non basta aumentare il numero di alberi, bisogna rivoluzionare la prospettiva e destinare gran parte della superficie delle città alle piante, facendo sì che «il rapporto fra piante e animali si riavvicini al rapporto che troviamo in natura: 86,7% di piante contro lo 0,3% animali (uomini inclusi)».

Professore, un tale obiettivo non risulta utopistico?

«Soltanto se non consideriamo una prospettiva storica più ampia e se non consideriamo che si tratta davvero di una soluzione di buon senso, molto pratica. Basta pensare che trenta anni fa molte piazze delle nostre città erano enormi parcheggi e oggi, quando guardiamo a quell'obbrobrio, ci sembra una cosa antica. Sono sicuro che tra qualche anno quando vedremo le fotografie delle nostre città piene di cemento proveremo la stessa sensazione. In molti lo hanno già capito, sono tante le capitali europee che hanno già avviato e concluso progetti di trasformazione delle grandi strade in vie di alberi e parchi. Non è un obiettivo utopistico, è un obiettivo indispensabile perché le nostre città sono le maggiori produttrici di calore e di inquinamento, perciò da lì devono partire le prime misure di adattamento e di mitigazione al cambio climatico».

Perché una misura così semplice, basata sulla natura, sembra ancora la meno realizzabile?

«In effetti a me pare inconcepibile che siamo interessati (poco, sia chiaro) a quel misero 0,3% della biomassa che rappresenta la vita animale e non reputiamo degno di alcun interesse l'87% circa della vita, ossia le piante. Credo dipenda anche dal fatto che ancora non è abbastanza diffusa la consapevolezza che in gran parte del Pianeta già oltre l'80% della popolazione vive in contesti urbani e tutti i modelli di previsione ci dicono che entro il 2050 oltre il 70% delle persone vivrà in città, a fronte del restante 30% che starà in ambienti rurali. Questa urbanizzazione è stata repentina soprattutto da noi, dove solo nel 1970 la proporzione era capovolta e il 79% degli italiani viveva in contesti rurale. Con questi presupposti è chiaro che ancora non capiamo che dobbiamo portare la natura in città se vogliamo sopravvivere come specie. Dobbiamo, insomma, preparare le nostre città ad affrontare i cambiamenti innescati dalla mutazione ambientale».

Intende dire che non possiamo adattarci come specie a vivere nelle città come sono ora?

«Di sicuro non potremo vivere in città sempre più calde, lo dimostra il numero dei morti per le ondate di calore in continuo aumento, estate dopo estate. Bisogna immaginare città diverse e cominciare subito la loro trasformazione, perché una specie specialistica come l'uomo ha la necessità di un ambiente stabile, mentre il riscaldamento globale sta provocando un enorme cambiamento ambientale e la prima fondamentale necessità sarà di raffreddare le città. Non mi stancherò di ripeterlo, il modo più efficace e più rapido è con enormi quantità di alberi».

"Piantiamo più alberi" è diventato ormai uno slogan, cosa serve ancora per attuare la rivoluzione di cui parla?

«È vero, ne parlano tutti, ma in modo populista e demagogico. Per passare dalle parole ai fatti dovremmo innanzi tutto metterne a dimora milioni e non qualche migliaio e poi trovare lo spazio che oggi non c'è. E qui torniamo all'affermazione precedente, bisogna partire da un ripensamento delle nostre città e sostituire l'asfalto che non possiamo più permetterci con quelle che chiamo "vie degli alberi", cioè strade nuove pensate per persone, bici, pattini e non auto. Per ottenere subito una consistente diminuzione della temperatura in città non c'è altra soluzione».

Portare gli alberi in città è sempre una buona idea? Anche loro, come noi, non soffrono?

«Soffrono nelle città di oggi, che non sono certo il luogo ideale per la crescita degli alberi, anzi, sono quanto di peggio, perché non basta togliere dell'asfalto per trovare un terreno adatto a ospitare una pianta. Dovremo ricreare un ambiente favorevole alla crescita delle piante e capire che gli alberi in città sono sottoposti a stress che non hanno nell'ambiente naturale, perciò è indispensabile prendercene cura con maggiore passione. Sono convinto che gli alberi non andrebbero considerati a carico degli assessorati all'ambiente ma a quelli della sanità e della salute pubblica, perché la loro salute è anche salute delle persone».



A Milano
Scienziati, artisti e attivisti insieme per il clima

Scienziati, artisti, attivisti ma anche aziende impegnate nella transizione. Dal 3 al 5 giugno si terrà a Milano agli IBM Studios e alla Biblioteca degli Alberi al Festival di Green&Blue saranno tanti i momenti di riflessione ma anche di intrattenimento per riflettere e ragionare sulla crisi climatica in tutte le sue forme e sulle soluzioni possibili per evitare il disastro.
Si partirà il 3 giugno alle 9,30 con un tema cruciale per affrontare la transizione ecologica: ovvero come far diventare green le nostre città sempre più soffocate da ondate di calore o da alluvioni disastrose.
La Conferenza nazionale delle Green City in collaborazione con Green City Network sarà dedicata al tema "Verso le Nature-Positive Cities", partendo da una ricerca del Censis che ha elaborato un indice, tenendo conto di diversi parametri, e mette a fuoco la crescita del benessere nelle città che, per molto tempo, ha coinciso con un elevato consumo di natura e con una forte crescita di emissioni di gas serra che alimentano forti preoccupazioni per il presente e, ancor più, per il futuro.
Le due crisi connesse, quella climatica e quella del capitale naturale, vanno affrontate congiuntamente con una transizione che sia, al contempo, a zero emissioni di gas serra e "nature-positive".
A questo proposito con gli amministratori locali di diverse città e gli esperti del settore si parlerà di mobilità dolce, di città circolari, della biodiversità da ripristinare e difendere nei nostri centri urbani infuocati. Concluderà la sessione dedicata ai centri urbani e al loro futuro Stefano Mancuso, botanico di fama, scrittore di saggi e grande divulgatore.



Inquadrando il QRCode con il telefono ci si collega ad una pagina web dove si trovano le informazioni sul Festival di Green&Blue e si possono prenotare i posti per gli eventi ai quali si è interessati



CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa **75mila km di linee gestite**, oltre 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **30 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **circa 6mila professionisti**.

Driving Energy sintetizza la strategia aziendale, **Terna è regista e abilitatore della transizione ecologica** per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili, facendo leva su sostenibilità, innovazione e competenze distintive. **Per Terna la sostenibilità è un aspetto determinante** nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

La dorsale adriatica 150 kV compresa tra le stazioni elettriche di Brindisi, Taranto Nord e Bari Ovest è caratterizzata dalla presenza di numerose Cabine Primarie (nel seguito abbreviato in CP), alcune delle quali alimentate in antenna. Tale configurazione di rete genera un elevato rischio di energia non fornita (nel seguito ENF), come evidenziato dai recenti eventi di disalimentazione occorsi nel novembre 2022 presso la CP Martina Franca. Inoltre, data l'estensione della rete, alcuni collegamenti 150 kV possono raggiungere un impegno oltre i propri limiti in condizioni di guasto di asset limitrofi, con l'eventualità di non coprire adeguatamente il fabbisogno dell'area di carico. Pertanto, al fine di incrementare la magliatura della rete a 150 kV, superare le criticità attuali e aumentare i margini di continuità del servizio di trasmissione, nel novero degli interventi che rientrano nel Piano di Sviluppo di Terna è stata prevista la realizzazione di un nuovo collegamento 150 kV tra le esistenti cabine primarie di Noci e Martina Franca, situate nei comuni omonimi. Tali cabine primarie sono, ad oggi, alimentate in antenna, ovvero attraverso un'unica alimentazione in AT per cui, in caso di guasto dell'elettrodotto, non è possibile alimentare adeguatamente suddette cabine, con conseguente degrado della sicurezza di alimentazione.
In data 25/11/2022 è pervenuta a Terna la richiesta di connessione da parte della società e-distribuzione S.p.A. di una nuova CP a 150 kV denominata "Martina Franca Nord", ovvero del riclassamento a 150 kV della attuale CP di Martina Franca 60 kV.
Per tale richiesta di connessione Terna ha rilasciato una soluzione tecnica minima generale (di seguito STMG) con codice di pratica 202203905, accettata da parte di e-distribuzione, la cui soluzione di connessione prevede l'inserimento in entra-esce della futura CP Martina Franca Nord sul futuro elettrodotto 150 kV "CP Noci – CP Martina Franca", già previsto dal Piano di Sviluppo di Terna.
La sopraggiunta richiesta di connessione della nuova CP ha pertanto indotto allo sviluppo di una soluzione progettuale che consente di fare sinergia ed integrare l'intervento previsto con la soluzione di connessione alla RTN della CP di Martina Franca Nord, la quale sarà realizzata nel medesimo comune di Martina Franca.
Il progetto prevede quindi di coniugare i benefici apportati alla porzione della RTN interessata dall'intervento previsto dal Piano di Sviluppo di Terna con la specifica richiesta di connessione (e-distribuzione) della nuova CP a 150 kV denominata "Martina Franca Nord".

BENEFICI DELL'OPERA

L'intervento di sviluppo consentirà di risolvere le criticità legate alla qualità del servizio nelle esistenti CP di Noci e Martina Franca alimentate da antenne strutturali, nonché di fare sinergia con la richiesta di connessione della nuova CP Martina Franca Nord, di prossima realizzazione in luogo della esistente CP Martina Franca 60.
Questo intervento incrementerà la magliatura della rete 150 kV dell'area e, oltre che consentire in primo luogo un incremento dei margini di continuità del servizio di trasmissione, consentirà anche di abilitare una maggiore integrazione degli impianti da fonte rinnovabile connessi o in previsione di connessione, sia sulla rete BT/MT che sulla rete di sub-trasmissione a 150 kV.
Difatti, la regione Puglia risulta essere la regione con il maggior numero di richieste di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato del Piano di Sviluppo 2023, denominato "Evoluzione rinnovabili e Interventi di Connessione".
L'intervento consentirà di migliorare la qualità di esercizio e l'affidabilità di alimentazione dei carichi nell'area, attraverso la riduzione dell'energia non fornita attesa (ENF).
I principali benefici apportati da questo intervento sono riassumibili nei seguenti punti:
- risoluzione criticità di alimentazione in antenna delle cabine primarie di Noci e Martina Franca;
- incremento dei margini di continuità del servizio di trasmissione;
- supporto alla crescente richiesta di energia dell'area;
- sostegno allo sviluppo del territorio attraverso l'inserimento di un nuovo punto di connessione alla RTN.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA, in nome e per conto di Terna S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA,

RENDE NOTO CHE

con istanza prot. GRUPPO TERNA/P20230114201 dell'8/11/2023, la Società TERNA S.p.A., ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica-Dipartimento Energia- D.G. infrastrutture e sicurezza- Div. IV – Infrastrutture energetiche e al Dipartimento Sviluppo Sostenibile - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento: Opere sulla RTN a 150kV per la risoluzione dell'alimentazione in antenna delle CP di Noci e Martina Franca.

- in data 19/10/2023, Terna ha comunicato al MASE la non assoggettabilità dell'intervento elettrico ad alcuna procedura di valutazione ambientale, in quanto gli interventi previsti non sono inseriti in alcuno degli Allegati alla Parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., né ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art.6, comma 9 del D. Lgs.152/2006;
- con prot. 34076 del 22/2/2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica-Dipartimento Energia- D.G. infrastrutture e sicurezza- Div. IV – Infrastrutture energetiche ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'intervento Opere sulla RTN a 150kV per la risoluzione dell'alimentazione in antenna delle CP di Noci e Martina Franca - indicendo contestualmente la conferenza di servizi in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990;
- l'intervento prevede la realizzazione delle seguenti opere:
  - Opera 1 – Elettrodotto 150 kV CP Martina Franca - CP Martina Franca Nord. Tale opera consiste nella realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato 150 kV che collegherà la CP Martina Franca con la CP Martina Franca Nord ed avrà una lunghezza di circa 8,40 km;
  - Opera 2 – Elettrodotto 150 kV CP Martina Franca Nord - SE Noci. Tale opera consiste nella realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato 150 kV che collegherà la CP Martina Franca Nord con la nuova SE Noci ed avrà una lunghezza di circa 26,50 km;
  - Opere Connesse - Stazione elettrica 150 kV di compensazione "Noci" e collegamento alla CP Noci. Tali opere consistono nella realizzazione di:
    - una stazione elettrica 150kV denominata "Noci", funzionale esclusivamente alla compensazione reattiva dell'elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "CP Martina Franca Nord - SE Noci", con una superficie di circa 9.100 m^2 e sarà composta da una sezione a 150 kV, isolata in aria (AIS), con n.1 sistema a singola sbarra, n. 2 stalli linea in cavo per i collegamenti alle CP di Noci e Martina Franca Nord e n. 1 stallo reattore di compensazione collegato rigidamente allo stallo linea "CP Martina Franca Nord". Si prevede inoltre, la realizzazione di uno shelter, un edificio punto di consegna MT/TLC e un chiosco;
    - un cavo interrato per il collegamento tra la stazione elettrica stessa e l'adiacente CP di Noci, interamente ricadente all'interno delle superfici di queste, e con una lunghezza di circa 0,30 km.
- le caratteristiche tecniche principali sono:
  - Tensione nominale 150.000 V
  - Frequenza nominale 50 Hz
- il suddetto intervento interessa, la Regione Puglia, il Comune di Martina Franca, il Comune di Noci, il Comune di Mottola

AVVISA

Ai sensi degli artt. 11 e 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che:

- i fondi interessati ai fini dell'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto e ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei terreni interessati dalla stazione elettrica, sono di seguito indicati per Comune amministrativo e catastale e per tipologia di vincolo nel seguente modo: Cognome e Nome dell'intestatario catastale od aventi causa dagli stessi, luogo e data di nascita (o la denominazione dell'ente e/o società intestatari) o Codice Fiscale o Partita Iva, mappale e partita tavolare interessato;

VINCOLO DI SERVITÙ DI ELETTRODOTTO

Regione Puglia

Comune di Martina Franca

Abbracciavento Giuseppe - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 28/10/1981 - F.61 - P.2770; **Abbracciavento Maria Rosaria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/09/1973 - F.89 - P.279 - Sub.133; **Acquaro Maria** - nata a MOTTOLA (TA) il 17/06/1962 - F.89 - P.279 - Sub.134; **Acquaviva Andrea** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 17/04/1977 - F.63 - P.253, F.63 - P.80, F.63 - P.191; **Acquaviva Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/12/1975 - F.63 - P.178 - Sub.5, F.63 - P.178 - Sub.7; **Acquaviva Eva** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 24/10/1974 - F.63 - P.178 - Sub.6; **Acquaviva Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/09/1952 - F.63 - P.81, F.63 - P.178 - Sub.8; **Acquaviva Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/09/1952 - F.63 - P.253; **Acquaviva Maria Carmela** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 23/07/1978 - F.63 - P.178 - Sub.4; **Acquaviva Maria Carmela** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 23/07/1978 - F.63 - P.178 - Sub.7; **Acquaviva Maria Carmela** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 23/07/1978 - F.63 - P.253; **Acquedotto Pugliese** - F.65 - P.142; **Addomada Veronica** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 01/05/1980 - F.85 - P.73, F.85 - P.102; **Alabrese Maria Giuseppa** - nata a LIZZANO (TA) il 06/10/1953 - F.89 - P.279 - Sub.38, 124; **Albanese Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/08/1941 - F.130 - P.574; **Albanese Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 07/08/1948 - F.130 - P.574; **Albertini Comasia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/02/1979 - F.89 - P.222 - Sub.120, F.89 - P.222 - Sub.20; **Albertini Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 05/11/1940 - F.89 - P.222 - Sub.17; **Alfabetica Assente** - P.Iva 202813432 - F.89 - P.279 - Sub.102; **Alfabetica Assente** - P.Iva 203163431 - F.89 - P.279 - Sub.102; **Alfabetica Assente** - P.Iva 895213437 - F.89 - P.279 - Sub.65; **Alfabetica Assente** – intestazione non presente - F.89 - P.279 - Sub.71, F.89 - P.279 - Sub.74; **Alfabetica Assente Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000018 - F.89 - P.222 - Sub.1; **Alterio Francesco** - nato a AVERSA (CE) il 25/04/1981 - F.89 - P.279 - Sub.29, 109; **Amati Carlo Andrea** - nato a PUTIGNANO (BA) il 26/01/1986 - F.89 - P.222 - Sub.265, F.89 - P.222 - Sub.267; **Amorino Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/11/1952 - F.89 - P.222 - Sub.96, F.89 - P.222 - Sub.163; **Amorino Filippo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/03/1978 - F.89 - P.222 - Sub.123, F.89 - P.222 - Sub.164; **Ancona Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/05/1953 - F.89 - P.222 - Sub.133; **Ancona Anna ; In Simeone** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/11/1952 - F.89 - P.222 - Sub.168; **Ancona Fabiana** - nata a CISTERNINO (BR) il 29/11/1987 - F.89 - P.279 - Sub.18; **Ancona Federico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/08/1993 - F.89 - P.279 - Sub.18; **Ancona Graziana** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/04/1979 - F.89 - P.222 - Sub.55; **Ancona Raffaele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/09/1945 - F.89 - P.279 - Sub.163; **Ancona Vincenzo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 25/07/1944 - F.65 - P.756, F.65 - P.644 - Sub.1; **Ancona Vittoria Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/01/1943 - F.61 - P.86; **Angelini Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 13/02/1946 - F.89 - P.279 - Sub.55, 94; **Angelini Argese Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/09/1944 - F.67 - P.375; **Angelini Francesca ; Braccio Forte** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/02/1948 - F.89 - P.279 - Sub.73, 121; **Angelini Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/07/1942 - F.90 - P.765; **Angelini Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 25/10/1933 - F.67 - P.375; **Angelini Maria Rosaria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 01/04/1964 - F.67 - P.273; **Angelini Martucci Angela** - nato/a MARTINA FRANCA (TA) - F.67 - P.375; **Angelini Rosanna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 04/04/1968 - F.67 - P.273; **Angelini Teresa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 28/04/1954 - F.89 - P.279 - Sub.33; **Angiulli Aldo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 08/07/1986 - F.89 - P.279 - Sub.203; **Annese Angela ; Maria** - nato/a ALBEROBELLO (BA) - F.89 - P.222 - Sub.102; **Annese Angela Maria** - nata a ALBEROBELLO (BA) il 23/04/1957 - F.89 - P.222 - Sub.207; **Antillo Maria Domenica** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/04/1949 - F.89 - P.222 - Sub.233; **Antonazzo Alessio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 05/03/1996 - F.89 - P.279 - Sub.72, 107; **Antonazzo Erica** - nata a PUTIGNANO (BA) il 08/04/1994 - F.89 - P.279 - Sub.72, 107; **Apostol Gabriela** - nato a ROMANIA (EE) il 24/07/1969 - F.89 - P.222 - Sub.149; **Aquaro Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/11/1958 - F.89 - P.279 - Sub.25; **Aquaro Flora** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 11/01/1941 - F.170 - P.213 - Sub.2; **Aquaro Piero** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 09/07/1980 - F.89 - P.279 - Sub.21, 125; **Argentiero Marcella** - nata a CEGLIE MESSAPICA (BR) il 31/01/1956 - F.60 - P.288; **Argento Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/06/1961 - F.89 - P.222 - Sub.235, F.89 - P.222 - Sub.236; **Argiro' Roberto** - nato a CATANZARO (CZ) il 04/11/1968 - F.91 - P.684 - Sub.2, F.91 - P.909; **Associazione Dei Testimoni Di Geova Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 90028560739 - F.91 - P.489; **Barbieri Loredana** - nata a ROMA (RM) il 12/03/1976 - F.89 - P.279 - Sub.62; **Barchetto Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/12/1947 - F.89 - P.279 - Sub.37, 131; **Barnaba Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/03/1960 - F.89 - P.222 - Sub.90; **Barratta Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/07/1976 - F.89 - P.279 - Sub.39; **Barratta Vito Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 28/04/1941 - F.89 - P.279 - Sub.122; **Basile Alessandra** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 16/04/1983 - F.89 - P.279 - Sub.186; **Basile Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/01/1955 - F.90 - P.208; **Basile Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/01/1955 - F.90 - P.209; **Basile Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 22/04/1948 - F.89 - P.279 - Sub.117; **Basile Carmela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/06/1980 - F.90 - P.690; **Basile Donato** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/07/1973 - F.90 - P.690; **Basile Filomena** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/07/1961 - F.89 - P.222 - Sub.3, F.89 - P.222 - Sub.190; **Basile Francesco** - nato a BARI (BA) il 06/03/1957 - F.75 - P.1, F.50 - P.41, F.51 - P.5; **Basile Lucia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/04/1954 - F.89 - P.222 - Sub.74; **Basile Maria Lucrezia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 30/06/1959 - F.89 - P.222 - Sub.63, F.89 - P.222 - Sub.195; **Basile Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 04/08/1981 - F.89 - P.222 - Sub.213, F.89 - P.222 - Sub.250; **Basile Pietro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/10/1944 - F.89 - P.279 - Sub.65; **Basile Rubina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 02/10/1975 - F.90 - P.690; **Basta Francesca Assunta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/08/1947 - F.89 - P.222 - Sub.191; **Basta Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/11/1977 - F.89 - P.222 - Sub.42; **Bellando Randone Maria** - nata a TARANTO (TA) il 09/05/1935 - F.62 - P.117; **Bellino Teresa** - nata a ORIOLO (CS) il 05/07/1953 - F.89 - P.222 - Sub.196; **Bellino Teresa ; In Liguori** - nata a ORIOLO (CS) il 05/07/1953 - F.89 - P.222 - Sub.30; **Bello Angelo** - nato a TARANTO (TA) il 08/03/1957 - F.89 - P.429; **Bello Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 27/03/1944 - F.89 - P.279 - Sub.122; **Bello Ermellina** - nata a MARTINA FRANCA (TA il 06/01/1957 - F.170 - P.222 - Sub.1, F.89 - P.279 - Sub.189; **Bello Ezio** - nato a TARANTO (TA) il 03/08/1958 - F.89 - P.222 - Sub.253; **Bello Rosanna** - nata a SALICE SALENTINO(LE) il



20/08/1962 - F.90 - P.788; **Bellucci Ubaldo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 16/05/1965 - F.89 - P.279 - Sub.187; **Belluscio Immacolata** - nato/a MARTINA FRANCA (TA) - F.89 - P.279 - Sub.154; **Berte' Antonio ; Maria** - nato a SASSARI (SS) il 23/08/1968 - F.89 - P.222 - Sub.129, F.89 - P.222 - Sub.29; **Berte' Matilde Maria Piera** - nata a SASSARI (SS) il 28/02/1979 - F.89 - P.222 - Sub.129; **Berte' Matilde Maria Piera** - nata a SASSARI (SS) il 28/02/1979 - F.89 - P.222 - Sub.29; **Berte' Umberto** - nato a MESSINA (ME) il 11/05/1966 - F.89 - P.222 - Sub.29; **Berte' Umberto** - nato a MESSINA (ME) il 11/05/1966 - F.89 - P.222 - Sub.129; **Brancaccio Domenico** - nato a CISTERNINO (BR) il 07/01/1987 - F.89 - P.222 - Sub.79; **Brancaccio Fabio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/04/1946 - F.89 - P.222 - Sub.81; **Brancaccio Fabio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/04/1946 - F.66 - P.474, F.66 - P.614; **Brancaccio Francesco** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 18/10/1977 - F.89 - P.279 - Sub.50, 98; **Brancaccio Serena)** - nata a TARANTO (TA il 06/05/1989 - F.89 - P.222 - Sub.79; **Bruni Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/03/1990 - F.89 - P.279 - Sub.93; **Bruni Ave** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 27/02/1930 - F.89 - P.279 - Sub.47, 53, 56, 81, 82, 90, 97; **Bruni Ave** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 27/02/1930 - F.89 - P.279 - Sub.83; **Bruni Cosima** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/07/1991 - F.89 - P.279 - Sub.93; **Bruni Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/12/1968 - F.151 - P.159; **Bruni Laura** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 04/06/1967 - F.151 - P.159; **Bruni Medoro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 19/06/1973 - F.151 - P.159; **Bruni Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/11/1987 - F.89 - P.279 - Sub.93; **Bruno Pietro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 14/06/1957 - F.151 - P.60; **Bufano Antonella** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/06/1966 - F.89 - P.279 - Sub.140; **Bufano Carmela** - nata a MASSAFRA (TA) il 09/04/1948 - F.85 - P.233; **Bufano Donato** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 27/11/1946 - F.62 - P.148; **Bufano Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/07/1967 - F.67 - P.20 - Sub.1; **Bulzacchelli Maria Giuseppa** - nata a CASTELLANA GROTTE (BA) il 21/10/1946 - F.71 - P.38, F.71 - P.292, F.71 - P.32; **Buonfrate Iolanda** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/03/1972 - F.89 - P.222 - Sub.2; **Caccia Franco** - nato a GALLIATE (NO) il 27/05/1964 - F.62 - P.401; **Caforio Angela ; In Pizzoleo** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/10/1952 - F.89 - P.222 - Sub.88; **Caforio Donato** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/03/1953 - F.71 - P.133; **Calella Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/12/1945 - F.89 - P.222 - Sub.89; **Calella Maria Teodora** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 26/02/1946 - F.85 - P.233; **Caliandro Raffaella** - nata a TARANTO (TA) il 15/02/1991 - F.89 - P.222 - Sub.265, F.89 - P.222 - Sub.267; **Calianno Anna ; In Caramia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/11/1957 - F.89 - P.222 - Sub.91; **Calianno Gian Pietro** - nato a BELGIO (EE) il 14/02/1982 - F.66 - P.326 - Sub.1; **Calianno Luca** - nato a BELGIO (EE) il 27/10/1971 - F.66 - P.326 - Sub.1; **Calianno Maria Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/05/1966 - F.67 - P.375; **Calianno Orazio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 16/09/1947 - F.66 - P.326 - Sub.1; **Calo' Alessandra** - nata a GROTTAGLIE (TA) il 03/07/1985 - F.90 - P.774, F.90 - P.775, F.90 - P.772, F.90 - P.773; **Calvelli Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/10/1976 - F.89 - P.279 - Sub.153; **Camassa Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 01/11/1968 - F.89 - P.222 - Sub.22; **Camisa Cosimo** - nato a ALESSANO (LE) il 31/03/1960 - F.89 - P.279 - Sub.136; **Cannarile Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/06/1968 - F.63 - P.491, F.63 - P.120; **Cannarile Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/06/1968 - F.63 - P.489; **Cannarile Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/08/1964 - F.63 - P.491, F.63 - P.120; **Cannarile Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/08/1964 - F.63 - P.489; **Cannarile Maria Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/06/1969 - F.89 - P.279 - Sub.19, 178; **Cannarile Maria Concetta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/11/1948 - F.89 - P.222 - Sub.144; **Cannarile Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/10/1952 - F.89 - P.222 - Sub.25; **Cantore Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 27/05/1948 - F.151 - P.511; **Cappelletti Anna Maria** - nata a CANOSA DI PUGLIA (BT) il 15/09/1970 - F.62 - P.401; **Caputo Giancosimo** - nato a CASTELLANA GROTTE (BA) il 02/02/1990 - F.89 - P.279 - Sub.54, 205; **Caramia Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 27/05/1952 - F.89 - P.222 - Sub.180; **Caramia Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 07/08/1954 - F.89 - P.222 - Sub.91; **Caramia Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/06/1965 - F.63 - P.477; **Caramia Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/02/1936 - F.89 - P.762; **Caramia Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/07/1949 - F.90 - P.962, F.90 - P.937; **Caramia Leonarda** - nata a MESSAPICA (BR) il 10/04/1982 - F.89 - P.279 - Sub.50, 98; **Caramia Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/11/1949 - F.89 - P.222 - Sub.206; **Caramia Maria ; In Russi** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/11/1949 - F.89 - P.222 - Sub.49, F.89 - P.222 - Sub.162; **Carbotti Doris Annarita** - nata a PUTIGNANO (BA) il 30/09/1973 - F.130 - P.104; **Carbotti Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/05/1940 - F.130 - P.431; **Carbotti Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/01/1979 - F.149 - P.658; **Carbotti Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/03/1956 - F.89 - P.222 - Sub.16; **Carbotti Oronzo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 25/02/1955 - F.89 - P.222 - Sub.111; **Carbotti Pierino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/01/1963 - F.61 - P.2729; **Cardone Francesco** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 28/12/1958 - F.77 - P.229; **Cardone Vita Maria** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 14/10/1935 - F.60 - P.42; **Caroli Martina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/05/1954 - F.61 - P.230; **Caroli Pietro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 05/05/1954 - F.66 - P.398; **Caroli Pietro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 05/07/1958 - F.89 - P.222 - Sub.102, F.89 - P.222 - Sub.207; **Carrieri Alessandra** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/07/1983 - F.85 - P.123; **Carrieri Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 29/03/1961 - F.89 - P.279 - Sub.10; **Carrieri Anita** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/08/1981 - F.85 - P.123; **Carrieri Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/08/1914 - F.149 - P.331; **Carrieri Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/09/1963 - F.89 - P.222 - Sub.50; **Carrieri Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/07/1972 - F.89 - P.279 - Sub.183; **Carrieri Giambattista** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/02/1942 - F.89 - P.222 - Sub.50; **Carrieri Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/01/1956 - F.85 - P.122; **Carrieri Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 10/10/1952 - F.85 - P.20; **Carrieri Maria Giuseppa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/07/1937 - F.57 - P.232; **Carrieri Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/05/1980 - F.85 - P.123; **Carriero Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 31/08/1942 - F.89 - P.222 - Sub.99; **Carriero Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 31/08/1942 - F.89 - P.222 - Sub.135, F.89 - P.222 - Sub.134; **Carriero Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/08/1947 - F.89 - P.222 - Sub.125; **Carriero Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/08/1947 - F.89 - P.222 - Sub.93; **Carriero Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/06/1961 - F.89 - P.222 - Sub.154; **Carriero Girolamo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 28/10/1955 - F.89 - P.222 - Sub.154; **Carriero Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 29/08/1935 - F.130 - P.110; **Carriero Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 14/02/1947 - F.89 - P.279 - Sub.33, F.89 - P.279 - Sub.110; **Carriero Rosa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/06/1952 - F.89 - P.222 - Sub.58; **Carriero Rosa Anna** - nata a TARANTO (TA) il 16/12/1962 - F.91 - P.28; **Carriero Vincenza** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 01/11/1972 - F.89 - P.222 - Sub.130, F.89 - P.279 - Sub.32; **Carriero Vincenzo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/08/1953 - F.89 - P.222 - Sub.154; **Carrisi Giuseppa** - nata a MESSINA (ME) il 08/09/1943 - F.89 - P.222 - Sub.29; **Carrisi Giuseppa** - nata a MESSINA (ME) il 08/09/1943 - F.89 - P.222 - Sub.129; **Carrozzo Chiara** - nata a NOVOLI (LE) il 08/06/1940 - F.89 - P.279 - Sub.27, 100; **Carucci Dora** - nata a SVIZZERA (EE) il 27/08/1968 - F.149 - P.193; **Carucci Franco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/11/1974 - F.62 - P.127; **Casa Religiosa Auxilium Delle Salesiane Di Don Bosco Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00452550734 - F.130 - P.2451 - Sub.2,3,4,5; **Casa Religiosa Auxilium Delle Salesiane Di Don Bosco Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00452550734 - F.130 - P.435; **Casavola Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/10/1947 - F.131 - P.63; **Casavola Clelia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 28/08/1932 - F.89 - P.899; **Castellana Antonia** - nata a ALBEROBELLO (BA) il 01/04/1933 - F.89 - P.222 - Sub.53; **Castellana Carmelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/01/1964 - F.89 - P.279 - Sub.31, 106, 119, 123, 176, 177; **Castellana Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 16/01/1988 - F.130 - P.114 - Sub.1; **Catacchio Raffaele** - nato a BARI (BA) il 22/04/1961 - F.89 - P.279 - Sub.181; **Catacchio Raffaele** - nato a BARI (BA) il 22/04/1961 - F.89 - P.222 - Sub.36; **Catacchio Raffaele** - nato a BARI (BA) il 22/04/1961 - F.89 - P.222 - Sub.157; **Catapano Elisa** - nata a TARANTO (TA) il 14/02/1938 - F.64 - P.137, F.64 - P.138; **Catera Cosimina Carmela** - nata a ALBEROBELLO (BA) il 30/09/1945 - F.61 - P.58; **Ceci Francesca** - nata a PUTIGNANO il 23/02/1983 - F.89 - P.279 - Sub.9, F.89 - P.279 - Sub.14; **Ceci Marino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/05/1949 - F.89 - P.279 - Sub.9, F.89 - P.279 - Sub.14; **Ceppato Simona** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/04/1981 - F.89 - P.279 - Sub.200; **Ceppato Somona** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/04/1981 - F.89 - P.279 - Sub.41; **Ceraselli Angelo Raffaele Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000018 - F.129 - P.869 - Sub.2; **Cervellera Daniela** - nata a CISTERNINO (BR) il 19/01/1982 - F.89 - P.279 - Sub.37, 131; **Cervellera Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/08/1946 - F.89 - P.222 - Sub.166; **Cervellera Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 26/04/1962 - F.89 - P.222 - Sub.131; **Cervellera Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 26/04/1962 - F.89 - P.222 - Sub.105; **Cervellera Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 26/04/1962 - F.89 - P.222 - Sub.94, F.89 - P.222 - Sub.205, F.89 - P.222 - Sub.211; **Cervellera Irene** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/03/1933 - F.89 - P.222 - Sub.98; **Chiafele Lorenzo** - nato a PERU' (EE) il 05/10/1988 - F.149 - P.464; **Chiala' Erminia** - nata a CISTERNINO (BR) il 16/08/1951 - F.62 - P.135; **Chiarelli Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 04/08/1952 - F.89 - P.222 - Sub.179; **Chiarelli Lucia Anna** - nata a TARANTO (TA) il 26/10/1968 - F.64 - P.137, F.64 - P.138; **Chiarelli Maria Rita** - nata a TARANTO (TA) il 04/11/1971 - F.64 - P.137, F.64 - P.138; **Chinnici Vincenza** - nata a PALERMO (PA) il 01/11/1958 - F.89 - P.222 - Sub.39; **Chinnici Vincenza ; In Suma** - nata a PALERMO (PA) il 01/11/1958 - F.89 - P.222 - Sub.38, F.89 - P.222 - Sub.136; **Chirico Vito** - nato a MOTTOLA (TA) il 17/05/1944 - F.89 - P.222 - Sub.266; **Chirulli Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/10/1950 - F.91 - P.726 - Sub.1, F.91 - P.725 - Sub.2,3,4,5; **Cicero Patrizia ; In Nardelli** - nata a CILE (EE) il 17/06/1956 - F.89 - P.222 - Sub.13, F.89 - P.222 - Sub.175; **Cinquegranella Dario** - nato a TARANTO (TA) il 25/12/1970 - F.67 - P.383; **Cirillo Patrizia** - nata a GIOIA DEL COLLE (BA) il 13/05/1974 - F.89 - P.222 - Sub.270; **Cito Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/07/1964 - F.89 - P.222 - Sub.18; **Cito Maria Lucrezia ; In Sforza** - nata a FRANCAVILLA FONTANA (BR) il 06/09/1964 - F.89 - P.222 - Sub.33; **Cofano Lucrezia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 10/03/1960 - F.129 - P.869 - Sub.2; **Colucci Alessandro** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 22/11/1977 - F.89 - P.222 - Sub.41; **Colucci Alessandro** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 22/11/1977 - F.89 - P.222 - Sub.132; **Colucci Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 07/08/1958 - F.89 - P.222 - Sub.237; **Colucci Arcangelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/07/1992 - F.89 - P.222 - Sub.19; **Colucci Carmelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/07/1955 - F.89 - P.222 - Sub.121; **Colucci Carmelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/07/1955 - F.89 - P.222 - Sub.1; **Colucci Donata** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 29/03/1952 - F.60 - P.479; **Colucci Donata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/05/1952 - F.170 - P.213; **Colucci Filippo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/05/1949 - F.89 - P.222 - Sub.41; **Colucci Filippo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/05/1949 - F.89 - P.222 - Sub.132; **Colucci Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/09/1975 - F.89 - P.279 - Sub.8; **Colucci Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/09/1975 - F.89 - P.222 - Sub.77; **Colucci Gianpaolo** - nato a PUTIGNANO (BA) il 07/06/1975 - F.60 - P.459, F.60 - P.459, F.60 - P.52, F.60 - P.52; **Colucci Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/12/1962 - F.150 - P.189; **Colucci Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/12/1936 - F.89 - P.222 - Sub.52; **Colucci Maria Carmella** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/12/1972 - F.89 - P.222 - Sub.166; **Colucci Marino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/10/1952 - F.89 - P.222 - Sub.19; **Colucci Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 17/06/1960 - F.89 - P.222 - Sub.237; **Colucci Maurizio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/02/1962 - F.89 - P.222 - Sub.237; **Colucci Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/12/1966 - F.89 - P.222 - Sub.166; **Colucci Nicola** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 16/11/1970 - F.60 - P.515; **Colucci Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/05/1964 - F.89 - P.222 - Sub.237; **Colucci Vito** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/02/1975 - F.89 - P.279 - Sub.77; **Colucci Vito Valerio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 14/12/1974 - F.89 - P.222 - Sub.132; **Colucci Vito Valerio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 14/12/1974 - F.89 - P.222 - Sub.41; **Comune Di Martina Franca** - F.90 - P.387; **Comune Di Martina Franca C.F. 8006710737 Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00280760737 - F.89 - P.222 - Sub.230; **Comune Di Martina Franca Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 80006710737 - F.130 - P.776, F.130 - P.778, F.130 - P.777, F.90 - P.771, F.90 - P.769, F.90 - P.767, F.90 - P.763, F.90 - P.761, F.91 - P.838, F.91 - P.840, F.76 - P.474, F.44 - P.164, F.44 - P.197; **Condominio Di 1 Trav. Via Alberobello 5 Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 90064380737 - F.89 - P.222 - Sub.230; **Condominio Di Via Alberobello 1/G Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 90086090736 - F.89 - P.222 - Sub.230; **Condominio Di Via Alberobello 1/O Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 0082930737 - F.89 - P.222 - Sub.230; **Condominio Di Via Della Resistenza 2/E Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 90060820736 - F.89 - P.222 - Sub.230; **Condominio Di Via Della Resistenza 2/L Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 90055460738 - F.89 - P.222 - Sub.230; **Condominio Di Via Mottola 54 Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 90063530738 - F.89 - P.222 - Sub.230; **Condominio Di Via Mottola 66 Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 90106360739 - F.89 - P.222 - Sub.230; **Conserva Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 17/06/1948 - F.89 - P.222 - Sub.9, F.89 - P.222 - Sub.174; **Conserva Annarosa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 11/05/1961 - F.89 - P.483; **Conserva Annunziata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/09/1937 - F.89 - P.222 - Sub.160, F.89 - P.222 - Sub.263; **Conserva Annunziata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/09/1937 - F.89 - P.222 - Sub.160, F.89 - P.222 - Sub.263; **Conserva Giacomo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/08/1958 - F.89 - P.222 - Sub.5, F.89 - P.222 - Sub.197; **Conserva Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/02/1957 - F.89 - P.483; **Conserva Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/09/1958 - F.89 - P.483; **Conserva Loredana** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 27/05/1974 - F.89 - P.222 - Sub.182, F.89 - P.222 - Sub.182; **Conserva Nicola** - nato a MAGLIE (LE) il 28/10/1941 - F.89 - P.279 - Sub.49, 85; **Conte Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/01/1977 - F.89 - P.222 - Sub.32; **Conte Carmela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/05/1975 - F.89 - P.222 - Sub.32; **Conte Daniela** - nata a TARANTO (TA) il 29/05/1976 - F.170 - P.156 - Sub.1; **Conte Gianluca** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/09/1986 - F.89 - P.222 - Sub.32; **Convertini Anna** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 18/02/1971 - F.87 - P.564; **Convertini Gianvito** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 14/10/1974 - F.67 - P.42 - Sub.1; **Convertini Loredana** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/05/1979 - F.89 - P.279 - Sub.13; **Convertini Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 16/04/1961 - F.89 - P.222 - Sub.8; **Convertini Vitantonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/09/1946 - F.44 - P.203; **Coroforte Biagio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 31/03/1947 - F.89 - P.279 - Sub.67, 127, F.89 - P.279 - Sub.67, 127; **Coroforte Cosimo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 17/03/1970 - F.89 - P.279 - Sub.67, 127; **Coroforte Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/04/1972 - F.89 - P.279 - Sub.67, 127; **Coroforte Lorenzo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/08/2004 - F.89 - P.279 - Sub.115, 167; **Corrente Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 06/06/1941 - F.83 - P.15; **Corrente Carmela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/05/1953 - F.150 - P.186; **Corrente Giovanni** - nato a TARANTO (TA) il 01/08/1925 - F.89 - P.222 - Sub.44; **Cosanti Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 05/05/1960 - F.89 - P.279 - Sub.136; **Cosanti Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 04/12/1956 - F.89 - P.279 - Sub.88; **Cosanti Martina Comasia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 06/07/1958 - F.89 - P.279 - Sub.132; **Costantini Mario** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/04/1950 - F.64 - P.137, F.64 - P.138; **Crocicchio Laura** - nata a MILANO (MI) il 24/11/1970 - F.89 - P.222 - Sub.160, F.89 - P.222 - Sub.263; **Curri Antonia** - nata a CISTERNINO (BR) il 16/09/1957 - F.65 - P.636, F.65 - P.456, F.65 - P.811; **Curri Pasqua** - nata a CISTERNINO (BR) il 25/01/1971 - F.66 - P.164; **D'Amico Michele** - nato a CORATO (BA) il 30/08/1944 - F.151 - P.473; **D'Amico Michele** - nato a CORATO (BA) il 30/08/1944 - F.151 - P.355; **Danio Graziella** - nata a ALBENGA (SV) il 08/05/1960 - F.62 - P.401; **D'Aprile Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/10/1919 - F.151 - P.156; **D'Arcangelo Angelo Raffaele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/04/1966 - F.61 - P.2748; **D'Arcangelo Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 10/04/1950 - F.89 - P.222 - Sub.172; **D'Arcangelo Giuseppina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/04/1952 - F.89 - P.222 - Sub.37, F.89 - P.222 - Sub.142; **D'Arcangelo Maria Rosaria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 11/04/1956 - F.89 - P.222 - Sub.32, F.89 - P.222 - Sub.137; **D'Arcangelo Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/08/1969 - F.61 - P.2748; **D'Arcangelo Vita** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 21/04/1978 - F.89 - P.222 - Sub.17; **D'Aria Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 27/12/1953 - F.89 - P.222 - Sub.213, F.89 - P.222 - Sub.250; **Daria Santa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 01/11/1935 - F.89 - P.222 - Sub.50; **D'Aria Serena** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/06/1984 - F.89 - P.279 - Sub.48, 201; **De Benedictis Francesco** - nato a CAPURSO (BA) il 30/04/1916 - F.87 - P.182; **De Filippo Rosa** - nata a TARANTO (TA) il 11/04/1972 - F.91 - P.684, F.91 - P.909, F.91 - P.23; **De Giorgio Teresa ; Mar Rosato** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 16/05/1940 - F. 87 - P.530; **De Siati Anna Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/11/1937 - F.89 - P.279 - Sub.87; **De Siati Anna Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/11/1937 - F.89 - P.222 - Sub.56; **De Summa Palma** - nata a SAN VITO DEI NORMANNI (BR) il 29/07/1964 - F.89 - P.279 - Sub.99, 156, F.89 - P.279 - Sub.99, 156; **De Vito Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/11/1959 - F.61 - P.2732; **De Vito Pasqua** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/03/1956 - F.89 - P.279 - Sub.174; **De Vito Pasqua ; In Zigrino** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/03/1956 - F.89 - P.222 - Sub.75; **De Vito Roberta** - nata a TARANTO (TA) il 08/04/1979 - F.89 - P.279 - Sub.8; **De Vito Roberta** - nata a TARANTO (TA) il 08/04/1979 - F.89 - P.222 - Sub.77; **Del Genio Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/06/1958 - F.87 - P.430; **Del Vecchio Antonia ; Rosa** - F.91 - P.457; **Del Vecchio Antonia Rosa Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000018 - F.91 - P.885 - Sub.1, F.91 - P.422; **Della Rocca Salvator** - nato a GALLIPOLI (LE) il 02/11/1941 - F.89 - P.279 - Sub.68; **Demanio Pubblico Dello Stato Ramo Stradale Con Sede In Roma (Rm)** - P.Iva 97905250581 - F.63 - P.529, F.90 - P.960, F.90 - P.961, F.64 - P.457, F.60 - P.514, F.61 - P.2811; **Demita Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/09/1964 - F.88 - P.1319 - Sub.1; **Devito Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/10/1961 - F.89 - P.279 - Sub.22, 126; **Devito Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 14/10/1976 - F.89 - P.222 - Sub.9, F.89 - P.222 - Sub.174; **Devito Lorenzo** - nato a FRANCIA (EE) il 07/11/1959 - F.89 - P.222 - Sub.18; **Devito Sebastiano** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 19/03/1975 - F.89 - P.222 - Sub.9, F.89 - P.222 - Sub.174; **Devito Vanna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/08/1984 - F.89 - P.222 - Sub.174, F.89 - P.222 - Sub.9; **Di Giuseppe Elisabetta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/01/1936 - F.89 - P.222 - Sub.200; **Di Maggio Antimo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 02/05/1947 - F.89 - P.279 - Sub.113; **Digregorio Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/09/1949 - F.89 - P.279 - Sub.164; **Digregorio Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/07/1961 - F.65 - P.26; **Dilonardo Gerardo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 02/07/1944 - F.89 - P.222 - Sub.24, F.89 - P.222 - Sub.187; **Dilonardo Gerardo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 02/07/1944 - F.89 - P.222 - Sub.145; **Dilonardo Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/01/1951 - F.89 - P.279 - Sub.70, 129; **Dilonardo Michele Mariano** - nato a SVIZZERA (EE) il 29/05/1968 - F.89 - P.279 - Sub.52; **Dimichele Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 17/12/1943 - F.89 - P.279 - Sub.59, 80, 89; **D'Oria Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/02/1932 - F.61 - P.41; **D'Oria Tommaso** - nato a SVIZZERA (EE) il 09/09/1975 - F.89 - P.222 - Sub.177, F.89 - P.222 - Sub.11; **Drago Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 17/02/1972 - F.89 - P.222 - Sub.78; **Drago Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 17/02/1972 - F.89 - P.222 - Sub.173; **Durso Egidio** - nato a TARANTO (TA) il 08/11/1947 - F.89 - P.222 - Sub.15 - P.Iva 05779711000 - F.168 - P.266 - Sub.1,2, F.67 - P.517, F.67 - P.43 - Sub.1, F.67 - P.517, F.67 - P.43; **Ente Autonomo Acquedotto Pugliese** - F.65 - P.195; **Ente Nazionale Per L'Energia Elettrica Spa Con Sede In Taranto (Ta)** - P.Iva 00811720580 - F.89 - P.222 - Sub.223; **Ente Provincia D'Italia Degli Agostiniani Scalzi Con Sede In Frosinone (Fr)** - P.Iva 92055660606 - F.90 - P.776, F.90 - P.777; **Epifano Maria Cristina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 28/07/1969 - F.89 - P.279 - Sub.227; **Epifano Marianna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/02/1969 - F.85 - P.234; **Epifano Martino Cosimo** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 05/07/1977 - F.89 - P.279 - Sub.11, 28, 171, 221; **Esposito Rosalia** - nata a TARANTO (TA) il 07/09/1941 - F.89 - P.222 - Sub.27; **Ettorre Michele** - nato a PUTIGNANO (BA) il 27/01/1984 - F.44 - P.238; **Fanelli Benedetto** - nato a CONVERSANO (BA) il 21/03/1964 - F.87 - P.561; **Fanizza Caterin** - nata a FASANO (BR) il 05/11/1978 - F.89 - P.279 - Sub.2; **Fedele Anna ; In Calella** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/07/1948 - F.89 - P.222 - Sub.89; **Fedele Maria Idria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/02/1939 - F.90 - P.779; **Fedele Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/01/1951 - F.66 - P.335, F.66 - P.169; **Fedele Pino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 04/05/1975 - F.63 - P.31; **Fedele Pino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 04/05/1975 - F.63 - P.294; **Fedele Romana** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 28/03/1955 - F.89 - P.279 - Sub.60, 198; **Fedele Rosanna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 22/08/1978 - F.63 - P.294; **Ferma Agnese** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/01/1955 - F.89 - P.279 - Sub.59, 80, 89; **Ferraris Augusto** - nato a OTTIGLIO (AL) il 02/03/1949 - F.85 - P.103, F.85 - P.186, F.85 - P.90; **Ferreri Raffaela** - nata a CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) il 14/02/1959 - F.89 - P.222 - Sub.10; **Filomena Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/10/1951 - F.89 - P.279 - Sub.9, F.89 - P.279 - Sub.14; **Filomena Santa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/07/1959 - F.88 - P.1326 - Sub.1, F.88 - P.1326 - Sub.1, F.88 - P.1326 - Sub.1; **Filomena Vita** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/01/1948 - F.89 - P.279 - Sub.45, F.89 - P.279 - Sub.130; **Filomena Vita** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/01/1948 - F.89 - P.279 - Sub.26; **Fischetti Paola** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/12/1944 - F.89 - P.222 - Sub.140; **Flauto Lucio** - nato a BRINDISI (BR) il 20/01/1965 - F.89 - P.279 - Sub.142; **Formica Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/10/1943 - F.89 - P.222 - Sub.73; **Fornaio Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 08/03/1962 - F.89 - P.222 - Sub.139; **Fragnelli Fiora** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/01/1948 - F.89 - P.222 - Sub.57, F.89 - P.222 - Sub.60, F.89 - P.222 - Sub.222; **Fragnelli Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 19/02/1982 - F.89 - P.222 - Sub.101; **Franchini Santa** - nata a NOCI (BA) il 08/06/1957 - F.71 - P.255; **Friolo Michela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/03/1985 - F.67 - P.42 - Sub.1; **Fullone Antoni** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 06/04/1946 - F.89 - P.279 - Sub.75; **Fullone Caterina Domenica** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/07/1970 - F.89 - P.222 - Sub.97, F.89 - P.222 - Sub.209; **Fullone Maria Grazia** - nata a SVIZZERA (EE) il 16/07/1971 - F.89 - P.279 - Sub.3, F.89 - P.279 - Sub.160, 216, 217; **Fumarola Anna Giovanna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/07/1950 - F.89 - P.279 - Sub.15, 150; **Fumarola Antonio Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 25/05/1951 - F.66 - P.335, F.66 - P.169; **Fumarola Comasia ; In Carbotti** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 29/02/1956 - F.89 - P.222 - Sub.111; **Fumarola Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 13/01/1946 - F.89 - P.279 - Sub.46; **Fumarola Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/04/1964 - F.89 - P.279 - Sub.140; **Fumarola Filomena** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/01/1972 - F.89 - P.222 - Sub.178, F.89 - P.279 - Sub.173; **Fumarola Genoveffa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 05/03/1931 - F.89 - P.222 - Sub.154; **Fumarola Giovanni Battista** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 15/11/1951 - F.89 - P.222 - Sub.10; **Fumarola Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 05/12/1953 - F.89 - P.222 - Sub.169; **Fumarola Laura** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/07/1969 - F.89 - P.279 - Sub.57; **Fumarola Maria Carmela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 02/10/1953 - F.66 - P.335, F.66 - P.169; **Fumarola Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/01/1959 - F.89 - P.222 - Sub.45; **Fumarola Martino Sante** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/10/1948 - F.90 - P.937; **Fumarola Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 07/11/1955 - F.89 - P.279 - Sub.134; **Fumarola Pietro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/04/1942 - F.66 - P.335, F.66 - P.169, F.66 - P.616; **Fumarola Pietro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 25/11/1948 - F.89 - P.279 - Sub.70, 129; **Fumarola Pietro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 28/12/1961 - F.66 - P.284 - Sub.3,4; **Fusaro Patrizia** - nata a LECCE (LE) il 30/09/1953 - F.89 - P.222 - Sub.25; **Garzone Antonio** - nato a CEGLIE MESSAPICA (BR) il 03/01/1959 - F.89 - P.279 - Sub.165; **Gentile Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/07/1957 - F.60 - P.200; **Gentile Maria** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 05/04/1964 - F.89 - P.279 - Sub.142; **Germania Angelica** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 24/04/1983 - F.89 - P.279 - Sub.76, F.89 - P.279 - Sub.114; **Geronimo Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/03/1957 - F.89 - P.222 - Sub.4, F.89 - P.222 - Sub.158; **Geronimo Giovanna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 17/10/1950 - F.89 - P.222 - Sub.4, F.89 - P.222 - Sub.158; **Geronimo Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 03/10/1962 - F.89 - P.222 - Sub.4, F.89 - P.222 - Sub.158; **Geronimo Maria Laura** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 06/02/1959 - F.89 - P.222 - Sub.4, F.89 - P.222 - Sub.158; **Geronimo Palma Rosa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/12/1954 - F.89 - P.222 - Sub.4, F.89 - P.222 - Sub.158; **Geronimo Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/02/1953 - F.89 - P.222 - Sub.4, F.89 - P.222 - Sub.158; **Geronimo Rina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/05/1961 - F.89 - P.222 - Sub.4, F.89 - P.222 - Sub.158; **Giacobelli Angela** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 01/01/1982 - F.65 -



P.835; **Giacobelli Martino** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 28/06/1977 - F.65 - P.787 - Sub.1; **Giacovazzo Rosa** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 10/06/1978 - F.89 - P.222 - Sub.193; **Giacovelli Caterina** - nata a FASANO (BR) il 25/06/1979 - F.63 - P.138 - Sub.2; **Gianfrate Alessandro** - nato a SAN CANDIDO (BZ) il 22/08/1977 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Gianfrate Antonella** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 05/01/1983 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Gianfrate Ferdinando** - nato a SAN CANDIDO (BZ) il 16/01/1976 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Gianfrate Fiora** - nata a SVIZZERA (EE) il 12/02/1970 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Gianfrate Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 17/11/1943 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Gianfrate Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 24/10/1957 - F.89 - P.279 - Sub.16; **Gianfrate Laura** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/05/1973 - F.89 - P.279 - Sub.183; **Gianfrate Marco** - nato a SAN CANDIDO (BZ) il 09/07/1972 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Gianfrate Mario** - nato a TARANTO (TA) il 02/07/1940 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Gianfrate Martino** - nato a SAN CANDIDO (BZ) il 21/06/1969 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Gianfrate Martino** - nato a SVIZZERA (EE) il 11/03/1975 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Gidiuli Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/08/1954 - F.89 - P.222 - Sub.63, F.89 - P.222 - Sub.195; **Gidiuli Leonardo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 19/09/1984 - F.89 - P.222 - Sub.7; **Gidiuli Maria** - nata a MARTINA FRANCA il 25/01/1968 - F.64 - P.151, F.64 - P.151; **Gigante Patrizia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 30/03/1972 - F.89 - P.222 - Sub.101; **Gioiello Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 07/02/1940 - F.88 - P.1333 - Sub.1; **Girl S.R.L. Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 02806140733 - F.89 - P.222 - Sub.241, F.89 - P.222 - Sub.252; **Girolamo Maria Carmela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/02/1962 - F.76 - P.623; **Giuliani Anna Aurelia** - nata a TARANTO (TA) il 11/07/1954 - F.89 - P.222 - Sub.47; **Giuliani Donato** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/03/1963 - F.85 - P.70; **Giuliani Marica Luigia** - nata a PUTIGNANO (BA) il 14/08/1987 - F.83 - P.15; **Giuliani Renato** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/04/1949 - F.89 - P.222 - Sub.146; **Giuliano Giovanni Marino** - nato a ALBEROBELLO (BA) il 30/10/1974 - F.61 - P.58; **Giuliano Vitantonio** - nato a ALBEROBELLO (BA) il 26/07/1972 - F.61 - P.58; **Gorini Antonio** - nato a FRANCIA (EE) il 22/05/1972 - F.61 - P.174; **Gorini Giovanni Pietro** - nato a CEGLIE MESSAPICA (BR) il 22/06/1933 - F.61 - P.174; **Granaldi Clara** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 11/10/1996 - F.89 - P.279 - Sub.16; **Granaldi Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 13/03/1953 - F.89 - P.279 - Sub.16; **Grassi Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/09/1979 - F.71 - P.305; **Grassi Loredana** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/06/1975 - F.89 - P.279 - Sub.193; **Greco Anna Maria** - nato/a MARINO (RM) - F.89 - P.222 - Sub.208; **Greco Anna Maria Rita** - nata a LIZZANO (TA) il 22/05/1956 - F.89 - P.222 - Sub.14, F.89 - P.222 - Sub.189, F.89 - P.222 - Sub.208, F.89 - P.222 - Sub.14, F.89 - P.222 - Sub.189, F.89 - P.222 - Sub.208; **Guarini Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 02/09/1933 - F.89 - P.222 - Sub.160, F.89 - P.222 - Sub.263, F.89 - P.222 - Sub.160, F.89 - P.222 - Sub.263; **Guarini Damiano Cosimo** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 31/07/1980 - F.89 - P.279 - Sub.18; **Guarini Pamela** - nata a CISTERNINO (BR) il 20/12/1983 - F.89 - P.279 - Sub.18; **Guarino Fabio** - nato a TARANTO (TA) il 09/07/1984 - F.63 - P.203; **Guerra Alfredo Fu Francesco Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000018 - F.151 - P.460; **Guerra Francesca Fu Francesco Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000026 - F.151 - P.460; **Guerra Grazia Fu Francesco Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000042 - F.151 - P.460; **Guerra Luisa Fu Francesco Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000059 - F.151 - P.460; **Guerra Maria Fu Francesco Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000067 - F.151 - P.460; **Guglielmi Elena** - nato/a PISA (PI) - F.61 - P.2770; **Guglielmi Graziella** - nata a LUCCA (LU) il 05/01/1912 - F.61 - P.2770; **Guglielmi Martino** - nato/a MARTINA FRANCA (TA) - F.61 - P.2770; **Guglielmi Riccardo** - nato a PISA (PI) il 06/11/1915 - F.61 - P.2770; **Ignatti Filomena** - nata a CASTELLANA GROTTE (BA) il 08/04/1944 - F.168 - P.271; **Immobiliare Girasole S.R.L. Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 02741160739 - F.129 - P.855; **Intermarche' S.R.L. Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 02134080734 - F.89 - P.222 - Sub.183; **Intini Lara** - nata a MONOPOLI (BA) il 17/09/1981 - F.55 - P.49; **Iudici Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 04/01/1982 - F.63 - P.204 - Sub.1; **Lacarbonara Leonardo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/12/1950 - F.130 - P.2421, F.130 - P.123; **Lacatena Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/03/1946 - F.89 - P.222 - Sub.148; **Lacatena Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/09/1950 - F.89 - P.279 - Sub.159; **Lacatena Gianfranco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/06/1955 - F.65 - P.694 - Sub.2, F.65 - P.694 - Sub.3; **Lacatena Silvia ; In Raguso** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 05/12/1950 - F.89 - P.222 - Sub.150; **Laddomada Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/09/1944 - F.89 - P.279 - Sub.117; **Lamura Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 10/02/1949 - F.89 - P.279 - Sub.63, 92; **Lanna Pasquale** - nato a TARANTO (TA) il 21/12/1974 - F.89 - P.222 - Sub.140; **Lanna Rosalba** - nata a TARANTO (TA) il 07/08/1969 - F.89 - P.222 - Sub.140; **Lanzoni Giancarla** - nata a FERRARA (FE) il 31/05/1941 - F.89 - P.762; **Lasorte Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/06/1935 - F.89 - P.279 - Sub.36, 112; **Lasorte Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 31/08/1969 - F.89 - P.279 - Sub.158; **Lattanzio Angelo** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 19/05/1924 - F.60 - P.44; **Lattanzio Francesco** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 04/07/1922 - F.60 - P.44; **Lattanzio Giovanni** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 07/07/1934 - F.60 - P.44; **Lattanzio Rocco** - nato/a NEW YORK - F.60 - P.44; **Lattanzio Vito** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 03/08/1932 - F.60 - P.44; **Leanza Simona** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 03/10/1972 - F.63 - P.516; **Lella Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/11/1951 - F.60 - P.54, F.60 - P.55; **Lenoci Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/02/1992 - F.89 - P.222 - Sub.161, F.89 - P.222 - Sub.69; **Leo Anna Maria** - nata a CRISPIANO (TA) il 01/07/1952 - F.151 - P.473, F.151 - P.355; **Leserri Anna Lucia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/12/1954 - F.85 - P.123; **Leserri Giorgio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/06/1991 - F.89 - P.279 - Sub.17, 128; **Leserri Tommaso** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 14/08/1988 - F.89 - P.279 - Sub.17, 128; **Leserri Vita Antonia** - nata a TARANTO (TA) il 27/01/1951 - F.89 - P.222 - Sub.6; **Liberto Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 10/09/1969 - F.151 - P.334 - Sub.1,2,3; **Liberto Cosima** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 06/06/1965 - F.151 - P.460; **Liberto Pietro Donato** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 07/06/1967 - F.151 - P.260 - Sub.1; **Ligorio Isabella** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 01/08/1978 - F.63 - P.90 - Sub.1,2; **Liguori Frnacesco** - nato a ORIOLO (CS) il 10/01/1949 - F.89 - P.222 - Sub.30, F.89 - P.222 - Sub.196; **Liuzzi Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/06/1971 - F.151 - P.341; **Liuzzi Antonianna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/11/1945 - F.151 - P.460; **Liuzzi Costruzioni S.R.L. Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 03147050730 - F.130 - P.646; **Liuzzi Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 25/03/1969 - F.89 - P.279 - Sub.40, 111; **Liuzzi Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 19/07/1964 - F.60 - P.357; **Liuzzi Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/01/196 - F.89 - P.279 - Sub.40, 111; **Liuzzi Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/03/1943 - F.89 - P.279 - Sub.40, 111; **Lodeserto Maria Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 24/02/1981 - F.89 - P.222 - Sub.245; **Lomartire Consiglia** - nata a GROTTAGLIE (TA) il 16/09/1973 - F.89 - P.222 - Sub.92; **Lomartire Consiglia** - nata a GROTTAGLIE (TA) il 16/09/1973 - F.89 - P.222 - Sub.59, F.89 - P.222 - Sub.113; **Lorusso Nicola** - nato a MAFALDA (CB) il 15/04/1953 - F.87 - P.594 - Sub.1; **Lorusso Valentina** - nata a MOLA DI BARI (BA) il 04/12/1980 - F.60 - P.40 - Sub.3; **Lucarella Raffaele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/07/1931 - F.89 - P.222 - Sub.151; **Lucarella Teresa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/06/1961 - F.73 - P.72; **Lupoli Anna Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 01/10/1962 - F.66 - P.283; **Lupoli Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/11/1966 - F.65 - P.644 - Sub.3; **Lupoli Lorenzo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/11/1965 - F.65 - P.140; **Lupoli Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/05/1949 - F.89 - P.279 - Sub.30, 141; **Lupoli Michele** - nato/a MARTINA FRANCA (TA) - F.65 - P.140; **Luprano Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/09/1948 - F.89 - P.222 - Sub.58; **Luprano Lucia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/06/1974 - F.89 - P.222 - Sub.103; **Madaro Vincenzo** - nato a GROTTAGLIE (TA) il 24/10/1943 - F.89 - P.279 - Sub.172, 214; **Maggi Mariella** - nata a ROMA (RM) il 03/12/1944 - F.90 - P.765; **Magistri Achille** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 13/08/1960 - F.89 - P.222 - Sub.21; **Mangione Maria Assunta** - nata a BRINDISI (BR) il 16/08/1951 - F.89 - P.222 - Sub.125, F.89 - P.222 - Sub.93; **Mansueto Vincenzo** - nato a ALBEROBELLO (BA) il 22/01/1962 - F.71 - P.243; **Manzari Maria Giuseppa ; Giuseppa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 11/05/1948 - F.89 - P.279 - Sub.55, 94; **Marancini Carmela** - nato/a MARTINA FRANCA (TA) - F.89 - P.279 - Sub.120; **Marangi Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/05/1948 - F.89 - P.279 - Sub.46; **Marangi Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 27/03/1958 - F.89 - P.222 - Sub.22; **Marangi Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/06/1974 - F.89 - P.222 - Sub.128; **Marangi Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/06/1974 - F.89 - P.222 - Sub.76; **Marangi Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 31/01/1977 - F.90 - P.881; **Marangi Anna Maria Carmela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 31/01/1977 - F.90 - P.881; **Marangi Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/09/1954 - F.63 - P.193; **Marangi Carmela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 16/04/1957 - F.89 - P.279 - Sub.66; **Marangi Caterina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/08/1966 - F.89 - P.279 - Sub.26, F.89 - P.279 - Sub.45; **Marangi Comasia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/01/1954 - F.89 - P.279 - Sub.26, F.89 - P.279 - Sub.45; **Marangi Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 31/07/1936 - F.170 - P.13, F.170 - P.11 - Sub.1, F.170 - P.9; **Marangi Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 31/07/1936 - F.149 - P.274; **Marangi Giuseppe. Di Francesco E Di Montanaro Maria** - F.65 - P.644 - Sub.2; **Marangi Margherita** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 29/08/1964 - F.61 - P.2729; **Marangi Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/05/1957 - F.89 - P.279 - Sub.26, F.89 - P.279 - Sub.45; **Marangi Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/02/1950 - F.63 - P.193; **Marangi Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/06/1965 - F.89 - P.279 - Sub.26, F.89 - P.279 - Sub.45; **Marangi Pasquale** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/06/1960 - F.89 - P.279 - Sub.26, F.89 - P.279 - Sub.45; **Marangi Vita Rosa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/12/1952 - F.89 - P.279 - Sub.41; **Marangi Vitantonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 28/01/1941 - F.89 - P.222 - Sub.159, F.89 - P.222 - Sub.40, F.89 - P.222 - Sub.176; **Marcucci Pietro** - nato a ROMA (RM) il 18/09/1946 - F.71 - P.314 - Sub.2; **Mariella Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 17/09/1967 - F.89 - P.222 - Sub.143; **Marigliano Vincenzo** - nato a TARANTO (TA) il 22/05/2014 - F.89 - P.222 - Sub.200; **Marigliano Vincenzo** - nato a NAPOLI (NA) il 18/11/1940 - F.89 - P.222 - Sub.200; **Marino Alessandro** - nato a TARANTO (TA) il 18/07/1986 - F.89 - P.222 - Sub.14, F.89 - P.222 - Sub.189, F.89 - P.222 - Sub.208; **Marino Francesco** - nato a TARANTO (TA) il 15/10/1980 - F.89 - P.222 - Sub.14, F.89 - P.222 - Sub.189, F.89 - P.222 - Sub.208; **Marino Valentina** - nata a TARANTO (TA) il 17/01/1979 - F.89 - P.222 - Sub.14, F.89 - P.222 - Sub.189, F.89 - P.222 - Sub.208; **Marinosci Ines** - nata a TARANTO (TA) il 05/05/1965 - F.62 - P.117; **Martellotta Grazia ; Fu Martino** - F.91 - P.457; **Martellotta Grazia Fu Martino Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000026 - F.91 - P.885 - Sub.1, F.91 - P.422; **Martellotta Liliana** - nata a CRISPIANO (TA) il 27/06/1963 - F.67 - P.19; **Martellotta Maria Prudenza** - nata a ALBEROBELLO (BA) il 20/12/1962 - F.71 - P.277; **Martellotta Rosa** - nata a NOCI (BA) il 01/12/1930 - F.71 - P.94, F.71 - P.323, F.71 - P.99; **Martino Annarita** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/01/1970 - F.89 - P.279 - Sub.152; **Martucci Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 03/10/1964 - F.67 - P.376; **Martucci Angela Nicola** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 05/06/1961 - F.89 - P.222 - Sub.66, F.89 - P.222 - Sub.66; **Martucci Benedetto** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 07/08/1967 - F.89 - P.279 - Sub.160, 216. 217; **Martucci Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/11/1939 - F.89 - P.279 - Sub.87; **Martucci Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/01/1953 - F.63 - P.455; **Martucci Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/11/1939 - F.89 - P.222 - Sub.56; **Martucci Guido** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/08/1979 - F.89 - P.222 - Sub.106; **Martucci Maria Rosaria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 06/02/1969 - F.67 - P.376; **Martucci Patrizia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 11/01/1975 - F.67 - P.376; **Martucci Rosalba** - nata a TORINO (TO) il 05/02/1982 - F.89 - P.222 - Sub.165; **Martucci Vitina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/06/1963 - F.89 - P.279 - Sub.165; **Martucci Vito** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/02/1971 - F.67 - P.376; **Martulli Vito** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/10/1973 - F.89 - P.222 - Sub.124; **Martulli Vito** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/10/1973 - F.89 - P.222 - Sub.85; **Marzulli Raffaele** - nato a CISTERNINO (BR) il 22/12/1981 - F.63 - P.205; **Massafra Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 17/01/1970 - F.89 - P.279 - Sub.188, 226; **Massafra Pietro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 08/03/1939 - F.89 - P.279 - Sub.169; **Mastroianni Maura** - nata a SVIZZERA (EE) il 08/03/1967 - F.62 - P.401; **Mastrolorito Incoronata** - nata a SAN SEVERO (FG) il 13/09/1975 - F.63 - P.31; **Mastrovito Antonio Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 15/03/1945 - F.90 - P.786; **Mastrovito Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/03/1974 - F.130 - P.110, F.63 - P.78; **Mastrovito Giulia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/06/1942 - F.90 - P.786; **Mastrovito Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 02/04/1974 - F.90 - P.786; **Mastrovito Guerrino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 02/06/1935 - F.63 - P.78; **Mastrovito Luca** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/05/1947 - F.90 - P.786; **Mastrovito Martina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 28/07/1961 - F.130 - P.110; **Mastrovito Michelina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/08/1966 - F.130 - P.110; **Mastrovito Vita** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/10/1957 - F.130 - P.110; **Matarrese Giuliana** - nata a FASANO (BR) il 28/10/1973 - F.64 - P.439; **Mazza Patrizio** - nato a SASSOCORVARO (PU) il 21/10/1952 - F.61 - P.2812, F.61 - P.2798; **Mazzolari Gabriella** - nata a POLA (PL) il 29/10/1943 - F.89 - P.279 - Sub.172, 214; **Menolascina Giovani ; In Ricci** - nato/a CARBONARA (BA) - F.89 - P.222 - Sub.147; **Menolascina Giovani ; In Ricci** - nato a CARBONARA (BA) il 01/03/1936 - F.89 - P.222 - Sub.51; **Miali Attilio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/06/1983 - F.89 - P.279 - Sub.7, F.89 - P.279 - Sub.58; **Miccoli Francesco Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 00000000018 - F.170 - P.228; **Micele Maria Paola** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 16/02/1955 - F.89 - P.222 - Sub.141; **Minardi Elena** - nata a BARI (BA) il 03/08/1977 - F.89 - P.279 - Sub.23; **Minardi Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/12/1950 - F.63 - P.433; **Minardi Vita** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/06/1967 - F.44 - P.615; **Miola Ignazio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/04/1956 - F.88 - P.1334 - Sub.1; **Mirabile Maria Rosaria** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 17/04/1948 - F.89 - P.279 - Sub.21, 125; **Moccia Maria** - nata a TARANTO (TA) il 17/03/1955 - F.170 - P.155, F.170 - P.87; **Modista Pascale** - nata a FRANCIA (EE) il 27/11/1961 - F.89 - P.222 - Sub.62; **Moetzl Roswitha** - nata a AUSTRIA (EE) il 26/09/1948 - F.64 - P.335, F.64 - P.338; **Mongelli Gianfranco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/08/1944 - F.91 - P.358; **Montanaro Alessandro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/03/1975 - F.62 - P.120, F.62 - P.402, F.65 - P.19, F.65 - P.235, F.65 - P.236; **Montanaro Anna Maria** - F.85 - P.18; **Montanaro Attilio Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/09/1947 - F.89 - P.222 - Sub.257; **Montanaro Benedetto** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 08/03/1954 - F.66 - P.117 - Sub.1; **Montanaro Donato** - F.85 - P.18; **Montanaro Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/04/1962 - F.62 - P.120, F.65 - P.19, F.65 - P.235, F.65 - P.236; **Montanaro Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/10/1953 - F.89 - P.279 - Sub.74; **Montanaro Maria** - nata a SVIZZERA (EE) il 03/05/1967 - F.89 - P.279 - Sub.31; **Montanaro Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/10/1953 - F.89 - P.279 - Sub.71; **Montanaro Pietro** - F.85 - P.18; **Montanaro Pietro** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 19/12/1977 - F.89 - P.222 - Sub.193; **Montanaro Vitantonia** - nato/a MARTINA FRANCA (TA) - F.151 - P.156; **Montanaro Vito** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/03/1969 - F.62 - P.120, F.65 - P.9, F.65 - P.19, F.65 - P.235, F.65 - P.236; **Montino Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/11/1958 - F.89 - P.222 - Sub.90; **Morrone Francesca** - nata a TORRICELLA (TA) il 04/04/1955 - F.89 - P.222 - Sub.146; **Motolese Maria** - nata a MUSSOMELI (CL) il 09/11/1943 - F.170 - P.228, F.170 - P.223; **Munno Angela ; In Chirico** - nata a MONOPOLI (BA) il 13/06/1945 - F.89 - P.222 - Sub.266; **Muraglia Fedele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/04/1987 - F.89 - P.279 - Sub.186; **Muraglia Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 19/11/1954 - F.90 - P.784, F.90 - P.783, F.90 - P.781; **Muraglia Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 19/11/1954 - F.150 - P.154; **Muscato Nicola** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 02/12/1951 - F.129 - P.119; **Mustich Rosangela** - nata a MESAGNE (BR) il 02/01/1977 - F.89 - P.222 - Sub.249, F.89 - P.222 - Sub.242; **Narcisi Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 04/01/1948 - F.89 - P.279 - Sub.15, 150; **Nardelli Antonio** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 30/05/1944 - F.89 - P.279 - Sub.12, 64, 79, 86, 96, 103, 116, 135, 137, 138, 139, 143, 144, 151, 155, 168, 182, 184, 185, 190, 191, 192, 194, 195, 196, 197, 199, 202, 204, 206, 207, 208, 210, 211, 212, 218, 219, 220, 228, 229, 230; **Nardelli Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/09/1952 - F.89 - P.279 - Sub.34; **Nardelli Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 02/10/1966 - F.170 - P.418; **Nardelli Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/03/1955 - F.89 - P.222 - Sub.13, F.89 - P.222 - Sub.175; **Neglia Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/08/1964 - F.89 - P.279 - Sub.161; **Nittoli Eleonora** - nata a LIONI (AV) il 02/06/1946 - F.67 - P.273; **Notaristefani Giuseppe** - nato a TARANTO (TA) il 19/01/1957 - F.129 - P.869 - Sub.2; **Notaristefani Michele Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/11/1955 - F.129 - P.869 - Sub.2; **Nucci Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/07/1954 - F.61 - P.240; **Nucci Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/07/1954 - F.61 - P.47 - Sub.1; **Nucci Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 16/03/1958 - F.61 - P.47 - Sub.1, F.61 - P.240; **Nucci Lorenzo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/08/1973 - F.89 - P.222 - Sub.214; **Nuova Immobiliare S.R.L. Con Sede In Noci (Ba)** - P.Iva 01930450737 - F.89 - P.222 - Sub.258; **Nuti Paolo** - nato a MORTARA (PV) il 05/01/1957 - F.62 - P.401; **Oliva Antonio** - nato a TARANTO (TA) il 04/01/1952 - F.170 - P.155, F.170 - P.87; **Olivieri Alessandro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 31/03/1975 - F.151 - P.436, F.151 - P.437 - Sub.1; **Olivieri Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/07/1973 - F.89 - P.279 - Sub.39; **Olivieri Paolo Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 16/07/1959 - F.89 - P.279 - Sub.157; **Ospedale Civile** - F.66 - P.614; **Ospedale Civile Di Martina Franca** - F.66 - P.616; **Pacelli Eleonora** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 29/09/1975 - F.89 - P.222 - Sub.72; **Pacello Antonietta** - nata a MONOPOLI (BA) il 08/04/1946 - F.89 - P.222 - Sub.120; **Pacello Antonietta** - nata a MONOPOLI (BA) il 08/04/1946 - F.89 - P.222 - Sub.20; **Palazzo Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/01/1935 - F.60 - P.206, F.60 - P.226; **Palazzo Giovanna Rosa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/03/1936 - F.89 - P.279 - Sub.169; **Palazzo Maddalena** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 28/03/1965 - F.89 - P.222 - Sub.203; **Palazzo Madia ; Fu Francesco** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 09/03/1919 - F.58 - P.368 - Sub.1; **Palazzo Marianna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 27/02/1984 - F.63 - P.313; **Palazzo Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/10/1979 - F.63 - P.313; **Palazzo Paolo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/01/1978 - F.91 - P.798, F.91 - P.800 - Sub.1,2; **Palazzo Pierlucia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 30/07/1974 - F.149 - P.332; **Palmieri Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/06/1954 - F.89 - P.279 - Sub.61; **Palmisano Flavi** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 10/09/2002 - F.89 - P.279 - Sub.62; **Palmisano Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/08/1945 - F.89 - P.222 - Sub.201, F.89 - P.222 - Sub.202; **Palmisano Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/01/1959 - F.89 - P.222 - Sub.54, F.89 - P.222 - Sub.198; **Palmisano Gabriella** - nata a SEREGNO (MB) il 03/09/1969 - F.89 - P.222 - Sub.86; **Palmisano Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/03/1968 - F.89 - P.222 - Sub.127; **Palmisano Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/02/1974 - F.89 - P.279 - Sub.62; **Palmisano Gloria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 29/11/2005 - F.89 - P.222 - Sub.127; **Palmisano Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 16/06/1942 - F.151 - P.159; **Palmisano Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 28/02/1944 - F.89 - P.279 - Sub.113; **Palmisano Maria** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 16/08/1960 - F.149 - P.464; **Palmisano Maria Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 30/09/1974 - F.85 - P.18; **Pasculli Cosimo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/04/1956 - F.89 - P.222 - Sub.8, F.89 - P.222 - Sub.167; **Pasculli Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 17/12/1958 - F.89 - P.222 - Sub.16; **Passoforte Tiziana** - nata a TARANTO (TA) il 18/11/1990 - F.89 - P.279 - Sub.179; **Pastore Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 30/01/1961 - F.89 - P.222 - Sub.53; **Pastore Anna** - nata a PUTIGNANO (BA) il 12/10/1972 - F.89 - P.222 - Sub.138; **Pastore Dario** - nato a NAPOLI (NA) il 03/03/1930 - F.89 - P.279 - Sub.83; **Pastore Domenico** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/07/1955 - F.89 - P.279 - Sub.61, F.89 - P.279 - Sub.145; **Pastore Fabrizio** - nato a PUTIGNANO (BA) il 19/02/1988 - F.170 - P.527, F.170 - P.526; **Pastore Fabrizio** - nato a PUTIGNANO (BA) il 19/02/1988 - F.170 - P.525; **Pastore Francesco** - nato a PUTIGNANO (BA) il 04/06/1987 - F.71 - P.134; **Pastore Giovanni** - nato a LOCOROTONDO (BA) il 19/05/1954 - F.60 - P.47, F.60 - P.200; **Pastore Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/02/1953 - F.89 - P.222 - Sub.53; **Pastore Nicola** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 04/05/1965 - F.89 - P.222 - Sub.53; **Pastore Tommaso** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/06/1951 - F.71 - P.255; **Patronato Provinciale Pro Orfani Di Guerra** - F.91 - P.1; **Pellegrino Giuseppe** - nato a BARI (BA) il 13/02/1982 - F.67 - P.660, F.67 - P.660; **Perrini Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/05/1946 - F.77 - P.129; **Perrini Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/05/1946 - F.77 - P.17; **Petino Francesco** - nato a PUTIGNANO (BA) il 26/11/1983 - F.60 - P.42; **Petrelli Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/09/1948 - F.89 - P.222 - Sub.47; **Petrelli Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/02/1965 - F.63 - P.477; **Piccinno Luigia Rosaria** - nata a FOGGIA (FG) il 22/06/1935 - F.91 - P.23; **Pierri Egidio** - nato a TARANTO (TA) il 24/07/1937 - F.89 - P.279 - Sub.101; **Pierri Egidio** - nato a TARANTO (TA) il 24/07/1937 - F.89 - P.222 - Sub.27; **Pilone Anna Lucia ; In Lacatena** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 03/10/1953 - F.89 - P.279 - Sub.159; **Pizzolante Giovanni Rocco** - nato a MORCIANO DI LEUCA (LE) il 29/11/1957 - F.170 - P.222 - Sub.1; **Pizzoleo Alesandro** - nato/a MONTEMESOLA (TA) - F.89 - P.222 - Sub.88; **Ponte Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/01/1952 - F.89 - P.279 - Sub.25; **Provincia Di Taranto Con Sede In Taranto (Ta)** - P.Iva 80004930733 - F.58 - P.376, F.58 - P.378, F.59 - P.455, F.88 - P.1328, F.88 - P.1330, F.88 - P.1332, F.88 - P.1336, F.89 - P.1093, F.57 - P.812, F.58 - P.353, F.58 - P.355, F.58 - P.357, F.58 - P.359, F.58 - P.361, F.58 - P.363, F.58 - P.365, F.58 - P.367, F.87 - P.593, F.87 - P.591, F.87 - P.589, F.58 - P.370, F.58 - P.372, F.58 - P.374, F.58 - P.380, F.58 - P.382, F.59 - P.449, F.59 - P.451, F.59 - P.453, F.59 - P.457, F.88 - P.1306, F.88 - P.1308, F.88 - P.1310, F.88 - P.1312, F.88 - P.1314, F.88 - P.1316, F.88 - P.1318, F.88 - P.1323, F.88 - P.1325, F.63 - P.505, F.63 - P.507, F.63 - P.509, F.63 - P.511, F.63 - P.513, F.63 - P.515, F.63 - P.517; **Prudente Lucia** - nata a NAPOLI (NA) il 07/03/1954 - F.88 - P.1334 - Sub.1; **Pulito Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/11/1950 - F.89 - P.222 - Sub.179; **Pulito Fedele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/07/1939 - F.149 - P.193; **Pulito Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/01/1947 - F.91 - P.885 - Sub.1; **Pulito Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/05/1961 - F.89 - P.222 - Sub.31, F.89 - P.222 - Sub.192; **Pulito Mario** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/01/1966 - F.149 - P.193; **Pulito Vincenzo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/07/1942 - F.61 - P.2734, F.61 - P.117; **Raguso Angelo Raffaele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/05/1948 - F.89 - P.764; **Raguso Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/10/1943 - F.89 - P.222 - Sub.150; **Raguso Donato** - nato a CAMPI SALENTINA (LE) il 04/09/1956 - F.89 - P.279 - Sub.132; **Raguso Giovanna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/08/1924 - F.90 - P.768; **Raguso Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/08/1977 - F.89 - P.279 - Sub.23; **Raguso Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 26/06/1958 - F.89 - P.222 - Sub.3, F.89 - P.222 - Sub.190; **Raguso Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/07/1922 - F.88 - P.1320 - Sub.1; **Raguso Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/03/1942 - F.63 - P.300; **Raguso Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/03/1942 - F.63 - P.299, F.63 - P.301, F.63 - P.304, F.63 - P.302, F.63 - P.303; **Raguso Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 13/06/1963 - F.89 - P.222 - Sub.143; **Raguso Vittoria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 11/11/1959 - F.88 - P.1321 - Sub.1; **Recchia Patrizia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/08/1965 - F.88 - P.1337 - Sub.1; **Regione Puglia** - F.91 - P.3; **Regione Puglia Demanio Acquedotto Con Sede In Bari (Ba)** - P.Iva 80017210727 - F.131 - P.993; **Regione Puglia Demanio Ferroviario Con Sede In Bari (Ba)** - P.Iva 80017210727 - F.90 - P.210 - Sub.1, F.64 - P.140, F.65 - P.179, F.63 - P.130; **Regione Puglia Demanio Ferroviario Con Sede In Bari (Ba)** - P.Iva 80017210727 - F.89 - P.258, F.67 - P.228; **Relais Leasco S.R.L. Con Sede In Conegliano (Tv)** - P.Iva 05095970264 - F.89 - P.222 - Sub.228; **Ricci Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/06/1962 - F.63 - P.216 - Sub.1; **Ricci Comasia Maria Benvenuta** - nata a MASSAFRA (TA) il 22/03/1963 - F.130 - P.467 - Sub.1,2,3; **Ricci Concetta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/05/1944 - F.89 - P.764; **Ricci Gaetano** - nato a TARANTO (TA) il 24/10/1966 - F.130 - P.467 - Sub.1,2,3; **Ricci Gennaro** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/09/1971 - F.89 - P.279 - Sub.162; **Ricci Giacomo** - nato a MOTTOLA (TA) il 19/03/1930 - F.89 - P.222 - Sub.147, F.89 - P.222 - Sub.51; **Ricci Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/05/1965 - F.130 - P.467 - Sub.1,2,3; **Ricci Maria Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 14/01/1964 - F.89 - P.279 - Sub.213; **Ricci Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/05/1933 - F.63 - P.216 - Sub.1; **Rietti Gianfranco** - nato/a il 12/12/1928 - F.61 - P.2770; **Rinaldi Vincenza** - nata a ALBEROBELLO (BA) il 18/01/1960 - F.89 - P.279 - Sub.69; **Roberti Maria Gabriella** - nata a RODI GARGANICO (FG) il 19/01/1951 - F.85 - P.103, F.85 - P.186, F.85 - P.90; **Rodio Livia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 30/07/1933 - F.77 - P.130; **Rosato Angela Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 02/02/1945 - F.89 - P.222 - Sub.159, F.89 - P.222 - Sub.40, F.89 - P.222 - Sub.176; **Rosato Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/11/1958 - F.72 - P.67; **Rossi Giovanni** - nato a CRISPIANO (TA) il 21/04/1951 - F.89 -



la Repubblica 22/05/2024

P.222 - Sub.37, F.89 - P.222 - Sub.142; **Rubino Graziano** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 25/02/1974 - F.89 - P.222 - Sub.55; **Ruggieri Agostino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/06/1968 - F.149 - P.555; **Ruggieri Antonio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 15/03/1973 - F.89 - P.222 - Sub.261; **Ruggieri Giacomo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 15/09/1971 - F.89 - P.222 - Sub.261; **Ruggieri Giacomo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 15/09/1971 - F.89 - P.222 - Sub.261; **Ruggieri Giambattista** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/07/1943 - F.89 - P.222 - Sub.268, F.89 - P.222 - Sub.269; **Ruggieri Maria Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/03/1955 - F.89 - P.279 - Sub.93; **Ruggieri Maria Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 16/03/1946 - F.89 - P.222 - Sub.24, F.89 - P.222 - Sub.187, F.89 - P.222 - Sub.145; **Ruggieri Rosa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 06/07/1988 - F.63 - P.203; **Ruggieri Rosa Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 17/01/1945 - F.89 - P.222 - Sub.173; **Ruggieri Rosa Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 17/01/1945 - F.89 - P.222 - Sub.78; **Ruggieri Scipione** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/03/1947 - F.89 - P.279 - Sub.51, 84, 104, 105; **Ruggiero Giovanni** - nato a FASANO (BR) il 25/05/1947 - F.85 - P.196; **Ruoppolo Angelo** - nato a AGRIGENTO (AG) il 01/01/1969 - F.89 - P.222 - Sub.26; **Ruoppolo Angelo** - nato a AGRIGENTO (AG) il 01/01/1969 - F.89 - P.222 - Sub.83; **Ruoppolo Angelo** - nato a AGRIGENTO (AG) il 01/01/1969 - F.89 - P.222 - Sub.83; **Ruoppolo Angelo Nato A Agrigento (Ag) Il 01/01/1969** - nato a AGRIGENTO (AG) il 01/01/1969 - F.89 - P.222 - Sub.26; **Ruoppolo Antonio** - nato a AGRIGENTO (AG) il 23/09/1967 - F.89 - P.222 - Sub.23, F.89 - P.222 - Sub.23; **Ruoppolo Antonio** - nato a AGRIGENTO (AG) il 23/09/1967 - F.89 - P.222 - Sub.80, F.89 - P.222 - Sub.80; **Ruoppolo Giuseppe** - nato a PORTO EMPEDOCLE (AG) il 19/03/1926 - F.89 - P.222 - Sub.80, F.89 - P.222 - Sub.23, F.89 - P.222 - Sub.26; **Ruoppolo Giuseppe** - nato a PORTO EMPEDOCLE (AG) il 19/03/1926 - F.89 - P.222 - Sub.83; **Russano Donato** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 18/01/1963 - F.89 - P.279 - Sub.213; **Russano Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 15/04/1947 - F.151 - P.2 - Sub.2; **Russano Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 21/05/1960 - F.89 - P.279 - Sub.76; **Russi Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 14/05/1942 - F.89 - P.222 - Sub.49, F.89 - P.222 - Sub.162, F.89 - P.222 - Sub.206; **Russi Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/10/1951 - F.89 - P.222 - Sub.100; **Sabato Maurizio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 30/09/1982 - F.91 - P.422; **Salamida Giambattista** - nato a MARTINA FRANCA il 12/10/1957 - F.151 - P.271, F.151 - P.84; **Salamina Angelo Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/01/1961 - F.89 - P.222 - Sub.232; **Salamina Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/05/1951 - F.87 - P.139, F.87 - P.143, F.87 - P.46, F.87 - P.205; **Salamina Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/05/1926 - F.61 - P.240; **Salamina Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/05/1926 - F.61 - P.47 - Sub.1; **Salamina Maria Comasia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/01/1945 - F.89 - P.222 - Sub.135; **Salamina Maria Comasia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/01/1945 - F.89 - P.222 - Sub.99; **Salamina Maria Comasia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/01/1945 - F.89 - P.222 - Sub.134; **Salamina Orazio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 13/09/1965 - F.60 - P.270 - Sub.1; **Salamina Vita ; Di Giovanni** - nato/a LOCOROTONDO (BA) - F.77 - P.228; **Salamino Antonia** - nata a MARTINA FRANCA il 27/01/1957 - F.151 - P.271, F.151 - P.84; **Saliani Lucia** - nata a MODUGNO (BA) il 01/02/1921 - F.89 - P.279 - Sub.83; **San Girolamo Emiliani Della Provincia Romana Dei Chieric I Regolari Somaschi Con Sede In Ariccia (Rm)** - P.Iva 90045130581 - F.91 - P.3; **Sanarica Maria** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 22/07/1950 - F.77 - P.129; **Sanarica Maria** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 22/07/1950 - F.77 - P.17; **Santoro Angelica** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 20/05/1973 - F.63 - P.428 - Sub.2; **Santoro Armando** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 25/07/1982 - F.63 - P.483 - Sub.1; **Santoro Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 17/07/1930 - F.89 - P.222 - Sub.98; **Santoro Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/11/1985 - F.89 - P.222 - Sub.203; **Santoro Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 10/06/1962 - F.89 - P.222 - Sub.98; **Santoro Marco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/06/2001 - F.89 - P.222 - Sub.203; **Santoro Mariangela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 11/04/1984 - F.63 - P.482 - Sub.1,2; **Santoro Mario** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/03/1956 - F.63 - P.483 - Sub.1; **Santoro Martino** - nato a PUTIGNANO (BA) il 12/10/1990 - F.89 - P.222 - Sub.203; **Santoro Martino** - nato a PUTIGNANO (BA) il 12/10/1990 - F.89 - P.222 - Sub.28; **Scatigna Stefano** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/06/1957 - F.89 - P.222 - Sub.84; **Scatigna Stefano** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 09/06/1957 - F.89 - P.222 - Sub.122; **Schiavone Angela** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 24/09/1975 - F.89 - P.222 - Sub.43; **Schiavone Costantino** - nato a FAGGIANO (TA) il 03/03/194 - F.89 - P.279 - Sub.38, 124; **Schiavone Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 05/07/1950 - F.89 - P.279 - Sub.60, 198; **Schiavone Renato** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/04/1970 - F.89 - P.222 - Sub.171; **Schiavone Vito** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/06/1957 - F.66 - P.406; **Scialpi Alessandro** - nato a ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) il 18/06/2003 - F.89 - P.222 - Sub.97; **Scialpi Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 14/12/1974 - F.89 - P.1094 - Sub.1; **Scialpi Giancarlo** - nato a ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) il 20/03/2001 - F.89 - P.222 - Sub.97; **Scialpi Marilena** - nata a LOCOROTONDO (BA) il 09/03/1983 - F.149 - P.8; **Scialpi Riccardo Il 31/12/1968** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 31/12/1968 - F.89 - P.222 - Sub.209; **Scialpi Sandrin** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 26/03/1948 - F.89 - P.279 - Sub.63, 92; **Scialpi Stefano** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/08/1954 - F.65 - P.412; **Sciuscio Anna Rita ; In Della Rocca** - nata a GALLIPOLI (LE) il 22/09/1947 - F.89 - P.279 - Sub.68; **Semerao Rosario Giuseppe** - nato/a MARTINA FRANCA (TA) - F.151 - P.372; **Semeraro Angela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/02/1947 - F.89 - P.279 - Sub.30, 141; **Semeraro Angelo** - nato a SVIZZERA (EE) il 08/04/1969 - F.89 - P.279 - Sub.175; **Semeraro Carmelita** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 27/10/1949 - F.90 - P.789, F.90 - P.790; **Semeraro Francesca** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/05/1964 - F.89 - P.279 - Sub.44; **Semeraro Francesca** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/12/1967 - F.89 - P.222 - Sub.246; **Semeraro Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 28/05/1958 - F.89 - P.222 - Sub.31, F.89 - P.222 - Sub.192; **Semeraro Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/11/1974 - F.89 - P.279 - Sub.193; **Semeraro Luci** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 28/05/1962 - F.89 - P.279 - Sub.44; **Semeraro Maria ; Ee Grazia** - nato/a il 30/05/1961 - F.89 - P.222 - Sub.114; **Semeraro Maria Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 15/09/1955 - F.89 - P.279 - Sub.44; **Semeraro Maria Carmela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/09/1960 - F.89 - P.279 - Sub.44; **Semeraro Maria Vincenza** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 30/01/1948 - F.90 - P.789, F.90 - P.790; **Semeraro Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/03/1942 - F.89 - P.222 - Sub.73; **Semeraro Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/05/1958 - F.89 - P.279 - Sub.44; **Semeraro Nicola** - nato/a MARTINA FRANCA (TA) - F.130 - P.654; **Serio Andrea** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 22/04/1988 - F.88 - P.1326 - Sub.1; **Serio Angela Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 28/05/1958 - F.89 - P.222 - Sub.15; **Serio Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/10/1958 - F.91 - P.97; **Serio Davide** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 02/08/1991 - F.88 - P.1326 - Sub.1; **Serio Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 28/10/1950 - F.88 - P.1326 - Sub.1, F.88 - P.1326 - Sub.1, F.88 - P.1326 - Sub.1; **Serio Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/09/1959 - F.91 - P.97; **Serio Roberto** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 15/12/1953 - F.89 - P.222 - Sub.96, F.89 - P.222 - Sub.163; **Serio Rossella** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/12/1984 - F.89 - P.222 - Sub.28; **Serio Salvatore** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 26/05/1918 - F.91 - P.457; **Sforza Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 26/04/1965 - F.89 - P.279 - Sub.188, 226; **Sforza Michele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 28/09/1963 - F.89 - P.222 - Sub.33; **Simeone Ambrogia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 02/01/1967 - F.91 - P.781; **Simeone Francesca** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/12/1965 - F.67 - P.683, F.67 - P.683; **Simeone Francesco** - nato a PUTIGNANO (BA) il 26/10/2001 - F.73 - P.92; **Simeone Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 13/09/1955 - F.89 - P.222 - Sub.246; **Simeone Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 04/05/1961 - F.89 - P.222 - Sub.199; **Simeone Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 04/05/1961 - F.89 - P.222 - Sub.219; **Simeone Maria Rosaria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/03/1961 - F.170 - P.412; **Simeone Mario Angelo** - nato a CISTERNINO (BR) il 24/07/1959 - F.66 - P.116; **Simeone Martino** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 31/07/1948 - F.89 - P.222 - Sub.168; **Simeone Teresa** - nata a CISTERNINO (BR) il 02/02/1953 - F.66 - P.282, F.66 - P.279; **Simeone Teresa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 29/10/1966 - F.170 - P.411; **Simeone Vita Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 11/11/1958 - F.83 - P.380, F.83 - P.382; **Simone Roberto** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 21/01/1987 - F.89 - P.222 - Sub.34; **Simonetti Valeria** - nata a TARANTO (TA) il 12/08/1981 - F.89 - P.222 - Sub.200; **Sisto Antonia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 18/11/1950 - F.89 - P.279 - Sub.51, 84, 104, 105; **Sisto Vittorio** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/02/1973 - F.77 - P.16; **Smarrazzo Carmela** - nata a NAPOLI (NA) il 11/06/1963 - F.89 - P.222 - Sub.194, F.89 - P.222 - Sub.256; **Societa' Agricola Masseria Palesi S.R.L. Con Sede In Martina Franca (Ta)** - P.Iva 02258740741 - F.169 - P.5, F.169 - P.1; **Societa' Costruzioni Sud Srl** - P.Iva 01948330731 - F.129 - P.515; **Solito Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 26/02/1939 - F.89 - P.279 - Sub.49, 85; **Solito Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 25/05/1970 - F.89 - P.279 - Sub.175; **Solito Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 13/11/1957 - F.89 - P.279 - Sub.164; **Spalluto Maria Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 30/05/1962 - F.89 - P.279 - Sub.18; **Spalluto Rosa** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 03/05/1951 - F.89 - P.279 - Sub.18; **Speciale Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/05/1969 - F.89 - P.222 - Sub.87; **Speciale Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/05/1969 - F.89 - P.222 - Sub.87, F.89 - P.222 - Sub.186; **Speciale Luca** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/12/1947 - F.89 - P.279 - Sub.75; **Speciale Marianna ; In Lacatena** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 12/02/1942 - F.89 - P.222 - Sub.148; **Speciale Paolo Gennaro Francesco** - nato a MILANO (MI) il 02/09/1954 - F.150 - P.491; **Spedicato Maria Concetta** - nata a NOVOLI (LE) il 20/04/1968 - F.89 - P.279 - Sub.27, 100; **Stasolla Anna** - nata a GRAVINA IN PUGLIA (BA) il 10/09/1962 - F.89 - P.222 - Sub.131, F.89 - P.222 - Sub.205, F.89 - P.222 - Sub.210, F.89 - P.222 - Sub.211; **Suma Raffaele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 04/06/1954 - F.89 - P.222 - Sub.38, F.89 - P.222 - Sub.136; **Suma Raffaele** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 04/06/1954 - F.89 - P.222 - Sub.39; **Sviluppo Maria Immacolata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 03/02/1964 - F.89 - P.222 - Sub.35; **Tagliente Anna Rosa** - nata a FRANCIA (EE) il 15/04/1959 - F.57 - P.232; **Tagliente Antonietta** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/02/1967 - F.57 - P.232; **Tagliente Donata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 23/11/1955 - F.89 - P.222 - Sub.65, F.89 - P.222 - Sub.212; **Tagliente Donatella** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 29/07/1971 - F.57 - P.232; **Tagliente Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 17/07/1950 - F.89 - P.222 - Sub.180; **Tagliente Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/11/1957 - F.57 - P.232; **Tagliente Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 11/09/1947 - F.89 - P.222 - Sub.170; **Tagliente Lucrezia** - nata a TARANTO (TA) il 17/03/1951 - F.85 - P.196; **Tagliente Rosella** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 06/10/1964 - F.57 - P.232; **Terruli Francesco** - nato a PUTIGNANO (BA) il 21/10/1979 - F.89 - P.222 - Sub.133; **Theys Andree Hermine** - nata a BELGIO (EE) il 12/06/1947 - F.66 - P.326 - Sub.1; **Thiago'S Srl Con Sede In Milano (Mi)** - P.Iva 9753410969 - F.87 - P.560; **Tirone Pasquale** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/03/1948 - F.89 - P.279 - Sub.24; **Toma Sergio** - nato a MANDURIA (TA il 07/10/1956 - F.89 - P.279 - Sub.69; **Tomai Pietro** - nato a PULSANO (TA) il 04/06/1951 - F.150 - P.186 - Sub.1; **Trevisano Filomena** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 16/06/1973 - F.89 - P.222 - Sub.82, F.89 - P.222 - Sub.204; **Trevisano Filomena** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 16/06/1973 - F.89 - P.222 - Sub.82, F.89 - P.222 - Sub.204; **Trotta Maria Silvia** - nata a ROMA (RM) il 02/06/1951 - F.71 - P.314 - Sub.2; **Turnone Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 12/05/1956 - F.90 - P.788; **Turnone Maria Grazia** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/09/1947 - F.90 - P.788; **Turnone Vincenzo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/04/1948 - F.85 - P.233; **Tursi Alberto** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 16/04/1952 - F.61 - P.127; **Tursi Anna** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 30/08/1929 - F.91 - P.726 - Sub.1, F.91 - P.725 - Sub.2,3,4,5; **Tursi Gianfranco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 03/12/1977 - F.89 - P.279 - Sub.149; **Urso Rocco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 20/05/1984 - F.89 - P.279 - Sub.209, 215, 222; **Veccaro Gianvito** - nato a NOCI (BA) il 22/10/1952 - F.89 - P.279 - Sub.20; **Venerito Vincenzo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 06/06/1988 - F.63 - P.336; **Vilplastik Di Antonio Palmisano** - F.73 - P.71; **Vinci Angelo** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 23/03/1939 - F.130 - P.2440; **Vinci Anna Maria** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 19/07/1975 - F.89 - P.222 - Sub.184; **Vinci Donato** - nato/a MARTINA FRANCA (TA) - F.89 - P.222 - Sub.144; **Vinci Francesco** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 01/10/1944 - F.89 - P.222 - Sub.191; **Vinci Leonardo** - nato a SVIZZERA (EE) il 24/12/1972 - F.130 - P.2441; **Vinci Maria Carmela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 02/01/1961 - F.89 - P.279 - Sub.95; **Zaccaria Maria Rosaria** - nata a ALBEROBELLO (BA) il 02/09/1948 - F.89 - P.222 - Sub.2; **Zigrino Addolorata** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 17/12/1961 - F.89 - P.222 - Sub.48; **Zigrino Daniela** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 08/02/1987 - F.89 - P.279 - Sub.35; **Zigrino Rosario** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/09/1953 - F.89 - P.279 - Sub.174; **Zigrino Rosario** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 24/09/1953 - F.89 - P.222 - Sub.75; **Zigrino Tommaso** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 29/07/1955 - F.89 - P.222 - Sub.48; **Zito Giuseppe** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 28/09/1950 - F.130 - P.410; **Zito Luigina** - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 13/02/1948 - F.63 - P.294; **Zizzi Paolo** - nato a CISTERNINO (BR) il 21/01/1967 - F.89 - P.222 - Sub.43; **Zolesi Fabio** - nato a TARANTO (TA) il 01/10/1962 - F.89 - P.279 - Sub.91, F.89 - P.279 - Sub.91; **Zucca Domenica** - nata a GROTTAGLIE (TA) il 07/06/1944 - F.89 - P.279 - Sub.40, 111

Regione Puglia
Comune di Mottola

Carbotti Angela - nata a MARTINA FRANCA (TA) il 29/11/1965 - F.8 - P.57, F.8 - P.226; **Cito Giacomina** - nata a NOCI (BA) il 01/07/1967 - F.8 - P.43; **D'Onghia Angelo** - nato a MOTTOLA (TA) il 25/03/1964 - F.8 - P.85, F.8 - P.85; **Epifani Giovanni** - nato a MARTINA FRANCA (TA) il 10/04/1963 - F.8 - P.57, F.8 - P.226; **Guagnano Elisabetta** - nata a NOCI (BA) il 20/06/1969 - F.8 - P.85; **Mansueto Apollonia** - nata a MOTTOLA (TA) il 18/02/1981 - F.8 - P.134; **Netti Maria** - nata a NOCI (BA) il 17/02/1949 - F.8 - P.180; **Pizzarelli Angela Maria** - nata a NOCI (BA) il 15/08/1976 - F.8 - P.234 - Sub.1,2, F.8 - P.56, F.8 - P.83; **Pizzarelli Cosimo** - nato a PUTIGNANO (BA) il 11/02/1973 - F.8 - P.234 - Sub.1,2, F.8 - P.56, F.8 - P.83; **Pizzarelli Margherita** - nata a NOCI (BA) il 22/05/1971 - F.8 - P.234 - Sub.1,2, F.8 - P.56, F.8 - P.83; **Quarato Angelo Antonio** - nato a NOCI (BA) il 01/10/1922 - F.8 - P.131; **Saponari Giovanni** - nato a NOCI (BA) il 05/09/1970 - F.8 - P.180; **Saponari Giovanni Cesare** - nato a GIOIA DEL COLLE (BA) il 21/05/1973 - F.8 - P.134; **Saponari Nicola** - nato a NOCI (BA) il 21/10/1937 - F.8 - P.180; **Semeraro Stella** - nata a NOCI (BA) il 11/07/1950 - F.8 - P.234 - Sub.1,2, F.8 - P.56, F.8 - P.83; **Tinelli Cosmo** - nato a NOCI (BA) il 24/06/1932 - F.8 - P.213 - Sub.1-2, F.8 - P.212, F.8 - P.213 - Sub.1-2, F.8 - P.217; **Tinelli Giovanna** - nata a NOCI (BA) il 07/11/1967 - F.8 - P.213 - Sub.1-2, F.8 - P.217; **Tinelli Giuseppe** - nato a NOCI (BA) il 09/06/1977 - F.8 - P.213 - Sub.1-2, F.8 - P.212; **Tinelli Pietro** - nato a NOCI (BA) il 30/11/1961 - F.8 - P.229, F.8 - P.231

Regione Puglia
Comune di Noci

De Giorgio Anna Maria - nata a CASTELLANA GROTTE (BA) il 14/02/1959 - F.110 - P.12, F.110 - P.14; **D'Onghia Giovanni** - nato a BARI (BA) il 18/04/1979 - F.79 - P.1; **E-Distribuzione S.P.A. Con Sede In Roma (Rm)** - P.Iva 05779711000 - F.59 - P.157, F.59 - P.157; **Fusillo Laura** - nata a NOCI (BA) il 06/07/1970 - F.78 - P.165, F.78 - P.166; **Fusillo Laura** - nata a NOCI (BA) il 06/07/1970 - F.78 - P.59; **Giannico Nicola** - nato a GIOIA DEL COLLE (BA) il 17/05/1971 - F.112 - P.27, F.112 - P.28; **Recchia Francesco** - nato a NOCI (BA) il 04/12/1968 - F.78 - P.59, F.78 - P.165, F.78 - P.166; **Saponari Giovanni Cesare** - nato a GIOIA DEL COLLE (BA) il 21/05/1973 - F.93 - P.109

VINCOLO DI ESPROPRIO PER LE AREE DI STAZIONE

Regione Puglia
Comune di Noci

Violante Giuseppe - nato a BARI (BA) il 06/10/1964 - F.59 - P.143, F.59 - P.156, F.59 - P.159

- le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e in particolare il tracciato degli elettrodotti è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minore sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- per la particolare importanza delle stesse opere è stato richiesto, per l'elettrodotto, il carattere di inamovibilità e pertanto le relative servitù di elettrodotto potranno essere imposte conseguentemente e quindi, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 122, commi 4-5, del R.D. 11.12.1933 n. 1775;
- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o alla servitù di elettrodotto ai sensi del D.P.R. 327/2001 non sarà disposta su quei beni che, alla data di emanazione del decreto autorizzativo dell'opera, risulteranno di proprietà demaniale. Per tali beni Terna provvederà, a seguito dell'ottenimento del titolo autorizzativo, alla richiesta e stipula di apposita concessione o convenzione con l'ente preposto ai fini dell'acquisizione dei titoli necessari su tali aree.

TUTTO CIÒ PREMESSO

ai fini della **"Partecipazione al procedimento amministrativo"**, dell'apposizione del **"Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati dalla stazione elettrica e all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica"** nonché della **"Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità"** secondo il combinato disposto dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e degli artt. 11 e 52 ter del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni;

COMUNICA CHE

- l'oggetto del procedimento promosso è l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato **"Opere sulla RTN a 150kV per la risoluzione dell'alimentazione in antenna delle CP di Noci e Martina Franca";**
- **"l'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione"** è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia (DiE) D.G. Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche di concerto con il Dipartimento Sviluppo Sostenibile D.G. Valutazioni Ambientali, Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti previa intesa della Regione Puglia.
- **"il Responsabile del procedimento"** è l'Avv. Maria Rosaria Mesiano, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche (indirizzo e-mail: Mesiano.MariaRosaria@mase.gov.it – indirizzo PEC: dgis.div04@pec.mase.gov.it);
- **"gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto e della relativa domanda"** sono:
  - ✓ **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica** – Dipartimento Energia – D.G. Infrastrutture e Sicurezza Divisione IV – Infrastrutture Energetiche, Via Sallustiana, 53 – 00187 Roma e il Dipartimento Sviluppo sostenibile – D.G. Valutazioni Ambientali- Divisione IV – Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti, Via C. Colombo, 44 – 00147 Roma;
  - ✓ **Regione Puglia**, **Presidenza** - Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari (BA);
  - ✓ **Comune di Martina Franca** - Piazza Roma, 32 - 74015 Martina Franca (TA);
  - ✓ **Comune di Noci** - Via G. Sansonetti n. 15 – 70015 Noci (BA);
  - ✓ **Comune di Mottola** - Piazza XX Settembre - 74017 Mottola (TA);

nonché, ai sensi degli articoli 8, comma 2 lett. d) e 14-bis, comma 2, lett. a) della legge 241/90, in ordine all'accesso telematico alle informazioni, i suddetti elaborati sono scaricabili dal link:

https://filetransfer.terna.it/link/NBG1Nkh4fkyyMNS0qcmipN

i soggetti interessati possono prendere visione del progetto nonché presentare osservazioni scritte **nel termine di 30 (trenta) giorni del presente avviso a**:

- ✓ ***Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica -*** *Dipartimento Energia (DiE) – D.G. Infrastrutture e Sicurezza (Dg IS), Divisione IV - Infrastrutture Energetiche Via Sallustiana 53 – 00187 Roma pec: dgis.div04@pec.mase.gov.it e Dipartimento Sviluppo Sostenibile – D.G. Valutazioni Ambientali, Divisione IV Inquinamento acustico, elettromagnetico e protezione da radiazioni ionizzanti Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma - pec: VA@pec.mite.gov.it*

dandone cortese notizia anche a Terna S.p.A. Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento – Pianificazione del Sistema Elettrico e Autorizzazioni - Autorizzazioni e Concertazione – Viale E. Galbani, 70 – 00156 Roma - pec: autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

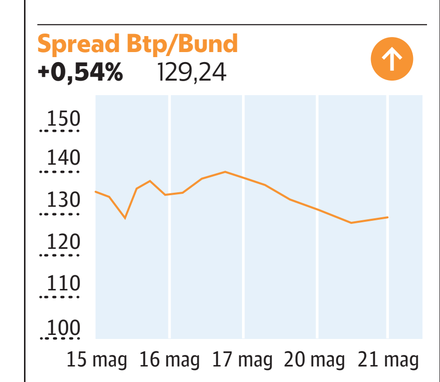
Terna S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 REA 922416
Capitale Sociale 442.198.240 Euro i.v.

Economia

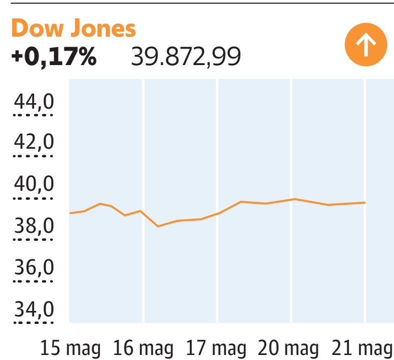
-0,64% FTSE MIB 34.603,61 | -0,62% FTSE ALL SHARE 36.805,98 | -0,03% EURO/DOLLARO 1,085

I mercati

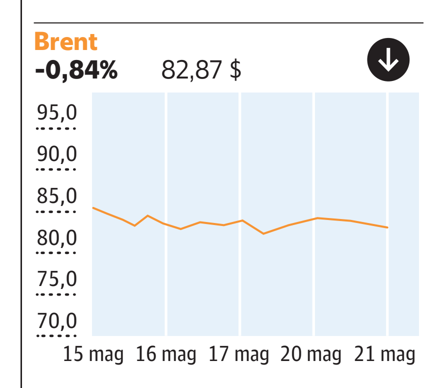
Spread Btp/Bund
+0,54% 129,24



Dow Jones
+0,17% 39.872,99



Brent
-0,84% 82,87 $



Il Punto

La sfida sulla Rete a carte "bollate" Vivendi in difesa

di **Sara Bennewitz**

Vivendi si presenta al tribunale di Milano chiedendo nuove informazioni sul processo che ha portato alla vendita della Rete, sia alla società di cui ha il 23,75% del capitale, sia a Kkr, sia al Mef che partecipa alla cordata del fondo Usa e che via Cdp ha il 9,8% di Tim. Dopo aver minacciato varie cause, tra cui l'azione di responsabilità al cda, Vivendi passa dall'attacco alla difesa. Il colosso francese si è anche astenuto in assemblea per non ostacolare il rinnovo dell'attuale board, che è lo stesso che ha gestito la vendita della Rete. I francesi sembrano aver voltato pagina, vorrebbero vendere la loro quota in Tim e farlo quanto prima. Certo che con il titolo a 0,24 euro, che è la metà degli 0,5 chiesti da Vivendi è dura valorizzare questa partecipazione. Ed è dura farlo sapendo che è una quota in teoria di maggioranza, ma che con la Cdp nell'azionariato poco vale, come è successo a Telefonica in Spagna dove l'ingresso dei sauditi ha indotto il governo a rilevare il 10%. Ci vorrebbe un coup de theatre, o la conversione delle rnc in ordinarie, che diluirebbe i francesi al 17% e la Cdp al 7%, una soglia tale da poter liquidare Vivendi senza dover lanciare un'Opa.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA PA

Statali assediati dall'algoritmo in 220 mila rischiano il posto

Lo studio FPA in apertura del Forum Per i lavoratori con mansioni ripetitive sarà indispensabile più formazione

di **Rosaria Amato**

ROMA – Nel giorno in cui il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale incassa il via libera definitivo del Consiglio, al Forum Pa viene lanciato l'allarme per la possibile "sostituzione" di oltre 200 mila dipendenti pubblici. Si tratta dei lavoratori con le mansioni più ripetitive e meno complesse, che potrebbero essere facilmente svolte già adesso dall'intelligenza artificiale. Lavoratori che, in assenza di una robusta formazione e aggiornamento professionale, rischierebbero fortemente di rimanere senza lavoro.

L'indagine di FPA presentata alla kermesse della Pubblica Amministrazione, a Roma fino a domani, divide i dipendenti pubblici in tre categorie: le professioni a bassa interazione con l'IA, che vanno dai militari ai capo cantonieri; quelle a interazione intermedia, dai medici alle guardie forestali ai collaboratori scolastici; quelle a interazione alta, gruppo al quale corrisponde il 57% dei dipendenti pubblici, 1,8 milioni di persone, tra i quali dirigenti scolastici, dirigenti professionali, magistrati, personale dalle elevate professionalità. All'interno di questo ultimo gruppo si distinguono i lavoratori che dall'interazione con l'IA trarranno dei benefici, grazie alle sinergie, e quelli che invece potrebbero essere emarginati o addirittura spazzati via, circa 218 mila lavoratori. Una prospettiva che allarma anche i sindacati: per il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri bisogna «fronteggiare i rischi di uno strumento che, se non utilizzato correttamente, può prevaricare e danneggiare le persone. Al contrario, occorre comprendere e valorizzare le opportunità che possono scaturirne per la vita delle stesse persone, per il sociale e per il mondo del lavoro».

Per gli autori della ricerca la risposta è la formazione, che permette ai lavoratori di entrare in sinergia e di beneficiare delle innovazioni tecnologiche, piuttosto che subirle. «Serve una revisione dei processi di formazione, orientata allo sviluppo di competenze come creatività, adattabilità, pensiero critico e laterale e soft skill, che possono qualificare il lavoro liberato da mansioni ripetitive e routinarie», rileva Carlo Mochi Sismondi, presidente di FPA.

La formazione, da sempre la grande cenerentola nella Pubblica Amministrazione, sta cercando di fare qualche passo in avanti. Ieri sono stati premiati i dipendenti che si sono mostrati più preparati alle Olimpiadi di Syllabus, il nuovo portale Pa della formazione. Veloci come i concorrenti dei quiz tv a rispondere a domande del tipo «come si applica il principio "once only"» o «come le direttive europee vanno applicate agli appalti», i dodici "campioni" della formazione non si mostrano troppo preoccupati dall'impatto dell'intelligenza artificiale: «Non deve farci paura,- afferma Dina Chirico, prima classificata, funzionaria della Camera di Commercio del Molise - non ci sostituirà, ma il lavoro cambia, e dobbiamo riqualificarci. È sbagliato pensare che tra qualche anno svolgeremo le stesse mansioni, avremo gli stessi ruoli. Se si parla di perdita di posti di lavoro tradizionali sì, ci sarà. Molti lavori scompariranno, ma ne verranno creati molti altri».

Una posizione vicina a quella espressa dal ministro della Pa, Paolo Zangrillo: «Dobbiamo vivere quest'epoca di cambiamento non con lo spettro e la paura di perdere posti di lavoro ma con l'obiettivo di rendere l'innovazione tecnologica compatibile con i nostri piani di sviluppo».

I numeri

1 — **1,5 milioni**
Sono i lavoratori che trarranno maggiore beneficio dall'interazione con l'IA, tra cui dirigenti scolastici, magistrati, leader di progetti, prefetti

2 — **218 mila**
Svolgono compiti ripetitivi e quindi sono "altamente esposti", per via di una scarsa sinergia con l'IA: mostrano un rischio concreto di essere sostituiti

3 — **154 mila**
Molte professioni, tra cui diverse del settore sanitario e diplomatico, si trovano in una zona ambigua tra potenziali sinergie e rischi di sostituzione



ALESSANDRO SERRANÒ/ALESSANDRO SERRANÒ

Lo sciopero

Taxi, adesione al 90% "Pronti a replicare"

No alla «schiavitù di Uber e degli algoritmi», no all'aumento delle licenze, no alla deregolamentazione del settore. I tassisti sono scesi ieri in piazza in tutta Italia con uno sciopero, iniziato alle 8 e finito alle 22, dando sfogo a tutta la loro rabbia contro il governo Meloni. «Un'adesione pressoché totale in tutta Italia», hanno detto i sindacati, parlando di un' astensione dal lavoro «di più del 90%». Lunedì decideranno se fermarsi per altre 48 ore

Il concorso della fondazione Maire

EvolveArt e l'energia del futuro premi e menzioni per 28 studenti

Cinquanta licei artistici in rappresentanza di 18 regioni italiane e 280 opere presentate, otto vincitori premiati all'interno del Tempio di Venere e Roma e 20 menzioni. Sono gli studenti e le studentesse che hanno realizzato opere originali sul tema "Tecnologia e innovazione nella transizione energetica" per il concorso EvolveArt indetto da Fondazione Maire e l'Associazione Amici della Biennale dei Licei Artistici, con il supporto della Rete Nazionale dei Licei Artistici e in collaborazione con il Parco Archeologico del Colosseo.
Il Gruppo Maire, attraverso la Fondazione, accompagna la formazione degli ingegneri umanisti di domani e con il concorso ha voluto «dare agli studenti e alle studentesse gli strumenti e la conoscenza per affrontare le problematiche ambientali approfondendo il significato di sviluppo sostenibile, così da orientarli alle opportunità lavorative della transizione energetica - ha detto Fabrizio Di Amato, Presidente della Fondazione e del Gruppo Maire -. In questo percorso di apprendimento, l'arte ha il ruolo di sensibilizzare tutti alle grandi sfide del futuro».-**m.d.g.c.**

L'inchiesta

L'ultimo affare del "furbetto" Fiorani Sfila ai legittimi eredi l'impero del petrolio

di **Andrea Greco**

MILANO – Una famiglia semplice, del Dopoguerra italiano. Marito, moglie e due figli. Dal Levante ligure, con poche parole e tanto lavoro, il capofamiglia Gabriele conquista la logistica marittima nigeriana, arrivando a gestire tutti i materiali per l'attività petrolifera nei e dai porti del Paese. Crea un impero da 4 miliardi di dollari, e vi fa crescere i due eredi Matteo e Simone, ben avviati a rilevarlo dopo 25 anni di lavoro in Africa.

Qui entra in scena Gianpiero Fiorani, il fu banchiere aggressivo che da un'altra provincia – la Bassa lombarda - orchestrò i "furbetti del quartierino", nel tentato assalto ai salotti buoni della finanza italiana di vent'anni fa. Finirono quasi tutti indagati, condannati, squalificati: lui anche in carcere per sei mesi. Tuttavia, come disse lo stesso Fiorani a *Il Secolo XIX* nel 2016, «la mia storia per certi versi può essere un vincolo o un'opportunità. Evidentemente un imprenditore come Volpi considera l'esperienza che ho maturato un'opportunità». Così la vita, o meglio Gabriele Volpi, re delle banchine nigeriane, offre la seconda chance all'uomo che mandava un bacio in fronte ad Antonio Fazio, governatore di Bankitalia. E lui, scaltro come ai tempi in cui la Banca popolare di Lodi scalava l'olimpo creditizio, la coglie al volo ponendosi come una plastica tra l'imprenditore e la sua famiglia: fino a disgregarla, smantellando i tre trust - Winter, Summer e Spring, avviati da Volpi con beneficiari moglie e figli - per trasferire tutto alla 3M, società maltese che (occhio alle iniziali) fa capo ai tre figli Marta, Matteo e Marco Fiorani.

Da quel 2016 i Fiorani, sfruttando al meglio un piano concordato con Volpi per ristrutturare la capogruppo Intels mentre il prezzo del greggio crollava, dai loro uffici di Lugano si sono avocati la gestione dell'intero gruppo, che in Nigeria ha ridotto i ricavi a un quarto da allora, mentre le diversificazioni nella ristorazione tricolore fanno incetta di fallimenti. Tutto sotto gli occhi ineffabili dei gestori svizzeri dei trust di Volpi, mentre l'azienda familiare di successo diventava una *Succession* all'italiana.

Si fatica a crederci, se *Repubblica* non avesse raccolto chili di carte e atti che la provano. Ma la vicenda, dopo sei anni di contese legali nei fori più esotici del mondo, volge al termine: il 21 marzo scorso la Corte suprema delle Bahamas ha emesso l'ultima sentenza a favore di Matteo Volpi, primogenito di Gabriele che dal 2018 ha avviato una causa contro il padre e contro Delanson, gestore dei trust. Tempo qualche mese e la seconda fase dell'arbitrato, appena concluso nel merito, stabilirà il "quantum" che Gabriele Volpi e Fiorani, ormai la sua ombra e vero capoazienda anche se non figura nell'organigramma, dovranno restituire ai legittimi eredi, ripristinando i trust familiari.

Tutto sarebbe meno arcano sapendo quel che passa in testa al patron: che però da anni vive segregato, tra Montecarlo e lo yacht Solinda da 50 metri lì ormeggiato, e ha rotto tutti i rapporti con il suo mondo. Ma parlano le carte, e i racconti di chi lo ha conosciuto dalla gioventù, quando orfano di madre fu allevato dal coach della Pallanuoto Recco sviluppando l'attaccamento per la squadra che dagli anni '90 comprerà e da allora è la più forte d'Europa. Uomo laconico e spiccio come molti in Riviera, in vasca incontra anche Giannangelo Perrucci, la cui compagnia di navigazione Medafrica nel 1975 lo porta a lavorare in Nigeria. Nel 1982 l'azienda dell'amico fallisce e Volpi fonda Nicotes, servizi logistici all'industria petrolifera. Sono anni di grandi lavori nel Paese, partito a razzo sulla traiettoria che oggi lo vede tra i leader d'Africa. Volpi riesce ad "agganciarsi" ai colossi petroliferi, specie gli italiani Eni, Saipem e Tenaris, che negli idrocarburi nigeriani sono leader, ne accompagna l'esplorazione dai pozzi a terra verso quelli sottomarini. Sempre più al largo, con navi dal pescaggio sempre più profondo. La sua holding Orlean riesce ad attrezzare banchine adeguate, ne diventa monopolista e dal 2000 vince l'appalto di 50 anni dei porti di Onne, Warri e Lagos. Un mestiere dove è facile guadagnare bene: basta trovare il personale che manovri camion e gru a costi inferiori ai canoni d'affitto. Poi ci sono i servizi aggiuntivi, mense, dormitori e magazzini dove le major tengono tubi e materiali.

Tanta grazia, forse, distrae Volpi. Che inizia a diversificare relazioni e investimenti. E trova sulla sua strada il "ragioniere di Codogno", carattere della commedia dell'arte finanziaria che oggi s'è perso nelle cronache, ma ne fu assoluto protagonista, piazzando una decina di scalate a banche minori, riuscite grazie alla compiacenza di sodali disinvolti e della vigilanza, che vedeva nella sua Popolare di Lodi "un polo aggregante".

Le indagini a tappeto di Bancopoli lo travolsero, Fiorani uscì patteggiando, a metà 2008, 3 anni e 3 mesi per associazione a delinquere, truffa, appropriazione indebita; poi nell'ottobre 2015 risarcì la banca lodigiana, ingolfata da cattivi crediti e contenziosi, con 34 milioni attinti a un suo fondo di Singapore, 7 dei quali per pagare tasse in Svizzera. Volpi, nel 2000, aveva già cercato il Fiorani banchiere per parlare di investimenti, senza avere riscontro. Ma nell'occasione aveva legato con Francesco Cuzzocrea, suo collaboratore a Lodi poi divenuto consulente di Volpi tramite Albion Finance, un family office che poi ha avviato i trust della famiglia ligure con il notaio ticinese Jean Pierre Baggi. Verso il 2010, dopo la parentesi giudiziaria, Fiorani ritrova Volpi a Porto Cervo e mostra tutt'altro interesse ai suoi affari. Ne diviene consigliere, dapprima per le diversificazioni italiane (i "giochini" dell'imprenditore tra ristoranti, negozi storici, squadre di calcio come lo Spezia, il Rijeka croato, l'Arzachena) e per creare castelli fiscali. Da cui nel maggio 2018 verrà l'inchiesta a carico dei due per autoriciclaggio e intestazione fittizia di beni, per l'ipotesi di aver fatto rientrare in Italia denari frutto di evasione.

(1 – Continua)



Il finanziere Gianpiero Fiorani, dalla Banca Popolare di Lodi, orchestrò l'assalto ai salotti buoni. Ha fatto sei mesi di carcere, a metà 2008 ha patteggiato



L'imprenditore Gabriele Volpi, ligure, gestisce la logistica dell'attività petrolifera dei porti nigeriani Vive a Montecarlo, ha incontrato Fiorani a Porto Cervo

Gabriele Volpi ha un business da 4 miliardi. L'ex banchiere ne ha preso la guida escludendo i figli che ora hanno vinto un arbitrato



I punti

Scandalo Bancopoli e quel bacio a Fazio

Le acquisizioni
Tra il 1999 e il 2005 Fiorani, ad della Lodi, scala le Popolari di Trentino, Mantova e Crema, poi le Casse di risparmio di Lucca, Pisa, Livorno e Imola

Il governatore
Il 12 luglio, a mezzanotte, Fiorani chiama il governatore Fazio, che gli ha dato l'ok a rilevare Banca Antonveneta: "Ho la pelle d'oca... Tonino ti darei un bacio sulla fronte...".

L'inchiesta e l'arresto
Il 13 gennaio 2005, per gli sviluppi sull'inchiesta per la scalata della banca padovana Fiorani è arrestato. Nel 2011 è condannato a 3 anni e 6 mesi



La Borsa

Mercati in calo in attesa della Fed Su i petroliferi

Borse Ue tutte in calo, in attesa che oggi la Fed pubblichi i suoi verbali. Piazza Affari ha perso lo 0,64% con lo spread in lieve rialzo a 129 punti. Denaro sui servizi petroliferi (Saipem +3,99%, Tenaris +1,08%), su una rosa di banche (Sondrio +0,9%, Unicredit +0,5%), contrastate le assicurazioni: sale Unipol (+1,55%) giù Generali (-1,55%) nonostante la buona trimestrale. Realizzi sui titoli che avevano corso come Amplifon (-3,97%), Moncler (-3,62%), Recordati (-3,04%) e Stm (-2,7%) in attesa che oggi Nvidia pubblichi i conti.

VARIAZIONE DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40

I migliori		I peggiori	
Saipem	+3.99%	Amplifon	-3,97%
Unipol	+1,55%	Moncler	-3,62%
Tenaris	+1.08%	Recordati	-3,04%
Popolare Sondrio	+0,90%	Stm	-2,70%
Unicredit	+0,50%	Nexi	-2,36%

Tutte le quotazioni su www.repubblica.it/economia/

La trimestrale

Generali fa meglio delle stime e l'utile sale a 1,12 miliardi

Il Leone Le statue sul tetto del quartier generale di Generali in Piazza Unità d'Italia a Trieste

di **Andrea Greco**

MILANO — Generali avvia l'anno con conti solidi e 1,12 miliardi di utile normalizzato nel primo trimestre, più delle attese del mercato e più di un anno prima (tolti i 193 milioni di proventi extra per la vendita di un palazzo a Londra). Ma in Borsa l'azione perde fino al 3% dopo i dati, poi chiude in calo dell'1,55% a 23,47 euro. Per il direttore finanziario, Cristiano Borean, il ribasso si lega a «qualche presa di profitto, oltre a un mercato in calo», tanto più che «il total return dell'azione Generali sull'anno è del 27,5%, la miglior performance tra i maggiori assicuratori europei».

Guardando la gestione, l'utile operativo migliora del 5,5% a 1,9 miliardi, a fronte di premi lordi cresciuti a 26,4 miliardi (+21,4%), nei due segmenti vita (+28,4% a 16,9 miliardi) e danni (+10,9% a 9,5 miliardi), dove il consolidamento di Liberty Seguros ha apportato 220 milioni di premi. Anche la raccolta netta nel vita torna positiva, a 2,3 miliardi grazie alle linee puro rischio e malattia e alle unit-linked in azioni. «Siamo pienamente in linea con tutti gli obiettivi del piano strategico, giunto all'ultimo anno e che nel triennio tra dividendi e buyback distribuirà ai soci azionisti 5,5 miliardi», ha aggiunto Borean. Il manager, in attesa del prossimo documento strategico nel gennaio 2025, ha informato che dopo il riacquisto di azioni per 500 milioni appena deliberato dall'assemblea la liquidità per le acquisizioni è terminata, perché il gruppo manterrà un cuscinetto da 1 miliardo «che storicamente non vogliamo toccare per motivi di rischio e di gestione della liquidità».

Se nel settore vita (finanziario) l'utile operativo è aumentato a 969 milioni (+4,9%), con un valore della nuova produzione di 688 milioni (+5%), nei danni il risultato operativo cresce del 2,4% a 867 milioni, anche se si nota un peggioramento dell'indice combined ratio di efficienza tecnica (a fine marzo al 91%, dal 90,7% precedente). Qui le catastrofi naturali, in Austria e più nell'isola di Reunion, hanno impattato per 28 milioni, più dei 10 milioni di un anno prima. L'apporto agli utili delle gestioni patrimoniali, salite a 670,3 miliardi di euro (erano 656 miliardi) cresce invece del 16,7% a 263 milioni; di questi, 156 milioni provengono dalla controllata Banca Generali.

Il capitale del gruppo triestino, seppure in leggero calo, si conferma su livelli che Equita Sim definisce «molto solidi», e pari al 215% di Solvency II (era il 220% un anno fa, prima di comprare Liberty Seguros).

Nella presentazione agli analisti finanziari si è parlato anche di inflazione e prezzi. Parlando dei ritocchi (all'insù) delle tariffe Giulio Terzariol, da poco ad Insurance di Generali, ha detto: «Sulle tariffe dobbiamo continuare a implementare le nostre misure. Finora siamo stati molto, molto decisi nell'agire per essere sicuri di non avere sorprese, dato che ora osserviamo uno scenario in via di stabilizzazione».

Fondazione Crt

Mef concede proroga su nomina presidente

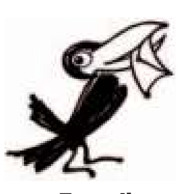
La Fondazione Crt rinvia la nomina del nuovo presidente, Anna Maria Poggi, dopo il via libera del ministero dell'Economia. Una scelta del consiglio di indirizzo che ha accolto la richiesta del collegio sindacale: posticipare la nomina per aspettare che il Mef valuti i documenti per capire se è necessario un commissariamento del cda. La richiesta era di una proroga di 30 giorni. Nella riunione di domani del cdi, a un mese esatto dalle dimissioni di Palenzona, non ci sarà quindi la nomina della nuova presidente

Posta e risposta di Francesco Merlo

Serie tv, è nero il ministro sovietico Empoli, la filippina del presidente



✉ **Lettere**
Via Cristoforo Colombo 90
00147



E-mail
Per scrivere a Francesco Merlo
francescomerlo@repubblica.it

Caro Merlo, nella miniserie tv "Un gentiluomo a Mosca" tratto dal bel romanzo di Adam Towles e ambientata nell'Urss dalla rivoluzione in avanti, alcuni dei personaggi principali sono di colore (compreso il ministro della cultura!), non si capisce se per sottomissione political correctness *o per qualche obbligo produttivo. Il risultato è risibile: la miniserie stravolge la storia per uniformarsi alle nuove mode. Mi dirà: "può cambiare programma". Ma la scelta è sempre più ristretta e la deriva è inarrestabile. E guardi che sono uno spettatore senza preconcetti.*

Lorenzo Molossi — Roma

Insistere troppo con il politicamente corretto è molto pericoloso. Ora sappiamo infatti che per reazione si arriva a Trump, al dottor Stranamore, a consegnare la politica mondiale alla scorrettezza. Non ho ancora visto "A gentleman in Moscow", ma lo farò molto presto. La miniserie inglese, che al *Guardian* (4 stelle) è piaciuta più che al *Telegraph* ("è un po' lenta"), è comunque giudicata di qualità e non le consiglio di cambiare programma. Le aggiungo che in nome della civiltà del rispetto accetto molte forzature. Pesando la fatica che abbiamo impiegato per arrivare a non disegnare più il negro con la sveglia al collo, arrivo quasi a capire che in teatro Giulietta e Romeo diventino di colore. E ricordando gli indiani d'America che facevano augh attorno a un pezzo di legno chiamato Manitù, trovo giusto che oggi nei casting a Hollywood si privilegi, a pari condizioni, l'attore indiano. Ma ormai è chiaro che più fai l'esorcismo e più alimenti il demone. E il bolscevico nero, il ministro di colore scelto da Lenin mi pare uno smarrimento. Se tiri troppo la corda civile, viene fuori la corda pazza.

Caro Merlo, il presidente dell'Empoli, Corsi, ha detto: "Anche la mia filippina mi aveva annunciato la vittoria dell'Udinese a Lecce". Tralascio l'equazione filippina=serva, e mi concentro sul fatto in sé. Di sicuro, ora, la giustizia sportiva – che a differenza di quella ordinaria, non guarda in faccia a nessuno – sarà impietosa. Con la filippina, ovvio.

Luca Cardinalini — Marsciano (Perugia)

Serva, ventriloqua e senza un nome: "La mia filippina, che è con me da 30 anni e ne sa di calcio…". Trent'anni d'inferno.

Caro Merlo, so che si è già occupato di Al Bano, che allo stadio Olimpico, dov'ero anch'io, ha steccato l'inno di Mameli, ma l'ho sentito a "Un giorno da pecora". Che pena! Dice che i tifosi "invece di ascoltare l'inno in silenzio come fanno in tutto il mondo", lo hanno disturbato con i loro cori. Altri artisti, meno bravi di lui, c'erano riusciti…

Marco Milani — Roma

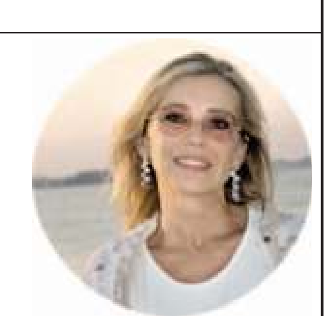
La lagna di "la colpa non è mia" non fa onore a un artista come Al Bano. Soprattutto in uno stadio, dove il colpevole è sempre l'arbitro cornuto, la lagna è molto peggio della stecca.

Caro Merlo, ringrazio Gianni Ingrascì per le belle parole e per la ghigliottina a "farne di ogni". Ha ragione, mi è scappato. La ghigliottina, che non è punitiva ma, oserei dire, pedagogica, mi ricorda il professore d'Italiano che voleva periodi brevi e chiari, "senza giri di parole", per "andare al nocciolo della questione" e "non allungare il brodo". Sono 3 proposte di ghigliottina, "un po' per celia e un po' per non morire". Diceva la mia nonna francese: "A volte una bacchettata sulle mani risolve molti problemi".

Piero Orrù

Qui le ghigliottine sono 6. Ovviamente anche per "una bacchettata sulle mani"

Invece Concita



Gli errori giudiziari e condanne mediatiche

Tribunali del popolo

di **Concita De Gregorio**



C'è un sito, si chiama errorigiudiziari.com, che tiene conto dei casi di ingiusta detenzione ed errori giudiziari in senso stretto, in Italia. Nel primo caso si tratta di persone che subiscono custodia cautelare in carcere o arresti domiciliari salvo poi venire assolte. Nel secondo di persone che condannate in via definitiva, sono assolte in seguito a un processo di revisione. Sono moltissime. Dal 1991 al dicembre 2023 quasi 32mila, vale a dire una media di 951 persone per anno. In indennizzi e risarcimenti in poco più di trent'anni lo Stato ha speso quasi un miliardo di euro. I soldi servono, certo, ma non bastano a riparare un danno come questo.

Leggevo l'intervista di Beniamino Zuncheddu a Ermes Antonucci, sul *Foglio*. Trentatré anni in carcere con condanna all'ergastolo, assolto a gennaio nel processo di revisione. "Mi sento come un bambino che deve imparare a camminare", dice. Ha 60 anni. Si parla molto in questi giorni di errori giudiziari. Ce ne sono stati di clamorosi nel nostro paese, sovente con esiti tragici per il condannato e per le famiglie. La giustizia sbaglia: i giudici sono persone e le persone sbagliano, tutte e sempre.

Questo tuttavia non è sufficiente a sostituire il sistema giudiziario con tribunale degli opinionisti, dei pareri da casa e degli esperti dell'ultimo minuto. Per fortuna: sbaglierebbero assai di più. Non è perché un medico sbagli che smettiamo di affidarci alle cure, né perché un ingegnere commetta errori di calcolo che smettiamo di costruire. È molto pericoloso, per quanto sia una diffusa tentazione persino di governo, farsi giudici quando non lo si è. Condannare o assolvere politicamente, a furor di popolo, ha potenziali conseguenze disastrose.

Scrivete a concita@repubblica.it

✉ **E-mail**
Per scrivere alla redazione
rubrica.lettere@repubblica.it

Il decreto flussi e le assunzioni

Daniele Tonelli - Roma

Per gravi motivi familiari ho richiesto, tramite la procedura decreto flussi, l'assunzione di una colf tunisina di mia conoscenza che vive in Tunisia, inoltrando la domanda il 4 Dicembre 2023 (giorno del "click day"). La richiesta è entrata in quota e, ai primi di gennaio 2024, è partita la pre istruttoria. Il 26 gennaio ricevo un preavviso di rigetto causa mancanza di alcuni documenti. Sbagliato: la domanda era stata inviata completa di tutta la documentazione, compresa quella che veniva richiesta. Rispondo subito tramite portale della Prefettura reinviando di nuovo i documenti. Da quel momento, non ho più avuto risposte nemmeno recandomi, innumerevoli volte (almeno 20), all'Ufficio Immigrazione della Prefettura competente. Non è previsto uno sportello dedicato ed il personale, quando raramente presente, non è tenuto a dare informazioni, come da disposizioni impartite dall'alto; alle lettere via pec non rispondono. A distanza di quasi 6 mesi, la pratica non è conclusa e non c'è modo di sapere a che punto è. Ho saputo che potrebbero passare anni. Lo trovo scandaloso.

Roma insostenibile per i cantieri

Laura Gobbo - Roma

Roma in questo periodo, come ha scritto anche Repubblica, *è interessata da oltre 6.400 cantieri. Circolare in città per andare al lavoro è diventato impossibile, sia coi mezzi privati che con quelli pubblici. Per fare il mio esempio, da casa mia a Trastevere per andare in ufficio (lavoro alla Sapienza) prima dei cantieri ci mettevo 30 minuti adesso quasi un'ora. Che con il ritorno fanno due ore al giorno perse nel traffico. A Trastevere non c'è nemmeno la metro e per andare coi mezzi dovrei prendere o il tram n. 3 che ci mette un'ora e 20 perché fa il giro di Roma. Non oso pensare cosa sia diventata la vita dei pendolari a lungo raggio. L'esigenza di ammodernare la città con tutti questi lavori per il Giubileo sarà pure sacrosanta, ma la vita per le strade per noi romani è diventata invivibile. Più smart working aiuterebbe molto.*

Un piccolo caso di pace mancata

Franco Prisciandaro - Bari

La Festa dei popoli a Bari nonostante le premesse di pace contenute nel titolo e nelle dichiarazioni programmatiche degli organizzatori sconta anche quest'anno una contraddizione grande come un macigno: la mancata partecipazione della comunità russa. Sino a qualche anno fa, prima del 2022, i russi venivano chiamati a partecipare e si potevano ammirare donne nei loro colorati costumi folkloristici e le tradizionali acconciature a raggiera che ricordavano tanto quella di Lucia nei Promessi Sposi. *Come si possa fare la pace da soli, senza l'avversario, resta un mistero. Ma pure le dichiarazioni sull'accoglienza dell'altro rischiano ora di apparire vuota retorica e la Festa dei popoli come riservata solo ad alcuni popoli.*



Pietre

Camara bis

di **Paolo Berizzi**

L'anno scorso, in occasione della giornata dedicata dalla Ligue 1 francese alla lotta all'omofobia, si era rifiutato di giocare a Tolosa ed era stato sanzionato dal suo club. Adesso Mohamed Camara, centrocampista del Monaco, recidivo, ha fatto il bis: l'altro giorno ha giocato con un cerotto adesivo sul logo anti-omofobia che tutti i giocatori delle 18 squadre della Ligue 1 hanno esposto sulle loro maglie nella giornata di sensibilizzazione dedicata a questo odioso fenomeno. In più Camara ha anche annerito con il pennarello il logo della stessa Ligue. Sono molti a chiedere una sanzione esemplare per lui e anche per Mostafa Mohamed, collega del Nantes, che ha addirittura deciso di non giocare l'ultima partita per non partecipare alla campagna.

pietre@repubblica.it

la Repubblica
FONDATORE EUGENIO SCALFARI

DIREZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE
Maurizio Molinari

VICE DIRETTORI:
Francesco Bei, Carlo Bonini, Emanuele Farneti (ad personam), **Walter Galbiati, Angelo Rinaldi** (Art Director), **Conchita Sannino**

CAPOREDATTORI CENTRALE:
Giancarlo Mola (responsabile)
Andrea Iannuzzi (vicario)
Alessio Balbi, Enrico Del Mercato, Roberta Giani, Gianluca Moresco, Laura Pertici, Alessio Sgherza

GEDI News Network S.p.A.
Via Lugaro, 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE:
Maurizio Scanavino
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE:
Corrado Corradi
CONSIGLIERI:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Alessandro Bianco, Gabriele Comuzzo, Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di **GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.**

PRESIDENTE:
John Elkann
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Maurizio Scanavino
DIRETTORE EDITORIALE:
Maurizio Molinari

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A. Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo. È possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., via Ernesto Lugaro n 15 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it

registrazione tribunale di Roma n. 16064 del 13-10-1975

PEFC
PEFC/18-32-111
Certificato ADS n. 9288 del 6-3-2024



La tiratura de "la Repubblica" di martedì 21 maggio 2024 è stata di 106.722 copie
Codice ISSN online 2499-0817

Redazione Centrale
00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90 - Tel. 06/49821

• **Redazione Milano** 20125 - Via Ferrante Aporti, 8 - Tel. 02/480981
• **Redazione Torino** 10126 - Via Lugaro, 15 - Tel. 011/5169611
• **Redazione Bologna** 40122 - Viale Silvani, 2 - Tel. 051/6580111
• **Redazione Firenze** 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - Tel. 055/506871
• **Redazione Napoli** 80121 - Via dei Mille, 16 - Tel. 081/498111
• **Redazione Genova** 16121 - Piazza Piccapietra 21 - Tel. 010/57421
• **Redazione Palermo** 90139 - Via Principe Di Belmonte, 103/C - Tel. 091/7434911
• **Redazione Bari** 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080/5279111.

• **Pubblicità**. **A. Manzoni & C.**
Via F. Aporti 8 - Milano Tel. 02/574941

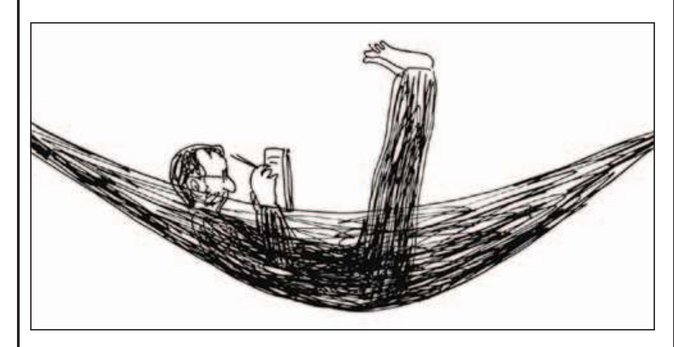
• **Stampa** - Tipografia Principale • Roma Litosud - Via Carlo Pesenti 130, 00156, Roma • Litosud S.r.l. - Via Aldo Moro 2 - Pessano con Bornago (MI) • Catania S.T.S. Società Tipografica Siciliana (S.p.a.) - stabilimento di stampa 35, Strada V Zona Industriale, 95121
• Firenze Centro Stampa Poligrafici S.r.l. - Via III Ville 85 - Campi Bisenzio (FI) • Centro Stampa Poligrafici S.r.l. - Via Enrico Mattei 106 - 40138 Bologna • Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza • Torino Gedi Printing Spa - Via Giordano Bruno 84 • Gedi Printing Spa Sassari - Predda Niedda Nord strada 30 Z. Indust. 07100 Sassari • Se.Sta.s.r.l. - Viale delle Magnolie 21 - 70026 Modugno (BA) • Eucles Daily Sas - 30 Rue Raspail - 93120 La Corneuve Francia • Grecia Milkro Digital Hellas Ltd - 51 Hephaestou Street - 19400 Koropi - Greece

• **Abbonamenti Italia** (C.C.P. N. 11200003 - Roma): • Anno (Cons. Decen. Posta) Euro 403,00 (SETTE Numeri), Euro • 357,00 (SEI Numeri), Euro 279,00 (CINQUE Numeri). Tel. 0864.256266.
E-Mail: Abbonamenti@Repubblica.It
Arretrati e Servizio Clienti: www.servizioclienti.repubblica.It, E-Mail: servizioclienti@repubblica.it, Tel. 199 787 278 (0864.256266 Da telefoni pubblici o cellulari) Gli orari sono 9-18 dal lunedì al venerdì, il costo massimo della telefonata da rete fissa è dii 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di euro alla risposta, Iva inclusa.

L'amaca

Furto di realtà e sistemi antifurto

di **Michele Serra**



Il navigatore della mia automobile parla con la voce di una donna con spiccato accento veneto — non saprei dire perché: è un'auto francese. Questo dettaglio, benché minimo, un poco mi disturba.
Non perché io abbia pregiudizi venetofobi, ma perché alle voci artificiali chiedo una "neutralità", una irriconoscibilità, che mi tranquillizza. Il virtuale mi è utile, e di compagnia, purché rimanga virtuale. Non voglio ambiguità con il reale. Non voglio che una macchina mi parli simulando umanità. Mi coinvolgerebbe più di quanto io sia disposto a essere coinvolto.
Condivido dunque la preoccupazione, l'indignazione di Scarlett Johansson quando si è accorta che la voce di un'assistente vocale di OpenAI, società americana di intelligenza artificiale, era la sua. Aggravante: il boss della società le aveva chiesto espressamente di vendere la sua voce all'azienda; lei aveva rifiutato; l'intelligenza artificiale ha comunque creato una simil-Scarlett; la reazione decisa dell'attrice («in un'epoca in cui siamo alle prese con i *deepfake* e con la tutela della nostra immagine, del nostro lavoro, della nostra identità... attendo con impazienza una soluzione trasparente e l'approvazione di una legislazione adeguata per garantire la tutela dei diritti individuali») ha suggerito a OpenAI di rinunciare a quella voce.
La questione è gigantesca. Non riguarda solo una diva e la sua legittima protezione di se stessa. Riguarda tutto e tutti. Riguarda il rispetto delle scelte e delle tutele individuali (io sono mia, io sono mio) e riguarda la definizione chiara, onesta, del confine tra la realtà e la sua contraffazione. Nel futuro prossimo, forse già adesso, il furto di realtà sarà il crimine più diffuso. Tecnicamente più facile di uno scippo o di una rapina. Progettare i sistemi antifurto sarà non solo un business formidabile, ma un'opera meritoria.

ILLUSTRAZIONE DI GUIDO SCARABOTTOLO





Noi ebrei sappiamo che l'unico grande numero, l'unico vero numero, il solo che conti, è l'Uno di ogni vita salvata



Israele-Hamas

Fino all'ultimo ostaggio

di **Bernard-Henri Lévy**

Amici miei, sorelle e fratelli sconosciuti con cui condivido questo nome vertiginoso, così pesante e così grande da portare, che è il nome di Israele. Abbiamo reso onore, nel giorno di Yom HaZikaron, a tutti i soldati caduti, e che cadono ancora tutti i giorni, perché viva il sogno straziato di questa terra da tempo promessa e ridiventata, il tempo della vita di un uomo, una casa per gli ebrei. Ma abbiamo reso omaggio anche a coloro che non sono caduti, che sono ostaggi nei tunnel di Gaza, ma che, nella guerra di tagliagole scelta da un esercito di codardi incapaci di vincere in un combattimento leale, sono anche loro eroi di Israele.
In ogni epoca, dai tempi del faraone, di Nabucodonosor, dei re di Persia, degli imperatori di Roma e perfino dei re di Francia, ci sono sempre stati ostaggi ebrei. E in ogni epoca, con la forza di una montagna che cresce o di un mare che passa, abbiamo lottato per loro, per ciascuno di loro, uno a uno, e abbiamo rispettato il *pidyon shvuyim*, il dovere di liberare i prigionieri; non rispettarlo, dicono i Savi, viola «sette comandamenti della Torah».
Gli imperi conoscono soltanto i grandi numeri. Ma noi ebrei sappiamo che l'unico grande numero, l'unico vero numero, il solo che conti, è l'Uno nell'uomo, l'Uno dell'uomo e l'Uno di ogni vita salvata, che vale, diceva Maimonide, tutti gli *shabbat* del mondo.
È questa sapienza ebraica che ci riunisce e continuerà a riunirvi, penso, fino all'ultimo ostaggio tornato vivo (tremo nel pronunciare questa parola...), perché sappiamo che da quella vita, dal ritorno di vostra figlia e di vostro figlio, di vostra madre o di vostro padre, di vostro nonno, del vostro bambino, di colei che vi ama, di colui che vi ama, dipendono l'anima, la vittoria e la sopravvivenza di Israele.
La sopravvivenza è la forma più umile della vita, quella che ci mantiene appena al di sopra della fame, della disperazione o della morte.
Ma quando è quella di un ostaggio che resiste, indomabile, a umiliazioni e torture arcaiche, è la forma di vita più alta, quella che si libra su di noi come un segreto ancora più grande di quello dell'infelicità.
Ogni sabato siete lì, popolo di Tel Aviv, per rendere onore a questa sopravvivenza. Ogni sabato è un giorno di fratellanza dove quelli che non aspettano più restano accanto a quelli che sperano ancora, e come loro trattengono il fiato.
E ogni sabato vi ritrovate, popolo di Tel Aviv e di Israele, riuniti per un ostaggio, e un altro, e un altro ancora, come se fossero un uomo solo e in quell'uomo risiedesse l'essenza più preziosa di Israele.
Sapete che vengo da un mondo dove Amalek si risveglia e adatta il suo volto, il suo aspetto, il suo braccio a quella che un tempo chiamavamo l'evoluzione del mondo.
Non ignorate che in Francia, per esempio, masse di uomini e di donne fingono, per la prima volta, di piangere i morti di una guerra per la sola ragione che la guerra in questione è portata avanti dal valoroso esercito di Israele.
E vedete e sentite come, tentando di proibire questa guerra a Israele, negandogli dunque il diritto di difendersi e rivoltando l'epiteto nazista, come un guanto di infamia, sul nome di un popolo che lotta non per espandersi ma per sopravvivere, questi criminali, con il supporto di deboli di spirito e di ignoranti, si lavano del sangue ebreo che hanno fatto scorrere nel corso dei secoli.
Ebbene, in questo territorio sconosciuto dove entriamo e dove, da Oriente a Occidente, da Sud a Nord, dai campus americani a Malmö passando per le università europee, l'odio si diffonde come un tumore, io credo che la scelta della vita a ogni costo, da parte del piccolo popolo a cui apparteniamo, sarà la più eclatante delle lezioni di umanità e, lo ripeto, delle vittorie.
Tante cose, naturalmente, ci separano, tra religiosi e laici, tra antichi e moderni, tra talmudisti e miscredenti! La scienza ebraica della controversia e della disputa è così bruciante che perfino in questo posto ci sono accampamenti e striscioni contraddittori!
Ma questa unione sacra, questo patto stretto quella sera, e tutte le altre sere, perché i deportati del 7 ottobre non siano dimenticati, questo tra-noi che, per parlare come Emmanuel Lévinas, ha tante volte «ribaltato» la «maledizione» in «esultanza», fanno di noi un popolo invincibile e un esempio per il mondo.
Io, francese, europeo, sono onorato di essermi trovato tra di voi. È come una catena d'oro, invisibile e sacra, che mi lega a ciascuno di voi e ai vostri cari.
Io ammiro la vostra dignità. Mi inchino davanti al vostro coraggio. E prometto che non avrò tregua finché non sarà rientrato l'ultimo dei vostri eroi-ostaggi.
(Traduzione di Fabio Galimberti)

Notturno occidentale

Pietà per i bambini di Rafah

di **Antonio Scurati**

L'incursione delle forze israeliane a Rafah mette a rischio la vita di seicentomila minori. Dall'inizio dell'escalation più di metà della popolazione di Gaza si è, infatti, rifugiata a Rafah. Emettendo un ordine di trasferimento forzato, in assenza di un piano di evacuazione che garantisca la continuazione degli aiuti umanitari, il governo di Israele sta, di fatto, condannando molti di quei bambini alla denutrizione, alla malattia, in non pochi casi alla morte.
«Nella periferia di Rafah abbiamo visto scene di caos — dichiara Rachael Cummings di Save the Children, testimone dell'esodo forzato verso Al-Mawasi — c'erano bambini che cercavano disperatamente di correre e di stare al passo con gli adulti... fa caldo, ci sono mosche ovunque. Non è sicuro, non è pulito, ma la gente continua a venire perché crede di lasciarsi alle spalle qualcosa di ancora peggiore. I bambini sono ovunque. Sono smarriti, sono sconvolti».
Il prossimo 25 maggio a Roma si terrà la prima Giornata Mondiale dei Bambini promossa da Papa Francesco. Con che cuore vedremo in televisione i nostri bambini cantare il gioioso inno composto appositamente per loro da Monsignor Frisina sapendo che i loro coetanei a Rafah si trascinano nella polvere e nel sangue?
La domanda è pertinente, anzi necessaria, perché, contrariamente a quel che sostengono con un sorrisetto di sufficienza i fautori della ragion cinica, in democrazia le considerazioni di ordine morale sono e devono restare parte integrante del ragionamento politico. Sebbene la retorica "umanitaria" abbia spesso camuffato contraddizioni e colpe delle democrazie occidentali, il principio della pari dignità di ogni vita pone l'umanesimo a fondamento stesso della società democratica. Papa Francesco pregherà per i bambini di Rafah, ne sono certo. Ma non può bastare. La pietà per i figli del popolo palestinese deve essere un imperativo politico per ogni sincero democratico.
Personalmente, ho considerato l'attacco del 7 ottobre un crimine contro l'umanità (vale a dire, ne sono consapevole, contro l'idea di umanità coltivata dall'umanesimo europeo). Non ho cambiato idea. La sadica, deliberata, programmatica ferocia con cui la strage, gli stupri, i rapimenti furono compiuti da Hamas segna, a mio avviso, un data nera e memorabile nel pur fitto calendario degli orrori contemporanei. Purtroppo, però, è caratteristica di questa immane tragedia che vittime e carnefici si scambino continuamente di posto. Nei giorni, settimane e mesi successivi alla carneficina abbiamo assistito sgomenti al massacro perpetrato dall'esercito israeliano tra la popolazione civile di Gaza. Talvolta, vi abbiamo assistito sgomenti e muti. È il mio caso, non lo nascondo.
Lo spettacolo delle vittime abbrutite dalla violenza fino a diventare carnefici è a tal punto agghiacciante da lasciare senza fiato, senza parole, senza speranza. Era accaduto ai palestinesi di Hamas, è accaduto agli israeliani di Netanyahu. Una implacabile inimicizia letale e mimetica tende a confondere i massacrati di ieri con i massacratori di oggi.
Come condurci, dunque, in questa luce crepuscolare che sfuma nella tenebra? Innanzitutto bisogna ostinarsi a porre il problema dell'azione come problema morale, a chiedersi cosa sia giusto fare. La nostra condizione di privilegiati osservatori a distanza ce lo consente, dunque ce lo impone.
Noi, non avvinti nella spirale dell'odio mortale, non sopraffatti dalla lotta feroce per la sopravvivenza, possiamo discernere e abbiamo il dovere di farlo. La ragion pratica, quando non smarrisca se stessa, è il luogo eminente del giudizio critico, non la sua obliterazione.
E, allora, dobbiamo continuare a distinguere, ad analizzare, a ragionare. Dobbiamo distinguere tra la vittima e il carnefice, perfino e soprattutto quando coincidano nel medesimo soggetto allorché la vittima di ieri sia divenuta il carnefice di oggi. Dobbiamo ribadire che non è lecito, abbandonandosi all'ideologia vittimaria, giustificare con la violenza subita la violenza perpetrata. Dobbiamo distinguere, all'interno di Israele, tra le gravissime responsabilità dell'attuale maggioranza populista reazionaria e l'opposizione progressista, tra governo e Stato, tra fanatici guerrafondai e piazze pacifiste. Dobbiamo distinguere, soprattutto, tra Hamas e il popolo palestinese. E, reciprocamente, distinguere tra il popolo palestinese e Hamas: se vogliamo tener fermo al principio che i sadici stragisti di Hamas non rappresentino l'intero popolo palestinese, dobbiamo agire di conseguenza, cioè fare tutto il possibile per condannare e fermare l'offensiva militare israeliana che imputa all'intera popolazione civile di Gaza i delitti di Hamas.
Dobbiamo, cioè, pretendere dai nostri governi che premano su quello di Israele affinché rispetti il divieto di trasferimento forzato dei civili previsto dal diritto internazionale umanitario, affinché fornisca loro i beni necessari alla sopravvivenza, affinché ponga fine al loro massacro con un immediato cessate il fuoco. No, nessuna velleità da "anime belle". Nutrire il nostro sentimento democratico è un esercizio di ragion pratica. Coltivare in noi l'umanità, educare il nostro cuore alla pietà per i bambini di Rafah sono atti politici.

Il punto



Il freno a Conte un segnale al Pd

di Stefano Folli

Se diamo un'occhiata ai sondaggi più recenti, vediamo che il distacco tra il Pd di Schlein e i 5S di Conte si è allargato a favore del primo. Niente di clamoroso e tuttavia il dato comincia a essere significativo: grossomodo 20 per cento contro 15. Naturalmente queste cifre vanno lette con prudenza, considerato che il 38 per cento non risponde ovvero si dichiara incerto. E a questo punto della campagna l'incertezza è l'anticamera dell'astensione.
In ogni caso, sembra essersi creato un bizzarro equilibrio. Il Pd, che pure non brilla per iniziativa, tende a guadagnare un po' di terreno: pochi decimali alla volta, tuttavia ha smesso di arretrare. Dipende dall'essere la maggiore forza del centrosinistra, destinata ad avvantaggiarsi man mano che ci si avvicina ai giorni cruciali e si creano le condizioni per il "voto utile". È un richiamo che non sempre funziona, ma stavolta forse sì, a danno dei 5S che hanno scosso l'albero senza riuscire a raccoglierne tutti i frutti, forse per abuso di populismo. Quel 15 per cento e frazione di cui sono accreditati non è poco, ma non è il trionfo sognato: sorpasso del Pd, rilancio delle ambizioni di Conte di tornare un giorno a Palazzo Chigi.
In altre parole, stando ai numeri, sembra che i 5S non riescano a uscire dalla condizione di "partner minore" nell'arcipelago dell'opposizione. Eppure — ed è qui la bizzarria — Conte si prende subito la rivincita sul Pd, poiché esercita e non da oggi una sorta di egemonia politica in quel "campo largo" che è in crisi perenne eppure viene presentato come un'opzione senza alternativa. Insomma, il capo dei 5S non dispone di numeri sufficienti per guidare il carro, ma con indubbia abilità politica si descrive come il vero motore del centrosinistra, l'autentico decisore da cui bisogna passare.
Se questo sarà lo scenario del dopo-voto, l'opposizione rischia l'immobilismo dietro il consueto ping-pong polemico con il governo: utile per i dibattiti televisivi, non per convincere nuovi elettori.
Ecco perché non va sottovalutata l'uscita in apparenza estemporanea del commissario europeo Paolo Gentiloni in una conversazione con Paolo Valentino. Come tutti hanno compreso, a cominciare dall'interessato, evocare l'algoritmo che avrebbe stabilito le quote del Pnrr da destinare all'Italia equivale a smontare la leggenda su cui l'ex premier Giuseppe Conte ha costruito il proprio profilo di grande combattente contro l'Unione diffidente verso l'Italia. Anche così egli alimenta la speranza di continuare a esercitare una leadership di fatto sul Pd. È il mito fondativo del "contismo", come ha notato Salvatore Merlo sul *Foglio*. Gentiloni con una frase ha dimostrato che il re è nudo. Poi magari si scoprirà che Conte ha una parte di ragione e che quella trattativa non fu solo affare di algoritmi. Tuttavia il colpo è stato assestato. Si dimostra che la missione del Pd non è solo quella di chinare la testa di fronte all'alleato/rivale nel timore di offenderlo.
E non è un caso che la mossa sia proprio di Gentiloni, in procinto di rientrare in Italia dopo gli anni trascorsi in Europa. Infatti il sottinteso è: guardate che l'uomo ha importanti rapporti e legami con l'establishment di Bruxelles.
Dunque il messaggio ai 5S è che si chiude la stagione dell'egemonia senza ostacoli. Qualcuno ha letto in quella frase (poi corretta nel modo abbastanza insincero che si usa in tali occasioni) la volontà di mettere ai margini Elly Schlein. In realtà è qualcosa di diverso. È il segnale che nel Pd l'incarico della segretaria non è in pericolo (vedi anche Dario Franceschini), ma che occorre voltare pagina. La linea timida e quasi rassegnata non può andare oltre il 9 giugno. Dopo nel centrosinistra si tratterà di recuperare lo spazio della leadership.

La vignetta di Biani



Il commento

Toti, il tempo è scaduto

di Stefano Cappellini

Non saremo così ipocriti, nel suggerire le dimissioni a Giovanni Toti, da sostenere che lasciare la carica di presidente della Regione Liguria gli servirà per difendersi meglio dalle accuse che gli muovono i pm di Genova. Non è nemmeno detto che sia vero e Toti, da presunto innocente quale è, ha il diritto di difendersi come crede. Non saremo nemmeno così prosaici da consigliargli di dimettersi per ottenere la libertà personale, perché suonerebbe un po' meschino, e molto poco rispettoso di uno Stato di diritto, accettare il principio generale che si possa barattare la fine della custodia cautelare con la rinuncia a una carica. Ovviamente ci sono casi nei quali le dimissioni, che siano da un ente pubblico o privato, possono oggettivamente far venire meno uno dei criteri che giustificano la custodia cautelare. Nel caso di Toti il motivo indicato dai pm per procedere alla restrizione della sua libertà personale è il rischio di reiterazione del reato, e francamente pareva basso anche in caso di permanenza in carica, vista la pubblicità dello scandalo, il quadro oggettivo nonché la detenzione di altri indagati. Bisognerebbe mettersi alle spalle la lunga stagione nella quale la custodia cautelare è stata intesa troppo spesso come un mezzo per ottenere risultati di indagine o incidere sulla posizione degli indagati. La carcerazione preventiva ha — dovrebbe avere — dei confini precisi e non può mai diventare un mezzo di pressione, qualunque sia il fine perseguito.
Troppo spesso, e sempre più negli ultimi anni, si confonde il garantismo con l'innocentismo. Sono usati come sinonimi ma non lo sono. Garantismo è consentire a tutti, innocenti e non, di affrontare ogni passaggio di una vicenda giudiziaria, dalle indagini alla sentenza, potendo contare sul rigoroso rispetto delle regole e su una piena e sostanziale parità tra accusa e difesa. Risultare colpevoli alla sentenza, o anche apparire tali prima del processo, persino essere rei confessi non giustifica alcuna deroga e alcuna violazione.
Useremo invece, per auspicare le dimissioni di Toti, argomenti repubblicani ai quali un rappresentante delle istituzioni non dovrebbe essere insensibile. Toti sa bene che le accuse da cui deve difendersi non sono rivolte a lui in quanto privato cittadino. Investono il ruolo che ha ricoperto in questi anni e una amministrazione pubblica di cui lui è guida e immagine. Toti ha il diritto di difendersi come ritiene ma ha il dovere di preservare l'istituzione. Non sappiamo, come detto, se dimettersi lo aiuterà a sostenere meglio la sua difesa, glielo auguriamo, ma non c'è dubbio che metterà la Regione, bene comune, al riparo dal discredito e dalla paralisi. C'è infatti anche da considerare quanto importante sia che la Liguria possa continuare a essere amministrata senza rallentamenti e ostacoli, e questo vale in generale e più ancora nello specifico, dato che si appresta a gestire una fetta enorme dei finanziamenti garantiti dal Pnrr. Le dimissioni non sono una ammissione di colpevolezza. Sono il gesto dovuto alla cittadinanza tutta, senza distinzioni di credo politico, per separare il proprio destino personale da quello della Regione. Un atto di responsabilità necessario.
È immaginabile che Toti proverà a spendere tutte le sue ragioni nell'interrogatorio previsto tra pochi giorni, anticipato rispetto alle previsioni. Lì dovrà ribattere alle accuse penali e soprattutto portare buoni argomenti a supporto della tesi difensiva secondo la quale i soldi versati al suo comitato elettorale dall'imprenditore Aldo Spinelli erano effettivamente erogazioni liberali e non tangenti mascherate. Ma se lascerà la sua carica, forse Toti potrà rispondere meglio a una domanda che non gli faranno i magistrati, perché non riguarda il penale e non ha a che fare con l'esito giudiziario della sua vicenda, e la domanda è: che Paese è quello nel quale chi ha e chi possiede può indirizzare la politica grazie alla forza del proprio portafoglio? Poniamo che i finanziamenti di Spinelli non siano reato: allora tutto bene? È normale che la politica funzioni così? Un comitato elettorale al servizio della plutocrazia? Va bene che ormai in Italia pare non si possa discutere e accertare nulla se non c'è l'ordinanza di un pm o la sentenza di un gip da sventolare all'interlocutore, ma forse su questo Toti, da non governatore, qualcosa dovrebbe spiegare all'opinione pubblica. Magari sarebbe utile anche a rilanciare un dibattito sul finanziamento pubblico ai partiti non egemonizzato dai teorici della casta. Dimettersi è urgente. Ma oltre a non delegittimare le istituzioni nelle situazioni straordinarie, sarebbe utile non svilirle in quelle ordinarie. La speranza è che il destino della politica non sia definitivamente quello di elargire favori retribuiti, illeciti o meno non è qui che si decide, a chi ha facoltà di comprarseli.

DESTINAZIONE ESTATE: UN MONDO DA SCOPRIRE.

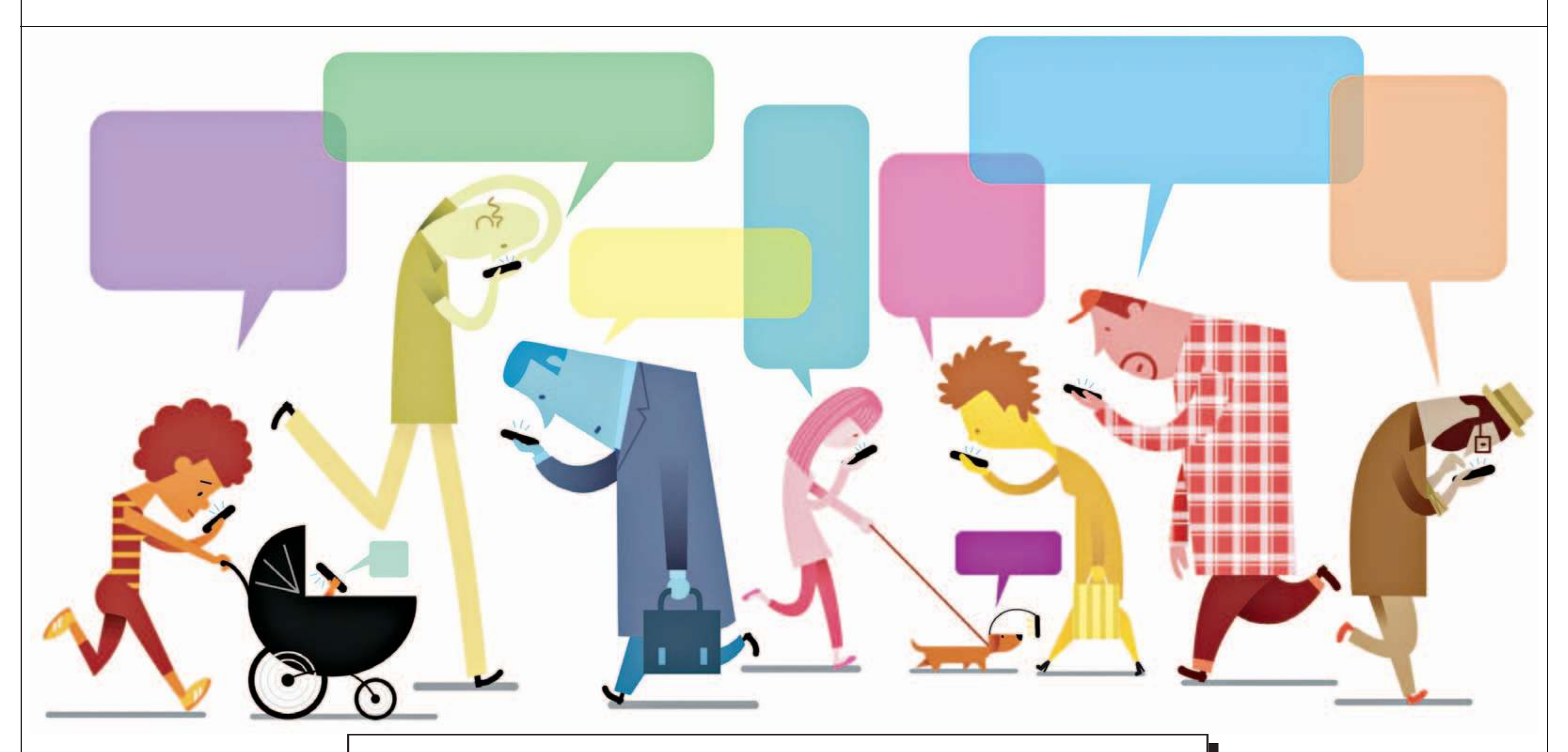


REPUBBLICA TI REGALA NATIONAL GEOGRAPHIC TRAVELER.

Le migliori idee per vivere lo splendore dell'estate, con viaggi e weekend per tutti i gusti: raccontati, sempre, con una qualità fotografica eccezionale.

DOMANI IN OMAGGIO CON la Repubblica

Cultura



L'INTERVISTA

"I social network tirano fuori il peggio di noi"

Nel suo ultimo romanzo, la vincitrice neozelandese del Booker Eleanor Catton si scaglia contro la tecnologia. E un miliardario dell'hi-tech che ricorda molto Elon Musk. Tra sarcasmo e profezie

dal nostro inviato **Antonello Guerrera**

CAMBRIDGE — Eleanor Catton, vincitrice del Booker Prize nel 2013, ci dice perché ci ha messo undici anni a scrivere un altro libro?

«Beh…».

Blocco dello scrittore?

«No! È che avevo paura di iniziare una nuova opera. Devo ancora abituarmi alla fama. Dopo il Booker, l'esposizione mediatica era stata così estrema, per un libro come *I luminari* che tra l'altro gioca anche sull'astrologia. Non pensavo potesse avere questo successo, per me alienante e confusionario. Dunque, temevo di avere un'idea non all'altezza per il nuovo romanzo. Per questo ho aspettato, aspettato, per scrivere un libro ancora più bello, e nel frattempo ho avuto la mia prima figlia».

L'attesa è valsa la pena. Incontriamo la 38enne neozelandese Catton, jeans e scarpe da ginnastica rosse, in un delizioso caffè sul verde Parker's Piece di Cambridge, dove vive da qualche anno con il marito e poeta americano Steven Toussaint. Devota ad *Anna Karenina* e fustigatrice del "rancoroso" *Stoner* di John Williams, Catton è la più giovane vincitrice nella storia del massimo premio letterario britannico e ora ha finalmente pubblicato la sua opera terza, *Birnam Wood* (Einaudi). Un romanzo sofisticato, viscerale e macbethiano: sono le gesta di un omonimo gruppo ambientalista e massimalista, in una foresta della Nuova Zelanda, intessute dai protagonisti Mira, Shelley e Tony. Dilemmi, tormenti intergenerazionali (boomer avvertiti) e contraddizioni esistenziali in un'era ipertecnologica, dominata dal controverso miliardario dell'hi-tech Robert Lemoine, assetato di greenwashing.

E Lemoine non può non ricordare Elon Musk.

«Non conosco bene Musk. Ma non mi pare che abbia grandi idee. Twitter (oggi X, ndr) è decisamente peggiorato e non credo ai suoi proclami della libertà di pensiero. Invece, mi sembra che voglia promulgare solo le sue idee. Così fan tutti».

In che senso?

«Siamo in un mondo dominato dagli algoritmi, in cui i social media tirano fuori il peggio di noi. Siamo in una delle epoche più polarizzate. Tuttavia, nonostante questa radicalizzazione, le divisioni tra buoni e cattivi sono sempre più labili e sfumate. Che è quanto racconto in *Birnam Wood*, dove anche gli ambientalisti hanno un lato oscuro. Divisioni così manichee e binarie non hanno più senso».

Per questo si è ispirata anche al "Macbeth" di Shakespeare per questo libro?

«Esatto. Ognuno di noi può essere il cattivo oggi».

In palio c'è l'innocenza dell'anima e la vita stessa.

«Macbeth non sarà vinto fino a quando il gran bosco di Birnam non avanzi contro di lui, si profetizza nel celebre dramma di Shakespeare. "Allora, mai!", s'illude Macbeth. Ma si sbaglia di grosso, perché sarà presto sconfitto».



> *Trump e la Brexit stavano per piombare su di noi*
> *E non ce ne siamo nemmeno accorti*

È ciò che può capitare anche noi?

«Sì. Per esempio, non ci siamo accorti che Trump e la Brexit stavano per piombare su di noi. Siamo tutti vittime di una cecità contemporanea. E poi il cambiamento climatico, un dramma ignorato per troppo tempo, anche se gli ambientalisti non escono troppo bene dalla satira del mio libro. Ma soprattutto, siamo vittime della tecnologia di oggi».

Perché?

«I social media sono pianificati per fare profitti e arricchire solo poche persone. Non ci mettono davvero in contatto, non ci fanno conversare o dire cose intelligenti, anche perché ogni tweet o messaggino è decontestualizzato dal tempo e dallo spazio. Ci fanno soltanto sprofondare in miopi trincee. Per questo ho abbandonato i social, oltre sette anni fa. Prima, sentivo di dover postare qualsiasi cosa mi venisse in mente. Ciò cambia tremendamente le percezioni che abbiamo di noi stessi e dei nostri cari. Perché i social media sono una dipendenza: ogni giorno, è come essere al casinò. Per questo ho detto basta e scritto questo libro: per ritrovare l'imprevedibilità della vita.

O quel senso aristotelico di sentirsi assolutamente inevitabili e sorprendenti allo stesso tempo, ma essere felici».

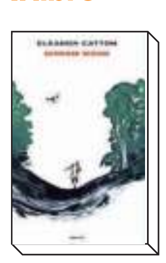
Del resto, lei non teme di esprimere le proprie idee. Nel 2015, al festival di Jaipur attaccò "i politici neozelandesi avidi" e venne aspramente criticata. Qualcuno iniziò a stalkerare addirittura i suoi genitori in patria.

«È stata molto dura. Ma il mio Paese è così, un po' provinciale. Tutto viene trattato come se fosse uno sport. Bisogna sempre indossare un'uniforme. Anche per questo non ho criticato apertamente l'ex prima ministra Jacinda Ardern, nonostante mi abbia molto deluso, dopo aver lasciato me e tantissimi altri expat fuori dal Paese durante il Covid. Temo che possa ricevere minacce».

"Birnam Wood" mescola sapientemente profezia, ironia e sarcasmo. Ma ci sono ombre apocalittiche. Lei è pessimista sul futuro?

«A dire il vero, no. Sì, sono preoccupata, perché siamo di fronte a un bivio su come noi esseri umani interagiamo, visto che oramai sempre più persone passano il tempo a pubblicizzarsi online, in un modo o nell'altro, e visto che da molto tempo oramai domina un'elegia dell'egoismo e dell'avidità. Ma credo anche che gli esseri umani siano creativi, premurosi, a volte eroici. Non sono ottimista, ma ho speranza».

Il libro



Birnam Wood di Eleanor Catton (Einaudi, traduzione Giulia Boringhieri, pagg. 440 euro 22)

Gli artisti hanno puntato i riflettori sul patois, il griko e l'arbëreshë







IL PROGETTO

Alla ricerca delle lingue quasi perdute

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, una mostra fotografica a Torino racconta le comunità che parlano antichi idiomi

di **Maurizio Fiorino**



«Nel nostro Paese, ci sono diverse lingue con una storia antica e un presente vivo»: si presenta così, con queste parole, "Voci nascoste", la mostra che, in occasione della prima edizione del festival fotografico Exposed, occupa un'intera sala di Camera, il centro espositivo torinese.

Curata da Giangavino Pazzola, la collettiva analizza tre lingue antiche, ovvero il *patois*, il *griko* e l'*arbëreshë*, mettendo insieme, per la prima volta, tre fotografi diversi le cui opere analizzano il territorio, il senso della radice e, se volessimo scomodare a tutti i costi una materia complessa come l'antropologia, il senso dei luoghi. Non sarebbe d'altronde un azzardo visto che, in tutti i lavori esposti, lo studio dei comportamenti della lingua all'interno della società contemporanea, rappresenta il fulcro principale.

Le voci nascoste sono, o almeno così sembra, un'allegoria visiva nell'opera di Roselena Ramistella, siciliana, che in *Brezi*, il suo progetto sull'*arbëreshë* (l'antica comunità che viene dall'Albania), ha documentato Piana degli Albanesi, un paese poco distante da Palermo, durante la Settimana Santa dell'Eparchia. Alcuni uomini e donne, nelle immagini di Ramistella, sembrano nascondersi, come a volersi proteggere e a voler dunque proteggere un'identità.

«In realtà, se si osservano le immagini con più attenzione, si nota che queste persone sono più che altro aggrappate a delle cose: chi a un velo, chi a una tenda, chi a una sedia e chi a una bandiera. O, ancora, al *brezi*» spiega la fotografa che, proprio da questo prezioso ornamento che si tramanda di generazione in generazione e che, nella sua etimologia, vuole dire discendenza, ha preso in prestito il nome per il progetto. «Si tratta di una cintura antichissima che fa parte dell'abito delle donne *arbëreshë* e quindi, dal mio punto di vista, si tratta di un aggrapparsi a un qualcosa che sta scomparendo, perché la lingua *arbëreshë* è stata tramandata oralmente, quindi è un po' come un telefono senza fili – spiega Ramistella – che, alla fine, dopo vari passaggi, arriva un po' più debole. I giovani, infatti, lo parlano mescolato con l'italiano, mentre gli anziani parlano un *arbëreshë* puro, dotto e antico». È fondamentale, anche, l'uso che la fotografa fa del paesaggio e dell'iconografia classica, con rimandi vari, nei toni e nelle pose, a San Sebastiano e Antonello da Messina.

«La prima volta che sono stata a Piana degli Albanesi il paese sembrava vuoto, spopolato, così mi sono seduta al bar e ho iniziato a cercare i soggetti da fotografare – conclude la fotografa – Da lì è iniziato tutto. Nel corso di alcune settimane li ho ritratti in comunione con il luogo e con gli oggetti di famiglia che li rappresentano».

Diverso, forse non nelle intenzioni ma sicuramente nel modo di mostrare il progetto, è il lavoro di Arianna Arcara realizzato in Valle d'Aosta, che si concentra sul *patois* franco-provenzale. Si intitola *Té, tèins, ten, tén, tens* e si sviluppa in un vero e proprio schedario che l'artista, membro del collettivo Cesura, ha deciso di inserire all'interno di una bacheca. Le immagini – e qui sta la genialità – non sono state stabilizzate in fase di stampa, perciò muteranno cromaticamente col trascorrere delle settimane.

Riuscire a tradurre in foto una lingua, ha spiegato Arcara, è stato molto complesso: a differenza degli altri due artisti, essendo lei lombarda, in Valle d'Aosta era come una sorta di fuori sede. «Ho cercato di comprenderla, questa lingua, studiandone le poesie, per esempio, nella biblioteca valdostana. Ero affascinata dal fatto che le lingue sono legate al tempo. Il *patois*, poi, ha svariate variazioni: la parola castello, giusto per dirne una, ha quasi trentasette declinazioni. È una lingua che è cominciata parlata, poi Jean-Baptiste Cerlogne, che era un abate, l'ha riportata in scrittura e da quel momento in poi si è andati avanti fino ai nostri giorni».

Arcara, dunque, ha deciso di lavorare al suo progetto soffermandosi sul tempo e sulle tempistiche della lingua. Ecco, quindi, l'idea della bacheca: una sorta di work in progress costante che, semplicemente, dalla camera oscura dell'artista si è trasferita a Torino, con le varie sperimentazioni chimiche sulle fotografie che hanno l'intento di portare il concetto di variabilità dentro all'immagine. «Trovo sbagliato parlare di sparizione di una lingua poiché può certamente sparire il



parlato, ma i dialetti scritti sono sempre documentati. Alcune mie fotografie presenti nella mostra rimarranno fisse, altre variano, cioè oggi sono grigie, ieri rosa e blu, alcune viola, ma tra due settimane diventeranno seppia, e altre, infine, andranno verso la sparizione. Ma ne rimarrà, per sempre, una traccia» conclude Arcara.

Ciò che colpisce del lavoro di Antonio Ottomanelli, dedicato al *griko* e sviluppato nelle zone delle comunità greco-salentine, è invece l'assenza della spettacolarizzazione del Sud, tipica di molta fotografia meridionale degli ultimi anni.

Nel podcast realizzato da Chora, l'artista ha spiegato di aver attraversato i luoghi della Grecia Salentina alla ricerca della comunità che parla ogni giorno il *griko*, cercando di documentare le tracce tangibili e intangibili delle credenze, dell'arte e dei riti. Il senso del progetto, dice l'artista, è stato trovato nel confine, visto che i luoghi simbolo di questa lingua vivono ai due lati di una soglia che divide un prima che non può più essere, e un futuro che non conosciamo.

Quello di Antonio Ottomanelli è dunque un approccio documentaristico e umano, attento all'essenza e, a tal proposito, è emozionante la presenza di documenti che il fotografo ha ritrovato nel Salento e che ha deciso di portare a Torino, in una sorta di mostra nella mostra. Su un testo, scritto a mano, si legge: «Per imparare il greco moderno senza maestro, e il greco di Sternatía. Versione ed equiparazione di De Santis Cesare (bracciante agricolo) con la quinta elementare». Prova che, come sostiene Arcara, nulla scompare finché esiste documentazione.

▲ **Scatti**
Foto di Arianna Arcara in Valle D'Aosta; a sinistra, scatti di Roselena Ramistella a Piana degli Albanesi, vicino Palermo; a destra, due foto di Antonio Ottomanelli tra le comunità greco-salentine

La senatrice interviene al convegno sull'antisemitismo del Cdec a Milano

Segre: "Una bestemmia accusare Israele di genocidio"

di **Zita Dazzi**

MILANO

«Davanti alla constatazione che Israele viene ancora demonizzato e che quello che fa Israele viene definito "genocidio", io rispondo che questa parola è davvero spaventosa. È un confronto che diventa una bestemmia. Noi ebrei, davanti a tutto questo antisemitismo che risorge, davvero dovremmo credere che siamo eterni, come dice il rabbino capo Alfonso Arbib? Noi davvero, non dovremmo preoccuparci?». Liliana Segre, scherzando sul suo «pessimismo caratteriale», chiude con le sue riflessioni amare la nona conferenza annuale del "Programma sull'estremismo" coordinato da Lorenzo Vidino della George Washington University di Washington. Un convegno che si è tenuto ieri al Memoriale della Shoah di Milano, in collaborazione con la Fondazione Cdec (Centro di documentazione ebraica contemporanea). Segre parla dopo un pomeriggio denso di interventi dei maggiori esperti internazionali sull'antisemitismo, arrivati in Italia per discutere di come l'attacco di Hamas il 7 ottobre scorso abbia innescato un'ondata di odio antiebraico con pochi precedenti nella storia. La senatrice a vita si dice amareggiata «a distanza di così tanti anni da quando ho cominciato ad andare nelle scuole e nelle università dove una volta mi ascoltavano con attenzione, facendo anche domande interessanti che aprivano nuovi orizzonti e che mi aiutavano a definire quel che facevo fatica a raccontare perché non c'erano, e non ci sono parole». Parla di «ignoranza della Storia» commentando gli attacchi agli ebrei e l'occupazione degli atenei da parte dei movimenti pro Pal: «Anche la gioventù — sospira, lei che per quarant'anni ha dialogato con i ragazzi — in pochi hanno veramente studiato, e vanno nelle università a gridare. Cosa si può fare?».

Stimolata dalle riflessioni di Gadi Luzzatto Voghera, direttore del Cdec, Liliana Segre riflette ma lascia poche speranze per a chi crede che sia possibile uscire dal vicolo cieco di chi per criticare il governo Netanyahu attacca le persone di fede ebraica: «Io mi sento ancora oggi, dopo ottant'anni, incapace di trovare le parole per dire come sia successo che io a 13 anni sono stata deportata "per la colpa di esser nata". E mi devo sentire chiedere ancora a quest'età, che cosa dobbiamo fare noi ebrei qui, al Memoriale, per cercare di rimediare al fatto che c'è chi paragona la croce uncinata dei nazisti alla Stella di Davide. Ma io non trovo le parole per rispondere, perché sarebbero parole talmente terribili, devastanti, tragiche e drammatiche, che non posso esprimerle. Perché parlare di questo, vorrebbe dire che ci condanniamo tutti a morte, quei pochi di noi che ancora siamo in vita, minoranze talmente esigue che nemmeno i ministri del nuovo governo sanno quanto misura questa minoranza».



Maurizio Molinari: "Gli attacchi non riguardano solo gli ebrei, ma una realtà più grande, la nostra società occidentale: il vero match è l'attacco ai sistemi democratici"

▲ **Il dibattito**
Nella foto grande, Liliana Segre; sopra da sinistra, il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari e il direttore del Cdec Gadi Luzzatto Voghera

La ascoltano muti anche gli esperti americani, europei e medio orientali, che per tutto il pomeriggio hanno parlato dell'"antisemitismo intersezionale", nel quale si mescolano e diventano denominatore comune varie ideologie estremiste, con sinergie apparentemente illogiche, ma comunque pericolose. Liliana, ricordando la bambina sopravvissuta ad Auschwitz, abbraccia i giovani ebrei che si sentono minacciati andando in università: «Anche io ho avuto terrore per tantissimo tempo, anche solo un'occhiata mi spaventava. Ma quando sono stata liberata, non ho più avuto paura, nemmeno quando mi hanno assegnato la scorta perché c'erano centinaia di minacce di morte contro di me, gente che diceva che mi odiava perché io sono ebrea e perché Hitler non mi ha ucciso. Io da qualche anno li denuncio — forse invano — ma li denuncio».

Prima di lei sul palco è salito il direttore di *Repubblica*, Maurizio Molinari, che ha dato una chiave per leggere quel che succede oggi: «Gli stessi troll che oggi attaccano Israele, ha detto Nancy Pelosi, sono quelli che attaccavano i vaccini e poi l'Ucraina. Ci sono attori stranieri, russi e cinesi, che hanno interesse a diffondere odio contro Israele e contro gli ebrei per diffondere lo scompiglio, per dividere l'Occidente su temi che lo lacerano, così da renderlo instabile.

In questo modo, per la Russia diventa più facile diffondere i propri interessi. Questa campagna di delegittimazione di Israele, dipinta come entità coloniale, è la copia del modello con cui la Russia si sta installando in Sahel. Siamo di fronte a un volume di attacchi agli ebrei, che io stesso non ho mai visto in vita mia. Tutto questo non riguarda solo gli ebrei, ma una realtà più grande, la nostra società occidentale: il vero match è l'attacco ai sistemi democratici».

Il direttore del "New York Times" a Firenze

Kahn: "L'intelligenza artificiale non può sostituire il giornalismo"

di **Duccio Mazzoni**

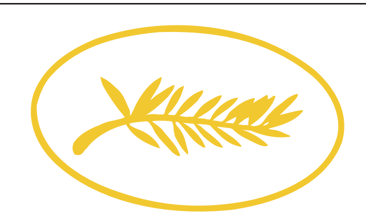
FIRENZE — «Si può essere ottimisti sull'Intelligenza Artificiale, ma per quel che riguarda il mondo dell'informazione non lo renderà migliore, soprattutto nel breve periodo lo renderà peggiore». È il direttore del *New York Times* Joe Kahn a tracciare un bilancio del rapporto tra informazione e IA, durante un incontro organizzato ieri pomeriggio a Firenze dall'Osservatorio permanente giovani editori. Due ore di dibattito in cui i quattrocento ragazzi dei vari licei e istituti italiani e stranieri presenti — insieme alla giornalista Maria Latella e alla direttrice del *Qn* Agnese Pini — hanno posto domande a Kahn su tanti aspetti del mondo del giornalismo, come le fake news o il costo dell'informazione. «Nessun media potrà mai eliminare le fake news, ma ciascun individuo personalmente è padrone delle proprie fonti che sceglie per essere informato. Capisco che la buona informazione non sia gratuita ma è molto più economica di un caffè di Starbucks o di un abbonamento a Netflix. Fare informazione significa investire molto, noi investiamo 500 milioni per duemila giornalisti. L'investimento sugli inviati lo facciamo grazie agli abbonati e per gli abbonati. Chi paga ci sceglie per avere un prodotto di qualità, non delle informazioni elaborate da un influencer», ha detto Kahn. Che sull'Intelligenza Artificiale ha poi aggiunto: «Abbiamo investito affinché il lavoro di un giornalista si veda in maniera molto più netta e non corra il rischio di essere messo in dubbio dall'IA».



◀ **Protagonisti**
Da sinistra, Pietro Labriola, ad di Tim, Andrea Ceccherini, presidente Osservatorio giovani editori e il direttore del *New York Times* Joe Kahn

Presente per rispondere alle domande anche l'amministratore delegato di Tim Pietro Labriola, che si è intrattenuto molto sulla possibilità di divieto di utilizzo dei social network per i minorenni: «Il problema non è chiudere Facebook, Instagram, Tik Tok o YouTube, il problema sono i codici comportamentali che portano a mettere sui social cose sbagliate. Una ragazza che tira i capelli a un'altra per un fidanzato, diventando una star del web non si blocca chiudendo YouTube o Tik Tok ma condannandone il gesto». «Con questo incontro vogliamo ribadire che la persona umana è al centro e che la tecnologia è al suo servizio», ha spiegato il presidente dell'Osservatorio Andrea Ceccherini.

Spettacoli



Mare, religione, invenzioni, dolori
lo scudetto del Napoli, l'amore
Il cineasta al Festival francese
regala poesia sullo schermo

Sogni e gioventù La Parthenope di Sorrentino

Il premio Oscar porta a Cannes un film mistico e scabroso

di **Alberto Crespi**

Paolo Sorrentino sostiene che la giovinezza ha il diritto di mentire. Da giovani ci si racconta un futuro che magari non si avvererà. Quando gli abbiamo detto che anche il cinema ha lo stesso diritto, e che quindi cinema e giovinezza sono forse la stessa cosa, ha sorriso: «Questa me la rivendo». Gli diamo volentieri il copyright e usiamo questo concetto per cominciare a parlarvi di *Parthenope*, passato ieri in concorso al 77esimo festival di Cannes (uscirà in autunno, abbiate pazienza). Partiamo da una dichiarazione d'intenti: gli artisti hanno licenza di bugia. Lo aveva Fellini, in maniera adorabile e spassosa. Lo ha Bob Dylan, nella sua autobiografia *Chronicles*. Parthenope è un'autobiografia immaginaria, l'altra faccia della Luna rispetto a *È stata la mano di Dio* in cui Sorrentino raccontava la vera storia della sua famiglia. Gli unici dati di cronaca che legano i due film sono gli scudetti del Napoli: là c'era Maradona, qui ci sono le immagini girate durante la festa per il campionato vinto nel 2023.

Parthenope è Napoli, ed è il nome della bambina che nasce nella prima scena, in un meraviglioso palazzo "a mare" sotto Posillipo. Il parto avviene in acqua, mentre i familiari osservano, compreso un armatore – per il quale lavora il padre – che ricorda assai il "mitico" Achille Lauro. Parthenope (la bravissima esordiente Celeste Dalla Porta) cresce e diventa una bellissima ragazza, ma ben presto la sua vita viene segnata da una tragedia. All'università, studia antropologia. Il suo professore (uno strepitoso Silvio Orlando) si chiama Marotta: è uno dei tanti riferimenti alla cultura (e all'antropologia, come no?) napoletana dei quali il film è disseminato. C'è ad esempio, almeno crediamo, un piccolo omaggio subliminale a un collega: le signorine eleganti della Napoli bene escono in ghingheri da un negozio la cui insegna recita "Martone", e il padre di Mario Martone lavorava appunto nel ramo dell'abbigliamento. Parthenope si laurea con lode e bacio accademico, ma la sua vita ha una svolta inattesa: Marotta le consiglia di partecipare a un concor-



▲ **All'esordio**
Celeste Dalla Porta è al primo film



▲ **Il cast**
I protagonisti di *Parthenope* prima della proiezione del film

La chiave che mi ha dato Paolo? Cercare in ogni scena la libertà Parthenope fa scelte che la portano a sbagliare e riflettere

CELESTE DALLA PORTA



Intervista con l'attore che interpreta lo scrittore John Cheever

L'entusiasmo di Gary Oldman sul set "Per Paolo avrei fatto anche Babbo Natale"

dalla nostra inviata

CANNES — Gary Oldman, attore inglese da culto, Churchill da Oscar, in *Parthenope* incarna lo scrittore americano John Cheever. «Ammiro Paolo Sorrentino da sempre, ha una capacità unica di racconto e sa trasformarlo in immagini. I suoi film sorprendono, con virate verso la bellezza o il grottesco. Sono pieni di spirito, umanità e umorismo».

Aveva detto di voler lavorare con lui, eccoci qui.
«Arrivati a Capri, sul set, mi davo i pizzicotti, non credevo di essere lì, nel primo giorno in stile Sorrentino. Mi sembrava di essere immerso in un suo film. Lavora in modo calmo e silenzioso, la sua troupe sembra anticipare quel che lui vuole. In molti lavorano con lui da anni ed è come vederlo dirigere un brano musicale. Ha un ritmo lento: è poetico».

Il suo personaggio?
«Se me lo avesse chiesto, avrei anche interpretato Babbo Natale, per lui. Mi ha detto: "È un personaggio piccolo, ma toccante. È molto triste, malinconico, ubriaco". Per quel che riguarda Cheever, oggi io vivo un momento felice, ma ne ho vissuti altri che mi rendono facile comprendere la malinconia, la solitudine, l'autodistruzione e l'abuso di alcol che attraversavano la sua esistenza. Avremmo potuto fare a gara di bevute con lui, e quel personaggio sulla carta l'ho riconosciuto d'istinto. Io non interpreto Cheever, ma la versione che ne dà Paolo».



▲ **Premio Oscar** Gary Oldman

Ho vissuto dei momenti che mi hanno permesso di capire la solitudine

È un film sul passaggio del tempo.
«Sì. Per lui *Parthenope* è un incontro con il destino. Ne vede la purezza, l'innocenza ancora intatta, la ricerca di libertà. Qualcosa da cui è attratto ma alla quale non può tornare. Perché lui è in una crisi totale, forse un blocco dello scrittore o una sorta di canyon alcolico. Ma è un personaggio affascinante, malgrado i suoi difetti, come spesso succede nei film di Paolo».

La scena più forte?
«Mi commuove quando lei lo incontra sul sentiero e gli dice "Posso camminare con te?". E lui: "Non voglio rubare un briciolo del tuo tempo". Poi lui va per la sua strada, che procede verso la fine, mentre lei va nella direzione opposta, avviandosi, metaforicamente, verso l'inizio della vita».— **ari.fi.**



Red Carpet Paolo Sorrentino con Celeste Dalla Porta, Isabella Ferrari e Stefania Sandrelli al Festival di Cannes

so per la cattedra di antropologia a Trento, insegnare lì qualche anno e poi tornare a Napoli per prendere il suo posto. Ma quando il film ci porta nel 2023, e Parthenope diventa Stefania Sandrelli, scopriamo che ha insegnato al Nord per quarant'anni e torna a Napoli solo dopo la pensione. Nel finale la vediamo percorrere via Partenope, il lungomare davanti a Castel dell'Ovo dove si svolge una scena cruciale (il funerale di un bambino) di *L'oro di Napoli* di Vittorio De Sica. Ispirato a un libro di Giuseppe Marotta.

Perché torniamo a Marotta? Perché ci sembra la chiave giusta per entrare nella "finzione" autobiografica di Sorrentino. Marotta era anche un formidabile critico cinematografico. In una celebre recensione di *La strada* di Fellini, inventò una formula meravigliosa: scrisse che in quel film Fellini sembrava rivolgersi agli attori, alle cose, ai paesaggi, al mondo dicendo loro "facite 'a faccia poetica". È la stessa preghiera laica che Sorrentino rivolge qui alla sua città, che in *È stata la mano di Dio* era invece raccontata con stile più sobrio, più "in prosa". È una brutta bestia, la poesia al cinema. Ma qui sembra che Napoli obbedisca: fa la faccia poetica e ogni sequenza è un'invenzione, con tocchi spesso folgoranti. Come nella lunga scena dell'incontro con il cardinale (Peppe Lanzetta, inquietante) che sovrintende al miracolo di San Gennaro, che è insieme mistica e scabrosa, due registri che Sorrentino padroneggia – scusate il bisticcio – in modo quasi miracoloso.

È legittimo dire che *Parthenope* è *La grande bellezza* a Napoli, anziché a Roma? Forse sì. Ma qui c'è un tirante narrativo più solido: la protagonista, che osserva il mondo da lontano, con ironia, e lo vede come una commedia (del resto, dice il professore, il più grande antropologo è Billy Wilder) in cui si cela un grande dolore. Il dolore di una perdita, certo; ma anche un dolore ancestrale. Parthenope nasce in mare e ha il nome di una sirena; "tu sei una divinità", le dice il primo ragazzo che la ama. Ma le parole che chiudono il film ci avvertono: "Dio non ama il mare". Se lo dice un napoletano, sarà bene ascoltare.

L'intervista al regista

"Il mio lavoro più emotivo Racconto una donna per rivivere l'incanto"

dalla nostra inviata
Arianna Finos

CANNES — **Paolo Sorrentino che significa per lei essere in concorso al Festival con "Parthenope"?**
«Essendo l'ultimo film che ho fatto, come sempre rappresenta tutto. Sembra che i precedenti siano stati un semplice allenamento per arrivare a questo punto».

È una storia di ricerca della libertà, e della solitudine che vi si accompagna.
«Ci sono tanti temi. Di sicuro c'è quanto può essere misteriosa una donna, come può esserlo un essere unano semplicemente perché è altro da noi, misterioso per definizione. C'è la ricerca delle libertà, che spesso implica la solitudine. Gli altri non si sentono invitati alla festa della libertà che una persona sta mettendo in atto. E per questo si rimane soli. Quando si è liberi si fa diventare goffo il prossimo. Che sopporta molte cose, tranne questa».

Al centro di questo film c'è una protagonista femminile.
«Ho rinunciato subito alla missione di raccontare una donna, non penso che possa essere il compito di un uomo. Ma mi interessava mettere in sintonia il mio lato femminile con quello di un personaggio femminile. Quando parlo delle angosce e dei dolori relativi al tempo che passa, gli uomini mettono in moto il proverbiale infantilismo, fingendo che non li riguardi. Invece, con le donne sento una corrispondenza, parliamo lo stesso linguaggio».





▲ **Regista** Paolo Sorrentino



Quando parlo di dolore e del tempo che passa con le donne sento una sintonia maggiore

C'è Napoli, nella complessità, nella grande bellezza e nel lato oscuro. Diversa da quella che abbiamo visto in "È stata la mano di dio".
«Lì la città era uno sfondo, legata a dei luoghi, quelli in cui ero cresciuto. Qui c'è più l'ambizione, effettivamente, di raccontare più a fondo le contraddizioni della città, di farlo attraverso personaggi che poi si ergono a simboli delle diverse anime della città. Personaggi che fanno da corollario amoroso e non alla vita di Parthenope. C'è un sentimento forte con il fratello, il primo amore, quello paterno verso il suo professore, quello mancato per un malavitoso, quello per il vescovo. E per le due insegnanti Isabella Ferrari e Luisa Ranieri, che più di tutti le dicono qualcosa di vero su bellezza e solitudine, sul vivere con quella cosa informe ed eterea che è il successo».

Parthenope abbandona Napoli.
«A Napoli tutto è teatrale. Parthenope si stanca di perpetrare questa rappresentazione infinita di sé, lascia la città alla sua eterna recita. E così la ritrova, dopo quarant'anni dopo, in pieno festeggiamento per lo scudetto».

Lei ha detto che "La grande bellezza" e "Parthenope" sono due film rovesciati.
«Sì: il primo è uno sguardo sul mondo fatto di disincanto, nel secondo domina l'incanto: entrambi hanno al centro un personaggio guida».

Due anni fa intervistammo Gary Oldman e lui disse a Repubblica: "Deve dire a Paolo Sorrentino che voglio fare un film con lui".
«E io ho letto l'intervista e l'ho chiamato il giorno dopo. Averlo è stato un regalo. Il suo è un personaggio piccolo, ma importante. È una delle anime della della città: la fascinazione dello straniero nei confronti di Napoli viene da molto lontano, interessante. Ma non è solo, il personaggio è il contraltare di Parthenope, John Cheever non ha il coraggio, la forza, l'età per essere libero come Parthenope».

Questo non è un film su nostalgia e rimpianti.
«No. Racconto il passaggio dell'età. Da giovani si è spensierati, ci si abbandona al sogno, al desiderio, si danza davanti allo specchio, si fa un racconto epico di sè. Poi passi dalla vita estetica ad etica, si diventa responsabili, diventi quel che sei. E spesso non ti piaci, tenti tante volte di uscire da te stesso, non ce la fai, e allora diventi Stefania (Sandrelli, che incarna Parthenope nell'età adulta *ndr.*), accetti ciò che sei, con la possibilità, però, di stupirti ancora una volta».

Con che sentimento consegna questo film al pubblico?
«È un film che ho fatto in maniera molto emotiva e sentimentale, e spero che questa dimensione arrivi. In altri film ambivo forse più a far ridere. In questo ancor di più a fare piangere».

Sport

EUROPA LEAGUE ALLE 21 (RAI 1, DAZN, SKY)

Gasp, atto finale l'imbattibile Bayer tra l'Atalanta e i libri di storia

dal nostro inviato
Emanuele Gamba

L'allenatore indeciso dopo 8 anni è tentato di lasciare col trofeo
Xabi il rivoluzionario non ha mai perso "Li batteremo noi"

DUBLINO – Il fascino discreto della finale di provincia non toglie nulla, anzi aggiunge, alla magnificenza di una sfida che in fondo è secolare: racconta della lunga strada che deve fare chi non possiede nessuna grazia elettiva per farsi baciare in fronte dalla storia. Il Bayer Leverkusen, a dire il vero, ha segni di rossetto storico stampati dappertutto, sono cinquantuno partite che non perde e mira a vincere tutto (dopo la Bundesliga trionfale, farà pure la finale di Coppa di Germania) e in ogni caso un posto nella memoria già ce l'ha, sia per quello che ha fatto sia per come l'ha fatto: le idee avanguardiste di Xabi Alonso, i 57 tra gol e assist degli esterni Frimpong e Grimaldo, due che in un mondo normale facevano i terzini, le quindici reti (spesso decisive, anche per eternare l'imbattibilità) segnate oltre al 90' con ostinata disperazione, le delicatezze del più puro dei giovani talenti europei, il 21enne Wirz, lo stile di esuberante versatilità di una squadra che ha meravigliato il mondo. Tutto sommato non ha bisogno anche dell'Europa League per fissarsi nel tempo, l'Atalanta invece sì e magari questo spiega certi solchi sul viso insolitamente teso di Gasperini («C'è un sentimento di attesa»: il rischio è lasciarsene divorare), in palese contratto con la rilassatezza invece ostentata da Xabi Alonso. Sarà che l'allenatore basco ha già deciso di restare («Sto imparando molto dai miei giocatori», e lo dice uno che ha lavorato con Mourinho, Ancelotti e Guardiola) e Gasp invece no, o perlomeno non l'ha detto. «Si dice che quando vinci è il momento propizio per lasciare, ma è molto bello quello che ha fatto Xabi Alonso: gli si sarebbero spalancate tante porte, invece ha detto di voler restare dove gli hanno dato fiducia quando non era nessuno». Quando arrivò a Bergamo, otto anni fa, Gasperini era invece già qualcuno, ma intanto un titolo ancora non l'ha vinto, ne ha bisogno. Poi se vedrà se sarà il momento propizio.

Da Bergamo sono in arrivo 7960 tifosi, da Leverkusen 12 mila. Se la godranno, ce la godremo tutti questa sfida in cui il fuoriclasse è il gioco, un lusso che possono permettersi solamente in provincia ma che garantisce a questa finale il privilegio della rarità. Nella storia, solamente Psv Eindhoven-Bastia (Uefa 1978) è stata una finale meno "popolosa" di questa e Bergamo può essere la città più piccola ad accogliere il trofeo dopo Vila-Real. Sono dettagli che ammantano di fascino favolistico una partita che a livelli puramente calcistici può risultare sorprendente. Le due squadre hanno lo stesso modulo e la medesima predisposizione alla velocità turbinosa, anche se il Bayer spesso rallenta di proposito traendo così in inganno l'avversario. Sarà comunque tutto bellissimo, mentre l'Italia (o almeno la Roma giallorossa) tifa Atalanta perché potrebbe darci la sesta squadra in Champions. Di mezzo ci sono gli imbattibili. «Ma noi», dice il capitano di giornata Djimsiti, «vogliamo essere quelli che li battono per primi». È la storia, la destinazione finale.

Atalanta – Bayer Leverkusen

1	Musso	Kovar	17
19	Djimsiti	Tapsobah	12
3	Holm	Tah	4
23	Kolasinac	Kossounou	16
77	Zappacosta	Frimpong	30
13	Ederson	Xhaka	34
8	Pasalic	Palacios	15
22	Ruggeri	Grimaldo	20
7	Koopmeiners	Wirz	10
17	De Ketelaere	Adli	21
90	Scamacca	Schick	14

Arbitro: Kovacs (Romania)
Tv: ore 21, diretta Rai1, Sky, Dazn





I numeri

3
Le finali perse
Gasperini con l'Atalanta ha perso 3 finali di Coppa Italia: 2019, 2021, 2024

2003
L'unico trofeo
Il Viareggio vinto con la Juve nel 2003 è l'unico trofeo di Gasp

Intervista al sindaco

Giorgio Gori "La Dea ha ispirato Bergamo dopo il buio del Covid"

dal nostro inviato
Franco Vanni

DUBLINO — «Ho voluto esserci, anche se sono in campagna elettorale per le Europee. Abbiamo conquistato un posto in Champions per la quarta volta in sette anni, ed è già una grande cosa. Ma all'Aviva Stadium possiamo fare la storia, contro un avversario fortissimo», dice Giorgio Gori, sindaco di Bergamo.

Per la finale di Coppa Italia invece ha preferito il maxischermo in centro a Bergamo.
«Una serata di maltempo. E a raffreddarci è stato il risultato. Ma avere perso potrebbe non essere un male. Avessimo vinto, saremmo arrivati a Dublino più scarichi».

Prova a pensare positivo?
«Lo penso davvero. Con la Juve non avevamo Scamacca. E non ci ha aiutato partire quasi da favoriti. Con il Leverkusen sarà diverso».

Con chi vedrà la partita?
«Con mio figlio Alessandro. Viene in tribuna con me, anche se lui è da curva. Mi ha presentato il Bocia».

Lo storico leader della tifoseria organizzata?
«Giocavano insieme nell'Ares Redona. Non condivido molti suoi comportamenti, e se da decenni lo stadio gli è vietato c'è un motivo. Però è simpatico e di cuore. Se ci incontriamo ci abbracciamo».

Per i motori di ricerca Bergamo era la città del coronavirus, oggi è la città dell'Atalanta.
«Bergamo deve tanto alla sua squadra. Non è solo calcio, è la provincia che va in Europa. Dopo il buio del Covid, la città si è rialzata, ha scalato i ranking per qualità della vita, economia, innovazione. L'Atalanta è stata fonte d'ispirazione. Il tifoso si vede nei momenti difficili, ma sono contento di essere stato sindaco negli anni di Gasperini».

Più amato lei o il Gasp?
«Il Gasp non si batte. Ho dovuto farlo cittadino onorario, non era


SINDACO DAL 2014
GIORGIO GORI, 64 ANNI

Con Gasp siamo stati a sciare insieme Ammiravo Rivera l'amore per l'Atalanta nato dentro Fininvest

Inter **Zhang, tempo scaduto: il club va a Oaktree**

Niente scossoni finali. Il tempo è scaduto: Steven Zhang non ripaga i 385 milioni di debiti verso Oaktree. Il fondo Usa ha inviato alla proprietà cinese del club la diffida ad adempiere: seguirà (a ore o in un paio di giorni) l'escussione del pegno.

Ranieri **Lascia il Cagliari, porte aperte alle nazionali**

Dopo la salvezza conquistata, Claudio Ranieri lascia il Cagliari. Il club lo ha annunciato con un comunicato: "Questa sarà sempre la tua casa. Per sempre grati, Mister". L'allenatore non ha deciso di lasciare il calcio: porte aperte alla chiamata di una nazionale.

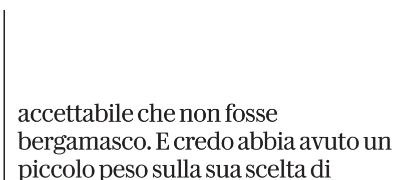
Basket **Tortona ko, Virtus Bologna in semifinale**

La Virtus Bologna vince gara 5 dei quarti contro Tortona 92-63 e approda in semifinale dove affronterà Venezia: gara 1 venerdì a Bologna, la serie è al meglio delle 5 partite. L'altra semifinale è Milano-Brescia: gara 1 sabato alle 20.45.



A Dublino Due tifose bergamasche in posa col pallone della finale tra Atalanta e Bayer: alle 21 all'Aviva Stadium di Dublino

REUTERS



accettabile che non fosse bergamasco. E credo abbia avuto un piccolo peso sulla sua scelta di restare qui a lungo».

Vi conoscete?

«Siamo anche andati a sciare insieme. Ce la caviamo entrambi abbastanza bene».

Con i Percassi che rapporto ha?

«Buono. Sono abili nel negoziare. Abbiamo avuto qualche confronto ruvido, ma ne ho grande considerazione».

Da bambino era milanista o è un'illazione dei suoi oppositori?

«Ero fan di Rivera. Per l'Atalanta provavo simpatia, che è diventata amore incondizionato negli anni Ottanta, quando in Fininvest tutti diventavano milanisti. Io nel 1994 mi rifiutai di mandare in onda un video proposto da Berlusconi sui festeggiamenti natalizi del Milan. Troppa propaganda».

Molte città affrontano il tema stadio. Voi ce l'avete fatta.

«Non aveva senso ammodernarlo con soldi pubblici. Lo abbiamo venduto, la gara l'ha vinta l'Atalanta. È stata lunga ma n'è valsa la pena. L'unico rammarico: i lavori finiranno quando non sarò più sindaco».

Il personaggio

Roger Milla "Il mio Camerun ha aperto la strada all'Africa Ora aiuto i compagni poveri"

di **Maurizio Crosetti**

È ancora indomabile il sorriso del vecchio leone, in videochiamata da Yaoundé. Roger Milla, 72 anni, due Coppe d'Africa e una Legion d'Onore per i tanti anni trascorsi a giocare in Francia, 486 gol in carriera, simbolo assoluto e non solo sportivo del Camerun, considerato il più grande calciatore africano del Novecento, ci sorride dentro una sgargiante camicia bianca a pois neri. Fa ciao con la mano e ci mostra il muro esterno della sua casa, dove lui ancora corre con la divisa verde della nazionale.

Roger, riconosciamo quell'immagine: sono i Mondiali di Italia '90. Notti magiche...

«Anche i giorni se è per questo, tutto lo era, tutto era magico! Segnai quattro gol anche se avevo già 38 anni: eh, io sono arrivato troppo tardi in Europa, ne avevo 25».

Vi eliminò l'Inghilterra nei quarti di finale, ai supplementari.

«Perdemmo 3-2 ingiustamente, ma fu come aprire la porta al calcio africano del futuro. Abbiamo cominciato noi, siamo stati la storia, poi ci hanno seguito il Ghana, il Senegal, il Marocco».

Lei era in campo anche contro l'Italia nel leggendario Mundial '82: davvero c'erano ombre di combine su quella sfida?

«Io non mi accorsi di nulla di strano, la giocammo e la pareggiammo, tutto qui».

L'Africa vincerà mai un Mondiale?

«Sì, prima o poi succederà. Però bisogna continuare a lavorare e decidere da noi il nostro destino, senza essere soltanto una terra dove andare a caccia dei giocatori più bravi. È finito il tempo delle colonie e della tratta dei neri. Del resto, chi si aspettava il Marocco in semifinale? Una squadra fortissima, che non finisce qui. L'Africa del calcio è una cosa seria».

Anche l'Arabia e il Qatar lo sono?

«No, e non dureranno. Il denaro non compra tutto».

Cos'è stato il suo Camerun nella storia del calcio?

«Un simbolo di fiducia per un intero continente, la dimostrazione che niente è impossibile. Oggi, nessuno più si azzarderebbe a dire che i calciatori africani sono forti fisicamente ma non intelligenti: era una forma di razzismo».

Che nel calcio sembra non finire mai.

«Invece finirà, perché i nostri figli sono migliori di noi. Io ne ho uno di 17 anni che gioca molto bene, forse ci sarà un altro Milla, io ci spero tanto».

Cosa rappresenta l'Italia, per lei?

«Uno dei ricordi più belli della mia vita. Stavo anche per venirci a giocare: il Genoa mi aveva quasi preso quando stavo al Bastia, però mi infortunai e la cosa non andò avanti. Siete sempre stati una nazione guida del calcio, e lo siete ancora».

Non pensa di essere nato troppo presto? Oggi, con la sua classe, sarebbe ricco sfondato.

«Non me ne importa niente, ho avuto il mio destino, ho vissuto una vita bellissima e va bene così. E poi l'ho detto, troppi soldi rovinano l'uomo: vedo giovani calciatori pieni di talento, anche qui in Africa, che però non hanno la fame che avevamo noi. Si arricchiscono presto e si perdono».

È vero che lei aiuta alcuni suoi ex compagni diventati poveri?

«Sì, e non soltanto in Camerun. Ai miei tempi si guadagnava poco, e quando si finiva di giocare non c'erano quasi mai prospettive. Io ho avuto la fortuna di farcela ed è giusto che aiuti chi non c'è riuscito. Molti hanno dato il cuore e la giovinezza allo sport e alla loro patria, e non possono essere lasciati soli, dimenticati. Eravamo e siamo fratelli».

Lei è diventato "ambasciatore itinerante del Camerun": cosa significa?

«Sono a disposizione del Presidente della Repubblica per iniziative umanitarie, è un grande onore».

Ha anche fondato "Coeur d'Afrique", un'associazione che si occupa di povertà.

«Cerchiamo di portare aiuto agli orfani, ai malati, ai disabili e alle donne sole. Abbiamo realizzato pozzi per l'acqua, finanziato programmi educativi e acquistato materiale scolastico. L'Africa ha ancora bisogno di quasi tutto, però possiede risorse enormi soprattutto dal punto di vista umano, che poi è il più importante».

Anche quando giocava lei era vicino ai deboli?

«La mia famiglia era di origini modeste, mio padre faceva il macchinista ferroviere e mia mamma badava ai sette figli. Abbiamo girato tanto per seguire papà. Io e i miei fratelli e sorelle siamo stati cresciuti con valori precisi, credo di non essere cambiato, almeno spero».

È diventato un politico?

«No, non appartengo a nessun partito. Preferisco definirmi un patriota».

Le piace il calcio di oggi?

«Sì e no. Lo seguo, però vedo troppa individualità, anche se ci sono squadre bellissime come Real, City e Psg. Tuttavia, molti giocatori sono egoisti e sono diventati vere e proprie aziende. C'è freddezza e distanza dal pubblico, mentre il calcio dev'essere passione e partecipazione. Il Camerun ha fatto la storia perché, prima di tutto, era un formidabile collettivo».

Lei però era la stella assoluta: ancora oggi è il calciatore più anziano ad avere segnato nella fase finale di un mondiale.

«Accadde a Usa '94: perdemmo 6-1 contro la Russia, però io feci gol a 42 anni e mezzo. Un primato che resiste da trent'anni e potrebbe durare ancora: è la prova che, a volte, si può combattere il tempo e che un atleta serio, disciplinato e scrupoloso può resistere a lungo».

La sua danza davanti alla bandierina, la "makossa", fece epoca: che significato aveva?

«Era un modo per dire grazie alla gente e per farla contenta: è molto bello ballare tutti insieme, no? Quei movimenti furono una mia invenzione, non è vero che si richiamavano alla tradizione africana: veniva tutto da dentro».

Roger Milla, cosa augura al calcio?

«Di affidarsi ai giocatori nei ruoli di comando: sono loro la centralità e il futuro di questo sport meraviglioso. Quando un calciatore diventerà presidente della Fifa, sarà un bel giorno per tutti».

E per l'Africa cosa vorrebbe?

«Più giustizia sociale e una diversa distribuzione delle risorse: oggi, in pochi continuano ad avere troppo e in troppi ad avere niente. Al Camerun e al mio continente auguro di organizzare la propria politica senza intromissioni esterne, e al calcio di essere liberato dai cacciatori di talenti, quei ladri e mercanti disposti a tutto pur di depredarci».





A Italia '90 Roger Milla, 72 anni (sopra) e qui a Italia 90 contro l'Inghilterra

> *A Italia 90 anche i giorni erano magici Guadagnavamo poco e oggi aiuto molti fratelli di quella nazionale*

> *È finito il tempo della tratta dei giocatori neri. Decidiamo noi il nostro destino, non siamo più solo una terra da depredare*

L'Emporio Letterario da venerdì

A Pienza l'incontro con Totò Schillaci

Roger Milla sarà protagonista della XII edizione dell'Emporio Letterario di Pienza diretto da Giorgio Nisini, in programma dal 24 al 26 maggio nelle piazze patrimonio UNESCO della cittadina toscana. Venerdì alle 19 in dialogo con Totò Schillaci ricorderà le "notti magiche" di Italia '90. Tanti gli ospiti del festival tra cui Chiara Valerio, Paolo Di Paolo, Antonio Manzini, Edoardo Albinati, Walter Veltroni, Giorgio Zanchini, Roberto Giacobbo e molti altri. Un appuntamento fisso e tradizionale per gli amanti della letteratura e della cultura organizzato dall'Associazione culturale Compagnia del Teatro - Caffeina Eventi in collaborazione con il Comune di Pienza.



RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497-sexies del cod. civ. e del D.Lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 – R.E.A. 758300

LINEA: linea ferroviaria Milano – Chiasso

PROGETTO: Opere di Risanamento Acustico – 1^ Fase di Attuazione del Piano redatto ai sensi del D.M. Ambiente 29/11/2000. Comune di Monza (C.I. 015149033 – 015149040)

CUP: J19G02000010001

AVVISO DI AVVIO PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DI MODIFICHE PROGETTUALI AI SENSI DELL'ART. 12, COMMA 2 DEL D.P.R. 327/2001

PREMESSO

- che l'intervento in oggetto si inserisce nel Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.) sviluppato da RFI e che prevede la realizzazione di opere di mitigazione acustica lungo la rete ferroviaria Milano-Chiasso nel territorio del Comune di Monza;
- che, con Delibera della Giunta Comunale del Comune di Monza n. 143 del 23/05/2017, accertata, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate, la compatibilità con le prescrizioni e vincoli delle norme e dei piani urbanistici vigenti, è stato approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto definitivo degli interventi di risanamento acustico in oggetto;
- che RFI S.p.A., con Delibera n. 41 del 07/04/2022 ha approvato il Progetto Definitivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, D.P.R. 327/2001, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- che, nel corso dello sviluppo progettuale, è risultata sia più efficiente la realizzazione di barriere HS del tipo "HS CIR", in luogo della tipologia di barriera HS Standard (prevista nelle precedenti fasi progettuali), con conseguenti piccole modifiche costruttive che ne semplificano l'esecuzione e che richiedono un lieve aumento di altezza del cordolo di fondazione e contestuale allargamento, sia più opportuna per le finalità di cantiere, una diversa individuazione delle aree da occupare/espropriare; sono state, pertanto, introdotte modifiche che hanno comportato maggiori o minori ingombri;
- che i maggiori ingombri delle opere ricadono nell'ambito della Regione Lombardia e interessano il territorio del Comune di Monza in Provincia di Monza e della Brianza (MB);
- che tali maggiori ingombri interessano aree ricomprese nell'ambito della fascia di rispetto di cui all'art. 49 del D.P.R. 753/1980 conseguente all'approvazione del progetto;
- che questa Società, in qualità di soggetto aggiudicatore dell'intervento ed autorità espropriante, verificata la sussistenza dei requisiti delineati dall'art. 12, comma 2, del D.P.R. 327/2001, procederà, ai sensi e per gli effetti dalla medesima previsione, all'approvazione delle opere sopra descritte ai fini dell'integrazione della dichiarazione di pubblica utilità;
- che RFI S.p.A. deve comunicare, in conformità a quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 16, comma 5 e 11, comma 2, del T.U. sulle espropriazioni ai soggetti pubblici e privati interessati dal progetto, l'avvio del procedimento volto all'integrazione della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera con modalità, ricorrendone i presupposti, cd. di massa;
- che ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2000 RFI S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 RFI S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M. - sostituito dall'art. 1 del DM 60-T del 28 novembre 2002 - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- che RFI S.p.A. ha incaricato la Società Infrarail S.r.l. per l'espletamento, tra le altre, delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di integrazione della dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste dall'intervento.

TUTTO CIÒ PREMESSO

RFI S.p.A.,

AVVISA

- che, per trenta giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositato per consultazione presso gli uffici di RFI S.p.A. in Via Ernesto Breda, 28, 20126 Milano (previo appuntamento da richiedere a mezzo e-mail all'indirizzo giuseppe.valente@infrarail.it) il progetto *"Opere di Risanamento Acustico – 1^ Fase di Attuazione del Piano redatto ai sensi del D.M.Ambiente 29/11/2000 - Comune di Monza (C.I. 015149033 – 015149040)"* in intestazione con i seguenti elaborati:
  - *Piano particellare;*
  - *Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;*
  - *Relazione specialistica sugli espropri;*
- che, entro il sopracitato termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, è possibile prendere visione degli elaborati depositati presso l'ufficio sopra indicato e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo infrarail.pec@legalmail.it), le proprie osservazioni, all'attenzione di ing. Giuseppe Valente – presso la sede legale della Società stessa, competente per la relativa procedura;
- che le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni;
- che, si procede, mediante l'avviso pubblicato sul giornale nazionale "La Repubblica" e quello pubblicato in pari data sul quotidiano a diffusione locale "Corriere della sera edizione Lombardia" sul sito web istituzionale della Regione Lombardia e all'Albo pretorio del Comune interessato.

Elenco ditte

Comune di Monza (MB)

1. SAAD DINA AHMED MOHAMED AHMED MOHAMED nata a EGITTO (EE) il 22/08/1994, SAAD HAISAM HAMDY ALI nato a EGITTO (EE) il 01/09/1985, **Fg.97, mapp.252 - 2.** BIONDO SANTA nata a BELVEDERE MARITTIMO (CS) il 01/01/1965, DE BIASE MARCELLO ANTONIO nato a CETRARO (CS) il 07/06/1966, ALI' MARTINA nata a MILANO (MI) il 10/02/2006, **Fg. 97, mapp. 244 - 3.** Intestazione catastale assente - Accessorio comune ad ente rurale ed urbano, **Fg.97, mapp. 243 - 4. Condominio MONZA VIA GAETANO CASATI, 29**, Bene comune non censibile - BANA GRAZIELLA nata a MILANO (MI) il 31/07/1955, ORIOLI FRANCO nato a MONZA (MI) il 23/11/1953 Sub 2-28-39; POLLASTRI ORIETTA LUISA nata a VIMERCATE (MI) il 20/06/1965 Sub 3-41; LOMBARDI GABRIELE nato a GUIDIZZOLO (MN) il 06/01/1954 Sub 4-42; APRIGLIANO MARIA DRUSIANA MARISA nata a MONZA (MI) il 18/06/1969, MICHELON MAURIZIO nato a LISSONE (MI) il 31/07/1964 Sub 5-26; MODENA DANIELA nata a MILANO (MI) il 31/12/1956, VANONI MARCO ERCOLE nato a MILANO (MI) il 30/10/1957 Sub 6-46; PISANI MARGHERITA nata a AVIGLIANO (PZ) il 20/07/1947 Sub 7-37; CASU EUGENIO MARCO nato a LA MADDALENA (SS) il 25/04/1945, TRAVI SERENA nata a PONTINVREA (SV) il 20/06/1949 Sub 8-31; ARDU BRUNO nato a MOGORO (OR) il 11/06/1950, DI CARO GRAZIA nata a GELA (CL) il 18/10/1952 Sub 9-34; CESARI PAOLO nato a MILANO (MI) il 16/05/1961, VARONE PATRIZIA nata a NAPOLI (NA) il 22/01/1963 Sub 10-35; COLISTRA MARIA GIOVANNA nata a LAMEZIA TERME (CZ) il 24/09/1978 Sub 11-38; GERVASI MARIA nata a CATANIA (CT) il 21/09/1962, ROMANO MICHELE nato a SAN SEVERO (FG) il 30/05/1960 Sub 12-33; FLAMMINI LUIGI nato a MONZA (MI) il 24/10/1985 Sub 13; NIGRO MARIA nata a MILANO (MI) il 28/11/1977 Sub 14-25; REGAZZONI CLAUDIO nato a MONZA (MB) il 16/02/1966 Sub 15-36; RUGGERI UMBERTO nato a MILANO (MI) il 22/04/1961 Sub 16-45; ASCHIERO LUISA ASSUNTA nata a MILANO (MI) il 04/05/1963 Sub 17-27; PANGALLO FRANCESCO nato a LOCRI (RC) il 27/10/1975, PANGALLO GIUSEPPE nato a MONZA (MI) il 11/11/1978 Sub 19-30; BORLANDELLI SIMONA LUISA nata a MILANO (MI) il 07/02/1966 SUSCA GIUSEPPE nato a MOGLIANO VENETO (TV) il 21/03/1965 Sub 20; YANKELEVICH PAOLA RAQUEL nata a VIMERCATE (MI) il 22/12/1985 Sub 21-48; CAPPIELLO IRENE nata a ALTAMURA (BA) il 08/09/1951, NIGRO ARMANDO nato a MILANO (MI) il 13/09/1980, NIGRO MARIA nata a MILANO (MI) il 28/11/1977 Sub 22-40; ARCHETTI GIANLUCA nato a MILANO (MI) il 07/09/1966, PISARONI MARINELLA nata a MILANO (MI) il 22/02/1969 Sub 23-47-50; COLANGELO TOMMASO nato a BENEVENTO (BN) il 06/04/1973 Sub 24-44; FAVARO MARCELLA nata a SESTO SAN GIOVANNI (MI) il 22/01/1976 Sub 29; CRISAFULLI ANDREA GIOVANNI nato a GARBAGNATE MILANESE (MI) il 20/03/2000, CRISAFULLI CRISTIAN nato a MONZA (MI) il 15/11/2007 CRSCST07S15F704C Sub 32; CARRERI GIOVANNI nato a LOCRI (RC) il 12/05/1937, CARRERI ENRICO VINCENZO nato a ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) il 22/04/1971, CARRERI FABRIZIO nato a ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) il 25/04/1976, CARRERI GIOVANNI nato a LOCRI (RC) il 12/05/1937 Sub 43; ROSSETTO DAVID nato a MOTTA DI LIVENZA (TV) il 14/09/1967 Sub 49-701; **Fg.97, mapp.134 - 5.** PHILIPS SPA con sede in MILANO (MI) 00856750153, **Fg.97, mapp.99. 6. Condominio MONZA VIA GAETANO CASATI, 13**, Bene comune non censibile - GIAMBELLI S.P.A. con sede in VIMERCATE (MI) 03217050156 Sub,1-2-4-77-78-79-80-86-702-703-711; ISELLA LAURA nata a SONDRIO (SO) il 21/07/1970 Sub 5; TODESCHI STEFANO nato a MONZA (MI) il 30/05/1965, ZINETTI MIRELLA nata a GOTTOLENGO (BS) il 20/06/1967 Sub,6; DENTAMARO LUCIA nata a BAF4RI (BA) il 25/09/1974, DENTAMARO MARIA nata a CARBONARA (BA) il 16/05/1972 Sub 7; GIOVANAZZI PAOLA nata a MILANO (MI) il 29/06/1961 Sub 8-100; NIERO ANGELO nato a SAN BONIFACIO (VR) il 01/01/1929, NIERO MARILENA nata a SAN BONIFACIO (VR) il 22/12/1956, ZUFFOLATO LUCIA nata a FONTANIVA (PD) il 01/07/1930 Sub 9-10-92-138; SCHEMBRI ANGELO nato a PALMA DI MONTECHIARO (AG) il 13/02/1943 Sub 11; MOLLA SERENA nata a LECCO (LC) il 13/10/1979 Sub 12-126; MENABALLI MILENA nata a LECCO (LC) il 01/10/1952 Sub 13-150; COMMODARO GIUSEPPE nato a MONZA (MI) il 27/12/1975 Sub 14; ARANGIO FILIPPO LUIGI nato a TROINA (EN) il 12/11/1960 Sub 15-128; FACCO RICCARDO nato a LA SPEZIA (SP) il 10/06/1961 Sub 16-135; CASIRAGHI VALERIO GUIDO nato a MONZA (MI) il 10/11/1961 Sub 17-99; PEDITTO ROBERTO SANTO nato a MILANO (MI) il 19/10/1971 Sub 19-136; ALAMPI VERONICA nata a MILANO (MI) il 11/08/1974 Sub 20-130; VENERONI LUCA nato a SESTO SAN GIOVANNI (MI) il 21/03/1971 Sub 21; DEL GIUDICE LEONARDO nato a ANDRIA (BA) il 27/05/1958, PISTILLO AGATA nata a ANDRIA (BA) il 22/03/1961 Sub 22-116; PIROLA CRISTINA nata a MONZA (MI) il 02/03/1972, PIROLA DAVIDE nato a MONZA (MI) il 21/10/1970, PIROLA GIUSEPPE nato a MONZA (MI) il 21/03/1937 Sub 23-147; MEDICINA IDA CONCETTA nata a ENNA (EN) il 07/02/1962, MEDICINA IDA CONCETTA nata a ENNA (EN) il 07/02/1962 Sub 24-98; VALSECCHI PAOLA nata a MONZA (MI) il 04/09/1969 Sub 25-148; LEVANTO PINA nata a TUSA (ME) il 12/11/1961, MASTRANDREA GIUSEPPE nato a TUSA (ME) il 15/11/1958 Sub 26-73-105; LIQUINDOLI ANGELINA nata a MASCHITO (PZ) il 02/10/1955 Sub 27-102; CICALA GIUSEPPINA nata a NAPOLI (NA) il 03/06/1968 Sub 28; PALAZZO AURORA GIOVANNA nata a PALERMO (PA) il 17/07/1961, PALAZZO CATERINA MARIA nata a PALERMO (PA) il 28/06/1956, PALAZZO GAETANO nato a PALERMO (PA) il 23/03/1960, PALAZZO MASSIMILIANO nato a PALERMO (PA) il 29/12/1968 Sub 29-151; ROSSI SARA MARIA nata a BARBATA (BG) il 04/07/1941 Sub 30-144; TERRAGNI MAURIZIO nato a MILANO (MI) il 14/03/1964 Sub 31-137; GOLDIN DEBORA nata a MONZA (MI) il 02/05/1972 Sub 32-141; CLERICI MARINA nata a MILANO (MI) il 15/07/1960 Sub 33-104; D'AVERSA ANTONIETTA nata a VALSINNI (MT) il 25/04/1958 Sub 34-108; GRIFFINI ANDREA nato a MILANO (MI) il 29/06/1970, VITALI ILARIA nata a MONZA (MI) il 20/06/1973 Sub 35-152; MARATEA MARGHERITA nata a NAPOLI (NA) il 31/03/1957 Sub 36-110; CITTERIO RENZO MARIO nato a VIMERCATE (MI) il 08/09/1954, PEREGO MARIAGRAZIA nata a LISSONE (MI) il 02/12/1958 Sub 37-140; FERRARA MANUELA nata a MONZA (MI) il 02/02/1984 Sub 38; RICCARDI ELISA nata a MONZA (MI) il 15/07/1949 Sub 39-115; CLERICI MARINA nata a MILANO (MI) il 15/07/1960 Sub 40; BONZI MATTEO nato a MILANO (MI) il 18/05/1981 Sub 41-103; BENZONI STEFANO nato a MONZA (MI) il 06/02/1973 Sub 42-71-129-153; FONTANA MARIA FRANCESCA nata a SVIZZERA (EE) il 01/12/1964 Sub 43-127; LOMBARDI ELEONORA nata a MONZA (MI) il 16/04/1973 Sub 46-109; DE MARTINIS FRANCESCA nata a MILANO (MI) il 28/02/1977 Sub 47-113; CARPARELLI FERDINANDO nato a BARI (BA) il 27/12/1973 Sub 48-132; MACEDONIO MARTA nata a MONZA (MI) il 13/06/1989 Sub 49-149; MEDICINA GIUSEPPA nata a BARRAFRANCA (EN) il 25/09/1964 MDCGPP64P65A676Y Sub 50-95; SOTTERI KATIA nata a BRA (CN) il 13/12/1970 Sub 51-125; FALLA ROSALBA nata a SIRACUSA (SR) il 22/03/1957, MOSCUZZA RAFFAELE nato a SIRACUSA (SR) il 09/02/1955 Sub 52-76; MENEGHINI DANIELE nato a VERONA (VR) il 16/01/1985, SPINELLI MARIA SERENA nata a SONDRIO (SO) il 21/04/1988 Sub 53-119; CORTI PAOLA nata a CARATE BRIANZA (MI) il 05/03/1973, CORTI PAOLA nata a CARATE BRIANZA (MI) il 05/03/1973 Sub 56-155; NOLI STEFANIA nata a MONZA (MI) il 09/01/1973 Sub 57-117; PAPARELLA MARIA LUIGIA nata a SESTO SAN GIOVANNI (MI) il 20/01/1969, ZEPPELLINI ROBERTO nato a MONZA (MI) il 12/01/1967 Sub 58-143; DONATIELLO RAFFAELE nato a BENEVENTO (BN) il 23/02/1974, RIVOLTA MILENA nata a MONZA (MI) il 28/08/1974 Sub 59-123; IRRERA MAURIZIO nato a MESSINA (ME) il 21/02/1961, LO IACONO FRANCESCA MARIA nata a MISTRETTA (ME) il 22/06/1961 Sub 61-154; BASSANINI SERGIO nato a MILANO (MI) il 11/10/1960, ZAGO PATRIZIA nata a DESIO (MI) il 24/03/1961 Sub 62-145; FORTE VINCENZO FERRERI nato a TARANTO (TA) il 26/06/1940, MANCARELLA MARIA ANTONIETTA nata a COPERTINO (LE) il 23/11/1933 Sub 64-133; GHIRIGATO LAURA nata a MONZA (MI) il 18/10/1972 Sub 67-107; COLOMBO CRISTIANO nato a MILANO (MI) il 06/08/1974 Sub 68-122; PAPAGNI LINDA EMANUELLA nata a MONZA (MI) il 28/02/1981, SMITH NIALL BRENDAN nato a IRLANDA (EE) il 06/07/1984 Sub 69-121; COLAIANNI MARCO nato a MONZA (MI) il 30/09/1972, VALENTI GERMANA NINETTA nata a SANT'AGATA DI MILITELLO (ME) il 22/11/1972 Sub 74-106-112-708; GALLI LUCA nato a SONDRIO (SO) il 04/10/1965 Sub 75; GALATI GIUSEPPE FRANCESCO nato a MONZA (MI) il 30/01/1966 Sub 81-83-709; BOTRUGNO MARISA nata a TAURISANO (LE) il 21/04/1940, MARCHI VITTORIO nato a SESTO SAN GIOVANNI (MI) il 28/08/1936 Sub 82; CASTELLETTO FRANCO nato a VERONA (VR) il 05/05/1939, DE FRANCESCHI ROSA nata a LEGNAGO (VR) il 06/03/1941 Sub 89; ROTA ANGELA nata a MILANO (MI) il 18/07/1969, VENERONI LUCA nato a SESTO SAN GIOVANNI (MI) il 21/03/1971 Sub 90; TOSI ANTONELLO Sub 91; ANGELONE LUCA nato a PESCARA (PE) il 18/12/1967, RECCHIA RITA nata a GERMANIA (EE) il 01/08/1972 Sub 93-124-707; MAGNAGHI MONICA nata a MILANO (MI) il 26/06/1968, MAGNAGHI RAFFAELLA nata a MILANO (MI) il 06/05/1970 Sub 94; CELLA ELISA nata a GENOVA (GE) il 10/05/1974 Sub 96; BANFI ALBERTO nato a RHO (MI) il 28/07/1958, VISCONTI ANNA CRISTINA nata a MONZA (MI) il 13/10/1965 Sub 97-142; G.E.A. MONDO SRL con sede in MONZA (MI) 02137590960 Sub 101; BUZZI ELISABETTA nata a MONZA (MI) il 05/02/1972, VERZOLLA MASSIMO nato a MONZA (MI) il 21/09/1969 Sub 111-120-710; FERRARA MANUELA nata a MONZA (MI) il 02/02/1984 Sub 114; GREGORI ANDREA nato a MILANO (MI) il 07/10/1970, GREGORI ANDREA nato a MILANO (MI) il 07/10/1970 Sub 118; RADOUANI FATIHA nata a MAROCCO (EE) il 15/03/1961 Sub 131-706; GALBIATI MARIA GRAZIA nata a MONZA (MI) il 19/08/1965 Sub 134-705; COLLI FRANZONE LORENZO nato a VIGEVANO (PV) il 05/07/1985 Sub 139-712-713; D'ANDREAMATTEO ALESSANDRO nato a CHIETI (CH) il 26/03/1964, RAIMONDI MARCELLA nata a PESCARA (PE) il 14/03/1964 RMNMCL64C54G482E Sub 146; CAZZANIGA FERNANDO FRANCO nato a MONZA (MI) il 14/08/1953 Sub 156; LONGONI CESARINA nata a MONZA (MI) il 04/09/1940, MARONI EMILIO nato a COMO (CO) il 17/03/1940 Sub 157; MORANDI ROBERTO nato a MILANO (MI) il 17/10/1954, SGANZERLA LAURA nata a MILANO (MI) il 20/08/1955 Sub 701; PALMITESSA ANTONIO nato a BERGAMO (BG) il 10/09/1943, TOLUSSO ANNA MARIA nata a TARVISIO (UD) il 22/05/1943 Sub 704, **Fg. 85, mapp. 329 mapp. 330 - 7.** COMUNE DI MONZA con sede in MONZA (MI) 02030880153, **Fg.112, mapp.75 - 8.** Intestazione catastale assente - Accessorio comune ad ente rurale ed urbano, **Fg.112, mapp.281 - 9.** SOC NOME COLLETTIVO FRATEM DI EUGENIO TREMOLADA E C con sede in Monza, **Fg.112, mapp. 69 – 10.** SRL SANGABRIELE con sede in Monza, **Fg.112, mapp.234, mapp.235 - 11.** ASTA S.R.L. con sede in MONZA (MI) 06367760151, **Fg.112, mapp.222**.

RFI S.p.A.
Vice Direzione Generale Operation
Direzione Investimenti
Programmi Soppressione P.L. e Risanamento Acustico
Il Referente di Progetto - Ing. Paola Eugenia Barbaglia

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana SpA, in qualità di Titolare del trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it

CICLISMO

Gli ammutinati del Giro disertano la partenza "Prima la sicurezza"

Nessuno al via a Livigno il maltempo taglia la tappa. Rivince Pogacar: "Rischiato il disastro"

dal nostro inviato
Cosimo Cito

SANTA CRISTINA VAL GARDENA – Morbegno 2020, Cortina 2021, Gran San Bernardo 2023, Livigno 2024. Il Giro paga ancora una volta le bizze del meteo, meraviglioso in Valtellina nel giorno di riposo, disastroso ieri, quando al mattino ha preso a nevicare fitto sul Foscagno, sull'Umbrailpass, persino su Livigno, dove i corridori erano radunati per la partenza. Rispettare il percorso era impossibile. E poi c'è il protocollo Uci per le condizioni meteo estreme. Nessuna delle soluzioni pattuite il giorno prima da Rcs, giuria e sindacato dei corridori si è rivelata praticabile. Una lunghissima riunione al mattino, poi, per decidere una partenza finta a Livigno, caricare i corridori sulle ammiraglie e recapitarli a Lasa, in Val Venosta. No, niente passerella, hanno deciso i veri giocatori di questo gioco pericoloso e spesso al massacro. Tappa dimezzata, polemiche centuplicate. Ben O'Connor, il quarto della generale, è stato il più duro prima del via: «Credo che sia probabilmente una delle gare peggio organizzate, è un peccato che nel 2024 ci siano ancora dinosauri che davvero non vedono il lato umano delle cose». E persino Tadej Pogacar si è esposto alla fine, con la maglia rosa addosso: «Penso che sia stato giusto non partire da lì, certo era importante per la città di partenza, ma avremmo dovuto pedalare per 15 chilometri sotto la neve per poi cambiarci. Sarebbe stato un disastro organizzativo per noi corridori, invece così abbiamo mantenuto la gara in sicurezza».

Una mattinata di caos assoluto: a mezz'ora dal via nessuno sapeva ancora che corsa si sarebbe dovuta affrontare. Alle 12 l'annuncio, col sindaco di Livigno pronto a sbandierare il via. Ma i corridori non si sono presentati per quella che da molti è stata definita una farsa. Da Lasa al Monte Pana 118 km di fuoco, poi, a media altissima nelle prime due ore, sotto una pioggia incessante. Alaphilippe ha attaccato da lontano. Prima aveva scherzato: «Sarà una corsa tra pupazzi di neve». Ci ha provato alla fine anche il 20enne Giulio Pellizzari, il più giovane del Giro, battuto solo da Pogacar, che l'ha omaggiato poi regalandogli occhiali e maglia rosa. Indurain avrebbe rallentato e fatto vincere il marchigiano, Merckx no. Pogacar ha contato le sue vittorie, cinque (su 16 tappe). Ha attaccato quasi per noia, «non attaccava nessuno…». Oggi si rischia un bis di quello che verrà raccontato come ammutinamento, anche se ora ci sono delle regole e i corridori hanno una voce che in passato non avevano: pioggia mista a neve e temperature basse sul Passo Sella, in partenza, poi il Rolle e la doppia scalata al Passo del Brocon.


LUCA ZENNARO/ANSA
▲ **Leader** Tadej Pogacar, 25 anni

Le classifiche

16ª tappa Lasa-Monte Pana (118 km): 1) Pogacar (Slo) in 2h49'37"; 2) Pellizzari (Ita) a 16"; 3) Martinez (Col) st; 5) Tiberi (Ita) a 33"; 15) Thomas (Gbr) a 49". **Classifica**: 1) Pogacar (Slo) in 59h01'09"; 2) Martinez (Col) a 7'18"; 3) Thomas (Gbr) a 7'40"; 4) O'Connor (Aus) a 8'42"; 5) Tiberi (Ita) a 10'09". **Oggi** Selva-P. Brocon (159 km)

Tennis
Sinner a Parigi: giocherà il Roland Garros


X / JANNIK SINNER/ANSA

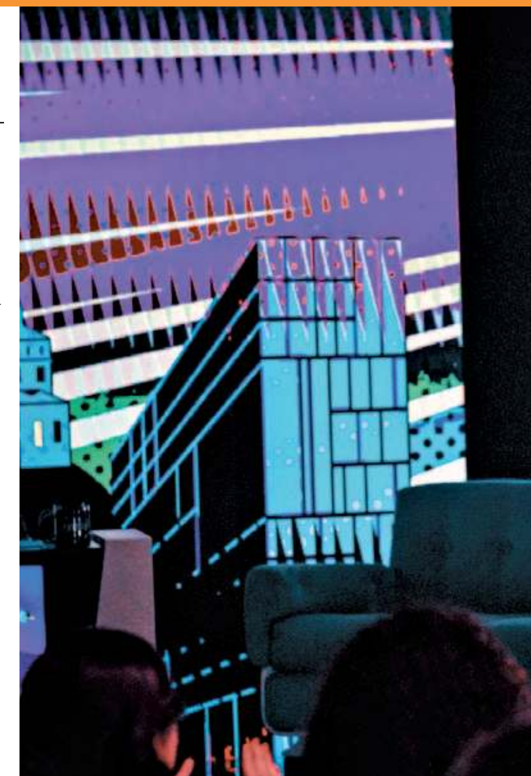
Jannik Sinner è partito per Parigi. Obiettivo: il Roland Garros, secondo slam della stagione dopo Melbourne, dove è stato proprio lui a trionfare. Sinner ha svolto test nei giorni scorsi sulla terra rossa e una risonanza magnetica all'anca — la stessa che lo ha costretto a saltare gli Internazionali di Roma — ha dato il via libera. Le prossime ore e gli allenamenti sulla terra rossa parigina scioglieranno gli ultimi dubbi del campione. Che potrebbe diventare numero 1 del mondo se Djokovic non arrivasse in semifinale a Ginevra e in finale a Parigi.



Multischermo

di **Antonio Dipollina**

La prima serata e l'età adulta di Cattelan



▶ **Su Rai2**
Alessandro Cattelan conduce il lunedì su Rai2 *Da vicino nessuno è normale*

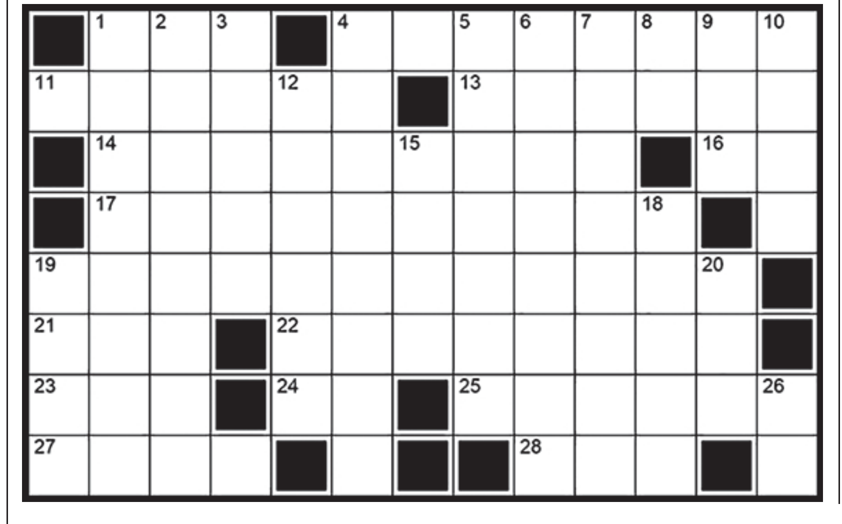
Forse non è tutta colpa sua, ovvero di Alessandro Cattelan. Lui ci aveva provato, nel 2021, proclamandolo fin dal titolo (che era *Da grande*). Ma lo misero su Rail, o ci volle andare, e la resa fu insufficiente. Nell'occasione, e già alla prima puntata, accanto a cose che esaltavano la collocazione errata, c'era però una quantità di spunti e tentativi di svecchiare un genere, e giusta ambizione, assai superiore alla media. Appunto era un programma da grande, o da grandi, nel senso di un passaggio ormai indifferibile all'età adulta. Da allora Cattelan è tornato nella sua nicchia di interviste di Rai2 a tarda sera e adesso – da lunedì - ha intrapreso l'oceano della prima serata con *Da vicino nessuno è normale*. Programma indefinibile, people-show (che significa tutto e il suo contrario), ospiti che fanno cose, gag costruite o improvvisate, ampio uso del pubblico in sala (al Franco Parenti di Milano). Ma il tono non è per niente da grande, ed è una scelta precisa: anche perché qualcuno deve aver ordinato, ahinoi, l'ennesimo tentativo di ringiovanire la platea della tv. Ma in questo caso il rischio è di rivolgersi a tipi talmente giovani che sono già a dormire in prima serata. Esempio di gag che ha divertito tutti? Una ragazza del pubblico che deve rivelare una propria mania risponde: "Quando strappo la carta igienica i foglietti devono essere sempre in numero dispari". Risate, applausi. E va bene così, in quel metaverso eternamente giovanile e allegrotto che avvolge il programma. Di più sensato ci sarebbe la dichiarazione di Cattelan sul voler trasferire in tv il mood di un recente e azzeccato tour teatrale, show visibile da qualche tempo su Netflix. Ma in teatro, e su Netflix, non rischiano l'impossibile, e dopo un'ora si chiude. Due ore e venti – nette – per colmare una prima serata Rai sono leggermente un'altra storia, fuori scala.

***

Domani sera su Raiuno era previsto il duello fatale Meloni-Schlein, invece andranno i soliti pacchi. La battuta successiva è troppo scontata.

Cruciverba

di **Stefano Bartezzaghi**



Orizzontali

1. Consiglio Superiore di Sanità (sigla).
4. Prince ne era un virtuoso.
11. Una Nonna dei fumetti.
13. Paul pittore pointillist.
14. Alterate furtivamente nel funzionamento.
16. Il nostro Presidente (iniz.).
17. La sede dell'aeroporto Falcone-Borsellino.
19. Presidente caduto.
21. Punti difettosi.
22. Arthur di *Buio a mezzogiorno*.
23. Basta così.
24. Il compositore Respighi (iniz.).
25. Montare in collera.
27. Roman, musicologo e compositore.
28. Age of Empires (sigla).

Verticali

1. La modella Naomi.
2. Sbigottita dal timore.
3. La scavalca il Pont-Neuf.
4. Ha un lido in Versilia.
5. Tirarsi su.
6. Studia e cura la Tbc.
7. Nome di due re di Sparta.
8. Vi nacque Fellini (targa).
9. Un despota locale.
10. Si raggiunge al picco.
12. Mark, pittore americano di origine balcanica.
15. Mezzi busti su pilastri.
18. Il fiume di Grenoble.
19. Ente nazionale per l'assistenza al volo (sigla).
20. Istituto di Ricerca Sociale (sigla).
26. InterRegionale (sigla).



Accadde oggi

di **Luigi Gaetani**

Il 22 maggio 1939, nella Cancelleria del Reich di Berlino, il governo nazista e quello fascista firmarono il Patto d'acciaio - o *Stahlpakt* - ufficialmente noto come "Patto di amicizia e di alleanza fra l'Italia e la Germania". A siglare per noi c'era il genero del Duce, nonché ministro degli Esteri. Galeazzo Ciano, per i tedeschi c'era von Ribbentrop. Pare che all'inizio per l'alleanza fosse stato proposto il nome di "Patto di sangue", ma poi Mussolini optò per qualcosa di un po' meno sinistro. I due Paesi si impegnavano, per dieci anni, a "procedere, anche in avvenire, l'uno a fianco dell'altro e con le forze unite per la sicurezza del loro spazio vitale e per il mantenimento della pace". Sappiamo come è andata a finire... Esattamente due anni prima, il 22 maggio 1937, a Roma erano iniziati i lavori di costruzione del grandioso quartiere che avrebbe dovuto ospitare l'esposizione universale del 1942, che non si è mai tenuta per colpa della guerra. È rimasto solo il nome: E.U.R. (Esposizione Universale di Roma).



La coda dell'occhio

di **Michele Smargiassi**

Sì, è la sedia del papa. E non è fatta per le ragazze. Ma tu non fermarti, sali anche dove ti dicono di non farlo, non accontentarti della sedia a lato. Le buone bambine vanno in paradiso, quelle cattive vanno dappertutto.



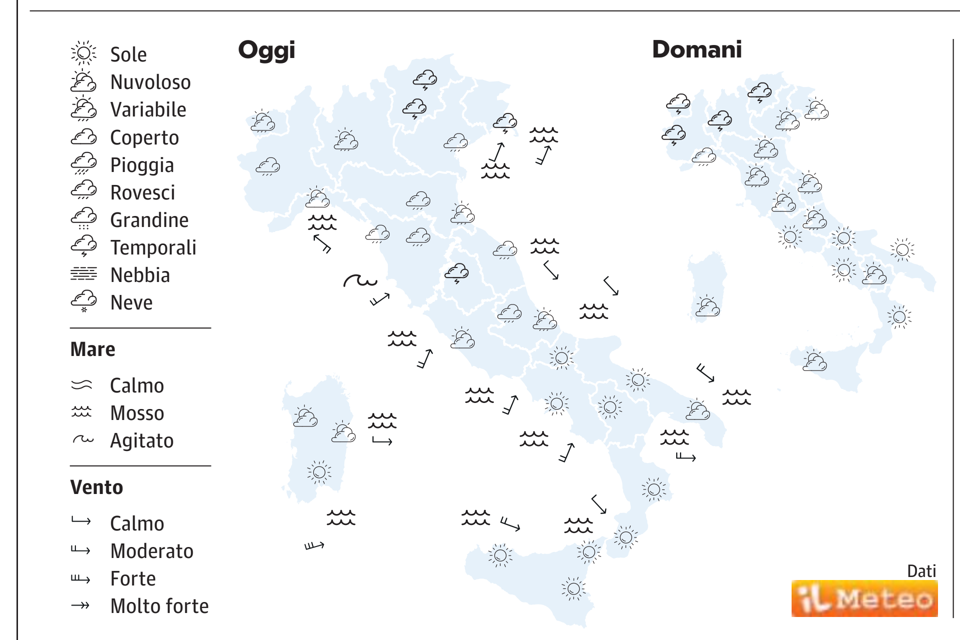
REUTERS/REMO CASILLI

Sudoku

▶ **Come si gioca**
Completare il diagramma in modo che ciascuna riga, colonna e riquadro 3x3 contenga una sola volta tutti i numeri da 1 a 9.
Livello: medio

	2	8	4		1			
		6			8	3		
5					2	9		
		1	9	2			6	
	8	5	1		3	7	4	
	7			5	4	1		
		3	2					8
		2	3			5		
			7		6	2	1	

Meteo



Oggi	Min	Max	CO_2	Domani		CO_2
Ancona	15	24	120	14	23	117
Aosta	12	21	109	13	16	116
Bari	15	28	125	15	26	115
Bologna	12	22	135	13	24	138
Cagliari	16	23	113	15	24	115
Campobasso	10	21	119	9	22	111
Catanzaro	14	24	119	13	25	109
Firenze	14	19	132	12	23	136
Genova	16	20	133	16	18	129
L'Aquila	11	18	114	8	21	109
Milano	15	23	164	14	17	176
Napoli	16	24	128	16	24	127
Palermo	17	24	118	17	25	110
Perugia	12	19	127	10	22	120
Potenza	11	20	113	8	21	108
Roma	13	23	137	13	24	137
Torino	13	22	183	13	17	188
Trento	14	25	150	14	19	161
Trieste	17	20	155	15	21	139
Venezia	15	20	136	15	21	135



La prima cosa bella

di **Gabriele Romagnoli**

La prima cosa bella di mercoledì 22 maggio 2024 è il modo in cui Jurgen Klopp ha passato le consegne al suo successore. Pochi sanno farlo (o ricevere) con lo stesso stile.

Continua sul sito, anche in versione audio con la voce dell'autore: *larep.it/pcb*

Le soluzioni di ieri

R	A	F	■	L	■	C	O	S	P	I	T	O
C	H	I	C	O	F	O	R	T	I	■	E	X
■	I	L	A	R	I	A	S	A	L	I	S	■
E	■	T	H	I	A	G	O	M	O	T	T	A
D	■	R	I	N	C	U	L	A	T	E	■	R
I	R	A	E	■	C	L	I	N	A	M	E	N
P	E	T	R	■	A	O	N	I	■	■	R	I
O	V	E	S	T	■	■	E	■	L	E	G	A

9	8	4	6	7	3	2	1	5
1	2	7	8	9	5	6	4	3
5	3	6	4	1	2	8	7	9
3	4	9	2	6	1	5	8	7
6	7	1	5	8	9	4	3	2
8	5	2	3	4	7	1	9	6
4	6	3	9	5	8	7	2	1
2	1	8	7	3	6	9	5	4
7	9	5	1	2	4	3	6	8



Prima scelta
di Silvia Fumarola

Juliette Binoche in un triangolo sentimentale

Incroci sentimentali
Rai Movie - 21.15

Claire Denis racconta la storia di Sara (Juliette Binoche), che convive con l'amato Jean (Vincent Lindon) da dieci anni. Quando si sono incontrati era legata a François (Grégoire Colin), grande amico dell'uomo. Hanno perso i contatti, fino a quando, un giorno, Sara non lo incrocia per strada. Un incontro che sconvolge la donna e le sue certezze.



Juliette Binoche

Chi l'ha visto?
Rai 3 - 21.20

Novità sul caso di Simone, raggirato per otto anni online da una persona che gli ha fatto credere di essere innamorata di lui. E poi la morte di Pierina Paganelli con un'intervista a Valeria, la vicina di casa. Poi l'omicidio di Antonella Di Veroli, trovata morta a Roma nel 1994 a casa sua, chiusa in un armadio: la sorella e la nipote chiedono la riapertura delle indagini.

Capaci 23-05-1992
La7 - 21.15

Lo speciale è dedicato all'attentato in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo. All'interno della serata, con brani di *Atlantide*, il doc *Our godfather- La vera storia di Tommaso Buscetta*. A seguire, il film tv diretto da Claudio Bonivento *Vi perdono ma inginocchiatevi.*

PROGRAMMI TV

Rai 1
6.00 Tgunomattina
8.00 TG1. All'interno: Che tempo fa
8.35 UnoMattina. All'interno: 8.55 Rai Parlamento Telegiornale; 9.00 TG1 L.I.S.; 9.40 Linea Verde Meteo Verde
9.50 Storie italiane
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale
14.00 La volta buona
16.00 Il paradiso delle signore
16.53 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità
20.00 Telegiornale
20.30 Cinque minuti

20.35 UEFA Europa League: Finale Atalanta - Bayer Leverkusen
23.25 Porta a Porta
23.55 Tg 1 Sera
1.10 Sottovoce

1.40 Che tempo fa
1.45 RaiNews24

Rai 2
8.30 Tg 2
8.45 Radio2 Social
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash
11.00 Tg Sport
11.10 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Giro d'Italia: Selva di Valgardena - Passo del Brocon 17a tappa
16.15 Giro all'Arrivo
17.15 Processo alla tappa
18.00 Rai Parlamento
18.10 Tg2 - L.I.S.
18.15 Tg 2
18.35 TG Sport Sera.
19.00 N.C.I.S. - Serie Tv
19.45 S.W.A.T. - Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30

21.00 Tg2 Post
21.20 Delitti in Paradiso - Serie Tv - «L'ultimo caso dell'Ispettore Parker» «La musica nel sangue»

23.30 Storie di donne al bivio
0.38 Meteo 2
0.40 I Lunatici
2.05 Casa Italia
3.45 Squadra Speciale Stoccarda - Serie Tv - «Il gruppo» - «Passi alternati»

Rai 3
8.00 Agorà
9.45 ReStart
10.30 Elisir
12.00 TG3
12.25 TG3 - Fuori TG
12.45 Quante storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione. Meteo 3
14.20 TG3. Meteo 3
14.50 Leonardo
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"
16.00 Piazza Affari
16.20 TG3 - L.I.S.
16.25 Rai Parlamento
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo
19.00 TG3
19.30 TG Regione. -Meteo 3

20.00 Blob
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole
21.20 Chi l'ha visto?

24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3
1.05 Sorgente di vita
1.35 Sulla Via di Damasco
2.15 Rai News 24: Rassegna Stampa

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 - Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.55 L'Isola Dei Famosi
11.00 Forum
13.00 Tg5
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 Uomini e donne
16.10 L'Isola Dei Famosi
16.20 La promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna. All'interno: 19.40 Tg5 - Anticipazione
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5

20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 L'Isola Dei Famosi
1.30 Tg5 Notte

2.05 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
2.50 Uomini e donne
4.25 Vivere
4.50 Vivere
5.10 Distretto di Polizia - Serie Tv - «Un sogno spezzato»

Italia 1
8.25 Chicago Fire - Serie Tv
10.15 Chicago P.D. - Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni
13.15 Sport Mediaset
14.00 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans - Serie Tv
17.10 The mentalist - Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI - Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Serie Tv

21.20 Film: **Il principe cerca figlio** - di Craig Brewer, con Eddie Murphy, Arsenio Hall, Shari Headley. 22.50 Tgcom24

23.40 Film: **A casa con i suoi** - di Tom Dey, con Matthew McConaughey, Sarah Jessica Parker, Kathy Bates. All'interno: 0.30 Tgcom24

Rete 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful - Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it
12.25 La signora in giallo - Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
17.00 Film: **Quo Vadis** - di Mervyn LeRoy, con Robert Taylor

19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it
19.40 Terra Amara - Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.20 Fuori Dal Coro

0.50 Film: **Sedotta da uno sconosciuto** - di Brian Skiba, con Holly Deveaux, Paula Trickey, Madison Lee Brown. 1.35 Tgcom24 Breaking News

La Sette
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus news
7.40 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break
11.00 L'Aria che Tira
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica
16.40 Taga Focus
17.00 C'era una volta... Il Novecento
18.55 Padre Brown - Serie Tv - «Ultimo tango»
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo
21.15 La7 Ricorda: Capaci 23-mag-92

21.30 Film: **Our Godfather - La Vera Storia di Tommaso Buscetta** - di Mark Franchetti, Andrew Meier

23.00 Film: **Vi perdono ma inginocchiatevi** - di Claudio Bonivento, con Vito Di Bella, Massimo Ghini, Francesco Venditti
1.00 Tg La7

SATELLITE

Sky

Cinema
10.25 Erin Brockovich - Forte come la verità - di Steven Soderbergh **Sky Cinema Collection**
10.25 Il principe abusivo - di Alessandro Siani **Sky Cinema Comedy**
10.30 Marilyn - di Simon Curtis **Sky Cinema Romance**
10.45 Jumanji - di Joe Johnston **Sky Cinema Family**
11.40 The Palace - di Roman Polanski **Sky Cinema Uno**
12.00 Survive the Game - di J. Cullen Bressack **Sky Cinema Action**
12.10 Notte prima degli esami - Oggi - di Fausto Brizzi **Sky Cinema Comedy**
12.10 L'uomo che ama - di Maria Sole Tognazzi **Sky Cinema Romance**
12.30 Sulle ali dell'avventura - di Nicolas Vanier **Sky Cinema Family**
13.40 Rambo 2 - La vendetta - di George Pan Cosmatos, George P. Cosmatos **Sky Cinema Action**
13.45 Un'ottima annata - A Good Year - di Ridley Scott **Sky Cinema Uno**
13.55 Ma che colpa abbiamo noi - di Carlo Verdone **Sky Cinema Comedy**
13.55 Che pasticcio, Bridget Jones! - di Beeban Kidron **Sky Cinema Romance**
14.25 Honey - di Billy Woodruff, Billie Woodruff **Sky Cinema Family**
14.55 Notting Hill - di Roger Michell **Sky Cinema Collection**
15.15 Rambo 3 - di Peter McDonald **Sky Cinema Action**
15.45 New in Town - Una single in carriera - di Jonas Elmer **Sky Cinema Romance**
15.45 The Collective - di Tom DeNucci **Sky Cinema Uno**
15.50 A Natale mi sposo - di Paolo Costella **Sky Cinema Comedy**
16.00 Un poliziotto alle elementari - di Ivan Reitman **Sky Cinema Family**
17.00 Spy Game - di Tony Scott **Sky Cinema Action**
17.05 La guerra di Charlie Wilson - di Mike Nichols **Sky Cinema Collection**
17.15 Jeanne du Barry - La favorita del Re - di Maiwenn Le Besco **Sky Cinema Uno**
17.25 Se mi lasci ti cancello - di Michel Gondry **Sky Cinema Romance**
17.30 Starsky & Hutch - di Todd Phillips **Sky Cinema Comedy**
17.50 A spasso con Willy - di Eric Tosti **Sky Cinema Family**
18.50 Hook - Capitan Uncino - di Steven Spielberg **Sky Cinema Collection**
19.05 Fast and Furious - di Rob Cohen **Sky Cinema Action**
19.15 Nove lune e mezza - di Michela Andreozzi **Sky Cinema Romance**
19.15 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine - di Clark Johnson **Sky Cinema Uno**
19.25 Kung Fu Panda 3 - di Alessandro Carloni, Jennifer Yuh Nelson **Sky Cinema Family**
21.00 Bullet Train - di David Leitch **Sky Cinema Action**
21.00 Burro - di José María Sánchez **Sky Cinema Comedy**
21.00 Beautiful Creatures - La sedicesima luna - di Richard LaGravenese **Sky Cinema Family**
21.00 La verità, vi spiego, sull'amore - di Max Croci **Sky Cinema Romance**
21.15 Wonder - di Stephen Chbosky **Sky Cinema Collection**
21.15 Ubriachi d'amore - di Fred Wolf **Sky Cinema Uno**
22.30 Immaturi - Il viaggio - di Paolo Genovese **Sky Cinema Comedy**
22.35 Magic Mike - di Steven Soderbergh **Sky Cinema Romance**
22.55 Good Kill - di Andrew Niccol **Sky Cinema Uno**
23.05 The Town - di Ben Affleck **Sky Cinema Action**
23.05 Il cacciatore e la regina di ghiaccio - di Cedric Nicolas-Troyan **Sky Cinema Family**
23.10 Money Monster - L'altra faccia del denaro - di Jodie Foster **Sky Cinema Collection**
0.30 Finalmente la felicità - di Leonardo Pieraccioni **Sky Cinema Comedy**

Sport
10.30 Calcio: UEFA Europa e Conference League Magazine **Sky Sport Uno**
11.00 Ciclismo: Livigno - Santa Cristina Valgardena 16a tappa Giro d'Italia **Eurosport**
11.00 Automobilismo: Tokyo Formula E Fia Championship **Eurosport 2**
11.00 Tennis: ATP & WTA ATP & WTA **Sky Sport Uno**
11.45 Basket: Olympiacos - Barcellona Eurolega **Sky Sport Arena**
12.00 Snooker: Finale Welsh Open Home Nations Series **Eurosport 2**
12.15 Ciclismo: Selva di Valgardena - Passo del Brocon 17a tappa Giro d'Italia **Eurosport**
13.45 Calcio: UEFA Europa e Conference League Magazine **Sky Sport Arena**
14.45 Calcio: Sport Dataroom **Sky Sport Arena**
15.00 Tennis: Swiatek - Haddad Maia Roland Garros **Eurosport 2**
15.00 Calcio: Parte 2 Milan 1994 **Sky Sport Arena**
16.00 Automobilismo: Tokyo Formula E Fia Championship **Eurosport 2**
17.00 Sport: Hall of Fame - Pechino 2008 La casa delle Olimpiadi **Eurosport 2**
18.00 Tennis: Muchova - Sabalenka Roland Garros **Eurosport 2**
18.15 Sport: Hall Of Fame - Italia La casa delle Olimpiadi **Eurosport**
18.30 Ciclismo: Bielsko Biala. Discesa Elite M Coppa del Mondo **Eurosport**
18.30 Basket: Basket Room Europa **Sky Sport Arena**
18.30 Calcio: Parte 2 Milan 1994 **Sky Sport Uno**
19.00 Sport: The Power Of The Olympics La casa delle Olimpiadi **Eurosport**
19.00 Tennis: Swiatek - Haddad Maia Roland Garros **Eurosport 2**
20.00 Ciclismo: Selva di Valgardena - Passo del Brocon 17a tappa Giro d'Italia **Eurosport 2**
20.00 Atletica: Atletica Sprint Festival Roma **Sky Sport Arena**
20.00 Calcio: Finale Prepartita Europa e Conference League **Sky Sport Uno**
20.30 Sport: XXI La casa delle Olimpiadi **Eurosport**
20.55 Calcio: Atalanta - Bayer Leverkusen UEFA Europa League **Sky Sport Uno**
21.45 Basket: Basket Room Europa **Sky Sport Arena**
22.00 Sport: The Olympians La casa delle Olimpiadi **Eurosport**
22.00 Sport: Landshut Speedway Grand Prix **Eurosport 2**
22.10 Ciclismo: Selva di Valgardena - Passo del Brocon 17a tappa Giro d'Italia **Eurosport**
23.00 Motociclismo: GP Francia Gara 2 MX2 Mondiale Motocross **Eurosport 2**
23.00 Calcio: Finale Postpartita Europa e Conference League **Sky Sport Uno**

Podcast
Notizie e storie da ascoltare



Elisa true crime
Elisa De Marco

Storie di crimini efferati, enigmi irrisolti e misteriose sparizioni. In questa nuova stagione del podcast, Elisa si occupa dei grandi delitti mediatici italiani. Su OnePodcast

Buono a sapersi
Casiraghi e Patitucci

In un mondo dell'alimentazione affollato da promesse irrealistiche e prodotti miracolosi arriva il podcast che illumina il sentiero verso un sano stile di vita. Su OnePodcast

DIGITALE TERRESTRE

Rai Storia
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Terre Di Schiavi
19.30 Rai 54
20.05 Donne esploratrici
20.10 Il giorno e la storia
20.30 Passato e Presente
21.10 Inimitabili
22.05 Film: **Chiedi chi era Giovanni Falcone** - con Regia di Gino Clemente
23.35 setTANTArai
23.40 a.C.d.C. - Gli Stuart. Un regno di sangue

Rai 5
13.30 Giardini fantastici e dove trovarli
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
15.50 Film: **Il candeliere** - con Piera Degli Esposti, Luigi Pistilli
17.25 Messa da Requiem di Verdi - dir. Karajan
18.55 Rai 5 Classic
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Dorian, l'arte non invecchia
20.15 I Pirenei con Michael Portillo
21.15 Art Night
22.15 Appresso alla musica

Movie
23.20 Movie Mag
23.45 Film: **Gli ultimi saranno ultimi** - di Massimiliano Bruno, con Paola Cortellesi, Alessandro Gassmann, Ilaria Spada
1.35 Film: **Poli opposti** - di Max Croci, con Luca Argentero, Sarah Felberbaum, Giampaolo Morelli

D-Max
15.50 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Falegnami ad alta quota
23.15 WWE NXT
0.10 Ce l'avevo quasi fatta
2.00 Ce l'avevo quasi fatta
2.55 Real Crash TV
4.40 Real Crash TV
5.30 Affari in valigia

Real Time
15.55 Abito da sposa cercasi
16.55 Abito da sposa cercasi
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista
21.30 The Real Housewives di Roma
22.30 La clinica del pus
23.30 La clinica del pus

Rai 4
16.00 Elementary
17.30 Hawaii Five-0
19.00 Bones
19.45 Bones
20.30 Criminal Minds
21.20 Film: **Influencer - L'isola delle illusioni** - con Emily Tennant, Rory J Saper, Cassandra Naud
22.55 Film: **Outback** - di Mike Green, con Lauren Lofberg, Taylor Wiese, Brendan Donoghue

TV8
7.25 Sky Tg24 Mattina Meteo
7.30 Il principe del mio cuore
9.10 Tg News SkyTG24
9.15 La pasticceria dei desideri
10.55 Tg News SkyTG24
11.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti
12.25 Celebrity Chef - Anteprima
12.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef
13.40 Cercando la normalita'
15.30 Innamorarsi a Valentine
17.15 Due perfetti rivali
19.00 Celebrity Chef - Anteprima
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima
20.15 Tris Per Vincere
21.30 Attacco al potere - Olympus Has Fallen
23.40 Casino Royale

Cielo
10.35 Cuochi d'Italia
11.35 MasterChef Italia
13.45 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Seattle Superstorm
23.05 Malizia erotica

Nove
14.05 Famiglie da incubo
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più?
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo
21.25 L'amore bugiardo - Gone Girl
0.20 Il contadino cerca moglie
1.55 Naked Attraction Italia

Le News per le serie TV

